IL PICCOLO

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

9 771592 169000 41105

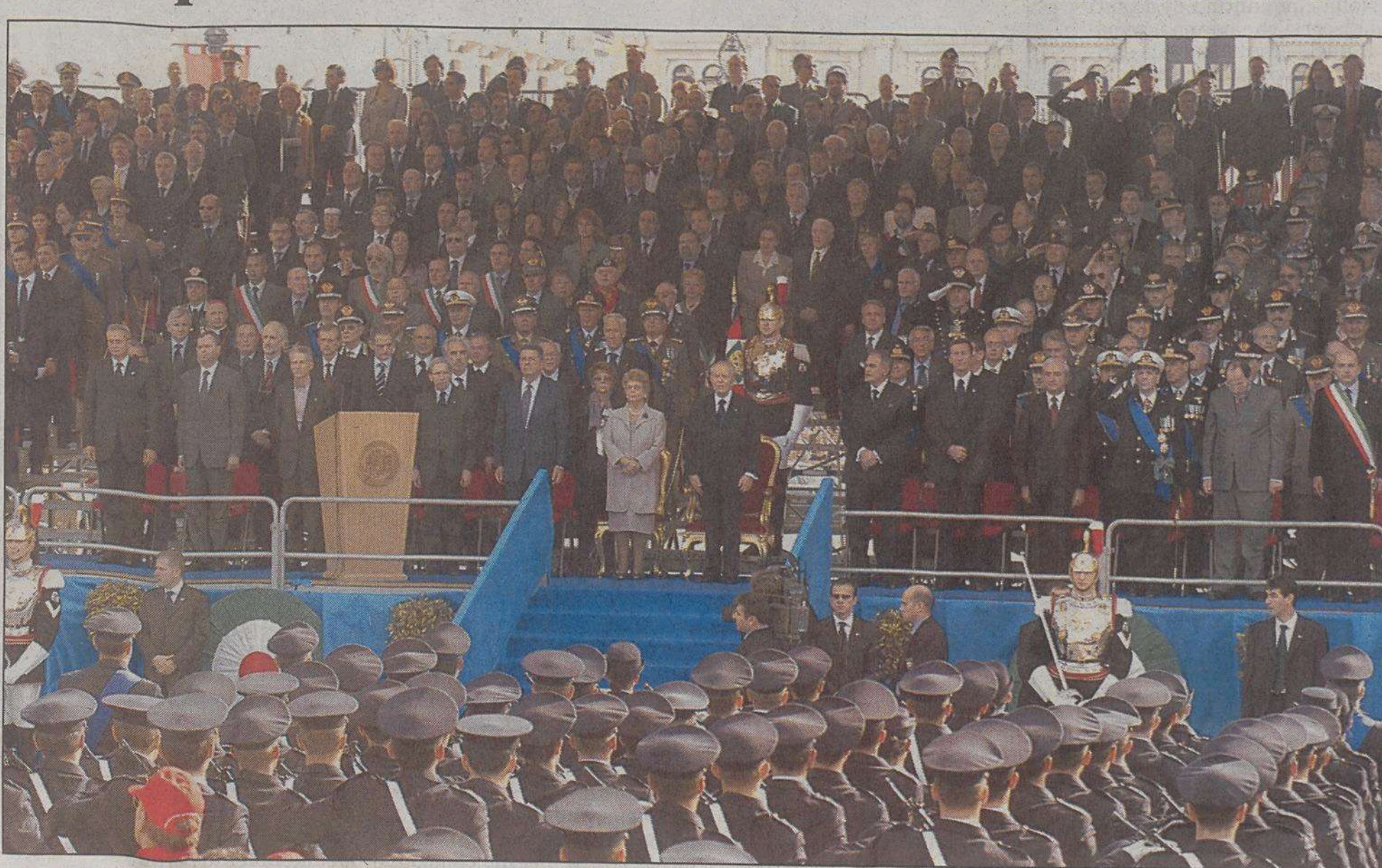
ANNO 123 - NUMERO 264
VENERDÌ 5 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

Entusiasmo e commozione alle celebrazioni del cinquantenario del ritorno all'Italia. A Redipuglia i riti per la giornata delle Forze Armate

Trieste in festa come nel '54, trionfo per Ciampi

Il Presidente: «Ricordare senza odi e rancori». Ma Illy fischiato quando parla della minoranza slovena

Trentamila persone sulle Rive assistono alla parata militare. Città invasa dalle bandiere

● Barbacini, Bolis, Borsani, Contessa, Maranzana, Palladini, Perrino *alle pagine 2, 3, 4, 5, 18 e 19*

Presentata a Bruxelles la nuova Commissione Ue: Roma indica il ministro degli Esteri al posto di Buttiglione

Frattini entra nella squadra di Barroso

Avrà la Giustizia e sarà vicepresidente. Fini verso la Farnesina

BRUXELLES Dopo il rinvio forzato di dieci giorni fa, Barroso accelera e risolve a sorpresa in poche ore il caso della composizione della Commissione europea. Il presidente incaricato ieri ha ricevuto l'approvazione dei vari governi europei e ha presentato in una conferenza stampa a Bruxelles la sua squadra. L'Italia sarà rappresentata da Franco Frattini che nel team del portoghese prende il posto del contestato Rocco Buttiglione. L'attuale ministro degli Esteri dovrà lasciare la carica governativa e in Europa si occuperà di Giustizia; inoltre sarà uno dei vicepresidenti. Con Frattini a Bruxelles si riapre a Roma la partita del rimpasto: il vicepremier Fini sarebbe destinato alla Farnesina, ma non subito. Possibile anche un interim per Berlusconi: la Casa delle libertà deciderà nel corso del vertice già convocato per la prossima settimana.

Ora la nuova Commissione Ue dovrà tornare davanti all'Europarlamento e ottenere la fiducia. Soddisfatto Romano Prodi, che aveva dovuto rimanere a Bruxelles per l'ordinaria amministrazione: «Felice di andare in pensione. Il rientro nella politica attiva in Italia? Il primo dicembre».

Franco Frattini

● *A pagina 9*

L'INTERVISTA

Fassino: «Prodi e il nostro progetto per l'Italia»

Il segretario dei Ds: «Vogliamo riportare il Paese in Europa»

● *A pagina 8*

Mauro Manzin

Piero Fassino, segretario dei Democratici di sinistra

Dopo una serie di annunci e smentite, i medici parigini confermano il decesso clinico del rais palestinese. Probabile la sepoltura a Gaza

Morte cerebrale per Arafat, l'Anp cerca un leader

L'EREDITÀ PESANTE DI YASSER

di Renzo Guolo

La fine di Arafat sconvolge la Palestina. Nel bene e nel male egli è stato per oltre quarant'anni il leader e il simbolo dell'identità nazionale. Nonostante negli ultimi anni la sua autorità fosse scemata, causa l'esilio in patria impostogli dagli israeliani e la malattia, il presidente dell'Anp, restava comunque il leader che ha tradotto l'aspirazione del suo popolo all'indipendenza in progetto politico.

● *Segue a pagina 7*

Il leader dei palestinesi Yasser Arafat, morto ieri a Parigi.

PARIGI Yasser Arafat è clinicamente morto. Dopo una serie di annunci e smentite, ieri i medici dell'ospedale parigino che hanno in cura l'anziano leader dell'Anp hanno confermato il decesso cerebrale. La notizia ha gettato nello sconforto i palestinesi, ora alle prese con il difficile cammino della successione. Messaggi di cordoglio da tutto il mondo, prudente il premier israeliano Sharon: «Per ora non parlo». È probabile che Arafat venga sepolto a Gaza.

● *A pagina 7*

Dopo il voto la Casa Bianca vuole allargare la coalizione contro il terrorismo

Bush: «Proteggere l'America»

NEW YORK A pochi giorni dalla rielezione, George W. Bush pensa già al rimpasto della sua squadra di governo, della quale presumibilmente non farà parte il segretario di Stato Colin Powell, l'unica colomba in un governo di falchi. E nella prima conferenza stampa dopo il voto di martedì, annuncia: «Tutti i Paesi civilizzati hanno una responsabilità nella lotta al terrorismo».

● *A pagina 6*

A rischio l'economia mondiale

di Franco A. Grassini

● *A pagina 6*

Quasi un'ora di discorsi: il vicepremier definisce Trieste «la più italiana tra le città», Scoccimarro ricorda «le violenze della dittatura di Tito»

Fini: «Mai più muri e discriminazioni»

Il sindaco Dipiazza: «Vogliamo mostrare una città che guarda avanti con il porto e la scienza»

TRIESTE Bora e pioggia cinquant'anni fa quando Trieste tornava all'Italia, sole e caldo in questi giorni. E' cambiato solo meteorologicamente il clima rispetto al 1954 allorché la città era attraversata dalla cortina di ferro? «Non più remoto avamposto di frontiera - ha detto il Presidente Ciampi, di cui riportiamo a fianco il discorso integrale - ma anello di congiunzione tra l'Italia e una vasta regione della nuova Europa unita, aperta agli scambi col mondo.»

Nella cinquantina di minuti dei discorsi che hanno occupato il nucleo centrale della cerimonia del cinquantennale facendo alternare al microfono il sindaco Roberto Dipiazza, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, il presidente della Regione Riccardo Illy, il ministro della Difesa Antonio Martino, il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e lo stesso Ciampi, la chiusura di Martino è stata particolarmente significativa: «Amo la mia Patria perché amo tutte le Patrie». Il ministro ha voluto adattare alla «Trieste italiana ed europea» questa frase di Giuseppe Mazzini, uno dei principali atefici delle gloriose pagine del Risorgimento italiano.

E Scoccimarro ha definito «ultimi eroi del Risorgimento nazionale» i sei triestini morti negli scontri con la polizia civile del Gma nel novembre 1953 ai quali lo stesso Ciampi ha conferito dieci giorni fa la medaglia d'oro alla memoria al valor civile. «A nome dell'intera città La ringrazio - ha detto Dipiazza - per le medaglie d'oro che ha voluto conferire a chi è morto perché Trieste potesse continuare ad avere una sua identità. I riconoscimenti a Piero Addobbati, Leonardo Manzi, Erminio Bassa, Saverio Montano, Antonio Zavadil e Francesco Paglia non sono solo una ricompensa morale per il loro sacrificio. Per la nostra comunità sono un vero sostegno destinato a continuare il percorso di passaggio verso una nuova epoca, verso un avvenire condiviso.» In questo senso i fischi a Illy quando ha parlato della «presenza della comunità slovena in Italia, come di quella italiana in Istria strumenti di dialogo tra i popoli» non sono rassicuranti.

Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi mentre riceve l'abbraccio della folla. (Foto Bruni)

Il governatore parla delle «pagine feroci e tragiche scritte da fascismo, nazismo e comunismo». Anche Martino tra le dure prove che la città dovette subire cita «gli orrori del nazifascismo», ma anche «la durezza della guerra partigiana» e poi «la fuga di migliaia di nostri connazionali, le contrapposizioni politiche», «perché la Risiera di San Sabba e le Foibe sono lì con il loro silenzio a ricordarci che l'uomo è capace di ogni abominio quando è accecato dall'odio».

Fini citando Trieste come «la più italiana tra le nostre cento città» va ancora più indietro con la storia e ricorda i volontari di Trieste nella Grande guerra. Cita l'istituzione della Giornata del ricordo il 10 febbraio con una legge votata dal Parlamento per rammentare il dramma dell'Esodo da Istria, Fiume e Dalmazia. E Scoccimarro parla di «violenze sotto il regime dittatoriale di Tito», sostenendo che «ci stiamo adoperando perché vengano aggiunte ai testi scolastici queste e altre pagine che sono state strappate.»

E' sempre il vicepresidente del Consiglio a sostenere che la città «non piegò la testa sotto le occupazioni nazista e titina», ma salta a pié pari il fascismo, sostenendo che «l'amore per la patria è sempre legato all'amore per la libertà», assioma che, se vero, negherebbe l'esistenza stessa dei fascisti.

E' stato allora ancora una volta Ciampi a mettere ordine nella storia parlando della Grande guerra come una «guerra di liberazione combattuta per riunire all'Italia Trento e Trieste» e al contrario della seconda come di «una guerra voluta dalla dittatura, costata a tutto il popolo italiano un altissimo prezzo di vite spezzate, di terre italiane irrimediabilmente perdute».

Ma qual era l'Italia che Trieste ritrovava cinquant'anni fa? Lo dice bene Illy: «Con il tricolore tornava un'Italia molto diversa, l'Italia che aveva saputo fare i conti con il fascismo, l'Italia democratica e repubblicana uscita dalla Resistenza che restituiva alla città la speranza di una pace finalmente duratura.» E' sperabile che questi conti li abbiano fatti tutti. L'auspicio di Fini è perentorio e sincero: «Mai più odi, mai più muri, alto e forte l'impegno per l'Europa». «Abbiamo imparato la lezione della Storia», sostiene Dipiazza e parla di «fortunata coincidenza tra il cinquantenario e l'allargamento a Est dell'Unione europea, letta da tutti noi come un segno del destino.»

Anche Martino, come Illy, parla di «Trieste punto di incontro del mondo latino, slavo e germanico, centro mediterraneo e mitteleuropeo» e cita due autori come Claudio Magris e Susanna Tamaro che riportano Trieste «alla ribalta della nostra letteratura». E allora, per tornare a Ciampi, tutta Trieste potrebbe dire che «il nostro europeismo non nega, anzi presuppone l'amor di Patria». «A Gorizia pochi mesi orsono l'abbattimento simbolico del muro che divideva la città - aggiunge il ministro della Difesa - uno dei tanti che negli anni bui erano stati eretti nella nostra Europa, ha indicato la via del futuro che tutti dobbiamo percorrere con determinazione e intelligenza. L'"Europa, che a Roma ha ricevuto la sua Costituzione, è figlia del grande processo di riconciliazione avviato nel dopoguerra da leader illuminati, lungimiranti, coraggiosi. I frutti preziosi di questo processo sono diventati patrimonio degli europei e siamo certi che renderanno irreversibile il trionfo della democrazia e della libertà.»

Non più contesa, rimessa al centro dell'Europa, Trieste potrebbe tornare a recitare un ruolo geopoliticamente strategico, usufruendo delle opportunità che Dipiazza, Scoccimarro e Illy hanno voluto vedere nell'Expo, nella riconversione del portovecchio, nella ricerca scientifica, nel Corridoio cinque.

«Signor Presidente, vogliamo mostrarle una città che guarda avanti con il porto e con la ricerca scientifica, una città pronta ad accogliere la caduta dell'ultimo confine», dice Dipiazza. E Ciampi quasi risponde: «Trieste, fiera dell'antica pluralità della sua identità culturale rinnoverà in questa sua funzione la vocazione internazionalista. Vi attende, cittadini di Trieste, ma dovete volerlo, una fioritura nuova economica, culturale e civile.»

Silvio Maranzana

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE

Ricordare senza odi e rancori

di **Carlo Azeglio Ciampi**

Pubblichiamo l'intervento integrale pronunciato ieri dal Presidente della Repubblica in piazza Unità.

Autorità, Cittadini di Trieste, cinquant'anni fa oggi, in questa stessa giornata del 4 novembre, già sacra alla storia d'Italia, e alla fedele memoria dei Triestini, il Presidente Luigi Einaudi celebrava il ritorno alla madrepatria di questa città, faro di civiltà italiana ed europea.

Prima che avesse inizio la parata militare delle truppe del presidio, garanti del nuovo confine orientale, il Capo dello Stato decorò il gonfalone della città di Trieste della medaglia d'oro al valor militare. La motivazione aveva inizio con parole che ancora risuonano nei nostri cuori, e che sono di straordinaria attualità. Le cito: *«Protesa da secoli ad additare nel nome d'Italia le vie della unione tra popoli di stirpe diversa, Trieste fieramente partecipava coi figli migliori all'indipendenza e all'unità della Patria»*.

In quel novembre del 1954, l'Europa era divisa in due dalla Cortina di Ferro. La guerra fredda minacciava la pace dei popoli. Tutte le ferite della città martire, terra di rifugio di moltitudini di profughi istriani e dalmati, erano ancora aperte e sanguinanti. La guerra, sbagliata e perduta, era costata all'Italia il distacco di territori parte della nostra storia.

È difficile dimenticare quel passato; e non lo si deve dimenticare. I popoli europei lo ricordano, affinché quelle tragedie non si ripetano. Ma odi e rancori sono stati lasciati alle spalle da un'Europa finalmente in pace, dopo secoli di guerre.

Un mondo nuovo è risorto dalle rovine lasciate dalle stragi del Novecento. L'Europa unita, che lasciamo in eredità ai nostri figli, è cresciuta sulle fondamenta di una antica civiltà comune, che ha le sue radici nella storia, nella cultura, negli ideali civili e religiosi della nostra Italia.

I primi passi compiuti dai popoli europei sulla via della riconciliazione non sono stati facili. Abbiamo avviato insieme un processo di purificazione della memoria, di rilettura critica del nostro passato.

Abbiamo condannato e respinto ogni forma di totalitarismo. Abbiamo scelto come nostra bandiera, come premessa necessaria della ritrovata unità e concordia, la democrazia; la libertà e l'indipendenza dei popoli; il rispetto dei diritti dei cittadini e delle minoranze. Abbiamo posto l'accettazione di questi principi come condizione per poter essere accolti nell'Unione Europea.

Da allora abbiamo rivolto lo sguardo al futuro, un futuro nuovo e diverso, che abbiamo, passo dopo passo, tenacemente costruito. La celebrazione odierna del ritorno di Trieste all'Italia ha luogo nel quadro di un sistema di istituzioni di governo comuni, oramai esteso a larga parte del continente; anche a Paesi da cui ci divideva, fino a non molti anni addietro, un confine invalicabile, che abbiamo abbattuto. Cinquant'anni fa, questo ci appariva un sogno.

Il nostro europeismo non nega, anzi presuppone, l'amor di patria. Il nostro Risorgimento, ispirato a ideali di fraternità fra tutte le nazioni, libere e indipendenti, ci ha trasmesso – insieme con la ritrovata coscienza dell'unità nazionale – una ricca eredità di ideali europeisti, sempre presenti anche nella lunga passione risorgimentale e patriottica di questa città.

Cinquant'anni fa, il Presidente Einaudi ricordava, nel messaggio rivolto all'allora Presidente del Consiglio Scelba, la *«fiaccola mai spenta ed oggi con orgoglio riconsegnata, viva di fiamma ardente, all'Italia e a Trieste»*.

L'esplosione di incontenibile esultanza popolare che salutò, in questa piazza, in questa città, in tutta Italia, il ritorno dei soldati e marinai italiani a Trieste, il 26 ottobre 1954 non nasceva solo dal sentimento di ritrovata sicurezza dopo tante sofferenze. Non finiva soltanto un'epoca di persecuzioni e di massacri, di campi di concentramento e di sterminio, di popolazioni in fuga, di luoghi del cuore abbandonati. Il patriottismo della città liberata aveva le sue radici in ancor più lontane memorie.

La data del 4 novembre suscitava allora, e suscita ancora oggi, un empito di commozione nell'animo di chi ascoltò dalla bocca dei padri i racconti degli anni di sangue della Grande Guerra, la guerra delle trincee e degli assalti alla baionetta, la guerra del Monte Grappa, dell'Isonzo e del Piave.

La Grande Guerra, pur con le sue atrocità, era stata vissuta dal popolo italiano come l'ultima guerra d'indipendenza, che aveva portato a compimento la riunificazione d'Italia. Non era stata, e non aveva voluto essere, una guerra di conquista, una guerra figlia dell'odio, ma una guerra di liberazione, combattuta per riunire all'Italia Trento e Trieste.

Questi ricordi si intrecciano oggi, nella nostra mente, con quelli tragici della seconda guerra mondiale, voluta dalla dittatura, costata a tutto il popolo italiano un altissimo prezzo di vite spezzate, di terre italiane irrimediabilmente perdute. Questa è l'eredità del passato. E tuttavia, qui a Trieste, il passato non ci ricorda soltanto conflitti e odi, persecuzioni e stragi.

Il passato di cui ci parla questa piazza bellissima, questo grandioso paesaggio urbano aperto verso il mare, verso i più lontani orizzonti, è soprattutto quello di una città che fu sempre straordinario luogo d'incontro e di dialogo fra popoli, culture, religioni: Trieste, centro felicissimo e fecondo di scambi culturali e commerciali, da secoli luogo di grande creatività artistica e letteraria e di operosità mercantile, fulcro non solo economico ma civile di un'area vastissima dell'Europa centrale.

Nella grande Unione Europea di oggi, patria comune di nazioni un tempo nemiche, oggi unite dagli stessi ideali, Trieste ritrova una collocazione e una identità cosmopolita che già fu sua. Oggi Trieste è di nuovo simbolo di convivenza e di collaborazione fra i popoli.

Nel nuovo quadro istituzionale europeo Trieste appare punto di riferimento naturale e centro propulsore di iniziative nuove per lo sviluppo degli scambi e delle comunicazioni che deve coinvolgere, in un rinnovato sforzo comune, l'Austria, la Croazia, l'Italia e la Slovenia; per il completamento dei grandi corridoi europei necessari all'integrazione economica e politica dei nuovi Stati membri; per lo sviluppo di un sistema portuale integrato del Nord Adriatico, che divenga il naturale sbocco verso l'Oriente del vasto, operoso retroterra dell'Europa danubiana; per la collaborazione tra regioni e Stati ai fini di una comune crescita culturale e civile.

Istituzione simbolo del nuovo destino di Trieste è il polo scientifico triestino, che si articola in istituti di ricerca tra i più prestigiosi al mondo, in cui sono impegnati cinquemila ricercatori e oltre ottomila studenti.

Questi centri di ricerca, grazie a 40 anni di esperienza di lavoro con le comunità scientifiche del Terzo Mondo, contribuiscono alla realizzazione, nel quadro della globalizzazione, di un sempre più necessario partenariato tra il Nord e il Sud del Pianeta, tra l'Occidente e l'Oriente.

Espressione di questa vocazione mondiale della società triestina è la presenza a Duino di uno dei Collegi del Mondo Unito, che sollecita la maturazione, in giovani di tutte le nazionalità, di una comune cultura dell'amicizia, della solidarietà e dell'interscambio di esperienze, nel rispetto delle diverse eredità culturali.

Non più remoto avamposto di frontiera, ma anello di congiunzione fra l'Italia e una vasta regione della nuova Europa unita, aperta agli scambi col mondo, Trieste, fiera della antica pluralità della sua identità culturale, rinnoverà in questa sua funzione la sua vocazione internazionalista. Vi attende, cittadini di Trieste, ma dovete volerlo, una fioritura nuova, economica, culturale e civile.

Con questo spirito, vi esprimo i sentimenti di fiducia nel futuro della città, e della regione di cui è capitale; con questo spirito tutta l'Italia guarda a Trieste, in questa giornata che ne ricorda il felice ricongiungimento con la madrepatria.

Viva l'Italia!

Una cerimonia nel segno della tradizione con pubblico più scarso del solito, ma una folta presenza di scolaresche

A Redipuglia le spoglie di cinque caduti in Russia

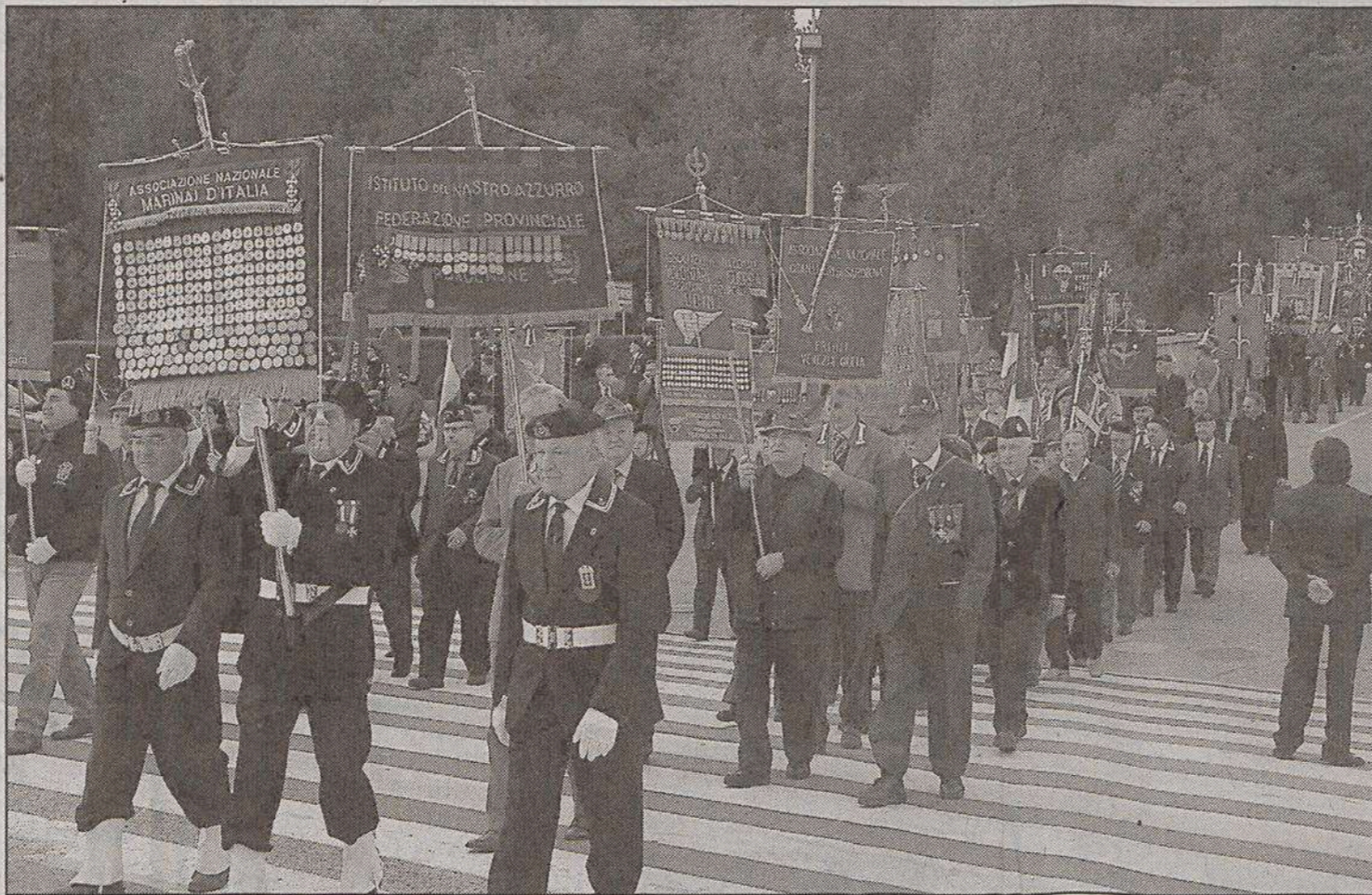
Il Capo dello Stato accolto da applausi scroscianti sulla «Via Eroica» del Sacrario

REDIPUGLIA Una cerimonia nel segno della rigida tradizione, ma anche della volontà di creare sempre maggiori presupposti per affermare valori e ideali come sono quelli della Patria, della pace e della convivenza tra i popoli. Qualche migliaio di persone, poche se raffrontate ai «pienoni» di qualche anno fa, hanno preso parte, ieri mattina al Sacrario militare di Redipuglia, alla manifestazione in omaggio ai caduti in occasione della giornata dedicata alle Forze Armate ed all'unità nazionale. Un appuntamento impreziosito dalla presenza del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, giunto a Redipuglia accompagnato dal vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini e dal ministro della Difesa, Antonio Martino. Ha quindi atteso in silenzio l'arrivo, su affusto di cannone, delle cinque urne contenenti le spoglie di cinque tra i 577 militari italiani rimpatriati dai cimiteri della Russia nei mesi scorsi.

Applausi scroscianti, frasi di caloroso benvenuto hanno accompagnato il percorso del Presidente Ciampi lungo la «Via Eroica» sino al luogo in cui si è svolta la cerimonia. Un appuntamento caratterizzato da un protocollo come sempre rigido e preciso, con la deposizione di una corona sulla tomba del Duca d'Aosta, l'arrivo della fiaccola alpina proveniente dal Sacrario di Timau e, novità rispetto alle ultime edizioni, il sorvolo del Sacrario da parte delle Frecce Tricolori. E' stato quindi l'ordinario militare, monsignor Angelo Bagnasco, a officiare la santa messa, accompagnata dal coro della brigata alpina «Julia», mentre prima dell'intervento del ministro Martino e degli onori finali è stata ancora una volta la professoressa Paola Del Din Carnielli a leggere la motivazione della medaglia d'oro al valor militare al Milite Ignoto.

E se non c'è stato il grande afflusso del passato, non è passata inosservata una discreta presenza di scolaresche. Matricole della cerimonia due tra le 36 ragazze uscite nei mesi scorsi dal corso di volontari a ferma breve dell'Aeronautica Militare: Adalgisa Loverde e Silvia Tripeni, oggi in forza al gruppo difesa del 2° Stormo di Rivolto.Felici ed orgogliose nell'indossare la loro divisa.

Luca Perrino

La sfilata dei gonfaloni durante la cerimonia di ieri mattina al Sacrario di Redipuglia, svoltasi alla presenza della massima carica dello Stato, del vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e del ministro alla Difesa Antonio Martino. (Foto Meta)

MARTINO: L'EUROPA SUGGELLO DI PACE

REDIPUGLIA L'Europa di oggi suggella nel nome della pace la fine delle ostilità nel Vecchio continente. È approdato al richiamo alla Costituzione europea, firmata a Roma, l'intervento al Sacrario di Redipuglia del ministro della Difesa, Antonio Martino. Ha ripercorso le tappe dolorose del XX secolo, «che incubò e propagò le più devastanti ideologie e ridusse in schiavitù milioni di cittadini». A quel secolo, ha poi aggiunto, l'Europa ha definitivamente voltato le spalle. «Il novembre 1918 - ha esordito Martino - chiuse la terribile Prima guerra mondiale, vissuta su diversi fronti da milioni di combattenti e sofferta da tutti i popoli d'Europa. Le ragioni e i meccanismi che condussero al devastante conflitto forse appaiono sorprendenti agli occhi degli europei di oggi, in pace con se stessi in un'unione politica appena consacrata». Ha poi rivolto l'attenzione sul Sacrario: «Non è solo la degna sepoltura di eroi morti per la Patria, ma anche l'espressione della gratitudine degli italiani. Grazie al loro sacrificio l'Italia ha accresciuto la considerazione internazionale e raggiunto l'unità nazionale».

«La coesione tra combattenti e popolo - ha continuato Martino - avvenne sull'idea di Patria, ancora fragile a pochi decenni dall'unificazione del 1860. Eppure l'Italia resse all'urto violento. Superò momenti terribili e stupì il mondo intero con gli immani sacrifici nelle trincee, sul Grappa, sul Pasubio, sul Carso. Con pari valore si batterono in ardimentose azioni i Mas e tutte le unità della Marina e gli uomini della nascente aviazione militare nei primi audaci e cavallereschi duelli aerei. Il 4 novembre '18 resta uno spartiacque nella storia dell'Italia». Celebrare il 4 novembre «significa far festa alle Forze armate nel giorno della vittoria per antonomasia; riflettere sulle tragedie umane che militari e civili sopportano nelle guerre generalizzate».

Laura Borsani

Trentamila persone hanno affollato ogni possibile angolo delle Rive per assistere alla grande sfilata dei mezzi militari

Ciampi a Trieste in un bagno di folla

Rivivono 50 anni della storia d'Italia: dai corazzieri a cavallo ai modernissimi aerei Eurofighter

TRIESTE Il Presidente della Repubblica, i corazzieri, la bandiera, le Frecce tricolori, la Vespucci. I simboli di oltre cinquant'anni di Italia democratica sono sfilati ieri a Trieste davanti ad almeno trentamila persone festanti. A quella storia, cui idealmente è sempre appartenuta, la città si è riunita con gioia appena mezzo secolo fa, dopo undici drammatici anni trascorsi prima sotto le occupazioni nazista e titina e poi sotto l'amministrazione angloamericana. È questo ricongiungimento che la lunga serie di manifestazioni concluse ieri alla presenza del Capo dello Stato ha voluto testimoniare anche con la sfilata dei plotoni dell'esercito, della marina, dell'aviazione, dei carabinieri che hanno indossato le uniformi storiche del 1954 portando alla commozione i molti militari o appartenenti alle forze dell'ordine reduci di quello storico ingresso in città ieri tra gli spettatori, ma anche le migliaia di triestini e triestine che sono tornati in piazza per accogliere l'Italia, così come avevano fatto già allora.

Erano le 11.35 allorché, annunciato dalle ventuno salve di cannone sparate dalle navi da guerra e scortato dai corazzieri a cavallo, è apparso in fondo a corso Cavour sulla «Flaminia» scoperta, il presidente Ciampi che, sulle note dell'Inno di Mameli è sceso e, accompagnato dal ministro della Difesa Antonio Martino e dal capo di Stato maggiore della Difesa ammiraglio Giampaolo Di Paola, ha passato in rassegna i reparti. Si è ripetuta egualmente vibrante la scena del 4 novembre di cinquant'anni fa allorché era stato il Presidente Einaudi a venir accolto dalla folla in festa. Ciampi si è accomodato in tribuna con la moglie Franca accanto al vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini e al ministro della Difesa Antonio Martino. Più tardi, al termine della cerimonia, il Capo dello Stato ha rotto per un attimo il protocollo, avvicinandosi alla folla festante che premeva sulle transenne di fronte alla prefettura, ha stretto qualche mano e ha dato un bacio in fronte a un bambino che stava in braccio alla mamma.

Se i fischi al presidente della Regione Riccardo Illy, di cui riferiamo nelle altre pagine, hanno ricollocato per qualche secondo Trieste sulla cortina di ferro, il resto della cerimonia, visto attraverso la Tv in tutta Italia, ha toccato in modo pressoché uguale le corde di tutti i presenti. I marinai del Vespucci, con azione di grande impatto scenico sono saliti sulle sartie (la nave ha 9.800 metri quadrati di vele) in coincidenza con l'avvio della parata area. In cielo è sfrecciato l'Eurofighter, velocità massima di 2400 chilometri orari, il caccia europeo di ultimissima generazione entrato da pochissimo in linea nell'Aeronautica militare e che dovrà assicurare la difesa dello spazio aereo italiano nei prossimi decenni. Nella stessa formazione due caccia F16, presi in «leasing» da United States Air Force.

Spettatori ieri mattina sulle Rive mentre assistono alla parata militare. Le transenne sono completamente ricoperte dai tricolori. (Foto Lasorte)

Si è visto il Tornado, sofisticatissimo biposto in grado di muovere le ali, primo aereo da combattimento italiano a essere impiegato in un conflitto, la guerra del Golfo del 1991, dopo la seconda guerra mondiale. Si è udito anche il pesante rombo dei C130J, aerei con cui gli equipaggi di Pisa hanno portato aiuti umanitari in ogni parte del mondo fino all'Ossezia dove sono stati i primi a soccorrere la popolazione di Beslan vittima del terribile attentato terroristico alla scuola. Hanno volteggiato gli elicotteri dell'esercito e dei carabinieri. Sono apparsi poi gli Av 8 a decollo verticale, che sono trasportati dal Garibaldi, l'ammiraglia della nostra Marina che assieme allo stesso Vespucci, al caccia Audace e alla nave d'assalto anfibio San Giusto ai quali facevano da corona pattugliatori di guardia costiera e guardia di finanza e motovedette di carabinieri e polizia fungevano da incomparabile scenario sul mare.

La parata militare, salutata al passaggio dallo sventolare dei tricolori, è stata la più imponente in Italia dal 1968 a oggi, se si escludono alcune sfilate lungo la via dei Fori imperiali a Roma in occasione della festa della Repubblica. Ha raccolto in sè altri significati importanti, legati anche alle ultime modalità d'impiego dell'esercito, in particolare le cosiddette operazioni di peacekeeping all'estero, tant'è vero che il cinquantenario è stato ricordato con una cerimonia anche dai nostri militari a Nassiryia. Significativo dunque il passaggio degli alpini dell'Ottavo reggimento per la cui permanenza a Cividale anche il Consiglio comunale di Trieste aveva votato una mozione. Il ministro Martino ha assicurato che il reggimento non verrà sciolto, ma a Cividale rimarranno solo il comando e una delle compagnie, mentre le altre troveranno sede a Venzone.

Il reggimento dell'esercito è stato completato da compagnie del Quarto Genova cavalleria di Palmanova, dal Settimo trasmissioni di Sacile e dal Terzo genio guastatori di Udine. Poi il reggimento di marina con una compagnia di allievi dell'accademia navale e una del battaglione San Marco, il reggimento dell'aeronautica con una compagnia d'onore e una dei volontari in ferma biennale, il reggimento dei carabinieri con tre compagnie in alta uniforme della scuola carabinieri di Roma, la guardia di finanza con una compagnia della scuola alpina e la polizia con una compagnia della scuola allievi agenti di Trieste.

I gonfaloni dei Comuni decorati di medaglia d'oro, le bandiere di guerra e gli stendardi dei reparti, i labari delle associazioni combattentistiche e d'arma hanno contribuito a creare una cornice anche cromatica eccezionale, mentre la gente si accalcava in modo spasmodico sulle tribune di fronte a piazza Unità e contro le transenne collocate lungo gran parte del percorso, anche davanti alla mostra interforze di mezzi storici e moderni allestita tra la capitaneria di porto e il molo Audace e presa d'assalto nel corso di tutte queste giornate. Anche sulla tolda delle navi i marinai schierati assistevano alla cerimonia.

Dopo la banda dell'esercito un altro momento suggestivo con quelle piume che le «mule» triestine ebbero in dono sia nel 1918 che nel 1954: il passaggio a passo di corsa della fanfara e di una compagnia dell'Undicesimo bersaglieri di Orcenico (Pordenone). Un'escalation interminabile di brividi che ha coinvolto, al di là delle reminiscenze storiche, anche i ragazzi e i bambini presenti, ha accompagnato l'entrata in scena di una compagnia intera (ben quaranta elementi) di corazzieri a cavallo con i caratteristici copricapi e i fisici massicci, per la prima volta in uscita completa dalla capitale. Sui cavalli bianchi, gli onori finali sono stati resi al Presidente dalla fanfara dei carabinieri a cavallo accompagnata da un cagnolino mascotte che ha fatto tenerezza a migliaia di persone.

Sulle note dell'Inno di Mameli, alle 12.54, l'ultima suggestione con il rombo e il passaggio delle sempre amate Frecce tricolori che hanno tracciato in cielo la bandiera biancorossoverde più lunga del mondo.

Silvio Maranzana

Grandissima la partecipazione popolare all'evento, con il tratto delle Rive davanti al palco delle autorità completamente occupato dalla folla, così come tutte le altre vie laterali e ogni angolo possibile dal quale si potesse scorgere l'andamento della sfilata. Alla fine è stato calcolato che lungo il percorso si sono stipate circa 30.000 persone.

Contestato da un gruppo di spettatori il discorso del presidente della Regione. Nel mirino i riferimenti alla convivenza fra etnie diverse

Illy fischiato mentre parla di minoranze

«Sono abituato a dire quello che penso realmente, non quello che la gente si aspetta io dica»

Il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy sul palco pronuncia il suo discorso. (Foto Lasorte)

TRIESTE I primi fischi - isolati, ma netti - partono prima che abbia aperto bocca: è sufficiente che lo speaker annunci l'intervento del presidente della Regione Riccardo Illy. Il segnale è chiaro.

Ma torna il silenzio, e il governatore inizia a leggere il suo discorso: «Ricordiamo oggi un giorno di grande festa di tutti i triestini e di tutti gli italiani per il ricongiungimento della città con la Patria», dice Illy aggiungendo come in quelle giornate del 1954 «lungamente attese, si mescolava alla gioia incontenibile per il ritorno del tricolore su San Giusto, la speranza di chiudere definitivamente uno dei più tragici periodi della storia europea che si era consumato proprio qui, al confine orientale d'Italia, nei trent'anni precedenti». Illy cita le pagine «feroci e tragiche» scritte qui dai «veleni ideologici dei nazionalismi e dei totalitarismi del ventesimo secolo, fascismo, nazismo e comunismo». E dice della necessità per Trieste «di continuare a riflettere sul suo tragico passato costruendo un dialogo tra le sue varie componenti con spirito di verità e rispetto reciproco, proprio per guardare con maggiore consapevolezza al suo futuro».

Dopo il richiamo all'altro evento che per Trieste in questo 2004 riveste un'importanza fondamentale, cioè l'allargamento dell'Unione europea, il governatore arriva ai passaggi destinati a causare urla e fischi: la prima contestazione di cui sia stato oggetto. «L'estremo lembo del Nord Est d'Italia è stata l'area in cui per secoli si sono incontrate, confrontate e contaminate (*e qui i fischi divengono forti*, ndr) le tre grandi civiltà dell'Europa: quella latina, quella germanica e quella slava». E ancora: «Il Friuli Venezia Giulia è una regione in cui convivono italiani, friulani, sloveni, tedeschi e altre minoranze linguistiche. Trieste è una città in cui sono storicamente presenti numerose minoranze etniche e religiose e che è da sempre punto di riferimento per la nostra minoranza in Slovenia e Croazia, per gli italiani che hanno saputo conservare, con le loro radici, il segno della lingua, della cultura e della civiltà italiana in Istria e Dalmazia».

«Ho ricordato la storia intera della città di Trieste e poi mi sono soffermato sulle attuali potenzialità»

Questi i passaggi che più sollevano la contestazione. Una contestazione nella quale si distinguono due giovani posizionati di fronte alla tribuna delle autorità, armati di bandiere una delle quali con la capra dell'Istria: sono loro, a un certo punto, ad apostrofare Illy come «slavo». La contestazione intanto per una quindicina di secondi circa attraversa una parte della folla: le voci si levano da varie aree dietro le transenne. Il governatore non interrompe il proprio discorso, continua a parlare della Trieste che «negli ultimi decenni nelle sue istituzioni scientifiche internazionali ha ospitato migliaia di studiosi provenienti da tutto il mondo». «Consideriamo tutte queste presenze come un'autentica ricchezza da valorizzare, consideriamo la minoranza slovena in Italia assieme a quella italiana in Istria strumenti di dialogo tra i popoli». Infine, l'accenno alla ritrovata centralità di Trieste nella nuova Europa: «L'Italia può essere orgogliosa di questa città che moto ha ricevuto e che molto ha dato al Paese» e che «molto può dare oggi»: perché «Trieste è un patrimonio prezioso per l'Italia e per il futuro di tutta l'Europa». Il discorso è concluso. Il governatore riprende il proprio posto.

«Io - commenta il governatore a cerimonia conclusa - sono abituato a dire quello che penso realmente e non quello che la gente si aspetta che io dica. Ho ricordato la storia intera della città di Trieste - aggiunge - e poi mi sono soffermato sulle attuali potenzialità, che sono legate anche alla presenza di minoranze linguistiche della nostra città, oltre che alla presenza della comunità italiana in Istria. Questo passaggio forse è piaciuto meno».

Ed è questo l'unico commento che Illy concede nell'arco della giornata. Neanche più tardi, al cronista che gli riporta il commento del deputato di An Roberto Menia («Sembrava la festa della slovenità, pareva l'intervento dell'ambasciatore di Lubiana») Illy aggiunge nulla che un laconico «è una sua opinione, interessante». Restano, attorno al governatore silenzioso, i commenti su un episodio che si presta a molteplici letture. E che fa tornare in mente le parole pronunciate giusto dieci giorni fa da Fabio Goruppi, sindacalista dell'Ugl (sigla di Centrodestra) in merito alla protesta sul comparto unico: «A Trieste arriva il Capo dello Stato - aveva detto Goruppi parlando del 4 novembre - non so se per Riccardo Illy ci saranno più fischi o applausi». Singolare profezia. Goruppi ora si dice «contento dei fischi». Ma «la protesta non è stata organizzata da noi», aggiunge. Lui - precisa - non era neanche in piazza.

Paola Bolis

La Destra attacca l'intervento «troppo aperto» verso sloveni e italiani «rimasti». Il Centrosinistra: «Proteste preorganizzate»

Menia: «Pareva l'ambasciatore di Lubiana»

TRIESTE A Sinistra si tende a minimizzare l'accaduto: i fischi sarebbero partiti da un gruppetto organizzato, e comunque risulterebbero frangia assolutamente minoritaria nel contesto di un sentire comune e consapevole di una città aperta che non dimentica il proprio passato ma guarda al futuro senza restare ancorata a vecchie divisioni. A Destra invece si enfatizza la scelta «sbagliata» di Riccardo Illy, che avrebbe malamente toccato sensibilità e ferite ancora aperte dopo 50 anni.

Oscillano tra questi due estremi i commenti che la politica offre alla contestazione toccata ieri al presidente della Regione. Il più netto è il deputato di An **Roberto Menia**, raggiante dopo «una cerimonia straordinaria e indimenticabile, esempio di un amore di patria nobilissimo e stupendo che solo questa città sa dare». Parla di «valori dell'italianità», Menia. E lo dice a chiare lettere: in questa «italianità» esaltata nel 4 novembre dell'anno 2004, non c'è spazio per discorsi attenti - troppo attenti, dice il deputato - a minoranze, integrazione e pluralismo quale quello pronunciato da Illy. Ché anzi, schematizza Menia, nelle parole del governatore «pareva che si celebrassero i valori della slovenità. Sembrava l'intervento dell'ambasciatore di Lubiana». Inopportuni toni e sostanza: «Anziché calcare il dato dell'italianità, Illy ha parlato di minoranza equiparando quella italiana alla slovena. Ma la comunità italiana è l'ultimo residuo di quella che fu una maggioranza italiana, laddove qui non c'è stato nulla del genere. Quanto agli italiani rimasti di là, ci sarebbe qualcosa da ridire anche sui loro capi...». Tutto come 50 anni fa, dunque? «Oggi si è ricordato il ritorno all'Italia di Trieste contesa allora proprio dalla Slovenia. Quelli che c'erano vissero questo dramma». Ma «nessuno pensi di accreditare la tesi della contestazione organizzata: è una buffonata assoluta». Vero è che sulle Rive di esuli istriani ce n'erano moltissimi, dice Menia: «E Illy ha fatto male a parlare così. È questione di sensibilità. Ciampi ha detto cose condivisibili dalla prima all'ultima, Illy ha voluto calcare la mano».

E mentre il presidente della Provincia **Fabio Scoccimarro** (An) preferisce glissare («Comune Provincia e Regione sono istituzioni che collaborano»), il sindaco **Roberto Dipiazza** (Forza Italia) precisa che «non è un problema mio. Ognuno dice quello che sente. Io - aggiunge - sono stato attento a non entrare nel merito dei luoghi della memoria della città, ho parlato di futuro». Rimarca piuttosto di avere apprezzato tutti i discorsi, il sindaco, assegnando la vittoria della giornata «alla città, perché è stato un trionfo». Anche il vicepresidente forzista della Provincia **Massimo Greco** preferisce «evidenziare gli aspetti positivi della giornata». Rimarca, a dispetto di alcune voci che lo vorrebbero tra i contestatori, di non avere fatto alcunché «per la banale ragione che ero sul palco, tra le autorità». Ma non rinuncia all'attacco sul filo dell'ironia, dicendosi «colpito del fatto che Illy abbia parlato di friulani e di italiani, come fossero due categorie distinte».

Il deputato civico **Roberto Damiani** introduce una notazione da molti condivisa: Illy, in sostanza, non ha espresso concetti assai diversi da quelli rimarcati dal Presidente Ciampi. Menia parla di toni diversi, ma la lettura di Damiani è un'altra. I discorsi del presidente della Provincia e del sindaco, scrive il deputato, «mi hanno confermato nell'idea che la strada verso la definitiva serena accettazione della complessa identità di Trieste è ancora molto lunga. Certo i toni non sono quelli bellicosi di un tempo. Però all'idea di una città dove per secoli sono convissute e si sono sviluppate la maggioritaria etnia italiana e, nondimeno autoctona sul territorio, l'etnia slovena, Dipiazza e Scoccimarro hanno opposto l'immagine di una Trieste che vive il rapporto con il mondo slavo nell'ottica esclusiva delle relazioni internazionali: faccia ipocrita di un atteggiamento che, quando si svincola dai lacci istituzionali, si rivela di chiuso nazionalismo. Gli applausi cui mirava la retorica» dei due discorsi, secondo Damiani, «hanno la stessa matrice dei fischi indirizzati a Illy, malgrado le sue tesi siano state sostanzialmente identiche a quelle espresse da Ciampi e dal ministro Martino, cui riconosco il merito di un discorso di grande qualità e spessore».

I reparti sfilano acclamati dalla folla dopo i discorsi ufficiali.

Il deputato di Intesa democratica **Ettore Rosato** si dice «stupito dalla reazione, che mi permetto di dire organizzata», alle parole di Illy. Il governatore ha parlato «con grande equilibrio» rappresentando «il pensiero e i sentimenti della popolazione triestina, consapevole di quanto la nostra storia sia complicata». I fischi? «C'è qualcuno che ha bisogno di rimarcare come non si possa guardare soltanto al futuro, come si debbano trovare motivi di dissapore anche quando bisognerebbe pensare di poter fare un passoavanti. Prima che politica, è questione di sopravvivenza di qualcuno».

Torna sulla similitudine dei concetti espressi da Ciampi e Fini il segretario nazionale Ds **Piero Fassino**, che dopo aver detto, in merito alla contestazione, di «un gruppetto organizzato» ricorda come lo stesso Ciampi abbia detto di una Trieste «fiera della sua pluralità». «Sono passati 50 anni - ragiona Fassino -: nessuno ha dimenticato né vuole dimenticare, ma solo qualche nostalgico isolato guarda alla propria vita tutta al passato. Trieste è stata lungo simbolo di sofferenza, divisione, separazione. Questo orientale è stato un confine di dolore, ma da 15 anni non lo è più: l'Europa si è allargata, la cortina di ferro è scomparsa».

p.b.

Con il saluto in municipio il Capo dello Stato, affiancato dalla moglie, ha chiuso la visita ufficiale nel capoluogo giuliano

«Trieste abbia una nuova fioritura»

L'auspicio in Consiglio comunale: ci sono le condizioni, ma dovete volerlo

TRIESTE «Trieste abbia una nuova fioritura». L'auspicio è quello di Carlo Azeglio Ciampi. Il Presidente lo esprime nella sala del consiglio comunale, dove quello che dovrebbe essere il saluto finale dei rappresentanti della città al Capo dello Stato si trasforma in realtà - con uno scarto al protocollo - in un saluto affettuoso di speranza e di augurio che il Presidente offre al capoluogo giuliano.

Accade nel pomeriggio, nell'ultimo spicchio di queste due giornate triestine che il Presidente definirà «straordinarie». Qualche minuto prima delle 16.30 i coniugi Ciampi lasciano per un'ultima volta la Prefettura, dirigendosi a piedi verso il municipio. A pranzo, i Ciampi e lo staff al suo seguito hanno gustato il menu a base di pesce preparato e servito in tavola dai ragazzi della Scuola alberghiera Ial Fvg di Lignano. E c'è stato anche spazio per la foto con la signora Franca e per la firma di Ciampi sul libro delle autorità.

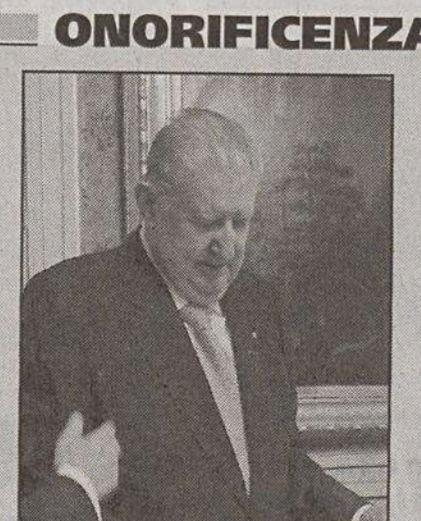
Più tardi, dunque, l'uscita dalla Prefettura. Dietro le transenne posizionate a comporre una passeggiata di appena qualche centinaio di metri, tanta gente cui il Capo dello Stato stringe le mani. Accanto a lui, ci sono tra gli altri il prefetto Goffredo Sottile, il presidente della Regione Illy e quello della Provincia Scoccimarro.

Una volta entrato nell'aula consiliare, accolto dal sindaco Dipiazza, Ciampi trova schierati sui banchi consiglieri e assessori comunali. A porgere il saluto ufficiale è il presidente del consiglio comunale Bruno Sulli, che ancora una volta ricorda il «determinante sacrificio di sei nostri concittadini» riandando ai tragici fatti del 1953-1954. Sulli ringrazia il Presidente per aver voluto concedere le sei medaglie d'oro a Pierino Addobbati, Erminio Bassa, Leonardo Manzi, Saverio Montano, Francesco Paglia e Antonio Zavadil: «Tale fatto - dice - fa sentire palpabile la loro presenza nello spirito in quest'aula municipale». Ma prima dell'allocuzione, c'è spazio anche per gli auguri al di fuori del protocollo: è Dipiazza a porgerli al Presidente per il suo onomastico (il 4 novembre è san Carlo).

Ed è poi la volta di Ciampi. Un discorso a braccio che il Presidente avvia ricordando «le sofferenze» di Trieste «che tutta l'Italia ha sempre seguito con partecipazione veramente piena». E riandando con la mente a quella «sorta di miracolo» che, dice, fu il ritorno di Trieste all'Italia nel 1954. Ciampi ripercorre le tappe di questa sua «straordinaria» due giorni spesa tra Redipuglia e Trieste. E infine incita la città a una «nuova fioritura». Ma «credetemi, dovete operare perché questo avvenga: so che siete sulla buona strada». E «ci sono tutte le condizioni» perché l'auspicio si avveri: «Ogni volta che vengo a Trieste me ne convinco sempre di più», sorride il Presidente, che passa poi a citare la nuova Europa come cornice ideale in cui «lavorare insieme anche con gli altri Stati confinanti, dall'Austria alla Slovenia alla Croazia a tutta l'Europa danubiana» per «fare di Trieste un centro fondamentale di tutti questi Paesi nelle loro relazioni».

«Vi faccio molti auguri», chiude Ciampi che si dice speranzoso, «la prossima volta che verrò qui, anche come cittadino, di trovare Trieste in questa nuova fioritura di iniziative economiche, politiche, culturali, sempre come luogo di pace, sempre come luogo di profonda italianità». Un lungo applauso accoglie le parole conclusive del Capo dello Stato, che si ferma poi a salutare personalmente assessori e consiglieri. Il sindaco gli consegna infine il sigillo d'oro e poi una raccolta di stampe di Trieste, mentre la signora Franca (che Dipiazza ringrazia «per la sua simpatia») riceve da Sulli un mazzo di rose. La visita è finita. Ciampi scende, e prima di salire sulla Maserati Quattroporte che lo condurrà all'aeroporto di Ronchi percorre ancora qualche centinaio di metri. Tra applausi e arrivederci.

p.b.

Ciampi e la signora Franca applauditi nell'aula consiliare, prima di lasciare il Municipio.

ONORIFICENZA A SERGIO COLONI

Sergio Coloni

TRIESTE Si conoscono bene, e da decenni: quando Carlo Azeglio Ciampi era governatore della Banca d'Italia, Sergio Coloni era capogruppo per la Dc alla Commissione bilancio della Camera. Poi Coloni, nel maggio 1993, divenne sottosegretario per il Tesoro nel governo presieduto da Ciampi. Ieri si sono ritrovati, per un incontro tenuto in Prefettura cui hanno partecipato anche le rispettive mogli. A Coloni, il Capo dello Stato ha conferito l'onorificenza di Grande Ufficiale della Repubblica. Un titolo che era stato il deputato di Intesa democratica (ma già giovanissimo esponente della Balena bianca) Ettore Rosato a richiedere con una lettera indirizzata lo scorso agosto al Quirinale. Nato a Trieste nel 1932, Coloni è stato vicepresidente della Regione e dall'83 fino al '94 deputato alla Camera. È stato tra l'altro relatore del «Pacchetto Trieste», ha contribuito in modo rilevante a definire il quadro finanziario dei contingenti agevolati.

Con larghissimo anticipo il pubblico ha cercato di accaparrarsi i posti di fronte al palco delle autorità per assistere alla cerimonia

Le Rive invase già dal primo mattino

Grande partecipazione emotiva, tutti ammassati per ore dietro alle transenne

Il passaggio delle Frecce Tricolori, uno dei momenti più emozionanti. (Sterle)

I carabinieri a cavallo schierati in uno dei momenti più applauditi della parata militare. (Foto Bruni)

TRIESTE Sono le 10 di una giornata quasi estiva, fra un caffè e una *brioche* la gente tricolorizzata pigramente percorre a piccoli gruppi, discorrendo, le rive senza traffico per avvicinarsi alla zona che ospiterà la celebrazione del 4 Novembre e la parata militare. I soldati che sfileranno sono lì già da due ore, in attesa di ordini. Un plotone di avieri fa le ultime prove di marcia dietro la stazione marittima, i carabinieri in alta uniforme chiacchierano all'ombra, la fanfara del 12° Reggimento bersaglieri la butta in musica e canti, almeno non si annoia. Ma intabarrati nelle loro pesanti divise invernali (beato chi è in mimetica), che siano storiche o attuali, tutti sanno già che la loro giornata, oltre che lunga, sarà una sauna. Si spera solo di non avere cedimenti, ma non a tutti riesce. Come quel componente della banda dell'esercito, che dopo due ore d'immobilità sotto il sole si sente mancare proprio mentre parla il Presidente della Repubblica e dev'essere accompagnato, pallido in volto, oltre le transenne per riprendersi.

Intanto il Comitato tricolore (che nei mesi scorsi aveva distribuito il kit con le note storiche al centro di polemiche, *n.d.r.*) consegna 4.500 bandiere italiane e 4 mila copie col testo integrale dell'inno di Mameli.

I cinquant'anni di Trieste all'Italia sì, va bene. Ma è da tempo che se ne parla eppoi c'è già stata una cerimonia il 26 ottobre. La gente che già si accalca dietro le transenne è qui principalmente per vivere la grandiosità marziale che la mattinata annuncia e mostra: le navi all'ormeggio con gli equipaggi schierati a bordo, aerei ed elicotteri in cielo, la parata militare a terra, divise e onori militari quanti se ne vuole, il grande dispiegamento di telecamere e automezzi della Rai per la diretta televisiva. Una botta di mondanità ufficiale, che chissà quando la rivedremo. Con Carlo Azeglio Ciampi superstar, atteso e desiderato alla stregua di un idolo delle folle. «Il Presidente questa giornata se la ricorderà per un bel pezzo - assicura un tipo un po' attempato ma dall'aspetto distinto, che staziona di fronte al Teatro Verdi - perchè Roma ha il Colosseo, il Campidoglio e tante altre cose belle, ma Trieste non ce l'ha. Se vuole vederla, Ciampi può farlo solo qui».

Più si è vicini al «set» di piazza Unità, più la suggestione è forte e stimola la partecipazione emotiva. Quando è tempo dell'inno di Mameli lo cantano tutti fino in fondo e tutti sanno le parole: giovanissimi, di mezza età, anziani, con un incredibile effetto stadio. E qui il Comitato tricolore non c'entra niente, nessuno legge le parole sui fogli. Si canta a memoria. Per il Capo dello Stato, che si sta battendo da tempo per la sua riscoperta, una bella soddisfazione.

Mano a mano che ci si allunga in «periferia», invece, l'atmosfera è sempre più informale e distaccata. Fino a sconfinare, dalle parti di Ponterosso, in un'aria da puro happening. Qui i reparti schierati non si vedono, nè ci sono altoparlanti per ascoltare i discorsi. E dunque, in attesa di vedere la parata, ci si può dedicare ad altro, godendo di quel solicello caldo: chi legge il giornale, chi visita la mostra statica dei mezzi militari, chi cerca *gadget* delle forze armate, chi dialoga col servizio d'ordine, chi s'impegna in un costante tentativo di guadagnare centimetri verso il centro della strada, «per vedere più da vicino», costringendo gli addetti al controllo a una sfiancante battaglia per respingere gli «invasori». E un gruppo di bambini, seduto sull'asfalto, canta e fa scherzi a chi tenta di oltrepassare le fettucce di plastica bianca e rossa che fanno da barriera.

Un solo sussulto, quando passa Ciampi a bordo dell'auto scoperta: battimani, saluti, sorrisi e sventolio di tricolori, tutti per il Presidente. Poi si torna a socializzare. I discorsi ufficiali sono echi indistinti degli altoparlanti lontani. Ma mentre vicino alla piazza tutti ascoltano gli oratori, qui a nessuno pare interessino. «*Cossa la vol* - spiega eloquente una signora - *quei disi sempre le stesse cose. Noi volevimo veder el presidente Ciampi e i soldati*». E i soldati sfilano e danno emozioni. E gli aerei passano e tutti a guardarli. Ecco le Frecce, col lunghissimo tricolore. È l'ultimo colpo di teatro. Poi a casa, è ora di pranzo.

Matteo Contessa

Al piccolo Francesco un bacio da raccontare

TRIESTE Sarà un bacio da raccontare ai nipotini, anche se oggi lui ha appena 8 anni. Il piccolo Francesco era con la mamma dietro le transenne proprio di fronte alla tribuna d'onore. Quando la cerimonia è finita ed è sceso a salutare il pubblico, il Capo dello Stato gli si è avvicinato e gli ha schioccato un gran bacio sulla guancia. Francesco è rimasto sorpreso e senza parole, ma quel bacio se lo ricorderà.

Poi Ciampi ha salutato tutt'intorno. «Non ci ha detto niente - racconta la signora Nella, lì vicino - ci ha solo sorriso e stretto le mani. Ma le sue erano freddissime, che impressione».

Per caldo e ressa

Dieci malori: in sette vanno all'ospedale Subito dimessi

TRIESTE Sette sono state le persone che, a causa del caldo e della ressa della folla, hanno accusato malori durante la cerimonia di ieri mattina sulle rive per il cinquantesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Ma nessuna di queste ha avuto conseguenze serie: sono state tutte soccorse e accompagnate in ospedale, dal quale sono state però dimesse subito dopo.

In tutto (secondo le informazioni del 118) gli interventi delle squadre per i servizi di pronto soccorso sanitario predisposti nella zona di piazza Unità e lungo le Rive, sono stati una decina. Nei sette casi di cui si diceva all'inizio è stata ritenuta opportuna la visita di medici che, comunque, non hanno rilevato nulla di preoccupante in nessuno dei casi. Per le eltre tre è bastato un aiuto sul posto. E comunque nessuno si è accorto del lavoro dei sanitari, se non chi era vicino. Con le sirene spente per non disturbare la cerimonia, le ambulanze e le macchine medicalizzate sono state fatte entrare e uscire dal servizio d'ordine attraverso i varchi predisposti fra la transennatura fino a raggiungere i posti dove serviva soccorso. E poi, sempre in silenzio, attraversavano le rive per raggiungere gli ospedali. Il caso più evidente quando un'ambulanza e un'auto medica sono sbucate sul percorso proprio nel bel mezzo della parata, finendo per affiancare la compagnia di lagunari del Battaglione San Marco e fare con essa un bel pezzo di strada, fino alla prima via di fuga.

È stato un disoccupato ad aver depositato in piazza Tommaseo il pacchetto con le cartucce

Trovato l'uomo che minacciò Ciampi

Nella sua casa la Digos ha rinvenuto materiale «interessante»

TRIESTE È un operaio disoccupato e ha 40 anni l'uomo che la Digos ha identificato come colui che ha lasciato sabato scorso in piazza Tommaseo un pacchetto di nylon contenente cartucce e un biglietto di minacce nei confronti del Capo dello Stato. È stato bloccato l'altra sera al termine di un'indagine-lampo della Digos.

L'identità dell'uomo è top secret. Viene definito un «insospettabile»: non appartiene infatti ad alcuna organizzazione politica, il suo nome non è mai finito in alcun rapporto relativo a indagini sul terrorismo o l'eversione.

Al momento nei confronti dell'uomo non c'è alcun provvedimento di tipo cautelare. È indagato per minacce agli organi istituzionali e procurato allarme. Ma da ieri pomeriggio gli atti dell'indagine sono sul tavolo del sostituto procuratore Giorgio Milillo che ha disposto altri accertamenti.

Proprio ieri mattina, nelle stesse ore in cui era in corso la sfilata sulle Rive, alcuni poliziotti della Digos hanno perquisito la sua abitazione trovando materiale definito interessante. Ma c'è di più. L'uomo è sospettato anche di essere l'autore di una lettera minatoria trovata da un passante il 27 ottobre su un'aiuola lungo le Rive e consegnata alla polizia. In un biglietto, scritto sempre con il computer, erano riportate parole di minacce non solo al Presidente Ciampi ma anche ad altri esponenti di istituzionali. Avvertimenti in vista proprio della grande sfilata.

Questo episodio non era mai stato reso noto dagli investigatori. Le indagini nei primi giorni non avevano fatto passi avanti. Ma poi, in seguito al rinvenimento del pacchetto in piazza Tommaseo, c'è stata la svolta. Qualcuno avrebbe visto quella persona abbandonare il pacchetto e poi lo ha riferito ai poliziotti. La testimonianza è stata confrontata con le immagini filmate dalle telecamere. In poche ore a quel volto è stato dato un nome e un cognome. E ieri mattina è scattato il blitz, proprio mentre era in corso la sfilata.

Poche ore prima c'è stato anche un altro allarme. Un passante ha segnalato ai carabinieri una borsa da ginnastica abbandonata su una panchina in piazza Libertà. È successo verso le 6. Dopo pochi minuti sono arrivati sul posto gli artificieri e la borsa è stata aperta. Conteneva solamente alcuni vecchi vestiti. Un falso allarme.

Corrado Barbacini

TENSIONE IN VIA MAZZINI

Protestano gli anarchici al passaggio dei corazzieri

TRIESTE Una decina di giovani del gruppo anarchico Germinal ha manifestato in via Mazzini al momento del passaggio dei corazzieri a cavallo. È stato esposto uno striscione contro la guerra. I manifestanti sono stati contestati da gruppi di cittadini che stavano rientrando dalle celebrazioni sulle Rive. Ci sono stati momenti di tensione che sono terminati quando sono giunti agenti della Digos.

Il vicepresidente del Consiglio a Padriciano

Fini ricorda i profughi: «Una parte importante della memoria nazionale»

TRIESTE Pensieroso, molto concentrato, a tratti scuro in volto. A Padriciano, nel primo pomeriggio, davanti alla fotografie, alle masserizie e ai documenti che testimoniano la dura vita degli esuli nei campi profughi, per tre quarti d'ora il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini riesce a mascherare la commozione.

Un sentimento che alla fine sfoga su un foglio, appeso poi accanto ad altre decine che portano commenti e pensieri di chi ha visitato la mostra allestita nell'ex campo profughi. «Commuoversi fino quasi alle lacrime – ha scritto Fini – non è un segno di debolezza ma espressione di un dovere: non dimenticare. Tramandare il sacrificio silenzioso di tanti italiani e rendere loro giustizia».

Accompagnato dall'on. Roberto Menia e dal presidente dell'Unione degli istriani Silvio Delbello, il vicepresidente del Consiglio ha seguito con attenzione le spiegazioni di Piero Delbello, presidente dell'Irci, istituto che assieme ai giovani dell'Unione degli istriani ha realizzato la rassegna intitolata «C.R.P. – Centro raccolta profughi».

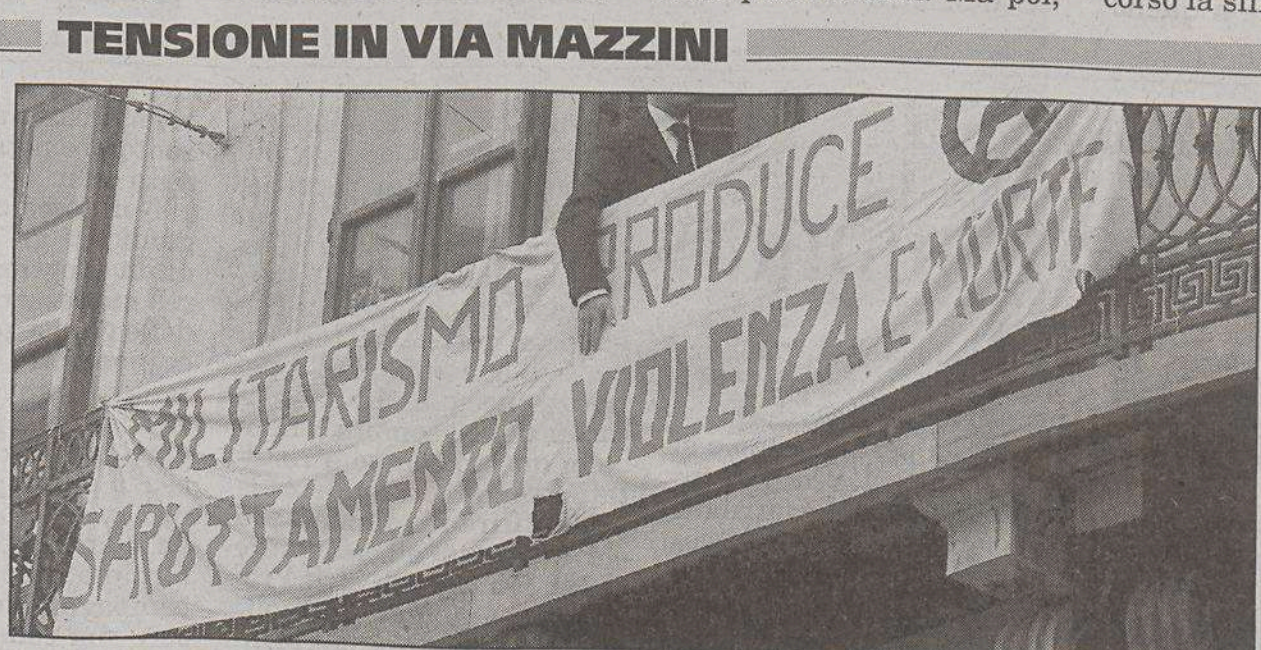
Centinaia di immagini, documenti personali, oggetti d'uso comune, mobili, indumenti, perfino le tessere per i pasti. Una storia «dal vivo», quella che questa mostra cerca di tracciare sull'esodo e sulla vita nelle decine di campi (120 in tutto) che in Italia, dal 1945 al 1970, ospitarono le migliaia di istriani, fiumani e dalmati in fuga dalle loro terre.

Proprio le fasi dell'abbandono dell'Istria, e di Pola in particolare, nelle immagini di un cinegiornale dell'epoca, hanno colpito il vicepresidente del Consiglio, che ha seguito la proiezione fino all'ultimo fotogramma. «In questo luogo vi è una parte importante della memoria nazionale – ha commentato alla fine –. E' giusto conoscerlo, fare in modo che i più giovani sappiano, per tutte quelle ragioni ampiamente espresse nel corso della manifestazione (la celebrazione sulle Rive,ndr)».

Al momento di accomiatarsi, Fini ha ricevuto da Piero Delbello un fazzoletto tricolore con la data del 20 ottobre 1954. «Ne avevo due – ha precisato Delbello –. Erano dei nostri vecchi che li avevano sventolati cinquant'anni fa in piazza dell'Unità».

Prima di salire in macchina per raggiungere l'aeroporto di Ronchi dei legionari, Fini ha salutato brevemente alcuni alcuni rappresentanti del mondo degli esuli: il sen. Lucio Toth, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, Guido Brazzoduro, presidente della Federazione degli esuli, e Renzo Codarin, presidente della sezione triestina dell'Anvgd.

Delbello si è detto felice per la visita di Fini. «E' rimasto molto colpito – ha commentato – apprendendo dalla mostra certi aspetti poco noti della tragedia dei profughi, e della vita che erano costretti a fare, ammassati gli uni agli altri. Ed è rimasto sorpreso che questo campo di Padriciano sia stato in funzione fino al 1976».

Giuseppe Palladini

Fini visita la mostra sui campi profughi. (Foto Pittoni)

Il presidente nella prima conferenza stampa dopo le elezioni lancia un messaggio di unità nazionale e di apertura internazionale per fronteggiare il terrorismo

Bush: «Proteggeremo tutti insieme l'America»

«I Paesi civilizzati hanno una responsabilità». Tra i primi obiettivi interni la semplificazione fiscale

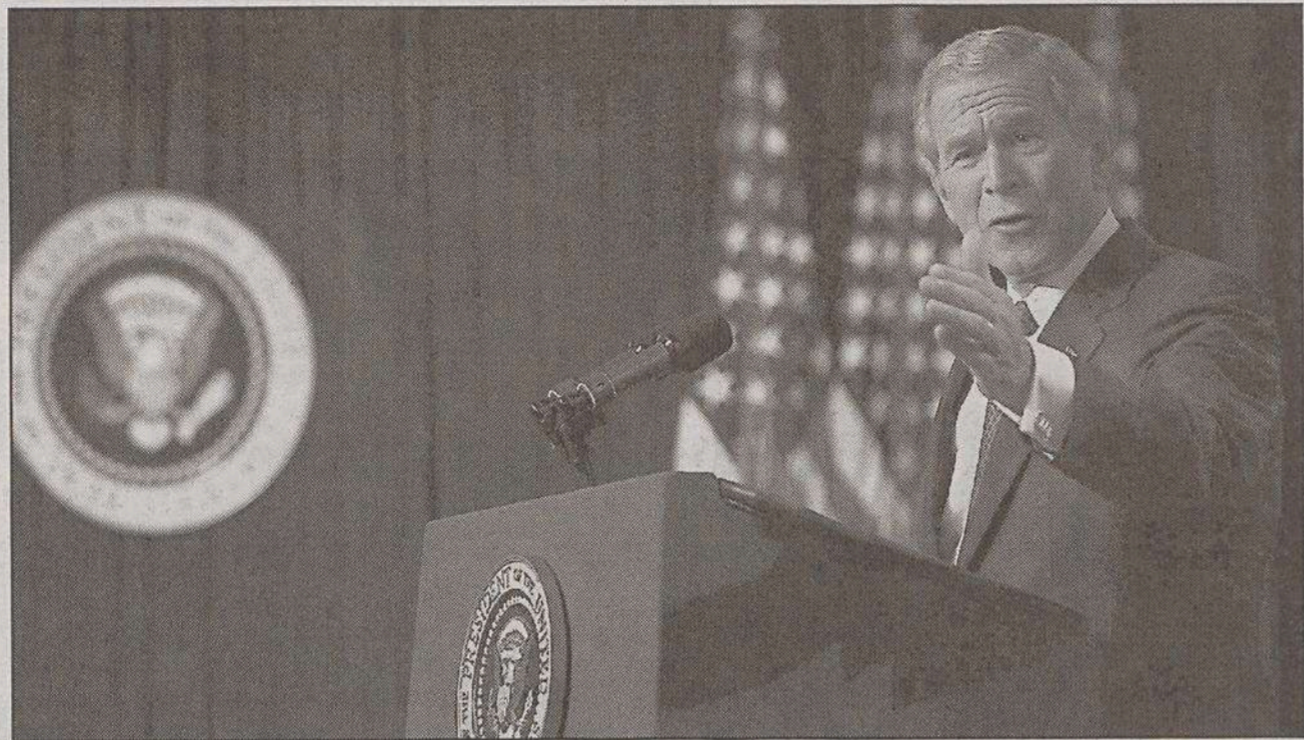
WASHINGTON «Proteggeremo insieme l'America»: il presidente George W. Bush fonde, in uno slogan, sicurezza e unità, le parole chiave degli albori del suo secondo mandato.

In una conferenza stampa alla Casa Bianca, la prima dopo le elezioni di martedì che gli hanno dato un ampio mandato popolare e istituzionale, Bush mette l'accento sull'esigenza di proteggere, ma anche di unire, gli americani, usciti spaccati dai primi quattro anni di sua presidenza.

La sicurezza è una costante dell'agenda Bush, specie dopo gli attacchi terroristici dell'11 Settembre 2001. L'unità è una novità per il Grande Divisore dell'America lungo crinali geo-politici.

Bush la gioca sul fronte interno e su quello internazionale: «Tutti i Paesi civilizzati hanno una responsabilità» - dice - nella guerra al terrorismo. «Il modo migliore per combatterla è diffondere la libertà e la democrazia»: per riuscirci, il presidente vuole coinvolgere di più gli alleati, iniziando dal conflitto in Iraq.

Se il presidente abbia davvero in mano la carta dell'unità o se il suo sia solo un bluff, lo si capirà nei prossimi giorni, specie a gennaio, quando si sarà insediato il nuovo Congresso: i repubblicani hanno rafforzato le loro maggioranze sia alla Camera -una dozzina di seggi di margine- che al Senato -cinque-.

Segnali verranno anche dal rimpasto dell'Amministrazione, dove, si dice, potrebbe trovare posto qualche democratico, oltre a quel Norman Mineta, ministro dei trasporti, che è, fin dal 2001, lo sbiadito marchio bipartisan del team Bush.

A Washington, si fa il nome di Tom Daschle, ex capogruppo democratico al Senato, che ha appena perso il suo seggio. Ma appare difficile che proprio Daschle, autore di feroci attacchi al presidente Bush, diventi ora testimonial di una nuova era 'bipartisan', cui, del resto, sono pochi a credere.

Bush ha ormai assuefatto l'America e gli americani ai suoi bluff di politica interna. La politica energetica, con i suoi progetti di trivellazione nei santuari naturali del Circolo polare artico; la riforma dell'immigrazione; i visionari progetti di esplorazione spaziale, con il ritorno dell'uomo sulla Luna e lo sbarco su Marte: nulla è mai andato oltre le dichiarazioni di principio, spesso neppure integrate - è il caso dello spazio- dalla trasmissione delle proposte all'esame del Congresso. E anche le riforme fatte, come quella dell'istruzione e dell'assistenza per gli anziani, sono poi state attuate in modo parziale.

Mentre la stampa s'interroga sulle ragioni del successo del presidente e sugli errori dietro la sconfitta del suo rivale, John Kerry, Bush, che non ha più campagne elettorali davanti a sé, guarda oltre.

Per il presidente, gli elettori «hanno indicato la rotta del Paese per i prossimi quattro anni»: lui, «onorato» del sostegno popolare, è «pronto ad affrontare», assicura, il lavoro che l'aspetta. E invita il nuovo Congresso «a fare la sua parte».

Fra i primi obiettivi, non fra i principali, che Bush indica, ci sono la semplificazione delle procedure fiscali e la possibilità, per i giovani lavoratori, di investire in azioni parte dei versamenti destinati alla Sicurezza Sociale. Sono passi in linea con il credo politico e economico dei repubblicani conservatori.

Inoltre, l'Amministrazione si darà da fare per «ridurre il deficit di bilancio», che ha toccato quote record e che andrà dimezzato in cinque anni, e «per confermare le politiche 'pro crescita'», specialmente gli sgravi fiscali.

Bush trionfa e fa suo il successo elettorale della riconferma alla Casa Bianca.

LA TELEFONATA

George W. Bush ha telefonato ieri pomeriggio a Silvio Berlusconi per ringraziarlo del caloroso messaggio di congratulazioni inviatogli subito dopo la notizia della rielezione alla Casa Bianca. Ambienti di Palazzo Chigi hanno riferito che da Washington il presidente americano ha provato a mettersi in contatto con il presidente del Consiglio mentre il Chigi One stava per atterrare all'aeroporto di Bruxelles.

La linea era però disturbata e si è deciso di rinviare l'appuntamento telefonico. Quando Berlusconi è giunto in albergo, nel centro della capitale belga, è arrivata una nuova chiamata della Casa Bianca e Bush ha avuto un colloquio con il presidente del Consiglio, definito da Palazzo Chigi «lungo e cordiale».

Berlusconi ha poi riferito direttamente della telefonata ai giornalisti, cogliendo l'occasione per alludere nuovamente al taglio delle tasse come chiave per il suo successo elettorale: «Ho avuto un colloquio molto cordiale e affettuoso con il presidente Bush a cui ho augurato, a nome mio e del governo, di poter realizzare il programma che ha presentato ai suoi concittadini per essere rieletto e con il quale ha ottenuto un grande risultato nel suo Paese».

GLI SCONFITTI

Soros fa il mea culpa: ha gettato al vento 30 milioni. Il regista resta in silenzio

Moore, campagna boomerang

WASHINGTON I più cattivi dicono che è stato lui, Michael Moore, uno degli artefici del successo elettorale del presidente degli Stati Uniti George W. Bush. La teoria, ovviamente tutta da verificare, è la seguente.

Invece di attirare nuovi elettori per il senatore del Massachusetts John Kerry, la violenta campagna anti-Bush orchestrata dall'autore di Fahrenheit 9/11, Palma d'oro al festival del cinema di Cannes e in testa alle vendite di Dvd negli Usa, ha soprattutto mobilitato i conservatori della aree rurali, irritati e scandalizzati dall'umorismo un pò pesante del regista.

Senza la campagna elettorale di Moore -che ha girato per tutti gli Stati Uniti nelle ultime settimane, quasi fosse lui il candidato per le presidenziali - una parte significativa di questi elettori forse non si sarebbe recata alle urne.

L'indicazione sembra confermata da una cartina pubblicata oggi dal New York Times che parla di un aumento degli elettori di Bush nelle contee che già avevano votato per Bush quattro anni or sono.

Fatto sta che lo stesso Moore per il momento sta zitto (cosa che gli succede a dir vero piuttosto di rado), e che è diventato muto anche il suo sito web.

C'è solo la homepage, con una gigantografia di Bush, ma una gigantografia un pò particolare: un mosaico delle fotine dei militari americani morti in Iraq che compongono il viso del presidente appena rieletto.

C'è silenzio anche da parte del cantautore rock Bruce Springsteen, che anche lui si era impegnato a fondo per l'elezione di Kerry, organizzando una serie di concerti negli Stati in bilico come Florida e Ohio.

Sul suo sito ufficiale ci sono soltanto i testi delle sue interviste pre-elezioni, mentre a discutere del voto sono i suoi fan, nelle pagine del forum.

Il miliardario di origine ungherese George Soros, che ha speso quasi 30 milioni di dollari per contribuire a tentare di rispedire Bush nel suo ranch texano di Crawford, ha fatto il suo mea culpa.

Affermandosi «sconvolto» dai risultati Soros spiega di «sperare senza crederci» che la seconda amministrazione Bush avrà imparato dagli errori della prima», cioè di aver reso l'America meno sicura decidendo di andare in Iraq.

Il miliardario afferma di avere l'intenzione di continuare la sua opera perchè il suo sito web è andato bene, con oltre un milione e mezzo di visitatori, ma non subito.

«Nel frattempo -scrive Soros ai suoi lettori- viaggerò in Europa dove mi aspetta la mia fondazione».

Perfidamente, il tabloid newyorchese The New York Post ricorda a Soros la sua promessa, in caso di vittoria di Bush: ritirarsi in un monastero «per capire dove abbiamo sbagliato».

È caso più imbarazzante è quello di John Zogby, il sondaggista, che aveva puntato su una vittoria di Kerry, non di rado dandolo in testa ai sondaggi. Prima della chiusura dei seggi Zogby, in una conferenza stampa, aveva per esempio detto che Kerry si era aggiudicato Pennsylvania, Ohio e Florida, tutti e tre gli Stati più contesi di queste elezioni.

Michael Moore

La continuità alla Casa Bianca e il rafforzamento della compagine repubblicana producono i primi risultati positivi sul mondo dell'economia

L'effetto voto fa bene a Wall Street e al petrolio

Il Dow Jones cresce dell'1%, il greggio va sotto i 49 dollari. Le corporate prevedono buoni affari

NEW YORK La conferma di George W. Bush alla Casa Bianca e il rafforzamento della corrente politica repubblicana al Congresso di Washington non strappano solo l'applauso di milioni di cittadini statunitensi ma anche di una spettatrice particolarmente interessata: la Corporate America.

Il mondo dell'economia a stelle e strisce inizia a valutare il peso della rielezione di Bush. E se le borse europee hanno segnato una giornata di stagnazione ieri Wall Street è andata alla grande. I principali indici della Borsa Usa ampliano i guadagni e il Dow Jones ha superato l'1%. Buone notizie anche sul fronte del petrolio. Prezzi in pesante caduta il prezzo petrolio: a New York chiude addirittura a quota 48,85 dollari. A Londra il Brent perde 1,50 dollari al barile e quota 45,95.

Tornando alle corporate, dal comparto automobilistico a quello delle telecomunicazioni, per arrivare al settore della difesa e a quello farmaceutico, particolarmente allegre dovrebbero essere anche quelle legate alla difesa e quelle petrolifere. Difficile, infatti, che l'Amministrazione di Washington - alla prese con la questione irachena e da sempre decisa a non lesinare fondi per la creazione dell'Esercito del futuro - rallenti il ritmo di spesa nel settore militare e, ancora più difficile, che accantoni il piano di aumentare la produzione energetica interna attraverso l'estrazione di oro nero nelle aree incontaminate dell'Alaska.

della alta finanza, senza dimenticare il campo energetico e quello farmaceutico, in molti nelle stanze dei bottoni delle grandi aziende hanno iniziato a fregarsi le mani. Per ognuno di questi settori, infatti, la vittoria repubblicana promette di regalare buone nuove e, soprattutto, profitti non indifferenti.

Le prime a gioire dell'incoronazione di George W. a 44esimo presidente degli Stati Uniti dovrebbero essere le case produttrici di farmaci sulle quali si era stesa minacciosa l'ombra di un John Kerry deciso a dar spazio ai farmaci generici addirittura riducendo in maniera sensibile il loro costo.

Con l'ex governatore del Texas ancora alla Casa Bianca, le società farmaceutiche - che hanno versato nelle casse della campagna repubblicana 26 milioni di dollari - posso tirare, invece, un bel sospiro di sollievo e continuare a incamerare profitti su profitti.

Soddisfatte le aziende

Grazie ad una accresciuta maggioranza in Congresso, capace di sopprassedere alle critiche democratiche (e delle associazioni ambientaliste), il governo americano non dovrebbe incontrare la resistenza ricevuta nel passato e avviare così una nuova politica energetica. Secondo quanto riportato da New York Times e Wall Street Journal, per soddisfazione sarà espressa anche dal settore finanziario - da sempre favorevole all'approccio repubblicano in materia di economia - e da quelli delle tlc e automobilistico.

La Borsa di New York: a Wall Street pesa il caro petrolio.

Il responsabile del Dipartimento in sella fino alle consultazioni in Iraq poi lascerà il posto al consigliere alla sicurezza

Si profila un cambio Powell-Rice

WASHINGTON Ci saranno dei cambiamenti nell'Amministrazione del presidente George W. Bush, ma «non ho ancora deciso quali»: così, lo stesso Bush conferma che s'appresta a rimpastare la propria squadra, ma smentisce, nello stesso tempo, gli organigrammi che già circolano.

Cambiamenti «sono inevitabili» dice Bush rispondendo a domande dei giornalisti nella prima conferenza stampa dopo il voto di martedì. Poco dopo che le tv hanno dato per scontate le dimissioni del ministro della giustizia John Ashcroft, che - afferma il tamtam delle indiscrezioni- saranno ufficializzate «entro due settimane», il presidente afferma di non avere ancora pensato agli avvicendamenti nell'Amministrazione del suo secondo mandato, che inizierà il 20 gennaio.

Distribuendo attestati di merito ai suoi ministri, Bush nota - come ha fatto spesso in campagna elettorale- che «il lavoro alla Casa Bianca è estenuante», lasciando intendere che molti nell'Amministrazione e nello staff presidenziale potrebbero lasciare «per passare più tempo con la propria famiglia».

Per i posti di maggior rilievo comunque è già scattato il toto-nomine

Il consigliere alla sicurezza nazionale: è Condoleezza Rice. È possibile che rimanga al suo posto, quasi certo che resti nell'Amministrazione, magari con altro incarico. Se passa alla guida d'un dicastero, potrebbe sostituirla Stephen Hadley, attuale vice, o Paul Wolfowitz, vice-segretario alla difesa, o Lewis Libby, capo dello staff del vice-presidente Dick Cheney.

Al dipartimento di Stato c'è Colin Powell. Da mesi, è dato fuori dalla squadra del secondo mandato, ma il Washington Post oggi sostiene il contrario. Quasi ovvio che il suo posto sia blindato, o quasi, fino alle elezioni di gennaio in Iraq. Ma che resti molto oltre sarebbe una sorpresa. Se lascia, al suo posto arriva la Rice o John Danforth, rappresentante degli Usa all'Onu, o Paul Bremer, ex pro-console di Bush in Iraq. Alla Difesa c'è Donald Rumsfeld. Vale il discorso di Powell, sia pure con motivazioni di fondo opposto (lui sarebbe troppo falco, l'altro troppo colomba). Oggi, i buonisti della vittoria dicono che resterà. Se lascia, c'è la Rice, o qualcun altro.

Colin Powell

COMMENTO

di **Franco A. Grassini**

Lo smantellamento del sistema pensionistico è un'incognita del programma

Il deficit Usa può destabilizzare il mondo

La rielezione di Geore Bush avrà non solo conseguenze politiche di grandissimo rilievo, ma anche in campo economico l'impatto non sarà indifferente. Soprattutto nel medio-lungo periodo. Per due motivi. In primo luogo nel precedente quadriennio ha portato un bilancio federale attivo, a un deficit che tende a sfiorare il 5% del reddito nazionale. Certo ci sono stati il terrorismo e le guerre in Afghanistan e Iraq (questa certamente non necessaria) che hanno accresciuto le spese militari, ma a provocarlo sono state in misura consistente le riduzioni fiscali il cui impatto sui consumi e, quindi, sulla ripresa americana è quanto meno dubbio dato che hanno avvantaggiato i ricchi le cui spese vanno in altre direzioni.

Il punto è un altro: Bush non ha mai posto veti, come la costituzione gli consente e come molti suoi predecessori hanno fatto, a leggi di spesa. Il deficit pubblico, nonostante qualche generica affermazione all'intento di contenerlo, non sembra preoccuparlo. E, invece, è un problema reale dal momento che il risparmio dei privati in Usa è trascurabile e i titoli di Stato emessi per finanziarlo sono acquistati prevalentemente da stranieri, banche centrali asiatiche in particolare. La qual cosa consente agli Stati Uniti di avere un deficit anche nella bilancia commerciale che, secondo alcune stime, rischia di arrivare al 6% del Gdp.

Niente da preoccuparsi, dicono gli economisti repubblicani: nessun altro Paese offre una moneta come il dollaro e azioni di imprese che sono leaders mondiali a investitori desiderosi di sicurezza e di rendimenti elevati. Se il deficit con l'estero rimanesse ai livelli attuali in termini di quantità e i redditi americani continuasse a crescere, l'incidenza scenderebbe e la quota di ricchezza finanziaria americana in mani straniere (il 10% al presente che potrebbe raddoppiare in 15 anni calcola Cooper di Harvard) del tutto ragionevole. Ribattono altri economisti, come Rogoff sempre di Harvard, che di questo passo il deficit, sia pubblico sia con l'estero, è destinato ad aumentare e che è comunque preoccupante che il 70% del surplus di Paesi come la Cina, il Giappone, la Germania e altri minori. Come accade nei primi anni '90, i potenziali acquirenti potrebbero chiedere tassi di rendimento più elevati, far alzare i tassi di interesse e provocare una recessione più o meno forte, in America e nel resto del mondo. Chi scrive, ovviamente, condivide appieno questi timori.

Ma il vero problema è un altro ed è rappresentato da uno dei punti qualificanti, anche se non dettagliato, il programma elettorale di Bush. Quello che vorrebbe trasformare il sistema pensionistico da pubblico a privato, rendendo obbligatorio per tutti un risparmio da investire in vista del ritiro dal lavoro. Se attuato, un progetto del genere implicherebbe nella fase di transizione un deficit pubblico spaventoso: occorrerebbe pagare le pensioni di coloro che già la percepiscono o si avvicinano ad averla, senza più ricevere i contributi di coloro che devono accumulare. Chi garantirebbe che per invogliare i potenziali investitori, nazionali e internazionali, ad assorbire sempre crescenti quantità di titoli federali i tassi di interesse non debbano toccare livelli incompatibili con un'economia non inflazionistica? Non solo: come sarebbero investiti i risparmi dei singoli non è chiaro. Presumibilmente, sulla base di quanto già oggi avviene per milioni di persone, in fondi pensione.

Eppure, senza voler toccare la questione dei molti scandali che hanno più che lambito molti gestori di molti di questi fondi, l'esperienza insegna che la concorrenza non sempre conduce in questo campo a risultati ottimali. La tendenza a voler offrire rendimenti più elevati porta ad assumere rischi sempre più alti. Prova ne sia che già ora molti fondi pensione americani stanno investendo in «edge funds», strumenti ad alto rendimento e ad altissimo rischio tutti hanno presente il salvataggio di uno gestito da premi Nobel, qualche anno addietro). Se il rischio va bene tutti si arricchiscono, ma se va male tutti i mercati finanziari ne risentono e potrebbero entrare in crisi.

Non tocca a noi stranieri giudicare gli aspetti sociali di un programma del genere, ma essere preoccupati delle conseguenze macroeconomiche in un mondo sempre più interconnesso rientra nella logica. Per non ci resta che sperare, senza purtroppo poterci fare nulla, che come Bush non ha mantenuto la promessa formulata nella precedente campagna elettorale di essere «un conservatore ricco di compassione», lasci da parte l'idea di una società di proprietari che è alla base della proposta di riforma delle pensioni e sia capace di circondarsi meno da ideologi e di più da persone pratiche di cui, per nostra fortuna, l'America abbonda.

Parigi: il lungo addio del leader lascia tante incognite prime delle quali l'assenza di un successore al vertice di Al Fatah e la mancata costituzione di uno Stato palestinese

I medici confermano: «Arafat clinicamente morto»

Negata la sepoltura a Gerusalemme. Israele in stato di allerta per il rischio di guerra civile nei Territori

PARIGI Morte cerebrale per Arafat. La notizia arriva dopo una giornata convulsa, fatta di voci e di smentite. Mercoledì notte, secondo un'agenzia, alcuni responsabili palestinesi dichiarano che Arafat è in pericolo di vita. Secondo la seconda rete televisiva israeliana il leader palestinese è stato trasferito in rianimazione. Da Parigi, l'ex responsabile della sicurezza Mohammed Dahlan, smentisce e parla di uno «stato di salute stabile». Ancora la radio israeliana nella notte annuncia che Mahmoud Abbas, ex primo ministro palestinese e numero due dell'Olp, è in viaggio per Parigi per rendere visita al capo palestinese. Al mattino si saprà che il viaggio è stato annullato perché Arafat non è in grado di ricevere nessuno. Davanti all'ingresso del Pronto Soccorso dell'ospedale Percy di Clamart alle 10.30 cominciano ad affluire i giornalisti. Quando, alle 11, la radio israeliana afferma che Arafat ha perso conoscenza tre volte da mercoledì pomeriggio e che corre «pericolo di vita», sono in molti a pensare di essere nel posto geograficamente più vicino all'informazione ma forse in quello più lontano dalla veridicità della notizia. La conferma arriva poco più di due ore dopo: una fonte medica francese assicura che Arafat «è intubato nel reparto rianimazione» dell'ospedale Pecry di Clamart, «è sempre in coma» e che «non si riprenderà».

Davanti all'ospedale continuano ad affluire giornalisti e cameraman, le parabole sono puntate verso i satelliti, si provano le luci, si va in diretta sui telegiornali del primo pomeriggio. Senza notizie. Quelle, arrivano, via cellulare, da Gerusalemme. Una fonte vicina ad alcuni dirigenti palestinesi sa che Arafat «si trova in uno stato molto molto grave». Ma da Ramallah, durante una conferenza stampa, il primo ministro palestinese Ahmed Qorei smentisce che Arafat si trovi in coma e dice che «sta eseguendo delle cure», che «il suo stato non è degradato» e che «i medici che lo curano sono ottimi».

Verso le 15, all'ospedale

L'ultima immagine di Yasser Arafat prima della partenza per l'ospedale di Parigi.

Percy, arriva l'auto blu del presidente della Repubblica francese Jacques Chirac: secondo il suo portavoce Jerome Bonnafont, Chirac ha incontrato il leader palestinese e sua moglie Souha ed ha espresso auguri di pronta guarigione.

Fuori dall'ospedale si valuta questa informazione con ottimismo: Arafat avrebbe stretto la mano di Chirac. La conferenza stampa di Leila Chaid, la portavoce in Francia dell'Olp, prevista alle 16 viene ritardata e poi annullata. Alle 17,26 il secondo canale della tv israeliana dice che Arafat è morto, le agenzie lo battono. Alle 17,44 è il premier del Lussemburgo a dichiarare che «Arafat ci ha lasciato 15 minuti fa». Da Washington, il presidente George W. Bush raccomanda l'anima di Arafat a Dio. Esattamente nello stesso minuto, davanti all'ospedale militare Percy il direttore della comunicazione Colonnello Christian Estripau taglia corto alle speculazioni: «Yasser Arafat non è morto», dice. «Si trova in un reparto medico specializzato adatto alle sua situazione clinica diventata più complessa». Il portavoce dell'ospedale precisa che quel comunicato è stato redatto nel rispetto del diritto alla privacy richiesto dalla moglie. Questa affermazione viene interpretata come «Arafat è in fase di morte cerebrale». Il medico personale di Arafat assicura che il suo stato di salute è stabile. Alle 19, un medico francese conferma che Yasser Arafat, 75 anni, è in uno stato di «morte cerebrale» ed è «in un coma profondo di stadio 4», aggiungendo che è mantenuto in vita dalle macchine.

Quando la morte sarà dichiarata si porrà il problema della sepoltura. Non sarà inumato nella Spianata delle Moschee a Gerusalemme. Il premier israeliano Ariel Sharon è tornato a chiarirlo, nella riunione settimanale del governo e la soluzione più probabile è che il presidente palestinese sia portato nella Striscia di Gaza. Una possibile alternativa potrebbe essere Abu Dis, alla periferia di Gerusalemme, che però è stato praticamente isolato dal muro di difesa costruito da Israele. Resterebbe allora la striscia Gaza, scelta da Sharon anche in vista del ritiro delle truppe previsto per il prossimo anno. Nel cimitero del campo profughi di Khan Younis, a Gaza, è sepolto poi il padre di Arafat. «Sharon si sta orientando ad avallare la sepoltura di Arafat a Gaza, per nessuna ragione consentirà che sia a Gerusalemme», ha spiegato una fonte israeliana, «la decisione sarà presa insieme con i parenti di Arafat e la dirigenza palestinese».

Israele comunque è allerta per fronteggiare una situazione che potrebbe diventare esplosiva nelle aree palestinesi dove comincia la guerra di successione di un leader che non ha voluto mai condividere il potere e formare un «delfino».

DALLA PRIMA PAGINA

L'eredità pesante di Yasser

E che è andato molto vicino alla realizzazione di quell'obiettivo.

Arafat non ha mai nominato un successore. L'uscita di scena del leader carismatico potrebbe innestare una dura competizione per la leadership, nelle istituzioni e nel partito, tra le diverse anime dello schieramento laico palestinese. Tra giovane e vecchia guardia. Anche se formalmente la successione istituzionale è regolata dalla legge. E prevede la supplenza del presidente del Parlamento, Rawhi Fattuh, ed elezioni entro due mesi.

Di fatto prenderebbero le redini del comando il numero due dell'Olp, ed ex primo ministro, Abu Mazen, e l'attuale primo ministro Abu Ala. Molto dipenderà da quanto avviene in Fatah, la fazione dominante in seno all'Olp. E dal ruolo che cercheranno di giocare i «giovani leoni» come Dalhan e Jibril.

Una nuova leadership dell'Olp, libera dalla pesante ipoteca del leader storico, potrebbe forse trovare quel coraggio che il vecchio Abu Ammar non ha saputo darsi per uscire dalle secche in cui l'avevano confinato prima. Il fallimento del negoziato con Barak a Wye Plantation, l'Intifada al Aqsa e la reazione di Sharon. Poi il mutato quadro politico internazionale dopo l'11 settembre. Chiunque riceva l'eredità politica di Arafat dovrà comunque fare i conti con un campo palestinese in profonda mutazione. In particolare con la forza di Hamas, sempre più forte a Gaza e in Cisgiordania. Anche perché qualsiasi iniziativa che punti a far decollare un nuovo negoziato trova sulla sua strada la pregiudiziale israeliana della lotta al terrorismo. Pena la continuazione della dura repressione avviata da Sharon negli ultimi anni.

Una volta onorato il leader storico, l'unica speranza per i palestinesi è dunque quella di non volgersi verso il passato. In caso contrario il tributo da pagare sarebbe troppo pesante.

Renzo Guolo

LE REAZIONI

Preoccupazione nell'Unione europea. Bush: «Dio benedica la sua anima»

Prodi: aspettiamo in silenzio

BRUXELLES L'Europa aspetta in silenzio notizie certe sul destino di Yasser Arafat, ma a Bruxelles emerge la preoccupazione, ampiamente condivisa, di perdere, con il leader palestinese, il principale referente europeo per la soluzione del conflitto in Medio Oriente.

Le reazioni dei leader europei riuniti a Bruxelles in occasione del vertice dei Capi di Stato e di governo sono improntate al rispetto del delicatissimo momento: «Non credo che sia opportuno in questo momento parlare del conflitto israelo-palestinese proprio per la pessima condizione di salute di Arafat. Non mi pare proprio il momento per fare questo genere di discorsi».

Identica discrezione è stata espressa dal presidente uscente della Commissione europea, Romano Prodi, per il quale «Arafat sta lottando contro la morte. È doveroso aspettare in silenzio».

Il silenzio rispettoso dei leader europei nasconde invece serie inquietudini, perchè con Arafat l'Ue rischia di vedere scomparire l'uomo forte palestinese al quale ha accordato fiducia anche quando Israele e gli Usa l'hanno isolato, e che è sempre stato per Bruxelles l'interlocutore privilegiato dell'Autorità nazionale palestinese. Bruxelles ha ribadito a più riprese che Arafat è il leader scelto dal popolo palestinese, e la sua scomparsa priverebbe l'Europa di un punto di riferimento essenziale.

A dare voce alle preoccupazioni europee è stato il premier danese Anders-Fogh Rasmussen, osservando, al suo arrivo al vertice che «È cruciale che l'Autorità nazionale palestinese abbia una leadership forte, vitale e affidabile». L'Europa, ha detto Rasmussen, «è molto, molto preoccupata. Arafat è il presidente dell'Anp e la sua salute riguarda tutti noi».

Il presidente americano George W. Bush ha invece colto l'occasione del drammatico deterioramento delle condizioni di salute del presidente palestinese Yasser Arafat per promettere un nuovo sforzo per mandare avanti il processo di pace in Medio Oriente durante il suo secondo mandato alla Casa Bianca.

Negli ultimi due anni Bush ha isolato Arafat sempre di più, rifiutando di riconoscergli qualsiasi ruolo nel processo di pace per il Medio Oriente.

Nella sua prima conferenza stampa dopo la rielezione e mentre correvano voci sulla morte di Arafat, Bush si è impegnato a riprendere gli sforzi. «Continueremo a lavorare per una Palestina indipendente», ha detto Bush.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti, Bush ha reagito alla notizia della presunta morte di Arafat, affermando «Dio benedica la sua anima».

Per gli arabi, dirigenti e cittadini, invece Yasser Arafat è «ancora vivo».

Le fonti ufficiali egiziane mantengono il massimo riserbo e preferiscono - ha detto il portavoce della Lega Araba, Hossam Zaki - «non commentare le voci ed evitare di parlare in anticipo della situazione nel caso che Arafat muoia».

«Il presidente palestinese è sotto terapia e le sue condizioni vengono seguite da medici competenti ha aggiunto Zaki - non faremo nessun commento e nessuna previsione fino a quando quei medici non avranno diffuso un bollettino sanitario che metta fine alle contraddizioni circolate fino ad ora».

Il leader palestinese

Yasser Arafat, **74 anni**, è laureato in ingegneria.
Sposato con la cristiana Suha Tawil, dalla quale ha avuto una figlia

1959 Fonda in Kuwait il movimento nazionale **Al Fatah**

1964 **Dichiara la lotta armata contro Israele**. Rinuncerà pubblicamente al terrorismo nel 1988

1969 Eletto **presidente del Comitato esecutivo dell'OLP** (Organizzazione per la liberazione della Palestina)

1994 Vince il **premio Nobel per la Pace** con i leader israeliani Yitzhak Rabin, assassinato il 27 ottobre 1995, e Shimon Peres, per gli accordi di pace firmati alla Casa Bianca nel 1993. Rientra nei territori palestinesi

1996 Eletto **presidente della Autorità nazionale palestinese**

2001 Dopo lo scoppio della seconda Intifada nel settembre 2000 è messo **al confino a Ramallah**, nel suo quartier generale assediato dall'esercito israeliano

2004 **Crescenti difficoltà con i suoi più diretti collaboratori** dopo che nel settembre dell'anno precedente ha licenziato il suo premier Abu Mazen per gravi dissensi

ANSA-CENTIMETRI

Il capo del governo di Baghdad in visita a Roma punta sul futuro prima di partire per Bruxelles dove incontrerà i Venticinque

Allawi apre anche ai Paesi contrari alla guerra

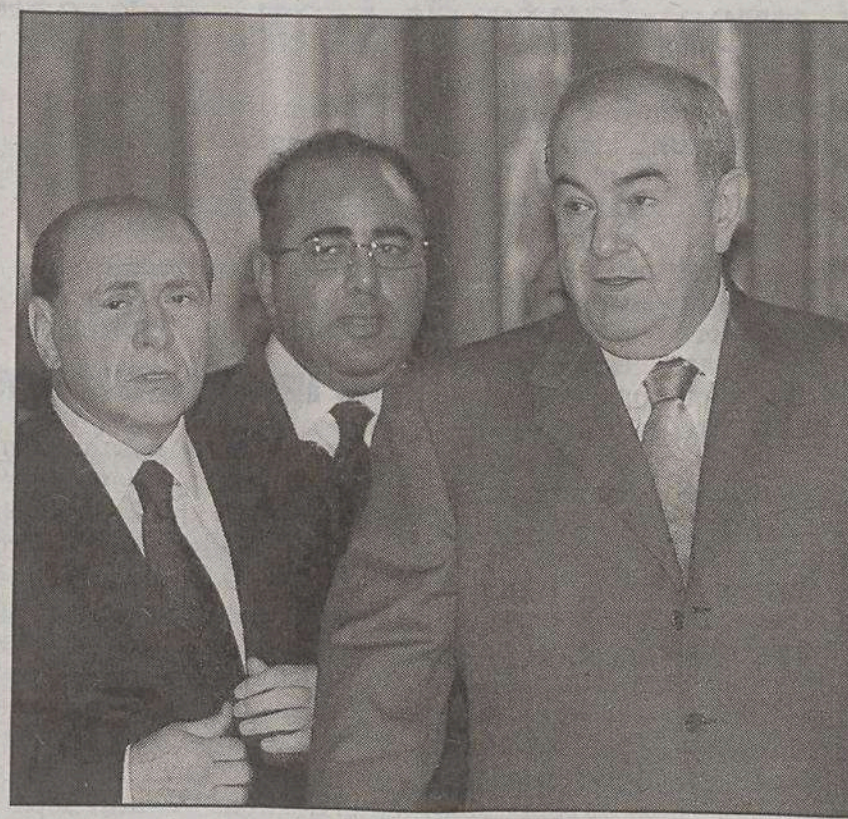
Berlusconi: «Restiamo finché volete». Il Papa incoraggia il premier a ricostruire un giusto Iraq

ROMA L'Iraq non vuole più «guardare al passato» e punta deciso sul futuro. E per questo, fermo restando il ruolo dei «paesi amici», tra i quali l'Italia, si rivolge anche ai paesi che avevano preso posizione contro la guerra per sviluppare, sul piano politico ma anche su quello commerciale, relazioni «fondate sull'interesse reciproco», nell'ambito di quella «famiglia internazionale» nella quale Baghdad torna a rivendicare il proprio spazio.

L'invito è stato rivolto dal capo del governo provvisorio iracheno Iyad Allawi poco prima di lasciare l'Italia per Bruxelles, dove avrà un incontro con i capi di stato e di governo dei Venticinque. Nella sua prima visita in Italia, per la quale auspica un ruolo nel suo paese «sempre più importante», Allawi, oltre ad una udienza in Vaticano, ha avuto ieri mattina un «costruttivo» colloquio con il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e un incontro con il ministro per le attività produttive Antonio Marzano accompagnato da una rappresentanza di imprenditori interessati a partecipare alla ricostruzione del paese.

Berlusconi, che ha colto l'occasione per rinnovare la richiesta di collaborazione per ottenere la restituzione della salma di Enzo Baldoni, assassinato dai terroristi, ha ribadito l'intenzione dell'Italia di restare nel paese «secondo le richieste del legittimo governo iracheno». Per chi «chiede un ritiro dei militari italiani», la risposta del premier è che l'Italia è in Iraq «per la pace», esattamente come in Afghanistan, Albania, Kosovo, Macedonia. E se si ritirasse dall' Iraq dovrebbe farlo anche da questi. Cosa che «non può essere».

L'Italia dunque, resta al fianco di Allawi, di cui riconosce e apprezza gli sforzi per portare il paese alla democrazia, «affinchè questo processo possa avvenire nel più breve tempo possibile», nella convinzione che «il futuro dell'Iraq non può essere che uno: quello di un paese territorialmente integro, indipendente, democratico, libero, che possa utilizzare le proprie risorse economiche che sono ingenti», che «possa garantire ai suoi cittadini quella sicurezza che hanno tutti i cittadini di ogni stato di diritto». E Allawi ha ricordato con forza il «sostegno continuo» avuto dall' Italia, con la quale si augura si sviluppi «una sempre più stretta collaborazione».

Quanto al futuro del paese, il capo del governo iracheno si è detto certo della vittoria, «nonostante le difficolta». È convinto che le elezioni si svolgeranno regolarmente «alla fine di gennaio»

Il premier iracheno Allawi,.a destra, con Berlusconi.

(come ha detto rispondendo a una precisa domanda dei giornalisti), ha affermato che i servizi di sicurezza iracheni e dei paesi alleati continuano a segnalare «il continuo afflusso di terroristi provenienti da mezzo mondo», di «nemici dell'umanitàche cercano di colpire civili e amici dell'Iraq». Ma questo non fermerà, ha detto, il processo che porterà alla realizzazione di un paese «libero e democratico, che rispetti la sovranità della legge, la giustizia e la pace».

Tra i temi centrali della visita, il ruolo nella ricostruzione dell'Italia che, anche sulla base del contributo che viene dato alla sicurezza del paese, aspira per le proprie imprese ad un ruolo adeguato. Allawi ne ha parlato con Marzano, con i responsabili dell'Ice, con il viceresponsabile della ricostruzione dell' Iraq, Lino Cardarelli, e con un gruppo di imprenditori interessati a partecipare. Ci saranno presto importanti progetti, che saranno finanziati direttamente dall' Iraq anche con l'apporto dei paesi donatori e le imprese italiane - ha detto Marzano - saranno coinvolte.

In Vaticano il premier iracheno è stato accolto dal Papa che ha rivolto «una preghiera per le vittime del terrorismo e della violenza in Iraq e allo stesso tempo un incoraggiamento al popolo iracheno affinchè si sforzi per ristabilire la democrazia nel paese e ricostruisca un giusto Iraq». Nel giorno del suo onomastico, Karol Wojtyla ha assicurato la sua vicinanza al popolo iracheno, così duramente provato dalle tragiche sofferenze di questi anni. Anche nell'incontro che Allawi ha avuto subito dopo con il segretario di Stato, card. Angelo Sodano e con i vertici della diplomazia della Santa Sede.

Appartenevano al reggimento Black Watch. L'organizzazione Medici senza frontiere lascia: «Troppi rischi»

Imboscata: uccisi tre soldati inglesi

BAGHDAD All'indomani della vittoria elettorale del presidente George W. Bush, la resa dei conti finale nella irriducibile città ribelle di Falluja sembra sempre più imminente: la notte scorsa le forze americane hanno bombardato con «cannoniere volanti» Ac-130 e con carri armati presunte posizioni degli insorti nelle zone Est e Nord-Ovest della città, sulla quale anche ieri hanno mantenuto alta la pressione. Al tempo stesso, però, i terroristi continuano la loro devastante opera a colpi di autobombe, mentre tre soldati britannici del reggimento Black Watch, ridispiegati la settimana scorsa a Sud di Baghdad, sono rimasti uccisi in una imboscata. Vittime ci sono state anche a Falluja, dove le autorità irachene e i comandanti militari americani ritengono si rifugi il ricercato numero Uno, il giordano Abu Musab al Zarqawi. Cinque civili, tra cui una donna e un bambino, sono rimasti uccisi nel

I soldati inglesi del reggimento «Black Watch».

bombardamento di mercoledì notte, che secondo i testimoni, è stato il più pesante da diverse settimane. Un medico dell'ospedale locale, Ahmed Mohammed, ha detto che le cinque vittime si trovavano in un'auto che è stata colpita mentre tentava di allontanarsi dalla zona della battaglia. Una donna inoltre è stata gravemente ferita e una adolescente ha perduto una gamba durante i bombardamenti di mercoledì sera.

A Dujail, a Nord della capitale, un'autobomba è esplosa davanti alla sede del Consiglio comunale. Bilancio: almeno cinque iracheni uccisi e altri sette feriti. Poco dopo, un'altra autobomba è esplosa ad un posto di blocco della Guardia nazionale ad Iskandariyah, a Sud di Baghdad, causando il ferimento di almeno sei militari. Nella serata di ieri da Londra il segretario di Stato alle forze armate, Adam Ingram, ha reso noto che l'esercito britannico ha subito «un certo numero di perdite, compresi tre morti». Si tratta appunto di tre soldati del reggimento Black Watch, caduti in una imboscata in cui, secondo l'emittente Tv Sky News, anche il loro traduttore iracheno è rimasto ucciso e altri otto soldati sono rimasti feriti. In quest'atmosfera l'organizzazione umanitaria internazionale Medici Senza Frontiere (Msf) ha deciso di abbandonare l'Iraq, «a causa degli enormi rischi che il personale umanitario corre nel Paese». Msf era in Iraq dal dicembre 2002. Infine non ci sono notizie sulla sorte della responsabile dell'organizzazione umanitaria Care, l'anglo-irachena Margaret Hassan, rapita il 19 ottobre. E sui due giornalisti francesi.

L'INTERVISTA Il segretario nazionale dei Ds: «Bertinotti sfida il Professore alle primarie? Non riesco a capire la coerenza del leader di Rifondazione»

Fassino: «Siamo pronti a governare con Prodi»

«Su Frattini commissario Berlusconi ha sbagliato metodo, avrebbe dovuto prima consultare l'opposizione»

TRIESTE Onorevole Fassino il Centrosinistra ha ritrovato unità nella Grande alleanza democratica, ma molte restano ancora le divisioni, su tutte la lotta per le candidature alle prossime elezioni regionali...

«Intanto bisogna partire dal dato che il governo di Centrodestra guidato da Berlusconi, dopo tre anni di governo, presenta agli italiani un bilancio particolarmente deludente. L'economia è ferma, l'insicurezza sociale è cresciuta a partire da una grande quantità di famiglie italiane che ha un reddito più stretto. Su temi delicati come l'informazione, la giustizia, l'assetto dello Stato, la devolution questa Destra ha lacerato il Paese e sul piano internazionale l'Italia è oggi ai margini dell'Europa, come si è visto anche con la vicenda Buttiglione. D'altra parte che la Destra non abbia oggi credito nel Paese ce lo dicono i risultati delle elezioni amministrative di questi tre anni. Anno dopo anno la Destra ha visto ridursi i suoi consensi e il Centrosinistra li ha visti crescere».

Quindi oggi siete di fronte a un passaggio cruciale?

«Certo. Alle spalle abbiamo 40 mesi di governo Berlusconi deludente. Davanti a noi ci sono 20 mesi per arrivare alle elezioni del 2006 con in mezzo, tra 8 mesi, la decisiva tappa delle elezioni regionali».

Che cosa farà adesso il Centrosinistra?

«Dobbiamo accelerare la costruzione della nostra proposta alternativa di governo. Attraverso tre scelte su cui stiamo lavorando».

Un vero e proprio Progetto per l'Italia...

«Esatto. Progetto che passa per tre scelte: il rientro di Prodi sulla scena politica italiana. Rientro che avrebbe dovuto già avvenire, ma la crisi della Commissione Ue e la vicenda Buttiglione

Fassino inaugura la sezione Ds dedicata a Schiffrer.

hanno fatto sì che l'Europa giustamente chiedesse a Prodi di continuare a svolgere le sue funzioni di presidente. Comunque Prodi dal 1 dicembre sarà a tutti i sensi il leader del Centrosinistra. E il fatto di avere chi ci deve guidare sulla scena politica ci renderà più forti, colmando quella difficoltà che abbiamo avuto in questi mesi. Secondo: abbiamo avviato la costituzione della Grande alleanza democratica, cioè di una vasta alleanza di Centrosinistra che superi le divisioni del passato».

> *Il Centrosinistra vuole riagganciare il Paese all'Europa dopo gli errori della Destra*

Che cosa dovete fare per rendere credibile quest'alleanza?

«Dobbiamo avviare la definizione del programma di governo con cui il Centrosinistra si propone agli italiani e dobbiamo affrontare le elezioni regionali della primavera del 2005 dove punteremo a vincere nel maggior numero di regioni possibile. E ci sono le condizioni perché il Centrosinistra si confermi forza di governo nelle sei regioni in cui già governa e possa conquistarne anche parecchie altre. E infine abbiamo altresì avviato la costituzione della federazione dell'Ulivo proseguendo sulla strada intrapresa con la lista unitaria alle elezioni europee».

Qual è il suo obiettivo?

«Dando vita alla federazione dell'Ulivo vogliamo dare alla vasta alleanza di Centrosinistra un timone riformista forte. E anche qui un banco di prova saranno le elezioni regionali dove ci presenteremo insieme in quelle regioni in cui le condizioni elettorali e politiche le rendono possibile».

Le prossime regionali saranno quindi un momento decisivo?

«Certo, se riusciremo a convincere gli elettori a votare come hanno votato nel giugno scorso il Centrosinistra potrà conseguire un risultato lusinghiero. Per questo stiamo scegliendo i candidati più forti e tra quindici giorni avremo concluso anche questo iter».

Che cos'è cambiato nel Centrosinistra nei confronti di Prodi da quando nel 1998 cadde il suo governo?

«È passato un secolo. Noi oggi Prodi l'abbiamo scelto per 4 buoni motivi: ha già battuto Berlusconi nel 1996; Prodi per profilo può presentarsi come colui che tiene unita tutta l'alleanza di Centrosinistra e guida la federazione riformista perché è un uomo che non appartiene a un singolo partito e meglio di tutti può interpretare questa esigenza di unità; Prodi è stato il primo ministro del governo di Centrosinistra più felice, che gli italiani ricordano come la nostra fase migliore, ha dimostrato di essere un buon capo di governo; e poi Prodi ha guidato l'Europa in questi 5 anni, che sono stati anni di grandi cambiamenti, la moneta unica, la costituzione, l'allargamento, tutte scelte che hanno ridefinito il profilo e il volto dell'Europa e tutte sotto la guida di Prodi».

Perché lei punta molto su quest'ultimo tema europeista?

«Perché uno degli obiettivi che il Centrosinistra si pone come uno dei punti centrali del suo programma di governo sarà quello di riagganciare fortemente l'Italia all'Europa dopo che in questi 3 anni Berlusconi ci ha allontanato, ci ha messo ai margini. E questa operazione diventa ancora più credibile se a farla è colui che ha guidato l'Europa per 5 anni e in Europa ha credito e credibilità, tutte credenziali che oggi Berlusconi non ha».

Ma le primarie, dove Bertinotti propone la sua candidatura, non sono sintomo di mancanza di unità?

«Intanto è importante che si facciano le primarie per dare a Prodi il massimo dell'investitura possibile. Facciamo le primarie non per scegliere un candidato, che è Prodi, ma perché questa scelta sia convalidata da un vasto consenso democratico dei cittadini. Io penso che sia legittimo candidarsi in alternativa, ma in alternativa. Non riesco francamente a capire la coerenza di un Bertinotti che dice "io condivido la scelta di Prodi ma mi candido". Se la condividesse dovrebbe lavorare assieme a noi per fare in modo che Prodi abbia il massimo del consenso possibile. Candidarsi significa togliere a Prodi dei consensi. Avrebbe un senso se Bertinotti si candidasse in alternativa, ma siccome non lo fa non capisco il senso della sua candidatura. È un problema che è consegnato alla sua riflessione».

Dopo la vittoria di Bush in America si è innescato a sinistra un dibattito sull'importanza dei consensi dell'elettorato di centro...

«Il fatto che abbia vinto Bush non significa che Berlusconi debba vincere le prossime elezioni. Penso che il Centrosinistra in questi 3 anni abbia condotto un'opposizione molto forte a Berlusconi perché abbiamo giudicato sbagliata la politica che Berlusconi faceva, non per un pregiudizio nei confronti di Berlusconi. Basti vedere la politica che il premier ha condotto in Europa. E il caso Buttiglione dà ragione a noi. Ma basti pensare anche alla politica sulla giustizia o a quella della Moratti sulla scuola. Dopo di che l'opposizione che abbiamo condotto è risultata credibile agli italiani tanto che quando sono andati a votare hanno espresso meno fiducia in Berlusconi. A questo punto dobbiamo fare un salto».

Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi.

> *La federazione dell'Ulivo punta con decisione a diventare un forte timone riformista*

Quale sarebbe questo passaggio chiave?

«Dobbiamo rendere evidente in positivo qual è la nostra proposta di governo. Mano a mano che ci si avvicina alla scadenza delle regionali e delle politiche è importante che convinciamo gli italiani che è bene votare per noi, non solo perché siamo contro Berlusconi, ma perché abbiamo delle proposte per governare l'Italia che sono migliori».

Come valuta la nomomina del ministro degli Esteri, Franco Frattini a commissario europeo?

«Frattini è certamente una persona rispettabile, ma una nomina così imprgnativa e di così lungo periodo che va oltre questa legislatura politica avrebbe dovuto essere presa consultando anche l'opposizione. È l'ennesima prova di scarsa sensibilità istituzionale di questa Destra».

Ora però si va verso un rimpasto di governo...

«Non è qualcosa che riguardi l'opposizione, riguarda il governo. Lo giudicherò quando lo vedrò fatto perché sono due anni che se ne parla e in realtà non riescono a farlo. Ed è un'ennesima prova della loro fragilità perché sanno che toccare anche un solo ministro può mettere in discussione gli equilibri fragili di governo e mettere a nudo le molte divisioni e le contraddizioni di questa maggioranza di destra».

Qual è oggi lo stato di salute dei Ds?

«La buona salute di cui godono oggi i Ds serve se messa a disposizione della coalizione perché in un sistema bipolare come quello italiano nessuna forza politica può vincere da sola. E per noi questo è ancora più vero, perché nel Centrosinistra siamo il partito più grande e, quindi, con maggiore responsabilità. La responsabilità di mettere la sua forza a disposizione dell'alleanza. Vogliamo essere il lievito di una cosa più grande di noi. di un Centrosinistra vincente».

È questo il punto di partenza su cui lei basa la sua proposta di riconferma alla guida dei Ds al congresso nazionale del febbraio prossimo?

«Sì, noi lanciamo la sfida riformista per il governo dell'Italia. Berlusconi ha deluso e non ce la fa a dare all'Italia il governo di cui l'Italia ha bisogno. Il Centrosinistra deve proporre un programma di governo alternativo e credibile. I Ds come principale forza di Centrosinistra offrono le loro idee come contribuito a raggiungere questo obiettivo».

Mauro Manzin

Gli imprenditori si appellano al presidente del Consiglio perché mantenga gli impegni presi e più volte ribaditi

Finanziaria: Montezemolo attacca il governo

Il presidente di Confindustria chiede quale priorità il taglio dell'Irap

Il relatore forzista della legge contabile dello Stato presentandola alla Camera vorrebbe dall'esecutivo la disponibilità a intervenire con sostanziali migliorie

ROMA Nel giorno del debutto in aula di una Finanziaria orfana del taglio delle tasse da Confindustria arriva una stoccata al governo: «Gli imprenditori - dice il presidente Luca Cordero di Montezemolo - attendono che dalle parole e dagli slogan il governo passi ai fatti: le priorità sono la riduzione dell'Irap, gli investimenti in innovazione e ricerca, una fiscalità di vantaggio per il Sud per attrarre investimenti». Taglio dell'Irap, dunque, prima che dell'Irpef.

«L'Irap è anomala e iniqua e penalizza le imprese - dice ancora Montezemolo - utilizzare le poche risorse disponibili per l'Irpef ci sembra sbagliato». Poi un affondo: «Gli imprenditori hanno sentito parlare molto di promesse da mantenere, già a Parma nel 2001 il presidente del consiglio disse che la riduzione dell'Irap era fra le priorità e su questo si è impegnato diverse volte, mi auguro che le promesse vengano mantenute».

Domenico Siniscalco, ministro dell'Economia, non fa attendere la sua risposta, ma non dice molto: «Il taglio dell'Irap è legato ai discorsi sulla competitività e alla riforma degli incentivi». D'accordo con Montezemolo si dice Maurizio Leo di An, ma insiste per sgravi anche alle famiglie: «C'è bisogno di un mix fra Irpef e Irap».

«Sull'Irap - dice il ministro del Welfare, Roberto Maroni _ quella di Confindustria è una posizione condivisibile, la Lega lo dice da tempo, anche al presidente del consiglio».

Per i sindacati, ieri a colloquio con i leader dell'opposizione, «una riduzione generalizzata delle tasse non serve. Occorre puntare sul recupero del potere di acquisto per lavoratori dipendenti e pensionati», come dice Guglielmo Epifani, Cgil. «Sull'Irap non c'è una contrarietà di principio - conferma Savino Pezzotta, Cisl - ma siamo contrari a misure generalizzate. Poi, dato che parte delle entrate dell'Irap sono utilizzate dalle regioni per la Sanità, occorre prevedere un elemento compensativo». Drizza le antenne Sergio Billé, presidente di Confcommercio: «La riforma fiscale deve portare innanzitutto a un generale rafforzamento del potere di acquisto delle famiglie e poi, nei limiti del possibile, a ridurre le tasse alle imprese di servizi che sono alla canna del gas».

Guido Crosetto, Forza Italia, relatore della Finanziaria, presentando la manovra alla Camera chiede al governo di intervenire con dei miglioramenti: «Auspico che da parte del governo - dice - ci sia un'ampia disponibilità e un forte impegno a migliorare il testo elaborato dalla Commissione».

Ancora nel limbo, oltre alle tasse, ci sono anche le misure sulla revisione degli studi di settore che da sole valgono 3 miliardi e mezzo della manovra.

Intanto Pierluigi Castagnetti svela che l'emedamento sulle auto blu di fatto taglierà scuolabus e pullmini per gli anziani. «Il colmo è che si contrabbanda come un'iniziativa di moralizzazione della spesa pubblica». E sulle tasse: «Senza maxiemendamento la discussione che stiamo facendo alla Camera è surreale».

Alessandro Cecioni

Il presidente di Confindustria Luca di Montezemolo.

L'IRA DEGLI ENTI LOCALI

«Le scelte irresponsabili del governo rappresentano una drammatica scure sugli Enti locali e sui bisogni sociali». Lo ha detto il presidente della Provincia di Roma Enrico Gasbarra, secondo il quale «lo studio dell'Anci conferma gli allarmi dei giorni scorsi» «Strozzare le amministrazioni locali - ha aggiunto in un comunicato Gasbarra - e in particolare Roma che subisce un taglio di circa il 20% delle risorse, così come i 120 comuni della provincia, di cui 62 al di sotto dei 5000 abitanti significa frenare la crescita e mettere a rischio l'erogazione dei servizi ai cittadini».

Gasbarra ha aggiunto che «L'amministrazione provinciale non sottrarrà un euro alle politiche del sociale e anche per questo siamo impegnati in una serie di manovre di finanza innovativa sui mercati internazionali, premiate dalle società di rating.

Ma la stretta sui trasferimenti del governo centrale ci costringe a rivedere il piano degli investimenti e a ritardare la stesura del bilancio 2005».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 4 novembre 2004 è stata di 49.650 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

FIEG

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il segretario della Cisl Pezzotta ribadisce le grosse divergenze con Forza Italia

Fisco: la riforma in alto mare

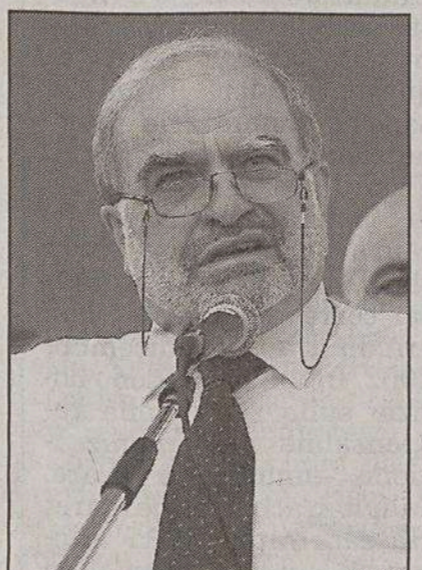
ROMA «Sulla questione della riforma fiscale tra noi e Forza Italia resta una profonda differenza di impostazione».

Lo afferma il segretario della Cisl Savino Pezzotta al termine del suo incontro con il coordinatore di Forza Italia Sandro Bondi nella sede nazionale del partito, in Via dell'Umiltà.

Pezzotta definisce «molto cordiale e franco» l'incontro con Bondi, durato oltre un' ora e mezza.

«Io - spiega ai cronisti - ho ribadito le nostre posizioni sulla legge finanziaria, sottolineando l'assenza di confronto con il governo. Bondi si è impegnato a far presenti all'esecutivo le questioni che ci interessano e per un confronto sul tema degli ammortizzatori sociali».

Inoltre, il leader della Cisl ha detto che Fi è «interessata ad altri incontri con i sindacati su altri temi che valuteremo».

Una cosa, comunque, Pezzotta la ribadisce: «Non siamo assolutamente andati a fare una trattativa con un partito». La questione, dunque, resta ancora in alto mare.

Savino Pezzotta

Slitta il vertice previsto per oggi. Le candidature saranno decise la prossima settimana

Regionali, bufera nella Gad

ROMA In sei regioni su 14 i partiti della Gad faticano non poco a mettersi d'accordo sulle candidature dei presidenti regionali. Uno stallo che si ripercuote a livello nazionale, tanto da rendere sconsigliabile il vertice dei leader che oggi doveva benedire in pompa magna il grande patto sui candidati: è la ragione principale (oltre alle divergenze sul voto in Usa e i suoi riflessi interni), per cui la riunione è stata rinviata di una settimana, anche se i responsabili enti locali dei partiti, impegnati in questi giorni al congresso dell'Anci di Genova, disperano di riuscire a trovare una quadra in così poco tempo.

A pesare sul rinvio del vertice, anche la voce, diffusa già ieri nei partiti della Gad, di un imminente via libera alla commissione Barroso, con l'indicazione, da parte dell'Italia, del suo nuovo Commissario. Un via libera, puntualmente avvenuto ieri sera, che dovrebbe consentire a Prodi di non sentirsi più così vincolato al suo ruolo istituzionale in Europa e di partecipare dunque, da qui a qualche giorno, anche ad un vertice in Italia dove potrebbe risultare decisiva la sua ultima parola.

Le regioni dove la coalizione è ancora in fibrillazione sono soprattutto Piemonte, Lombardia, Calabria, Basilicata e Puglia e anche, pur se in misura minore, Campania e Abruzzo. Sarà dunque necessario aspettare ancora, far lavorare le diplomazie, sedare gli animi locali e trovare qualche mediazione su input dei leader, prima di risolvere il complesso puzzle.

Lunghe trattative fra Roma e Bruxelles, poi la situazione si sblocca e Barroso può presentare la nuova squadra. Il sì dell'europarlamento tra il 15 e il 18 novembre

Berlusconi ha scelto: Frattini alla Commissione Ue

Governo italiano verso il rimpasto se ci sarà l'accordo sul fisco. Fini: «Io alla Farnesina? Tempo al tempo»

L'OPINIONE

Dietro alla scelta di Buttiglione c'era un peccato originale

di **Mino Fuccillo**

A Berlusconi serviva più tempo ma l'Europa non ne aveva più. Il governo italiano ha provato fino all'ultima ora a far aspettare la Commissione e il Parlamento europei. Non per scortesia o pigrizia, era solo la conseguenza del «peccato originale» con cui era stata concepita la designazione del commissario italiano. Rocco Buttiglione, naufragato sullo scoglio del non gradimento del Parlamento continentale, era stato individuato e scelto da Berlusconi anche, se non soprattutto, per ragioni di politica interna. Buttiglione in Europa era l'idea italiana per «aiutare» l'Udc a trovare accordi con la Lega sul federalismo, era l'estintore e la soluzione di una possibile anche se improbabile crisi politica domestica, era il modo di limitare al massimo rimpasti di governo che a Berlusconi sono sempre apparsi pericolosi quanto inutili. Che così fosse nessuno fece a suo tempo mistero, né Berlusconi né gli altri alleati di governo.

Il destino beffardo e qualche altra cosetta più concreta strada facendo hanno poi fatto sì che l'Italia finisse per esportare una quasi crisi politica in Europa per interposto Buttiglione. Correre dunque ai ripari, cambiare il commissario italiano. Ma l'Italia non poteva farlo in un giorno, ancora una volta per effetto del «peccato originale». Perché mandare Franco Frattini in Europa voleva dire sostituirlo con Gianfranco Fini e questi non era sicuro di dire sì prima di avere un accordo con Berlusconi sul fisco, sul come, quanto e a chi tagliare le tasse. Accordo che ancora non c'è. Così come ancora non sono composti gli equilibri domestici tra alleati: Follini sarà anche lui vice premier e la Lega che sognava e sponsorizzava Tremonti, ci sta o va consultato Bossi? L'Italia dunque aveva bisogno di tempo per casalinghe ragioni, ma l'Europa ha messo fretta, con impazienza e una punta di fastidio. Berlusconi ha provato a guadagnare ore e soprattutto a dare dignità internazionale alla lentezza italiana. Ha detto che aspettava un rimpasto europeo più largo della sola sostituzione di Buttiglione e della ormai ex commissaria designata dalla Lettonia. A parte i domestici telegiornali, in pochi si sono lasciati convincere e commuovere.

Così tutto si è fatto al telefono con l'Europa che aspettava orologio alla mano fuori della porta. Franco Frattini è più che presentabile in Europa e infatti conserverà tutte le deleghe che sono state negate a Buttiglione, compresa la vice presidenza europea. Gianfranco Fini finalmente darà un senso e un peso alla sua vice presidenza italiana, dovrà solo spiegare al suo nervosissimo partito che il ministero degli Esteri al capo non significa la rinuncia a tutto il resto. Buttiglione andrà sistemato da qualche parte ma non è un grande problema. Qualcosa, cosa si vedrà, andrà dato anche all'Udc. Per amore o per forza, l'Europa ci assolve dal «peccato originale», anche se segna sul suo taccuino e nella sua memoria questo vizio italiano di giocarsi l'Europa in chiave interna e viceversa. Quanto ai nomi dei politici coinvolti, si può tranquillamente dire che non tutto il male vien per nuocere. Il governo dell'Europa può finalmente partire nonostante i problemi italiani. Il governo italiano diviene formalmente più forte, ma oggi è come una piramide rovesciata: al vertice il peso dei leader dei maggiori partiti, alla base l'esile punta di un accordo sul fisco che ancora non c'è, di sicuro ci sarà ma che rischia, per far tutti contenti, di fallire l'obiettivo della ripresa economica e della riconquista dei consensi.

ROMA Sarà Franco Frattini a prendere il posto di Rocco Buttiglione nella poltrona di commissario alla Giustizia e di vicepresidente della Commissione europea. Al termine di una nuova convulsa giornata di trattative fra Bruxelles e Roma, Berlusconi ha infine ceduto e la soluzione del rebus italiano ha permesso al presidente José Manuel Barroso di presentare al vertice dei leader europei la nuova commissione. Una soluzione che avvicina anche il rimpasto interno al governo italiano e la poltrona di ministro degli Esteri per Gianfranco Fini e per il probabile ingresso nel governo del leader dell'Udc, Marco Follini, come vicepremier. Di questo complicato puzzle sul riassetto del governo i leader del centrodestra discuteranno martedì prossimo in un vertice. Prima infatti bisogna concludere l'accordo sul fisco.

Il pressing su Roma da parte di Bruxelles si era andato intensificando da ogni direzione nel corso della giornata. A cominciare dallo stesso Barroso che fin dalla mattina faceva sapere di essere pronto a presentare la sua nuova squadra, tranne che per una casella ancora vuota: «Aspetto solo il nome del commissario italiano». E gli uomini vicini al presidente non nascondevano la sua crescente irritazione per lo stallo a cui era costretto dal ritardo italiano.

Sulle voci di una possibile candidatura di Giulio Tremonti, nome gradito alla Lega, ma visto come il fumo negli occhi da An, lo stesso presidente della commissione europea non nascondeva poi le sue preferenze. La soluzione Frattini sarebbe più semplice da gestire - sarebbe stata la sua argomentazione - perché la designazione di Giulio Tremonti comporterebbe un cambio di portafoglio, rimettendo in discussione gli equilibri della commissione. E, secondo diverse fonti, Barroso avrebbe informalmente fatto sapere a Roma che il nome più gradito sarebbe stato comunque quello dell'ex commissario Mario Monti.

Barroso può sorridere: la sua nuova squadra è pronta

Un po' da tutti i gruppi parlamentari è poi andato montando un vero e proprio pressing sul governo italiano perché nominasse il suo commissario. Compreso il Partito popolare europeo, i cui leader si sono riuniti ieri mattina in un vertice a Meise disertato però da Berlusconi. Ma la nomina del commissario italiano portava infatti con sé anche la soluzione in un verso o nell'altro del rimpasto di governo. Nel pomeriggio Berlusconi ha così risposto stizzito alo stesso Barroso. «Attende una mia indicazione per il commissario italiano? Allora siamo in due ad aspettare. Anche noi aspettiamo che ci sia un altro cambiamento in commissione, così come si era già convenuto». Una richiesta esplicita insomma perché Buttiglione non apparisse l'unico «bocciato» della prima squadra proposta da Barroso. Ma così non è stato.

Franco Frattini

Nel Barroso-bis, quella di Buttiglione sarà l'unica sostituzione effettuata. L'unica altra novità è infatti solo lo scambio di poltrone fra il commissario ungherese, Laszlo Kovacs e quello lettone Andris Piebalgs. Il primo passerà agli Affari fiscali, il secondo all'Energia. Il sì dell'europarlamento potrebbe ora arrivare fra il 15 e il 18 novembre.

Lo sblocco della situazione europea dovrebbe portare con sé anche la soluzione del rimpasto di governo a Roma. Si apre per Fini la strada della Farnesina e di conseguenza per Marco Follini quella della vicepresidenza del Consiglio. Una soluzione che Berlusconi sembrava voler evitare, negli ultimi giorni, ma che ha probabilmente dovuto subire anche a causa della esplicita minaccia di An di uscire dal governo per limitarsi ad un appoggio esterno. In serata, sulla sua candidatura alla Fanresina, Fini ha detto: «Tempo al tempo. Comunque il vice premier già si occupa di politica estera: non credo che, nell'eventualità ci fosse l'impegno nuovo, sarà qualcosa del tutto nuovo»

Resta ora l'incognita Lega. Maroni e Calderoli non avevano nascosto la contrarietà ad un nuovo equilibrio che desse più spazio ad An e Udc.

Andrea Palombi

LE REAZIONI

Prodi, dopo aver fatto gli auguri a Frattini, l'ha già calcolato: «Se la nuova Commissione Barroso sarà approvata dal Parlamento a metà novembre, resterò in carica fino al 30. L'1 dicembre, a mezzanotte e dieci, rientrerò alla politica attiva in Italia». E se Lapo Pistelli, responsabile Esteri della Margherita, dice che «Frattini è una scelta di buon profilo, anche se pare tutt'altro che estranea a questioni di politica domestica», il vicepresidente del Ppe Tajani afferma che «si tratta di una scelta che dà un immagine positiva del nostro Paese». Castagnetti, presidente dei deputati della Margherita, rileva invece che «il governo italiano si vede costretto a sostituire per la quarta volta in tre anni il proprio Ministro degli Esteri», mentre i Ds giudicano positivamente il fatto che sia stata risolta la questione, ma criticano il metodo della scelta: «I passaggi attraverso i quali si è arrivati alla decisione - dice la responsabile Esteri Marina Sereni- sono avvenuti al di fuori delle sedi istituzionali proprie».

Alcuni insegnanti pretendono pene più significative per gli studenti che hanno allagato la scuola milanese. Ma la proposta divide gli addetti ai lavori

Liceo Parini, 22 docenti chiedono il pugno di ferro

Lettera alla Moratti: «Quindici giorni di sospensione sono pochi, espelliamoli per un anno»

MILANO Allontanare per un anno dalla scuola i quattro ragazzi che hanno allagato il Parini. E' quanto chiedono 22 professori del liceo milanese in una lettera inviata al ministro Letizia Moratti. Sono convinti che i 15 giorni di sospensione previsti siano pochi per aver provocato danni da 330 mila euro, aver reso lo stabile inagibile per otto giorni e costringere ora compagni e professori a doppi turni di lezioni al mattino e al pomeriggio perchè solo 19 classi su 34 sono praticabili.

«Chiediamo al ministro di dirci quali sono i limiti dell'azione di noi insegnanti - spiega Laura Chiappella, professoressa di storia e filosofia - dallo Statuto degli studenti non è chiaro se gli alunni possano essere allontanati per un periodo superiore a 15 giorni». Insomma l'intento sarebbe quello di invitarli a cambiare scuola perchè il loro rientro «renderebbe problematico il ristabilirsi di un clima di serenità». Ma il preside

Un addetto alle pulizie al lavoro nel Liceo Parini dopo l'allagamento. Nel riquadro, il ministro Letizia Moratti

Carlo Pedretti con altri professori, in tutto sono 65, sarebbe orientato per non più di due settimane. Dal canto suo Aldo Scarpis, il docente di greco il cui compito in classe sembra essere stato lo spauracchio che ha spinto i quattro ragazzi ad aprire i rubinetti e tappare gli scarichi la notte del 17 ottobre, inizialmente li aveva difesi ma ora preferisce tacere.

E gli studenti? «Forse un anno è esagerato - dice Francesco di Gioventù Studentesca che frequenta l'ultimo anno - ma anche quindici giorni sono pochi e non educativi. Non c'è odio, ma i disagi che stiamo ancora subendo sono tanti». Contraria all'allontanamento l'Unione degli studenti: «Per quanto non giustificabile, il gesto è comunque il sintomo di un disagio. Così i professori ammettono un loro fallimento».

Un «no» arriva anche dai genitori. Per Maurizio Salvi, presidente dell'Age (Associazione nazionale genitori) «bisogna recuperare questi ragazzi mentre così si rischia di perderli. Quindici giorni bastano magari facendoli partecipare alle spese per i danni».

Tra i contrari anche Marco Sassano, oggi giornalista e negli anni Sessanta studente del Parini nonchè autore della famosa inchiesta-scandalo sul sesso comparsa sul giornale del liceo «La zanzara»: «È inutile prendersela con loro, a che serve? - dice - Il problema è che siamo davanti a un disastro educativo che mette in discussione famiglie, scuola e formazione dei giovani. Un conto sono le "bravate" che mettono in gioco solo chi le fa: io ad esempio avevo finto di rompermi un braccio per impietosire il prof di greco durante un'interrogazione. Ma quei quattro hanno danneggiato la collettività e questo indica una mancanza di senso morale. Il Parini dei miei tempi è lontano anni luce da questo, ma non è colpa degli studenti. Noi comunque non avremmo tollerato episodi come questo che ledono la libertà degli altri».

Monica Viviani

L'auto sulla quale viaggiava con il fidanzato Giuseppe Lanza di Scalea è finita sotto un camion: «Sono viva per miracolo»

Schianto in autostrada: ferita Alba Parietti

MODENA Alba Parietti è rimasta ferita ieri sera in un incidente stradale avvenuto sull'Autostrada del Sole vicino a Modena. La conduttrice è stata ricoverata al policlinico di Modena per ferite e sospette fratture. Secondo i primi rilievi della Polizia stradale, l'auto su cui viaggiava la Parietti condotta dal fidanzato Giuseppe Lanza di Scalea, per cause da accertare, si è incastrata sotto un camion.

«La macchina è distrutta e noi siamo vivi per miracolo, grazie a Dio»: ferita e sotto choc, Alba Parietti è riuscita a pronunciare solo poche parole prima di essere ricoverata nell'ospedale modenese in seguito al grave incidente. «Ho visto il camion che ci tagliava la strada - racconta con un filo di voce - poi ci siamo trovati incastrati là sotto e io sono svenuta. Non so quanto tempo ci hanno messo a tirarci fuori». L'attrice, che ha subito ripreso conoscenza, ha trovato la forza di parlare nonostante il trauma cranico e le ferite soprattutto per tranquillizzare i suoi familiari. Appena estratta dalle lamiere, i soccorritori del 118 le hanno applicato infatti un collarino e per precauzione le hanno immobilizzato anche il resto del corpo, in attesa della diagnosi dei medici del Policlinico di Modena dove Alba Parietti è stata ricoverata. Giuseppe Lanza di Scalea ha riportato un trauma cranico. L'incidente ha creato molte difficoltà alla circolazione, che è rimasta bloccata oltre due ore.

Alba Parietti con Giuseppe Lanza di Scalea.

Rapina a Treviso: due morti

Due morti e quattro feriti. Questo è il tragico bilancio di una rapina compiuta ieri sera a Villorba (Treviso). La vittima è una cittadina cinese che è stata uccisa con una coltellata pare da un connazionale nel corso di una rapina compiuta in un magazzino nel centro commerciale di Villorba. Altri quattro dipendenti, sempre cinesi, sono stati invece feriti, sembra in modo non grave.

IN BREVE

Carabinieri campani scovano il rifugio friulano

Truffe alle assicurazioni, da Napoli a Marano Lagunare per arrestare pedina-chiave

UDINE I carabinieri sono venuti da Napoli a Marano lagunare, dove si era rifugiato, per arrestare Giuseppe Chianese, 37 anni, di Quarto, accusato di associazione per delinquere, concorso in truffa aggravata, falsa testimonianza e corruzione in atti giudiziari. L'uomo è una pedina-chiave nell'indagine sulle truffe con falsi testimoni alle compagnie assicurative che hanno portato a diversi provvedimenti restrittivi e alla scoperta di una vera e propria organizzazione, con l' arresto a giugno di otto persone tra cui falsi testimoni di professione che facevano riferimento ad uno studio legale presso il quale venivano patrocinate cause per sinistri in realtà mai verificatisi.

Ricette false, denunciati a Livorno 71 medici

LIVORNO La Guardia di Finanza di Livorno ha denunciato 71 medici e 375 pazienti nell'ambito di un'indagine avviata lo scorso anno sul controllo della spesa sanitaria e riferita all'esame di circa 100 mila ricette stilate dai medici e dalle quali sono emerse centinaia di irregolarità e false attestazioni nei confronti di pazienti a cui venivano applicate esenzioni per basso reddito, patologia o invalidità. L'indagine ha finora esaminato solo il 1999. Per i medici denunciati è ipotizzabile anche il reato di falso ideologico commesso da pubblico ufficiale in atto pubblico.

Figlio le prende pensione, lei vive rubando grissini

SANREMO Per vivere rubava caramelle e grissini, in quanto il figlio alcolizzato si appropriava della sua misera pensione. Vittima un'anziana disabile di 77 anni, abitante a Sanremo. Gli agenti del commissariato hanno denunciato il figlio, di 57 anni, per maltrattamenti, lesioni e minacce, applicando il provvedimento del giudice che ha disposto il suo allontanamento da casa. L'uomo vive ora in una pensione a spese del Comune, mentre l'anziana donna è stata presa in carico dai servizi sociali.

Oristano, assalto al furgone: bottino 260 mila euro

ORISTANO Sono sempre più spregiudicati e spietati i banditi che in Sardegna si sono specializzati nell'assalto ai furgoni portavalori. L'ultimo colpo, messo a segno ieri in provincia di Oristano, ha fruttato un bottino di 260 mila euro. Due guardie giurate della scorta della Vigilanza Sardegna sono state brutalmente malmenate e ferite. Una è ancora ricoverata all'Ospedale di Bosa (Nuoro), per accertamenti, l'altra è stata dimessa dopo la medicazione delle numerose ferite e contusioni. I malviventi erano 5 o 6.

Sgominato clan mafioso a Ostia: 18 arresti

ROMA La mafia stava cercando di «conquistare» Ostia, sul lungomare della capitale, ma le indagini della squadra mobile della capitale, con l'arresto la scorsa notte di 18 persone, ha messo la parola fine a una organizzazione mafiosa che ad Ostia aveva creato una sorta di quartiere generale. Violenza, intimidazioni, un triplice tentativo di omicidio e traffici illeciti erano i metodi usati, avvalendosi anche dell'uso di armi, esplosivi e congegni con innesti a distanza. Tra gli arrestati anche ex componenti della Banda della Magliana.

Secondo una ricerca dell'Ipsos presentata in occasione della Giornata mondiale del risparmio 48 famiglie su 100 hanno difficoltà a far quadrare il bilancio a fine mese

Gli italiani non riescono più a risparmiare

La crisi colpisce anche i ceti medi: aumentano i debiti e ci si rifugia nel mattone. Botta e risposta Siniscalco-Tabacci

MILANO Gli italiani non riescono più a risparmiare. Eravamo un popolo di risparmiatori, fra i primi al mondo nell'arte di «mettere via qualcosa». Insomma, non c'era famiglia che non avesse il salvadanaio sulla credenza.

Ora il salvadanaio è rimasto (forse) ma serve solo da soprammobile. Lo dice una ricerca dell'Ipsos commissionata dall'Acri presentata in occasione della Giornata mondiale del risparmio. E la ricerca spiega che nell'anno che sta per finire 48 italiani su 100 non sono riusciti a mettere un euro da parte. A perdere maggiormente solidità economica e potere d'acquisto sono le famiglie di lavoratori autonomi, professionisti, impiegati e insegnanti. Sempre lo stesso sondaggio divide le famiglie in sei gruppi. Quelle che negli ultimi 12 mesi hanno risparmiato e lo faranno anche nei prossimi (sono il 19%), quelle che hanno speso tutto ma pensano di risparmiare in futuro (sono il 6%), quelle che «galleggiano» perchè hanno speso tutto e spenderanno tutto senza mettere via un euro (sono il 23%), quelle «in discesa» che sono riuscite a risparmiare ma nel prossimo anno non riusciranno più a farlo (sono il 14%), quelle in «crisi moderata» che hanno consumato tutto il loro reddito e nel prossimo anno risparmieranno di meno e, infine, quelle in «crisi grave» che hanno consumato tutti i loro risparmi, hanno fatto debiti e pensano che l'anno prossimo la situazione si aggraverà (sono il 14%).

Il ministro Siniscalco

Il quadro si colora di scuro se si guarda al futuro perchè scende la percentuale di chi pensa di «aumentare i risparmi». Poi cambiano tutti i numeri in tema di investimenti. Il 68% degli italiani dice di avere i propri risparmi liquidi (nel 2001 eravamo al 47%). In mezzo a tanta congiuntura, però, abbiamo una «certezza»: il mattone. Nel 2004 il 70% degli intervistati vede nella casa il miglior investimento (nel 2001 eravamo al 39%). In effetti nel 2001 c'è stato il crack della Borsa (e poi i casi Cirio e Parmalat) che hanno fatto cambiare opinione a molti. Intanto il mondo della politica discute sulla riforma delle norme che regolano proprio il risparmio. L'esigenza di modificare le leggi era nata dopo i crack di Cragnotti e Tanzi, che hanno dimostrato come gli italiani siano davvero poco tutelati nei loro investimenti. Da allora si è tanto discusso ma la legge ancora non c'è. Ieri il ministro Siniscalco ha spiegato che «l'esigenza della riforma» in Italia è sollecitata addirittura dal Fondo Monetario Internazionale ed ha aggiunto «di essere pronto a presentare un testo». In proposito c'è stato anche un «battibecco» a distanza fra Siniscalco (che ha parlato di «regolamento di conti» fra i vari partiti) e il presidente della Commissione attività produttive, Tabacci. «Ci sono state opinioni diverse - ha detto - ma non capisco a che cosa alluda il ministro».

Comunque il varo della nuova legge è definito «urgente» dal presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti. «Ogni ritardo accentua la sfiducia e alimenta il clima di pessimismo già in atto», spiega. Le associazioni di consumatori, invece, sono sicure: «Le banche remano contro il varo della riforma».

Gigi Furini

Gli italiani e il risparmio

I NUMERI

48%	Dichiara di aver consumato tutto il proprio reddito
13%	Ha dovuto utilizzare i risparmi accumulati
4%	Ha fatto ricorso a prestiti
1 famiglia su 5	Dichiara di trovarsi in seria difficoltà

E' RIUSCITO A METTERE DA PARTE QUALCOSA

2001	2002	2003	2004
48%	47%	38%	34%

LE FORME DI INVESTIMENTO PREFERITE

	2001	2002	2003	2004
Mattone	39%	53%	59%	70%
Tiene i risparmi liquidi	47%	52%	57%	68%

LE PREVISIONI PER IL PROSSIMO ANNO...

	2001	2004
Pensa di risparmiare di più	32%	15%
Pensa di risparmiare di meno	29%	44%

Fonte: Ipsos per Acri ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Il caro petrolio pesa sull'economia

La Bce non tocca i tassi Trichet: «Rischio prezzi sulla crescita di Eurolandia»

FRANCOFORTE I rischi per l'economia e l'inflazione provocati dal caro-petrolio continuano ad aumentare, di pari passo con le preoccupazioni della Bce per il mantenimento della stabilità dei prezzi nel medio termine e per la «tenuta» della congiuntura di Eurolandia. È un Eurotower complessivamente meno ottimista - sia sulla crescita che sull'andamento del costo della vita - quello che si è presentato ieri alla consueta conferenza stampa, seguita alla riunione del Consiglio direttivo che ha lasciato il costo del denaro invariato al minimo storico del 2% per il diciassettesimo mese consecutivo.

Jean-Claude Trichet

Che la nota ufficiale letta dal presidente Jean-Claude Trichet fosse destinata a trasformarsi ben presto in un *cahier des doleances* si è percepito già dal suo «incipit». Il rialzo dei prezzi petroliferi ha avuto un «impatto diretto e visibile» sui prezzi al consumo. Ha osservato infatti il banchiere centrale nella prima frase, rimarcando che l'inflazione è destinata a rimanere «significativamente al di sopra del 2% nei prossimi mesi», e «forse ad aumentare». Si tratta di uno «sviluppo preoccupante», ha aggiunto Trichet, precisando tuttavia che «finora non vi sono segnali forti che nell'area euro stiano sorgendo pressioni inflazionistiche di medio-termine». Ed è per questo, ha spiegato poi, che «non abbiamo alzato i tassi già oggi».

Quanto alla crescita, secondo il numero uno dell'Eurotower è inutile illudersi che il caro-petrolio non la penalizzi più di tanto, come la Bce era andata sostenendo fino a quest'estate. Al contrario, ha ammesso ieri Trichet, prezzi del greggio così elevati rappresentano uno «shock avverso di dimensioni piuttosto grandi» e possono «rallentare la forza della ripresa sia all'esterno che all'interno dell'area euro». Anche gli indicatori di breve termine, negli ultimi mesi, hanno inviato «segnali misti», benchè siano ancora «coerenti con la prosecuzione della crescita economica nel 2005».

Alcuni analisti ritengono, pertanto, che presto o tardi la Bce potrebbe doversi confrontare con il seguente dilemma: combattere l'inflazione, alzando i tassi, oppure lasciarli invariati per non gravare ulteriormente su una ripresa già un pò traballante.

L'INTERVISTA

Parla Roberto Speziotto, direttore generale di Unicredit Banca per il Triveneto orientale

«C'è sfiducia nel futuro»

TRIESTE Per le famiglie quadrare i conti è sempre più difficile. Secondo il rapporto dell'Acri il 2004 si è ridotta la voglia di risparmiare degli italiani, cresce l'incertezza e la preoccupazione nel futuro, aumenta la tendenza a indebitarsi e ci si rifugia nel mattone. Ma quali segnali provengono dal sistema delle famiglie e delle imprese del Nordest? Roberto Speziotto, direttore generale di Unicredit Banca per il Triveneto Orientale dall'ad. Profumo, che controlla anche l'ex Cassa di Trieste, è un osservatorio privilegiato.

Precipita la capacità di risparmio delle famiglie. Ci si indebita perchè si teme che i conti non quadrino alla fine del mese?

«La forte crescita della raccolta diretta delle banche è un segnale preciso di come gli italiani in questo momento temano per il proprio futuro e nutrano sfiducia. Ma non sempre la liquidità lasciata sul conto conviene. Ci sono forme di investimento a rischio moderato che almeno battono il tasso d'inflazione».

Gli italiani si rifugiano nella liquidità e si indebitano.

«Le famiglie fino a ieri pagavano per contanti, oggi invece pianificano l'acquisto del televisore, del frigo, del computer. È una tendenza che si sta diffondendo anche a Nordest. Unicredit Banca di gennaio ha erogato prestiti per circa 700 milioni di euro. In Friuli Venezia Giulia registriamo un balzo del 37,4 per cento. A Trieste c'è un vero e proprio boom: +102,30 per cento. Unicredit sta seguendo questa nuova tendenza e ci siamo specializzati introducendo sul mercato prodotti ad hoc per le famiglie».

Ci stiamo comportando come gli americani che si indebitano su tutto e usano la carta di credito per acquistare qualsiasi cosa?

«Questa tendenza non mi sembra paragonabile nelle sue dimensioni a quanto avviene negli Stati Uniti. Non mi pare che la forte crescita del credito al consumo rappresenti un indice di malessere economico oppure di scarsa ricchezza. Piuttosto noto una certa sfiducia delle famiglie verso lo stato dell'economia che si riflette anche sulle proprie finanze personali. Questa incertezza nel futuro induce a cautela e si preferisce diluire nel tempo, in 18-36 mesi, gli acquisti dei beni di consumo. In fondo è un modo per pianificare il bilancio familiare».

Cresce anche la voglia di mattone, il classico bene rifugio.

«In Friuli Venezia Giulia le richieste di mutuo sono aumentate del 18,24 per cento. In provincia di Trieste le richieste al settembre 2004 ammontavano a 43 milioni di euro (+5,48%). È aumentata in sostanza la propensione all'indebitamento delle famiglie italiane anche se non ai livelli di Francia e Germania. Nei prossimi due anni questo fenomeno dovrebbe rafforzarsi».

Si resta alla finestra aspettando tempi migliori?

«È tutto legato a questo clima di difficoltà e di scarsa crescita del Sistema Paese. Unicredit cerca di capire per questo le esigenze e i bisogni del singolo cliente. Ciascuno di noi ha un profilo di rischio diverso e differenti attese sui propri investimenti».

Questa sfiducia si sta abbattendo anche a Nordest?

«La famiglia italiana sta gestendo diversamente i propri soldi. Unicredit tuttavia sta registrando a Nordest una raccolta in leggero aumento rispetto ai forti incrementi registrati dal sistema bancario nazionale. Non avvertiamo, a differenza che nel resto del Paese, una corsa alla liquidità».

E le piccole imprese?

«In questo momento notiamo una fase di stallo dell'economia a Nordest. Il cavallo in sostanza non ha ancora ripreso a bere. Non registriamo da parte delle piccole e medie imprese un grande slancio a investire. Tuttavia seguiamo con attenzione il processo di allargamento dell'Ue e in particolare la piazza triestina per sostenere le Pmi locali nei loro business plan in vista dell'ingresso della Slovenia nell'Ue».

Piercarlo Fiumanò

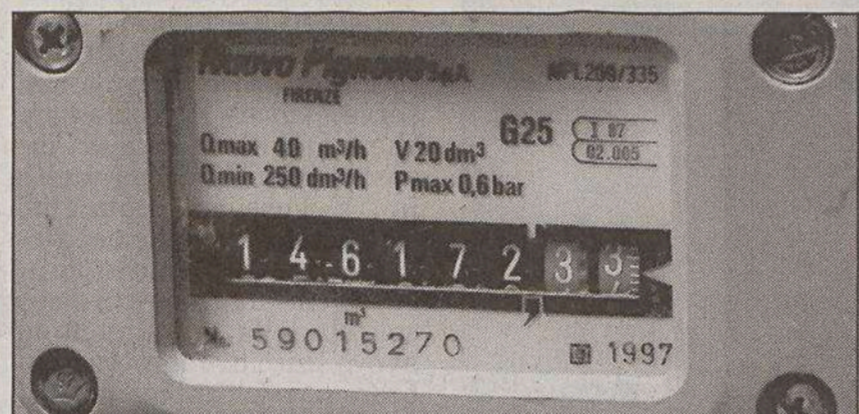
Gli utenti che non saranno in regola con i pagamenti delle bollette non si vedranno tagliare la fornitura di energia

Enel, niente più distacchi ai clienti morosi

Previsto un taglio dei Kw sufficiente a far funzionare frigorifero e illuminazione

ROMA Niente più distacchi ai clienti morosi dell'Enel; chi non sarà in regola con i pagamenti delle bollette non si vedrà tagliare la fornitura di energia elettrica ma subirà un drastico taglio dei Kw ad una soglia sufficiente a far funzionare almeno frigorifero e illuminazione. L'Enel grazie alle nuove possibilità tecniche offerte dal contatore elettronico ha infatti avviato a livello sperimentale, in Sardegna, una nuova procedura nei confronti dei clienti che non risultano in regola con il pagamento delle bollette.

Un contatore

Attraverso la telegestione, infatti, a questi clienti non sarà più distaccata totalmente l'energia elettrica, così come avviene attualmente, ma sarà solamente ridotta al 20% della potenza prevista dal loro contratto. Ciò vuol dire - ha spiegato l'Enel, in una nota - che nel caso di un contratto da 3 kw, il più diffuso fra le famiglie italiane, il cliente avrà comunque a disposizione 600 W che gli consentiranno un utilizzo sia pur minimale di alcune apparecchiature elettriche in suo possesso (illuminazione e frigo).

Dopo una prima fase di sperimentazione effettuata con successo in Sardegna, su un ristretto numero di clienti, la nuova procedura verrà estesa ora, sempre in via sperimentale per alcune settimane, ad altre regioni italiane. All'inizio del 2005 Enel pensa di estendere la procedura nelle restanti regioni italiane.

Nei confronti del cliente per il quale non risulta il pagamento i tempi di avvio della nuova procedura sono esattamente gli stessi previsti per quella di distacco. Attraverso la telegestione la riduzione di potenza sarà effettuata, di norma, senza l'intervento sul posto di un tecnico Enel: il cliente potrà rilevare l'avvenuta riduzione direttamente sul display del contatore elettronico, dove apparirà il messaggio «ridurre carico».

Telecomunicazioni

Telecom: da luglio il servizio «12» in pensione: arriva la concorrenza

ROMA Il vecchio servizio 12 di Telecom Italia si prepara ad andare in pensione. A partire da luglio dell'anno prossimo, infatti, il servizio di informazione sui numeri telefonici degli abbonati verrà completamente liberalizzato e tutti gli operatori, Telecom compresa, avranno diritto a un numero di quattro cifre: l'inizio sarà sempre 12, seguito da altre due cifre. A stabilirlo è stata l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, che ha così ultimato un lungo procedimento in favore della concorrenza anche in questo settore.

Con il nuovo Piano di numerazione approvato nel 2003, l'Autorità aveva già stabilito l'avvio della concorrenza, riservandosi però altro tempo per mettere a punto il relativo calendario e le modalità di attribuzione delle nuove numerazioni. Nell'aprile scorso erano partite le consultazioni con gli operatori sulla base della bozza di provvedimento messa a punto dalla stessa Autorità, che prevedeva l'avvio della concorrenza vera e propria a partire dal primo gennaio prossimo.

Immatricolazioni: il Lingotto cede il 13,25 per cento. Oggi sciopero di 4 ore dei sindacati contro il piano Demel

Mercato auto: ottobre nero per la Fiat

TORINO Il mercato dell'auto frena ad ottobre, per il quarto mese consecutivo, e perde l'8,21%. La Fiat fa anche peggio cedendo il 13,25%, affossata da Alfa Romeo che perde addirittura il 40,30%. Ma la battuta d'arresto delle immatricolazioni non preoccupa, anzi secondo gli operatori del settore era attesa, in quanto ottobre 2004 ha contato su due giorni lavorativi in meno rispetto ad un anno prima: la domanda italiana di auto, quindi, si spiega, tiene grazie alle politiche promozionali promosse dalle case automobilistiche ed al successo dei modelli diesel, che lo scorso mese hanno rappresentato ben il 60,4% delle immatricolazioni. In ottobre il gruppo Fiat ha immatricolato 48.190 auto, il 13,25% rispetto ad un anno fa ed il 3,23% in meno su settembre.

Una flessione, questa, «dovuta al calo delle vendite del marchio Alfa Romeo, la cui performance è stata condizionata dall' attesa per il lancio commerciale della nuova 147, che avverrà il prossimo fine settimana», sottolineano dal Lingotto. La diminuzione delle immatricolazioni ha comunque avuto effetti anche sulla quota di mercato, che si è ridotta di 1,6 punti percentuali al 27,62% contro il 29,22 di ottobre 2004.

Fiat: stop per 4 ore. I lavoratori di Fiat Auto, della Powertrain e dell'indotto si fermano oggi quattro ore per dire no al piano di riorganizzazione presentato ai sindacati dall'amministratore delegato Herbert Demel. È la prima volta, da due anni a questa parte, che la protesta interessa contemporaneamente tutti gli stabilimenti italiani del settore. A Torino sciopereranno anche Iveco e Cnh. Alla battuta di Demel, che parla di una protesta per difendere la Powertrain, il segretario della Fiom torinese, Giorgio Airaudo ribatte: «Domani (oggi,ndr.) i fischietti degli operai Fiat di tutta Mirafiori, dell'Iveco e di Cnh gli ricorderanno che vogliamo salvare tutta l'auto italiana, a partire dallo stabilimento torinese».

Fim, Fiom, Uilm e Fismic accusano il Lingotto di produrre sempre più all'estero: «Quest'anno, per la prima volta - sostengono - il numero delle vetture realizzate all'estero (970.000) ha superato quello delle auto costruite in Italia (950.000)».

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO Broletto ottimo investimento appartamentino con cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio finestrato, bagno e poggiolino. Tel. 040/7600243. (A00)

A. L'IGLOO Foro Ulpiano in palazzo di pregio ottimo appartamento uso ufficio € 168.000 tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO paraggi Capitol tranquillo penultimo piano con ascensore ottime condizioni: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno, termoautonomo. € 124.000 tel. 040/661777.

A. L'IGLOO S. Giovanni luminoso piano alto con ascensore e due balconi: soggiorno con cucinino, matrimoniale, due singole, bagno, ripostiglio e cantina, € 135.000 tel. 040/7600243. (A00)

APPARTAMENTO in trifamiliare prossima consegna 340.000 euro vicolo delle Rose 130 mq. terrazza vista golfo giardini e garage. Prossime realizzazioni unifamiliare e bifamiliare vista mare e giardini impresa vende 348/9235545. (A7864)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq, box 290.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Largo Canal primoingresso adatto studio medico/ufficio 130 mq senza barriere architettoniche 150.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muggia, centro storico, primo ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Impianti certificati 115.000. (A00)

CALCARA 040/632666 residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione. (A00)

CALCARA 040/632666 San Giovanni casa singola con giardino di oltre 150 mq da ristrutturare 180.000. (A00)

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigione. Possibilità garage. (A00)

CALCARA 040/632666 via Fortunio attico primoingresso, soggiorno/cucina, matrimoniale, bagno, grande terrazzo (no abitazione) 90.000. (A00)

MUGGIA via Colarich terreno edificabile 800 mq vista mare € 150.000 La Chiave 040/272725. (A00)

P.ZZA GOLDONI adiacenze ottimo alloggio/uso ufficio con ascensore Immobiliare Rossetti tel. 040/662767.

REVOLTELLA alta miniappartamento da rimodernare con cantina. Altro Montebello 60 mq con terrazzone! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

ROSSETTI adiacenze appartamento completamente restaurato piano alto, termoautonomo. Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)

S. VITO e Scala Bonghi zona appartamenti di 90 mq. Uno ristrutturato, termoautonomo con giardinetto, altro in bifamiliare con cortile. Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi appartamento zona Gretta vista mare tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli riscaldamento centrale. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi attico panoramico zona Rossetti mq 160, terrazze, riscaldamento centrale ascensore posti auto. (A00)

VESTA 040/636234 vendesi ville costiera triestina e Barcola Miramare con vista sul golfo, mq 300 e mq 400 abitabili, giardino, piscina, trattative riservate. Per informazioni su appuntamento in ufficio. (A00)

VIA CAPODISTRIA, zona Baiamonti vendesi box auto varie misure. Consegna fine 2005. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA UDINE splendido appartamento di ampia metratura. Risc. autonomo Immobiliare Rossetti tel. 040/662767. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CERCASI in acquisto appartamento con soggiorno due camere da Muggia a Borgo S. Sergio La Chiave 040/272725. (A00)

EREMO, S. Pasquale, Revoltella, ricerchiamo appartamento 80-100 mq per numerosi clienti di zona. Valutazione gratuita! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666. (A00)

ROZZOL, Cattinara, S. Luigi ricerchiamo appartamento con giardino o ultimo piano con terrazzo per specifiche richieste di clienti. Tecnocasa Rozzol. Tel. 040/9380538. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666. (A00)

Continua in 34.a pagina

MIBTEL

0,195%
22053

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,700	10,730	Marengo Francese	53,450	65,070
Argento (per Kg.)	180,000	182,000	Marengo Belga	53,300	65,070
Sterlina (v.C)	73,600	84,180	Marengo Austriaco	53,300	65,070
Sterlina (n.C)	74,110	86,250	20 Marchi	72,670	77,470
Sterlina (post.74)	73,600	85,730	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	55,260	72,300	Krugerrand	306,570	353,260
Marengo Svizzero	53,450	66,110			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2581,48	1,260	Londra	4728,30	0,208	Stoccolma	213,66	0,461
Bruxelles -bel 20	2827,60	-0,453	Madrid Ibex 35	8533,80	0,095	Tokio Nikkey	10946,3	0,537
Dj Euro Stoxx	257,18	-0,089	Nasdaq Comp (prov.)	2013,79	0,496	Toronto (prov.)	8863,30	0,248
Dj Euro Stoxx 50	2859,52	-0,041	New York (prov.)	10228,6	0,905	Vienna Atx	2180,12	0,980
Francoforte	4041,38	0,058	Oslo-top25	765,59	-0,368	Zurigo Smi	5549,90	0,199
Helsinki	6196,39	-0,227	Seul Kospi 200	110,30	-1,147			
Johannesburg	12647,8	2,322	Singapore Straits T	2010,65	-0,336			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2874	Corona Danese	7,4330
Yen Giapponese	136,6400	Dollaro Canadese	1,5506
Sterlina Inglese	0,6966	Dollaro Australiano	1,6992
Franco Svizzero	1,5304	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,0793	Dollaro Neozeland.	1,8636
Corona Norvegese	8,1540		

DOLLARO

0,941%
1,2874

STERLINA

0,679%
0,6966

YEN

0,574%
136,640

TALLERO

0,013%
239,810

KUNA

0%
7,290

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

I lavori per la superstrada verso Isola e il raddoppio del binario per Divaccia esasperano i residenti: protesta davanti a Palazzo Pretorio

Strade e treni, Capodistria in rivolta

Infuocato consiglio comunale: diverso tracciato per il tunnel di monte San Marco

Capodistria: il sindaco con i dimostranti. (Foto Primozic)

CAPODISTRIA Strada e ferrovia, la gente protesta. Il consiglio comunale capodistriano, in un'atmosfera di tensione, con alcune decine di abitanti delle comunità locali di Giusterna e Crni Kal impegnate a manifestare davanti al Palazzo Pretorio, ha discusso ieri i progetti della superstrada Capodistria-Isola e del secondo binario Capodistria-Divaccia. Spunto per il dibattito, il parere negativo espresso dal sindaco Boris Popovic, in nome del Comune, sui tracciati delle due infrastrutture. L'opposizione ha accusato il sindaco di aver espresso il parere negativo senza consultare il Consiglio comunale e per fini elettorali, ma la protesta degli abitanti delle zone interessate dimostra il contrario: il malcontento esiste ed è anche motivato. Particolarmente problematica la superstrada. La comunità locale di Giusterna ha chiesto e ottenuto, non senza fatica, alcune modifiche del progetto iniziale, come per esempio la correzione del tracciato del tunnel sotto Monte San Marco, ma non ha ancora le garanzie richieste per quanto riguarda la copertura di eventuali danni alle abitazioni provocati dai lavori.

Il tunnel, insomma, passerà, come richiesto, non più a soli 5, bensì a 8-12 metri sotto la superficie del monte, ma resta aperta la questione dei risarcimenti. Gli abitanti chiedono precise garanzie da parte del Ministero dell'ambiente perchè temono che si ripeta la situazione di Crni Kal, dove si aspettano ancora i risarcimenti per i danni causati dai lavori al viadotto dell' autostrada Klanec-Sermino. A Giusterna sono disposti a rivolgersi alla giustizia ordinaria e addirittura alla Corte costituzionale, se non si verrà incontro alle loro richieste.

Per quanto riguarda invece il secondo binario sulla Capodistria-Divaccia, la ferrovia distruggerebbe la Valle di Ospo. Gli abitanti della zona si lamentano inoltre del fatto che sono ormai quattro anni che chiedono che si proceda prima alla modernizzazione del tracciato attuale ma non si è fatto assolutamente nulla. Infine, e su questo punto insiste in particolare il sindaco, il secondo binario è un progetto assolutamente troppo costoso. Sui due progetti, evidentemente, non è stata detta ancora l'ultima parola.

c.p.

PESCA

La regione Friuli Venezia Giulia concede un contributo straordinario alle imprese importatrici di prodotti ittici provenienti dalla Croazia. Si tratta di un indennizzo a parziale copertura delle perdite economiche subite dalle imprese stesse nel periodo di maggio e giugno quando vennero chiusi i punti di ispezione frontaliera ai valichi con la Croazia. Come da noi più volte pubblicato, fu una delle conseguenze dell'entrata della Slovenia nell'Unione europea e dell'applicazione delle nuove norme sul controllo delle merci deperibili alla quale non erano state adeguate per tempo le strutture di confine, tanto che questo tipo di merci, come il pesce fresco potevano essere controllate soltanto in un punto del confine, vicino a Zagabria, con i conseguenti disagi.

PRESIDENZIALI CROATE

Avversaria irritata dall'affermazione che ha aderito all'Hdz perché vedeva in Tudjman il «padre»

Mesic psicanalizza la Kosor

Jadranka Kosor

ZAGABRIA Mancano meno di due mesi alle elezioni presidenziali (gli elettori saranno chiamati alle urne il 2 gennaio prossimo, ndr.) ma già adesso sono iniziate le scaramucce tra i due favoriti alla corsa per i «Predsjednicki dvori» (il palazzo presidenziale). L'attuale capo dello Stato, Stipe Mesic, e il candidato dell'Hdz, Jadranka Kosor, sono ai ferri corti, dopo la dichiarazione di Mesic che la Croazia non è stata in guerra con il Montenegro. «E allora chi ha bombardato Dubrovnik?» si è chiesta la Kosor. E i due hanno avuto un incontro ravvicinato in Chiesa, durante la messa in suffragio per le vittime della guerra. Il protocollo ha giocato loro un brutto scherzo, facendoli accomodare uno vicino all'altra. Da gentiluomo Mesic ha cercato di colloquiare con la Kosor, la quale lo ha però ignorato, anche perchè non aveva digerito l'affermazione di Mesic, secondo il quale la signora era entrata nell'Hdz perché aveva riconosciuto «in Franjo Tudjman la figura paterna».

Al termine della messa nella cattedrale di Zagabria, il capo dello Stato si è soffermato con i giornalisti ritornando sull'argomento e replicando duramente a tutti coloro che lo hanno criticato per le ultime dichiarazioni. «Chi sono queste persone che cercano di insegnarmi il patriottismo? Si tratta di personaggi che nel recente passato si sono macchiati di gravi crimini e corruzione. Quindi non posso accettare le critiche che arrivano da tali pulpiti». Jadranka Kosor invece non ha voluto parlare con i giornalisti, affermando di non voler mescolare i temi della campagna elettorale con le sue attività quale ministro della famiglia e dei reduci di guerra. Anche il premier Ivo Sanader (Hdz) si è soffermato sulla vicenda. «La dichiarazione di Mesic sulla non responsabilità del Montenegro negli eventi bellici della prima metà degli anni '90 non corrisponde al vero. Lo confermano le scuse al popolo croato di Miodrag Vlahovic, capo della diplomazia montenegrina.

Intanto, in un'intervista rilasciata al quotidiano di Spalato «Slobodna Dalmacija», Mesic ha dichiarato che l'Accadizeta farà di tutto per farlo perdere. «In questa ottica si spiega il fatto che il numero dei candidati è altissimo. È una strategia per far disperdere i voti e consentire alla Kosor almeno di arrivare al ballottaggio con me».

b.s.

Investimento per 11-12 milioni di euro

Via libera alla centrale eolica nell'entroterra di Sebenico con tecnologia tutta tedesca

SPALATO Dopo quella sull'isola di Pago, che proprio in questi giorni dovrebbe uscire dalla fase di collaudo, un' altra centrale eolica sta per nascere nella zona di Sebenico. Dopo quasi cinque anni di sfibrante girovagare nei labirinti della burocrazia zagabrese, i rappresentanti in Croazia della tedesca «EnerSys» hanno potuto finalmente apporre la loro firma in calce al contratto con cui la Hep (Azienda elettrica di Stato) si impegna ad acquistare la corrente che verrà prodotta dai generatori eolici piazzati in località Krtolin, una collina nell'immediato entroterra sebenzano. Non si tratta ancora della licenza di nascita ufficiale per la futura centrale a vento, ma si tratta comunque di un passo decisivo. Gli altri permessi o licenze sembrano infatti in dirittura d'arrivo, incluso l'atto che concerà in usufrutto ventennale alla ditta tedesca l'area necessaria per la sistemazione dei generatori.

La nota inedita è che la centrale eolica di Sebenico è un progetto interamente targato «EnerSys», che non si avvale - come avvenuto per Pago - della collaborazione con una impresa o ditta croata. Tutt'al più si punta unicamente a ingaggiare qualche impresa locale per l'esecuzione dei lavori di impianto e di preparazione dell'area. Il tornaconto della «EnerSys» sarà dunque quello della vendita dell' energia prodotta alla Hep. E anche per questo, mancando tuttora una normativa precisa sull'utilizzo di fonti alternative, il percorso burocratico è stato tanto tortuoso e tribolato. La legge apposita, che avrebbe dovuto vedere la luce due anni fa, è ancora in alto mare. O in balia delle correnti, ma non quelle del vento. Per ora l'unica normativa che si è tenuti a rispettare è quella del ministero dell' Ambiente, che vieta la costruzione di centrali eoliche sulle isole (a meno che il progetto non sia già avviato) e a meno di un chilometro dalla linea di costa. L'investimento previsto è di 11-12 milioni di euro. Un milione di euro andrà al bilancio comunale di Sebenico a titolo di tassa fondiaria e altre imposte municipali.

f.r.

CURIOSITA'

Scoperta in una cappella una campana del '600

FIUME Eccezionale scoperta a Rukavac, abitato a un paio di chilometri dal capoluogo quarnerino e situato sulla strada che lo collega e Trieste: il parroco di questa località, Djuro Puskaric, ha rinvenuto nella cappella del locale cimitero una campana fabbricata 400 anni fa. È stato appurato che si tratta di una campana d'epoca barocca, venuta alla luce probabilmente nella fonderia dei Paolini a Pola. La cappella era stata costruita invece nel 1857 ed era stata dotata di questa campana di cui nessuno aveva fatto finora caso. Sullo strumento, alto mezzo metro, sono incise due scritte, ovvero MDC (costruita cioè nel 1600) e Domenico, probabilmente il nome del fonditore. Su approvazione del direttore dell' Istituto fiumano per la tutela del patrimonio storico - architettonico, Hrvoje Giacconi, la campana è stata posizionata all' entrata della chiesa parrocchiale di Rukavac. «Si tratta della soluzione più appropriata - ha dichiarato Giacconi - poiché abbiamo di fronte un pezzo da museo».

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1338 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,79 = 1,06 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 207,40 = 0,87 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,30 = 0,98 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 199,90 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Comunità degli italiani

Umberto Smaila show a Fiume

FIUME Umberto Smaila, con la sua band si esibirà per la prima volta nella sua città di origine (entrambi i genitori del popolare showman nato a Verona nel 1950 sono infatti fiumani) il 23 novembre alla Comunità degli italiani.

Nella bozza di manovra si prevede la nascita di una società cui affidare compiti legati al funzionamento quotidiano dell'amministrazione. Ma Del Piero frena: «Solo un'ipotesi»

Una spa per «far girare» la macchina regionale

In Finanziaria si fa strada l'esternalizzazione dei servizi a partire dalla corrispondenza e dall'informatica

TRIESTE Una società per azioni cui la Regione consegnerebbe la gestione di servizi interni relativi al suo funzionamento quotidiano. In particolare, la manutenzione degli immobili: riscaldamento, pulizia, controllo delle tecnologie. La novità di una Spa per i servizi regionali è contenuta nella bozza della Finanziaria 2005. Nell'articolo 7, comma 31, si autorizza l'amministrazione regionale «a costituire, con partecipazione totalitaria della Regione, una società per azioni cui affidare direttamente la realizzazione di servizi necessari per il funzionamento della Regione medesima». Tutto in casa, dunque: secondo la legislazione europea, già recepita a livello nazionale e locale, si parla proprio di affidamento «in house».

RISPARMIO La giunta Illy insiste, dunque, con gli obiettivi del risparmio e della snellezza della «macchina». E pensa ad attuare l'«outsourcing», cioè a trasferire all'esterno servizi gestiti attualmente all'interno. Servizi non strategici, ma sufficienti a giustificare, nell'ottica dell'economicità, la creazione di una nuova società, di cui la Regione manterrebbe sempre e comunque il 51%. «Decorso un anno dalla sua costituzione – si legge ancora nella bozza della manovra 2005 – l'amministrazione è autorizzata a cedere la propria partecipazione, fino ad un massimo del 49%, a soggetti pubblici o privati». La cessione ai privati, viene precisato, «avverrà mediante gare con procedura ad evidenza pubblica». La Regione, grazie alla Spa, potrebbe poi esternalizzare direttamente i servizi senza dover ricorrere, come accade ora, agli appalti. Nel caso di ampliamento della sua attività, dovrebbe in ogni caso «assicurare la prevalenza dei servizi prestati alla Regione».

IPOTESI DI LAVORO La Spa «casalinga» è, per ora, solo un'ipotesi di lavoro. Avrebbe dovuto probabilmente restare segreta, ma è invece «scivolata» all'interno dello schema della Finanziaria consegnato mercoledì all'Assemblea delle Autonomie locali. L'assessore alle Finanze Michela Del Piero parla esplicitamente di «errore». E spiega: «Non avremmo dovuto anticipare un tema non ancora decollato». Il collega al Personale Gianni Pecol Cominotto, a proposito della Spa, si limita a usare come metro di paragone il Centro dei servizi condivisi che la giunta ha costituito per risparmiare nel settore sanitario. Del Piero non aggiunge molto altro su una norma inserita dal suo assessorato nell'articolato quasi solo come «pro memoria», senza che l'esecutivo abbia ancora assunto una decisione politica al riguardo. «Si tratterebbe di una società di "global service" – spiega l'assessore alle Finanze – il cui studio di fattibilità è davvero alle fasi preliminari. Dobbiamo ancora valutare il reale peso economico di una simile iniziativa e, di conseguenza, non sappiamo se la norma entrerà o meno nel testo della manovra».

La sede storica della Regione in piazza Unità.

L'ESEMPIO DI UDINE Questione aperta, dunque. Con tutta una serie di problematiche da superare, per esempio quella di un possibile conflitto con il mondo delle cooperative. Che cosa inserire, dunque, nel pacchetto messo in mano alla Spa? Solo la manutenzione ordinaria degli immobili o qualcosa di più? Sulla prima, la legislazione non pone ostacoli. Il Comune di Udine, per esempio, ha affidato direttamente all'ex municipalizzata Amga la gestione del riscaldamento degli uffici comunali e si è visto dar ragione dalla Corte di giustizia europea nei confronti di un'azienda concorrente che aveva presentato ricorso al Tar per l'assenza della gara.

IL PERSONALE Più problematica, invece, un'esternalizzazione «spinta». La Regione potrebbe affidare all'esterno, con i servizi, anche i suoi dipendenti: dattilografe, addette alle fotocopiatrici, autisti... Ma dovrebbe cercare, in questo caso, un accordo non facile con i sindacati. Riflessioni che sono appena iniziate. Ma la «voglia» di Spa c'è. Tanto che, sempre nella bozza della manovra, si prevede sin d'ora il ricorso a servizi esterni per la gestione delle apparecchiature informatiche e per quella della corrispondenza di Palazzo.

Marco Ballico

IL DISEGNO DI LEGGE

Dieci articoli da 4,8 miliardi

TRIESTE La Finanziaria 2005 si compone di dieci articoli. E distribuisce 4,8 miliardi di euro. Il primo articolo - l'ultimo a essere votato - contiene le disposizioni finanziarie. Il secondo assegna i trasferimenti alle autonomie locali. Il terzo riguarda sanità, politiche sociali e famiglia, ed è il più cospicuo. Il quarto detta le disposizioni per ambiente, edilizia, trasporti e progettazioni. Il quinto è per finanza culture, istruzione e sport. Il sesto disciplina gli interventi nei settori produttivi. Il settimo contiene le norme intersettoriali, dalla promozione alla holding. L'ottavo la copertura finanziaria. Il nono le disposizioni sulle notifiche Ue. La giunta dovrebbe approvare il ddl nella seduta del 12 novembre.

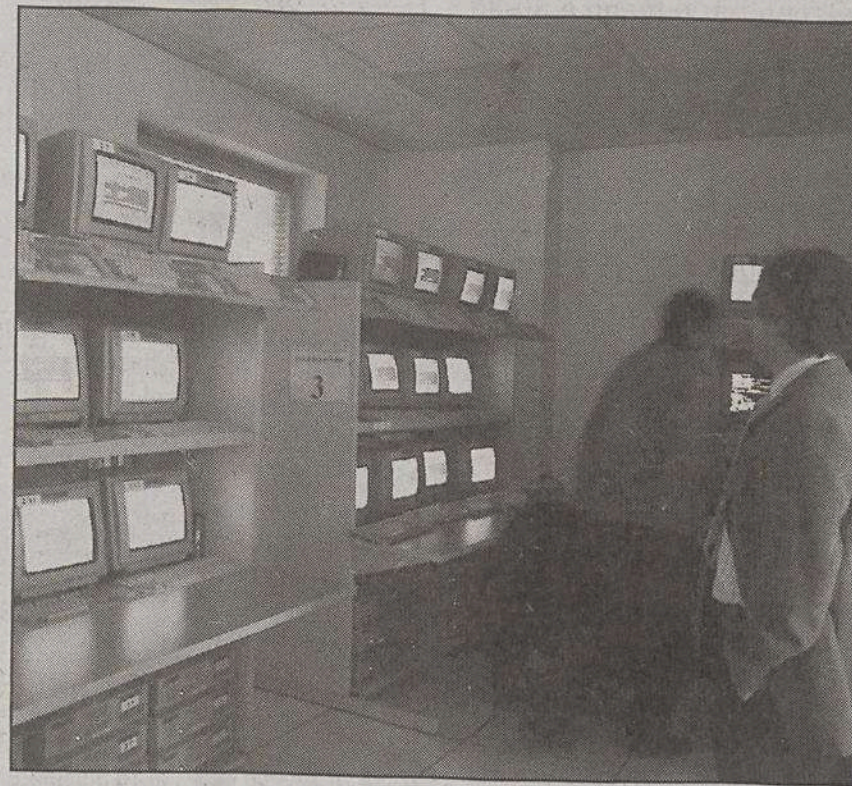
LE ALTRE NORME

Nel bilancio 2005 conferme e novità: soldi per la «Sissa» di Udine e gli asili. Fiere: una nuova struttura per il marketing

Holding, avanti tutta. Insiel da comprare

TRIESTE Avanti tutta con la holding delle partecipate. Largo all'acquisto del cento per cento di Insiel. Michela Del Piero, assessore alle Risorse finanziarie, distribuisce all'Assemblea delle autonomie locali la prima, ancora parziale, «bozza» della legge finanziaria. E le novità e le conferme non mancano. Sulla riorganizzazione delle partecipate, innanzitutto: all'articolo 7, quello che contiene le norme «inter settoriali», parecchi commi spianano la strada all'avvento della «nuova» Friulia.

LA HOLDING La manovra 2005 autorizza l'amministrazione regionale ad alienare «azioni detenute nelle società partecipate» nonché «ad acquisire rimborsi di capitale e cedere diritti patrimoniali» detenuti in quanto «socia». Non solo: la Finanziaria scrive nero su bianco che l'operazione di dismissione deve garantire, nell'anno 2005, un'entrata straordinaria di 100 milioni di euro. E, sebbene su quell'entrata non ci sia vincolo di destinazione, Riccardo Illy e la sua giunta stabiliscono sin d'ora che almeno una quarantina di milioni vadano a supportare la politica di sviluppo e quindi gli investimenti. Non manca nemmeno la norma a misura di Friulia holding che Del Piero aveva già annunciato: la legge cancella infatti gli attuali limiti statutari in materia di partecipazioni e impegno del patrimonio della finanziaria regionale avviata a diventare «casa madre» delle partecipate e collegate.

INSIEL La manovra, traducendo legislativamente gli orientamenti che il governatore e la giunta hanno più volte espresso, lancia l'operazione Insiel: l'amministrazione regionale, «al fine di garantire la continuità operativa» del colosso informatico, viene infatti autorizzata ad acquistare «anche interamente» le partecipazioni azionarie detenute dal socio privato.

La sala operativa della società informatica Insiel.

ISTRUZIONE Nella Finanziaria non mancano le norme più «mirate»: il Comune di Pordenone, impegnato nell'innovativo progetto Enterprise-Protoint, si vede ad esempio assegnare un forfeit di 200 mila euro. Eppoi, nel campo dell'istruzione, la Regione si prepara a concedere alla Scuola superiore dell'Università di Udine, la realtà post-laurea che fotocopia la storica Normale di Pisa, un totale di 420 mila euro, di cui 150 mila per il 2005, 135 mila per il 2006 e altrettanti per il 2007. Al Comune di Tarvisio vengono concessi finanziamenti pluriennali, per una durata non superiore a dieci anni e nella misura massima di 300 mila euro all'anno, a decorre dal 2006, per l'ammortamento del mutuo contratto per finanziare la realizzazione del convitto del locale Liceo sport invernali.

ASILI Al fine di tutelare la scuola materna, la manovra prevede la concessione a Comuni e loro consorzi, nonché a enti, associazioni, istituzioni e cooperative, di contributi ventennali (per un massimo di 500 mila euro annui) fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile, a sollievo degli oneri relativi a mutui che gli enti stipulano per la realizzazione di lavori di nuova costruzione, recupero o ampliamento di edifici da destinare a scuole materne.

ECONOMIA In campo economico la manovra, tra l'altro, stanzia 400 mila euro per l'Ente zona industriale di Trieste e 550 mila per le Camere di commercio, soldi che serviranno ad attuare iniziative promozionali e di internazionalizzazione delle imprese. Sono poi previsti 100 mila euro per la costituenda società che coordinerà il marketing delle quattro Fiere regionali e 300 mila euro, come finanziamento stroardinario, per i Congafi artigianato e industria della provincia di Udine, denaro da destinare alla imprese del distretto della sedia.

IL CONTRIBUTO

Al parco gradese 7,6 milioni

TRIESTE La Finanziaria regionale pensa anche al parco termale acquatico di Grado e prevede finanziamenti pluriennali all'Aiat per il rilancio della struttura. Nella bozza della manovra è inserito un impegno quindicennale di 508.228 euro all'anno a decorrere dal 2005 (per un totale di 7,6 milioni) a favore di un impianto aperto dal '99, all'interno della spiaggia, con piscina scoperta che comprende giochi d'acqua e idromassaggi. I finanziamenti vanno a sostenere in parte gli oneri del mutuo da contrarre per l'ammodernamento e la ristrutturazione degli stabilimenti termali, per il completamento e potenziamento del parco acquatico e per il rinnovo e l'acquisto di attrezzature e arredi, anche attraverso il project-financing.

Vertice sull'emergenza industriale nel Pordenonese. Fallimento Ledysan: giovedì il confronto con il curatore

Crisi Seleco, si punta alla «Prodi bis»

Bertossi: «Incontrerò la famiglia Formenti». Allarme per i destini di Sim 2

PORDENONE Entra in crisi il sistema economico-produttivo della Destra Tagliamento con le crisi di Seleco e Ledysan, ma anche con il pericolo esuberi alla San Marco Imaging e gli scioperi per l'integrativo alla Electrolux Zanussi e alla Acc; quella di ieri è stata insomma una giornata calda che ha registrato l'intervento dell'assessore regionale alle Attività produttive Enrico Bertossi.

Regione, Provincia e Comune di Pordenone, sindacati e Rsu del gruppo Formenti-Seleco ritengono che i tempi indefiniti dovuti alla mancata nomina del liquidatore del gruppo siano in contrasto con l'esigenza di rapidità che il caso richiede. È la convinzione comune dopo l'incontro che Bertossi ha avuto con il sindaco di Pordenone Sergio Bolzonello, il presidente e il vicepresidente della Provincia, Elio De Anna e Alessandro Ciriani, i rappresentanti di Unindustria e dei sindacati, presente anche l'amministratore delegato di Sim2, Maurizio Cini, controllata da Seleco-Formenti al 66%.

Le parti hanno concordato che la soluzione migliore per uscire dalla crisi Seleco sia la procedura prevista dalla legge «ex Prodi bis» che consentirebbe di avere un quadro chiaro, riavviare la produzione e facilitare l'ingresso di nuovi imprenditori. Bertossi si è fatto carico di incontrare la famiglia Formenti per uno sblocco della trattativa. Qualora la proprietà non intenda percorrere la strada della «Prodi bis», tuttavia, le parti richiederanno ai vari creditori (banche e fornitori in primis) di far dichiarare l'insolvenza del gruppo, avviando la procedura fallimentare. Nel contempo sarà ricercata ogni soluzione giuridica per evitare che alla liquidazione del gruppo sia interessata anche la «Sim2», azienda che produce utili. Intanto ieri sono state concordate tra sindacati e azienda sei settimane di cassa integrazione ordinaria mentre pare che un gruppo cinese sia interessato a prendere contatti con l'azienda.

Enrico Bertossi

Sul fronte Ledysan, dopo il fallimento decretato dal Tribunale di Milano, giovedì prossimo ci sarà un incontro con il curatore. Il tavolo istituzionale punta a chiarire lo status dei lavoratori per poter mettere in atto gli ammortizzatori sociali previsti, nonché a verificare il percorso che il curatore intende seguire così da permettere alla Regione, attraverso Friulia, di attivarsi.

Bertossi, inoltre, convocherà un tavolo di confronto sulla vertenza relativa alla San Marco Imaging di Fiume Veneto, azienda rilevata due anni fa da Amilcare Berti che ha 190 dipendenti, dopo l'annuncio di 60 esuberi. Alla Elextrolux, intanto, terminato il pacchetto di 12 ore di sciopero, i sindacati decideranno stamattina un'iniziativa congiunta dei cinque stabilimenti mentre alla Acc, ieri, sciopero di due ore per integrativo e revisione del piano industriale.

IL TAVOLO

Allo studio di Cosolini e parti sociali le misure per il reinserimento di donne e over 45

Più incentivi a chi assume

TRIESTE Un rafforzamento dei servizi per l'impiego, la formazione e gli incentivi finalizzati a ridurre il gap occupazionale tra le categorie sono gli strumenti su cui si fondano le politiche regionali per il reinserimento nel mondo del lavoro. Lo conferma l'assessore regionale al Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, Roberto Cosolini, ricordando che ciò vale anche per gli over 45 e le donne, considerati categorie deboli e quindi meritevoli di maggiori attenzioni. E proprio agli over 45 e alle donne è stato dedicato il primo tavolo nato da una costola del Tavolo di concertazione sulla situazione economica di Trieste che, convocato dalla stesso Cosolini con un invito alle associazioni di categoria e alle parti sociali, si è riunito ieri.

Il tavolo, che ha visto la partecipazione massiccia dei sindacati (Cgil, Cisl, Uil, Confsal, Ugl) e quella rarefatta delle categorie (Assindustria, Cna e Confcommercio), si riunirà tra un paio di settimane per focalizzare meglio strategie e linee operative. Tra i problemi evidenziati sin d'ora una carenza di informazione ai lavoratori sugli strumenti attivati per favorire la rioccupazione e l'opportunità di dare maggiori incentivi ai datori di lavoro che assumano over 45 e donne.

Entra in vigore la legge regionale che disciplina il condono. Ammessi gli ampliamenti sino a 100 metri cubi. Il «sì» dovrà arrivare entro 36 mesi

Abusi edilizi, scatta la corsa alla sanatoria

Da oggi al 10 dicembre si può presentare domanda nei Comuni. Sanzioni più severe che nel resto d'Italia

TRIESTE Avete costruito senza nessuna autorizzazione e in contrasto con il piano regolatore, una veranda abusiva di 20 metri quadrati? Potete regolarizzarla, purché l'abbiate innalzata prima del 31 marzo 2003, ma dovete pagare una «multa» di 2200 euro. Avete allargato il capannone della vostra azienda, in barba a tutte le norme, facendolo passare d'incanto da 1000 a 1100 metri quadri? Potete rimettervi in ordine con la legge, ma dovete sborsare a titolo di oblazione 16.500 euro.

Arriva il condono edilizio «a misura» di Friuli Venezia Giulia. Ed è più costoso e più restrittivo di quello che il governo di Silvio Berlusconi ha imposto. Riccardo Illy e la sua maggioranza, vincendo la corsa contro il tempo che avevano ingaggiato non appena Roma aveva preannunciato l'ennesima sanatoria, centrano infine l'obiettivo: la legge regionale che smorza gli effetti del condono nazionale, «consentendo alla Regione e ai Comuni un reale ruolo di governo del territorio» come sottolinea l'assessore alla Pianificazione Lodovico Sonego, entra quest'oggi in vigore. Perfettamente in tempo, dopo il primo tentativo bocciato dalla Corte costituzionale e dopo le trattative e le tentazioni di maggioranza e opposizione, per scongiurare che le «vituperate» regole nazionali vengano imposte anche in Friuli Venezia Giulia.

E così i tredici articoli freschi di pubblicazione - ieri l'edizione straordinaria del Bur - danno avvio al condono «soft» sul territorio regionale. Se Roma consente di sanare abusi su ampliamenti di abitazioni, negozi, studi professionali ovvero su garage o depositi sino a un massimo 350 metri cubi, Trieste impone il limite di 100 metri cubi, che equivalgono più o meno a 30-35 metri quadri. E, sul fronte delle attività produttive, mentre Roma «condona» manufatti ed edifici che non superino il 30% della superficie originaria, Trieste si ferma al 10%.

Non basta. La Regione, dopo aver inasprito le sanzioni e gli oneri di concessione, istituisce un fondo per la repressione degli abusi edilizi: fondo che viene finanziato con i proventi delle oblazioni ovvero, più esattamente, con la maggiorazione del 10% imposta in Friuli Venezia Giulia.

I tempi? Ristretti. Per mettersi in regola, se si hanno i requisiti fissati nella legge regionale, c'è poco più di un mese: i Comuni, chiamati ad assumere la funzione di «sportello unico», sono pronti a ricevere le domande da oggi al 10 dicembre. Poi, in 36 mesi, devono dare una risposta. Le regole appena introdotte, d'ora in avanti, valgono per tutti: per chi deve ancora avanzare richiesta e per chi l'ha già presentata nei mesi scorsi (e può adesso ritirarla, ripresentarla o integrarla).

Ultima avvertenza: la Regione interviene sul fronte amministrativo, mitigando gli effetti della sanatoria nazionale, ma non su quello penale. L'estinzione del reato va conseguita in base ai dettami di Roma.

Roberta Giani

IL CONDONO EDILIZIO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IL LIMITE

Sono ammesse solo le opere abusive ultimate entro il **31 marzo 2003**

LE OPERE AMMESSE

Ampliamenti e pertinenze (garage, deposito attrezzi...) fino a **100 metri cubi (50 metri cubi nei centri storici)** per singola unità immobiliare (abitazione, negozio, studio professionale).
Interventi non aventi rilevanza urbanistica e ristrutturazioni che non abbiano modificato sagoma, volume esterno e numero di unità immobiliari.
Manufatti o edifici a destinazione produttiva in ampliamento o a servizio di una costruzione originaria adibita ad attività produttiva, in zone industriali e agricole, che non superino in superficie il **10% della costruzione originaria**.
Opere abusive conformi allo strumento urbanistico attuale nei limiti del condono nazionale

ESCLUSE DALLA SANATORIA

Opere realizzate su aree del demanio pubblico o in zone protette **(Zps e Sic)**
Nuovi edifici o nuovi manufatti Interventi non aventi rilevanza urbanistica e ristrutturazioni che abbiano creato nuove unità immobiliari.
Impianti fissi o mobili per la telefonia mobile

LE DOMANDE

Vanno presentate da oggi al **10 dicembre 2004** al Comune competente che fungerà da sportello unico. Il richiedente deve presentare subito, assieme alla richiesta di condono, l'autocertificazione, le fotografie dell'opera abusiva e le attestazioni di pagamento dell'oblazione e, nel caso in cui siano previsti, degli oneri concessori. Entro il **31 marzo 2005** deve presentare la relazione asseverata di un tecnico abilitato e gli elaborati grafici attinenti alle opere.
Le domande di condono presentate nei mesi scorsi vengono istruite in base ai contenuti della nuova legge regionale. Possono essere ritirate, ripresentate e integrate nel rispetto dei termini della legge regionale stessa

I TEMPI

Ago

Il Comune ha **36 mesi** di tempo per definire la domanda di sanatoria e notificare l'atto al richiedente.
Può chiedere integrazioni o chiarimenti e, in quel caso, il richiedente ha tre mesi di tempo per fornirle.
Se non lo fa, la domanda decade

I COSTI

Chi chiede il condono paga un'oblazione aumentata del **10%** rispetto a quelle nazionale e quindi, a seconda degli abusi, da **66 a 110 euro per metro quadrato** per immobili residenziali;
da 88 a 165 euro per metro quadrato per unità produttive; un forfait di **567,8 euro** per le **manutenzioni straordinarie**.
Il richiedente paga, nel caso in cui siano previsti, oneri di concessione aumentati del **100%** rispetto a quelli in vigore nei singoli comuni

centimetri.it

IN GIUNTA

Una pioggia di milioni per le pmi e l'assistenza

TRIESTE Due milioni di euro a favore delle piccole e medie imprese per la promozione all'estero. Poco più di 800 mila euro per la realizzazione di sistemi di qualità ambientali. E, ancora, l'attivazione degli strumenti necessari a «sbloccare» gli aiuti della legge Sabatini.

La giunta regionale torna a riunirsi, oggi a Trieste, con un ordine del giorno che prevede di distribuire una pioggia di fondi al mondo dell'economia. Ma non solo: se l'assessore alle Risorse agricole Enzo Marsilio, accanto ai regolamenti, stanzia 950 mila euro a titolo di contributo per le spese di funzionamento e attività dell'Ersa, il collega all'Istruzione e alla Cultura Roberto Antonaz distribuisce infatti i fondi statali stanziati a favore della tutela delle minoranze linguistiche e storiche. Fondi che andranno a finanziare sei progetti a gestione regionale. In menu anche un riparto dei fondi statali per le pubblicazioni in lingua slovena.

Ezio Beltrame, assessore alla Sanità, si appresta invece al riparto dei 2 milioni di euro destinati alle strutture socio-assistenziali per minori, giovani, e madri con bambino. E proprio Beltrame, nella giornata di ieri, firma l'accordo già annunciato con il presidente di Federfarma, Damiano Degrassi, sui farmaci ad alto costo. La Regione, d'ora in avanti, acquisterà direttamente i medicinali di fascia alta (in particolare quelli destinati alla chemioterapia e gli anticoagulanti) e ne curerà la distribuzione attraverso le farmacie. Obiettivo: un risparmio annuale, quando l'accordo sarà applicato da tutte le aziende sanitarie, di oltre tre milioni di euro. In una prima fase, però, l'accordo verrà applicato dall' Azienda sanitaria Medio Friuli e produrrà un risparmio di circa 300 mila euro. «La spesa farmaceutica - ricorda Beltrame - è aumentata del 9,3% e le ricette del 7,3%. Anche se si tratta di valori più bassi rispetto alla media nazionale, il servizio di distribuzione dei farmaci da parte delle infermiere professionali dell'Adi si è rivelato sempre più impegnativo». L'accordo garantisce il servizio di distribuzione, ma libera le infermiere e consente una riduzione dei costi.

E Beltrame sigla l'accordo sui farmaci ad alto costo che farà risparmiare 3 milioni all'anno.

IN BREVE

La polizia li ha sorpresi in flagranza di reato

Due ventenni chiedono il pizzo ai gestori del luna park Arrestati per tentata estorsione

UDINE «Ricatto» sventato al luna park. Due ragazzi friulani, poco più che ventenni, sono stati arrestati a Udine perchè sorpresi a chiedere il «pizzo» ai gestori di una giostra all'interno di un luna park. Ora devono rispondere di tentata estorsione. I due arrestati, colti in flagranza di reato dai poliziotti, sono Massimo Benedini, di 23 anni, e Denis Cavazza, di 22 anni, entrambi residenti a Fagagna. Secondo quanto riferito dalla Polizia di Udine, artefice degli arresti, il tentativo di estorsione si inquadra in un più ampio clima di minacce che erano state mosse negli ultimi anni nei confronti dei gestori della giostra.

Sindacalista Cisl assolto: «Non diffamò lo Snatoss»

UDINE Paolo Moro, ex segretario della Cisl di Udine oggi impegnato a livello regionale, non ha diffamato lo Snatoss. Lo stabilisce la sentenza della Corte d'appello di Trieste che assolve il sindacalista dall'accusa di diffamazione «perchè il fatto non costituisce reato». Si chiude in questo modo una vicenda iniziata nel 1997 quando la Cisl di Udine aveva denunciato il rapporto «equivoco» tra il sindacato autonomo della sanità Snatoss e la cooperativa Sanitalia (in liquidazione dopo un crac) di cui era stato presidente il forzista Massimo Blasoni. In risposta, «anziché una spiegazione pubblica» ricorda Moro, partì la denuncia.

Finanziere morto in montagna, il cordoglio di Speciale

UDINE Fiamme Gialle in lutto per la morte di Francesco Plazzotta, vicebrigadiere di 41 anni, originario di Cercivento, morto l'altro ieri dopo essere precipitato per ottanta metri in un canalone. Il Comandante Generale della Guardia di Finanza, generale del corpo d'armata Roberto Speciale, si è infatti recato ieri pomeriggio a Verzegnesi, per rendere onore alla salma del militare del soccorso alpino deceduto durante l'addestramento. Speciale ha incontrato i familiari del militare, che aveva 41 anni, esprimendo il suo cordoglio e quello di tutte le Fiamme Gialle. I funerali si svolgeranno oggi, alle 14.30, al Duomo di Tolmezzo.

Imprenditore sale su una gru e minaccia di buttarsi

PORDENONE Sale su una gru e minaccia di suicidarsi. Il motivo? Un debito che, almeno a suo avviso, non viene pagato da troppo tempo. È quanto è successo ieri mattina, attorno alle 7, a Pordenone: un imprenditore di 50 anni, Paolo Fabiani, è entrato in un cantiere edile ed è salito in cima ad una gru, alta una trentina di metri. A quel punto ha minacciato di gettarsi nel vuoto. L'uomo ha spiegato che il suo gesto era finalizzato a ottenere il pagamento di un debito che non viene onorato da mesi. Dopo circa due ore di trattative con Carabinieri e Vigili del Fuoco, Fabiani è stato convinto a desistere ed è sceso da solo dalla gru.

I Cittadini organizzano un convegno sulle badanti

PORDENONE Oggi a Pordenone, a partire dalle 15.30 all'Auditorium della Regione, si tiene un convegno sul tema delle assistenti familiari e del lavoro di cura, a partire dalla legge regionale sulle «badanti» approvata un mese fa. L'iniziativa è organizzata dai Cittadini per il Presidente. Interverranno, tra gli altri, il capogruppo illyano Bruno Malattia, il presidente della Provincia Elio De Anna, l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame e il presidente della terza commissione Nevio Alzetta.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Franco Masè

Ne danno il triste annuncio la moglie ADRIANA, i figli SERENA, PIERO, CRISTIANO con BARBARA.
I funerali avranno luogo sabato 6 novembre alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin

Trieste, 5 novembre 2004

Si uniscono al dolore per la scomparsa di

Franco

TULLIO e famiglia.

Trieste, 5 novembre 2004

Partecipano al dolore della famiglia
- FRANCO, FULVIA, SABRINA, WALTER e GINA

Trieste, 5 novembre 2004

Franco

volevi vivere, dovevi vivere, hai dovuto partire.
Arriverderci.
- MARISA, ADRIANO, LEDA

Trieste, 5 novembre 2004

Sentite condoglianze:
- famiglie VERONI e RITOSSA

Trieste, 5 novembre 2004

Partecipano al dolore di SERENA e CRISTIANO:
- MAURO e LUISA

Trieste, 5 novembre 2004

Ti salutano con affetto gli amici Motociclisti.

Trieste, 5 novembre 2004

Partecipano al lutto della famiglia MASÈ le famiglie PERNARCICH e SAMUELI.

Trieste, 5 novembre 2004

Partecipano al dolore della famiglia:
- FABIO e MARINO

Trieste, 5 novembre 2004

Ricordano l'amico

Franco

- PAOLO, MARINO, DIEGO, LUCIA, GIANNI

Trieste, 5 novembre 2004

Parrecipano al lutto:
- la famiglia ROSSA

Trieste, 5 novembre 2004

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente nostro padre

Giuseppe Zibana

Ne danno il triste annuncio i figli PAOLA con ROBERTO e ROBERTO con ROSELLA.

Ciao

Nonno

ti ricorderemo sempre.

- DAVIDE, GABRIELE, LORENZO

I funerali si svolgeranno lunedì 8 novembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 novembre 2004

Con dolore si uniscono al lutto i fratelli:
- ANTONIO, ANNA, RINA ed i parenti tutti

Trieste, 5 novembre 2004

6-11-2001 6-11-2004

Un grande ricordo.
Una messa per

Giorgio Cividin

si terrà sabato 6 novembre, alle ore 18.30, nella chiesa Beata Vergine del Soccorso in Piazza Hortis.

SILVANA
ROBERTO e DORIANA
SERENA e MAURO
con MASSIMO e GIOVANNA

Trieste, 5 novembre 2004

†

" Tu scavi con affanno
per sottrarti alle insidie
e procurarti un varco.
È sufficiente a volte
una cellula impazzita.
Ma il nemico in agguato
è sempre un altro
prima che ti sorprenda
lo strepito d'un fiore."

Il giorno 2 novembre ci ha lasciato improvvisamente

Dario Pirona

Lo annunciano con dolore la moglie MARIA, il fratello SIDNEY, la cognata TUCCIA, i nipoti DONATELLA e FABIO con ROSALBA, DIEGO e MARISA con TONI, i pronipoti DAVIDE ed ELENA con ALESSANDRO, ELISA e ALESSANDRA, ANNA, DORIAN, FRIEDA, ELIA, ARIELE e i piccoli MARCO e ANDREA.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa DONATELLA PELIZON, al dottor CESCHIA per il loro costante interessamento.

I funerali avranno luogo sabato 6 novembre, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 5 novembre 2004

Dario

ci mancherai:
- PINO e RITA
- SERGIO e LUISA
- LINO e LUCIANA
- SANDI e FULVIA
- BRUNO e JANNA e famiglie

Trieste, 5 novembre 2004

IX ANNIVERSARIO

Giuseppe Zorzut (Pepi)

I familiari ti ricordano.

Trieste, 5 novembre 2004

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Paolo Birsa

Portiere presso l'ospedale di Cattinara

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LORENA, CRISTINA, SABRINA con ROBERTO e LORENZO, il fratello SERGIO, la cognata MARIAN, la nipote ELISABETTA e famigliari tutti.

Ciao

Papà

sappi che da ora in avanti guarderemo il cielo con occhi diversi, perchè sappiamo che lì ci sei tu, ora è quella la tua casa.
Con immenso amore le tue figlie.
Le esequie avranno luogo sabato 6 novembre, alle ore 13.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2004

Ciao

Paolo

vivrai per sempre nei volti di nostre figlie con sincero affetto MANUELA.

Trieste, 5 novembre 2004

Partecipano al dolore per l'improvvisa scomparsa di

Paolo

le famiglie:
- BLASCO
- COLANTONIO
- CONTICELLO
- GELMINI
- JURISSEVICH

Trieste, 5 novembre 2004

†

Nel necrologio apparso il giorno 4 novembre 2004 dovevasi leggere

Vito Primitivo

Trieste, 5 novembre 2004

Luigi Ponti

Ricordandoti sempre affettuosamente:
- MARINO e amici S.C. Altipiano Carsico

Trieste, 5 novembre 2004

†

"Nessuno muore se coloro che rimangono continuano ad amarlo".

Pietro Zanier

ci ha lasciati.
Con tristezza lo annunciano la moglie UCCIA, i figli MAURO e SERENA, i nipoti ANDREA e STEFANO, la nuora BARBARA.
I funerali seguiranno sabato 6 novembre, alle ore 9.20, dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 5 novembre 2004

Si associano al dolore della famiglia: la sorella SILVANA e famiglia e il fratello LUCIANO e famiglia.

Trieste, 5 novembre 2004

Partecipano al dolore:
- ROSI, RITA, CLAUDIO

Trieste, 5 novembre 2004

Vicini a UCCIA
- famiglie SLAVEC CALÀNTE PEPE

Trieste, 5 novembre 2004

Si uniscono al dolore
- famiglie GHERSETICH, VASCOTTO, CAPORALINI

Trieste, 5 novembre 2004

II ANNIVERSARIO

Francesco Velcich

Lo ricordano

la moglie ELIDE con GIORGIO, MARCO, FRANCO e CLAUDIA

Trieste, 5 novembre 2004

XIII ANNIVERSARIO

Ricordano con tanto rimpianto

Stelio Crise

CLAUDIA, ALESSANDRO, LORENZO e STEFANO

Trieste, 5 novembre 2004

ANNIVERSARIO

Resy

Dolce imperituro ricordo.

IGO

Trieste, 5 novembre 2004

†

"Resterai sempre viva nei nostri cuori".

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Scheriani ved. Bertocchi

Ne danno il triste annuncio le figlie OLGA con SILVANO, DIVINA, i nipoti LARA, MARA con GIANPAOLO, MARIO e MARINA, i pronipoti TANIA, ALESSIA, ANDREA, MATTEO, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 11 da Costalunga per S. Barbara.

Muggia, 5 novembre 2004

Partecipano al dolore per la perdita della zia

Maria

ALBINA e WALMI.

Muggia, 5 novembre 2004

Partecipano la sorella, i fratelli e famiglie.

Muggia, 5 novembre 2004

†

Nel necrologio pubblicato il 4 novembre dovevasi leggere

Alma Vidach

Trieste, 5 novembre 2004

05-11-2000 05-11-2004

Rosina Grassi in Trampus

sei sempre nel mio cuore.

Il marito MARIO

Trieste, 5 novembre 2004

I ANNIVERSARIO

Ermanno Furian

Con immenso dolore ti ricorda

la moglie MIRELLA, i figli TIZIANA e MORENO e la tua amatissima NICOLE

Trieste, 5 novembre 2004

STILE

A proposito di una vecchia polemica, di tradizioni e di innovazioni

Se una trattoria sale di grado ma poi... scivola sui gradini

Anni fa, ingenerando mio malgrado una polemica rovente, lamentavo l'assenza sul territorio di un flebile risveglio gastronomico. Allora non intendevo augurarmi il moltiplicarsi dei ristoranti di cucina cosiddetta «creativa», ma sognavo che i ristoratori nostrani decidessero di compiere un percorso di aggiornamento che li arricchisse professionalmente, e nel contempo speravo di stimolarli a rinnovare e abbellire i locali che manifestavano segni di evidente sciatteria: da chi difendeva (e si ostina a farlo) arredi da bettola e tele indecorose alle pareti, a chi si preoccupava di ridipingere i muri, trascurando di creare un sistema di aspirazione tale da neutralizzare gli odori, a chi perseverava nell'oltraggiosa composizione di centritavola con fiori e foglie finte.

Oggi non intendo più criticare quel notissimo patron triestino e il suo storico ristorante dove, da oltre cent'anni, si gustano le stesse pietanze, seduti agli stessi tavoli, per due buoni motivi: il primo è che ha recentemente rinnovato e adeguato le cucine, il secondo è che il preoccupante e continuo sbocciare di posti che offrono «"lo spaghettino" alla maniera dello chef» o il «sushi a modo mio», rende particolarmente confortante la resistenza di questo simbolo dell'inossidabile cucina tradizionale che ha servito «jota e schincheti» a pontefici e capi di Stato.

Al di fuori dall'ultimo baluardo della cucina «tipica» e lontano dai clamori delle guide gastronomiche, va detto che alcuni passi falsi sarebbero da evitare. E' ammirevole chi intraprende lavori di ammodernamento e manutenzione, a patto che non cerchi e di trasformare una buona osteria in un buon ristorante, mascherando la sua insicurezza da ambizione e tradendo un'anima da vero (o vera) «parvenu». Un ristorante non ha maggiore dignità di una consolidata e rinomata trattoria, e la trattoria che nasce buona, ha infinite opportunità di migliorare senza che il titolare ceda alla tentazione di travestirsi da ristoratore, poiché la classe non s'improvvisa. Alcuni mesi fa, in noto ristorante già trattoria, ero a tavola con ospiti di riguardo, mentre il titolare - cordiale e alla mano - ci serviva grandi e attuali piatti in porcellana dalle svolazzanti falde e dall'invitante contenuto; ad un certo punto il tizio inciampa, un piatto gli sfugge e finisce a terra frantumandosi con fragore. «Self control» ed eleganza avrebbero suggerito di aspettare che la conversazione, inevitabilmente interrottasi per qualche istante, riprendesse, permettendogli di chinarsi e raccogliere i frammenti con discrezione. Il nostro, invece, armatosi rapidamente di scopa, ha cominciato a spazzare il pavimento spingendo rumorosamente i cocci, uno ad uno, nella gran pattumiera dalla lunga impugnatura, con una cura pari solo al baccano prodotto.

...Questione di stile.

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Parte della mattina impiegatela nella ricerca della persona che fa per voi. Il resto della giornata passerà nel tentativo di convincerla ad appoggiare le vostre tesi.

Toro 21/4 20/5
Nel lavoro impegnatevi a fondo fin dal mattino: si profilano sintomi di miglioramento dei quali dovete approfittare. Non prendete decisioni definitive.

Gemelli 21/5 20/6
Non lasciatevi prendere dal nervosismo. Il vostro segno è soggetto ad influssi prevalentemente favorevoli. Riuscite a comprendere meglio certe esigenze.

Cancro 21/6 22/7
Con gli ottimi influssi planetari cercate di disporre il vostro tempo in modo da valorizzarli in pieno. Sia il lavoro sia gli affetti potranno subire cambiamenti.

Leone 23/7 22/8
Gli astri vi daranno carica, ancora per qualche giorno. Non fate azzardi, riflettete prima di prendere una decisione, soprattutto se coinvolge altre persone.

Vergine 23/8 22/9
Affrontate la giornata con molta calma e cercate di non mettervi in urto con coloro che incontrerete per motivi di lavoro. Soppesate le parole in una discussione.

Bilancia 23/9 22/10
Siate attenti nella scelta delle attività da svolgere in mattinata. Cercate di non affaticarvi troppo. Incontrando gli amici controllate la vostra irritabilità.

Scorpione 23/10 21/11
Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che costano tanto sforzo. Bene l'amore.

Sagittario 22/11 21/12
Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Vi occorre più riposo.

Capricorno 22/12 19/1
Alti e bassi d'umore in particolare nel corso della mattinata. Nel pomeriggio ritroverete un certo equilibrio e anche il desiderio di incontrarvi con gli amici.

Aquario 20/1 18/2
Certe speranze oggi potranno diventare realtà. Mantenete i rapporti sociali sul filo della correttezza. In amore ricordatevi di curare anche i dettagli. Incontri.

Pesci 19/2 20/3
Vi darete da fare per favorire la riconciliazione tra due persone a voi care. Nelle coppie collaudate si potrebbe cominciare a parlare di matrimonio.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Lo gira il regista - **5** Nome di due re dell'Iraq - **10** Fenomeno di criminalità - **12** Una bella Carol del cinema - **13** L'inizio della crisi - **14** Una mancanza veniale - **16** Inizio di scuola - **17** Noto centro turistico invernale dell'Alta Savoia - **19** Il verbo del paranco - **20** Stanno al centro - **21** Partecipano ai comizi - **24** Il fondo del cassone - **25** La Abba del teatro- **26** Risuona nella valle - **28** Ideata nella mente - **30** L'attore Fantoni (iniz.) - **31** Pianta ornamentale natalizia - **32** Lo dice chi rifiuta - **33** Un cantante come Domingo - **34** La bevanda che si sorseggia alle cinque - **35** Era la polizia di pronto intervento - **36** Affermazione londinese - **37** Bipede con un ottimo fegato - **38** Paul cantante.

VERTICALI: 1 Un tempo veniva usato per la caccia - **2** Interno (abbr.) - **3** Lidi senza uguali - **4** Il celebre Buonarroti - **5** La sigla di Firenze - **6** Commercia con l'estero - **7** Era il Dio delle nozze - **8** Sono soddisfatti se ci sono utili - **9** Il nome della Massari - **10** Località... del Grappa, in provincia di Vicenza - **11** Collegano le rotaie - **15** Centodieci in lettere - **17** Facile al perdono - **18** Attore che domina la scena - **22** Le prime in regola - **23** Il segno del pareggio sulla schedina - **27** C'è chi se la lega al dito - **28** I confini del Perú - **29** Produttrice di cera - **31** Ha un vasto delta nell'Adriatico - **32** S'applicava per vezzo - **34** Un durissimo legno - **35** Ripetute nella calca - **36** I confini dello Yucatán.

INDOVINELLO
Il bidonista
Va sempre in giro carico e allorquando
ti prende per un braccio, lui attacca
senza perdere tempo; lancia in resta
ti mostra poi la solita patacca.
Ser Berto

INDOVINELLO
Vecchie pettegole
Saranno pure aperte, ma che lingue,
non sapranno fare altro che tagliare!
Scommetto che di prenderle mi tocchi
con le dita negli occhi!
Cleos

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
L'ASINO, IL NASO.

Anagramma:
CORISTA, OSTRICA.

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari 58(55)-7(53)-89(48)-49(46)-86(45)
Cagliari 38(69)-88(58)-16(57)-12(50)-54(41)
Firenze 45(143)-43(86)-30(83)-21(65)-36(55)
Genova 39(91)-2(76)-14(63)-74(61)-27(59)
Milano 4(90)-55(62)-45(59)-33(55)-38(45)
Napoli 56(67)-64(55)-22(52)-21(50)-5(47)
Palermo 80(68)-62(60)-71(58)-45(57)-60(54)
Roma 58(75)-60(65)-24(58)-3(57)-82(49)
Torino 29(62)-26(54)-44(53)-40(46)-82(44)
Venezia 53(155)-54(99)-76(83)-84(54)-4(52)

Le previsioni
Bari: per ambo 7-47-49-79, 52-58-68-86, 3-30-33-39
Cagliari: per ambo 11-31-71, 3-13-33, 54-55-59, 18-38-88
Firenze: le terzine 10-40-70, 21-51-80, 15-35-45, 45-54-55
Genova: le terzine 6-12-18, 31-71-72, 22-33-55, 19-39-54
Milano: per ambo 4-16-32, 4-8-64, 4-28-76, 4-55-45-33-38
Napoli: per ambo e t. 81-83-85-87-89 e 56-64-22-21-5
Palermo: per ambo le quartine 50-60-80-90 e 9-45-85-90
Roma: le terzine 8-24-28, 5-8-24, 24-55-58, 58-60-24
Torino: per ambo le quartine 23-26-27-29, 4-40-44-49
Venezia: ambi 53-33, 53-76; per ambo 53-45-76-84-4

La smorfia. Il fatto del giorno: riconfermato il presidente degli Stati Uniti 29-47-85

Superenalotto: Le previsioni 4-19-33-35-64-68

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.51**
	tramonta alle	**16.46**
La Luna:	si leva alle	**23.23**
	cala alle	**13.58**

45.a settimana dell'anno, 310 giorni trascorsi, ne rimangono 56.

IL SANTO

Santo Zaccaria

IL PROVERBIO

L'importuno vince l'avaro.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**23**
Via Carpineto	µg/m³	**19**
Via Pitacco	µg/m³	**25**
Via Svevo	µg/m³	**45**
Via Tor Bandena	µg/m³	**23**
Muggia	µg/m³	**53**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**2,2**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,9**
Via Battisti	mg/m³	**3,5**	**Via Svevo**	mg/m³	**1,8**
Piazza Vico	mg/m³	**3,1**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**1,3**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**1,4**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	5.34	**+17**	cm
Bassa:	ore	22.41	**-16**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	5.58	**+25**	cm
Bassa:	ore	12.48	**-5**	cm

TEMPO

Temperatura:	**17,8** minima
	23 massima
Umidità:	**44** per cento
Pressione:	**1018** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**21,2** km/h da E-N-E
Mare:	**18,9** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Numerose classi hanno deciso di essere presenti alla cerimonia in piazza Unità anche se ieri le scuole non sono state chiuse

«Momento storico» per centinaia di studenti

Il «Deledda» ha addirittura scioperato contro la decisione di dare il permesso solo ai maggiorenni

Grande la curiosità per l'evento ma anche la voglia – dichiarata da alcuni – di approfittare della festa per saltare un giorno di scuola

C'è chi aveva il regolare permesso del preside, chi ha scioperato e chi ha fatto marinato la scuola pur di poter assistere alla grande parata di ieri mattina. Nonostante il rifiuto da parte del sindaco Roberto Dipiazza di chiudere gli istituti cittadini per l'arrivo del Presidente Ciampi a Trieste, gli studenti triestini sono accorsi ugualmente numerosi sulle Rive per prendere parte a quello che in molti hanno definito un «momento storico importante, una manifestazione che non si vede certo ogni giorno».

Nonostante la maggioranza delle scuole fossero aperte, molti presidi hanno concesso ugualmente l'autorizzazione a partecipare alla parata a diverse classi, come è accaduto alla II A del Carducci: «Abbiamo chiesto il permesso di venire qui ancora una settimana fa - racconta un gruppo di ragazzi - e il preside ce lo ha concesso subito. È una festa dell' Italia, ci sembrava importante essere qui oggi». Una duplice ragione ha invece spinto ieri sulle Rive alcune classi del Galilei: «Da un lato abbiamo chiesto l'autorizzazione perché è una manifestazione interessante - confessa una ragazza della II E -, ma dall'altra ne abbiamo approfittato anche per non andare a scuola: oggi (ieri, *ndr*) era prevista l'interrogazione di scienze».

Solo due erano le classi del Nordio con regolare permesso, come spiegano due ragazze della VC: «Nel nostro istituto i professori hanno deciso di accompagnare solo due classi di rappresentanza, tra cui la nostra. Siamo davvero contente di essere qua, sia perché saltiamo la scuola per un giorno, sia per interesse verso questa manifestazione». Dello stesso avviso anche alcuni ragazzi della V B del Fabiani: «È una cosa che capita una volta ogni chissà quanti anni e per questo è bello essere qua - spiegano - Nella nostra scuola sono stati gli stessi professori a proporci di venire e noi, anche per poter perdere un giorno di scuola, abbiamo accettato subito».

Chi ha dovuto insistere parecchio prima di avere l'autorizzazione è stata la II B del liceo Oberdan: «A dire il vero il permesso lo abbiamo chiesto solo un'ora prima dell'inizio della parata - spiegano i ragazzi - abbiamo insistito tanto e alla fine i professori hanno ceduto. La manifestazione? Non ci interessa particolarmente, basta non fare lezione».

Se molti studenti, in un modo o nell'altro, sono riusciti a convincere presidi e insegnanti a concedere loro l'autorizzazione, c'è anche chi, dopo aver fallito nell'«impresa», ha voluto comunque esserci, come un gruppo di ragazzi della V TT del Volta, che pur di non perdersi la parata hanno fatto le classiche «lippe»: «È un evento importante ed è giusto essere qui oggi - spiegano - ecco perché abbiamo saltato le lezioni. Fino a sabato non si capiva bene se la scuola sarebbe rimasta aperta oppure no e quindi non siamo riusciti a chiedere l'autorizzazione. Oggi, però, ci siamo lo stesso». Ad aver scelto un rimedio drastico per assistere alla manifestazione è anche un gruppo di classi del Deledda, che per l'occasione hanno addirittura indetto uno sciopero generale: «La nostra scuola ha concesso il permesso a venire qui solo ai maggiorenni - spiega una ragazza della IV B - ecco perché dopo un'assemblea abbiamo deciso di scioperare e venire qui per conto nostro. Volevamo semplicemente esserci: non capita certo tutti giorni un avvenimento così importante».

Elisa Lenarduzzi

Gli studenti del «Nordio».

Molti studenti hanno chiesto il permesso di poter saltare le lezioni per assistere alla parata militare.

Ricco shopping nei negozi Sollievo per i commercianti

E' stato un discreto affare per i commercianti triestini il cinquantennale del ritorno di Trieste all'Italia. Il succedersi di numerose manifestazioni e celebrazioni ha richiamato infatti da fuori Trieste migliaia di persone che, una volta ultimate le cerimonie ufficiali, hanno trovato il tempo di attraversare le vie principali e affacciarsi alle vetrine. Non è stato uno «shopping boom», ma certamente un certo movimento è stato registrato e, con esso, anche i registratori di cassa hanno vissuto una giornata febbrile. «E' stata una circostanza felice per la categoria – ha detto il presidente dei commercianti al dettaglio, Franco Rigutti – che sta vivendo stagioni non troppo soddisfacenti, per non dire peggio. Si è trattato di una boccata d'ossigeno dunque – ha aggiunto – che bene si inserisce nel lungo contesto dei numerosi eventi che quest'anno hanno caratterizzato il calendario della città». Rimangono comunque diversi nodi da sciogliere per il futuro, a iniziare dalle aperture nelle giornate di festa (lunedì le saracinesche sono rimaste quasi tutte abbassate).

Qualche ingorgo al mattino nei pressi di piazza Dalmazia, ma nel complesso la chiusura della Costiera non ha provocato il caos

Il piano-traffico ha funzionato: limitati i disagi

Presi d'assalto i mezzi pubblici e circolazione sostenuta sulle strade dell'altopiano

Un temporaneo ingorgo dalle parti di Piazza Dalmazia e la difficoltà a trovare parcheggio nelle zone intorno alle Rive sono stati i due disagi maggiori sofferti dai triestini ieri mattina.

Come ampiamente e più volte annunciato alle 8.30 è stata chiusa la strada Costiera da Sistiana e lungo tutto viale Miramare, ma i residenti hanno potuto circolare uscendo a Roiano e imboccando le «vie di fuga» adiacenti.

Nelle prime ore del mattino il traffico era intenso al casello del Lisert in direzione Trieste, poi la situazione si è normalizzata. Sostenuto, invece, il traffico sulle strade dell'altopiano, visto che chi arrivava da Monfalcone - molti apposta per assistere alla parata - ha dovuto giocoforza imboccare la 202 e la superstrada. Alle 14, come previsto, i blocchi sono stati rimossi e la circolazione è tornata normale in tutta la provincia.

Disagi limitati per il traffico.

Nel pomeriggio c'è stata ancora qualche breve interruzione non prevista a seconda degli spostamenti delle autorità, ma senza creare eccessivi disagi. Molto limitati anche gli incidenti. Ieri mattina ne sono stati registrati solo due, e di lieve entità.

Il primo incidente si è verificato fra Piazza Libertà e via Paulania, e si è concluso con la constatazione amichevole da parte degli automobilosti coinvolti. Il secondo, anche questo di lieve entità, si è verificato in via San Giorgio.

I vigili urbani sono stati mobilitati al gran completo, sia al mattino che al pomeriggio, sia per presidiare i varchi che per dirigere il traffico.

Molti triestini, per raggiungere il centro città e le Rive dove si è svolta la sfilata, hanno utilizzato i mezzi pubblici, piuttosto affollati nelle prime ore del mattino e dopo la fine della parata.

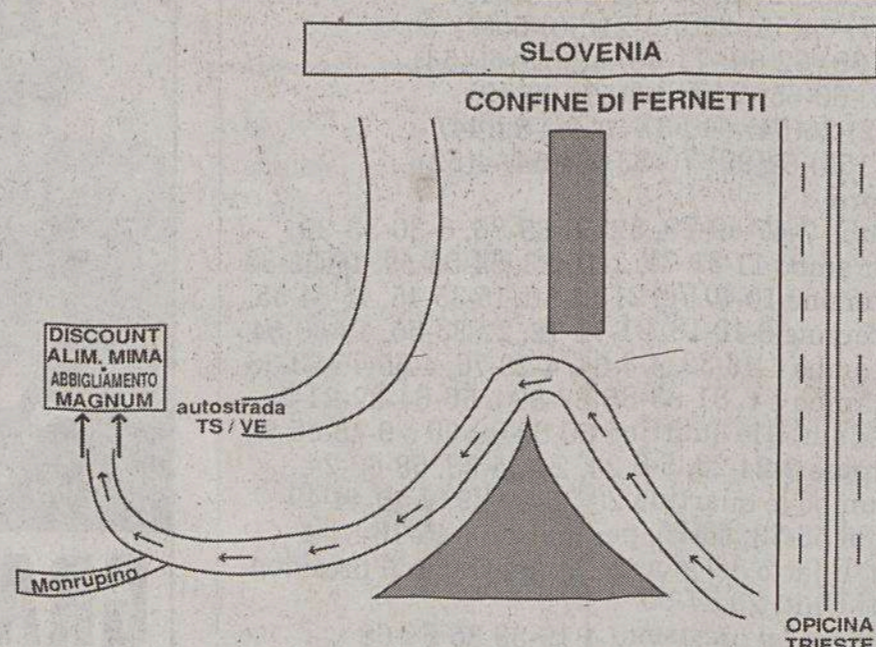
«Qualche problema c' è stato ma lo si è gestito al meglio», commenta soddisfatto l'assessore ai grandi eventi Fulvio Sluga, che nell'elogiare il lavoro dei vigili urbani ricorda come «questa sia stata la più grande manifestazione istituzionale a Trieste dal 4 novembre del 1968».

Tavola rotonda

«Adesso pensiamo al futuro senza divisioni e senza più confini»

Puntare sul settore della ricerca (magari cercando più agganci con l'industria e le imprese), superare con il riconoscimento dei diritti delle minoranze le ultime divisioni storiche, approfittare della caduta dei confini per tentare il rilancio in collaborazione con la vicina Slovenia, «vigilare su se stessi» senza rievocare continuamente antiche colpe, recuperare la dimensione cosmopolita dela città.

Eccola, in estrema sintesi, la ricetta per una possibile Trieste futura così come è uscita dalla tavola rotonda «L'immagine riflessa: Trieste come identità nazionale e come ponte oltre le frontiere», momento conclusivo di due giorni di studi e riflessioni sulla «questione di Trieste». Ieri pomeriggio, nell'aditorium del Revoltella, coordinati da Arduino Agnelli hanno parlato storici, giornalisti e politici di varia estrazione e schieramento, in un confronto che alla fine «ha registrato molte linee di convergenza pur nelle rispettive diversità di idee», come ha notato Agnelli. Il primo a intervenire è stato l'ambasciatore Sergio Romano, che in teleconferenza dopo un'ampia premessa storico-diplomatica sulla recente storia di Trieste ha esplicitamente citato il «ponte oltre le frontiere» per ribadire il destino e la vocazione della città. Destino, ha aggiunto lo storico Carlo Ghisalberti, che «attraverso il recupero della dimensione cosmopolita fa di Trieste la città che più di altre può servire all'Europa unificata». Ricordando il «particolarismo» della città il senatore Emanuele Macaluso ha poi insistito sulla necessità di puntare sul ruolo culturale di Trieste e in particolare sulla ricerca scientifica, settore che è «il vero deficit dell'Italia». «Le condizioni per il rilancio ci sono tutte» ha osservato il senatore Stojan Spetic, a patto «di puntare su abiettivi precisi» in collaborazione con la vicina Slovenia. Giano Accame, filosofo e teoretico della destra italiana, ricordando come «non contestare i confini sia ormai universalmente accettato» ha sottolineato la necessità di «vigilare su se stessi» senza indulgere in attacchi all'una o all'altra parte, posto che il ritorno di Trieste all'Italia nell'ottobre del '54 «segnò la fine del revanscismo in Italia».

p.s.

A sinistra il Presidente Carlo Azeglio Ciampi e la signora Franca mentre osservano il suggestivo sorvolo delle Frecce Tricolori. A destra un momento della parata militare sulle Rive, cui hanno assistito 30 mila persone. (Tommasini)

Molti hanno potuto ricordare le oceaniche manifestazioni di giubilo del 26 ottobre e del 4 novembre di cinquant'anni fa

I fuochi artificiali concludono le celebrazioni

Spettacolo suggestivo con il sorvolo delle Frecce Tricolori e la nave scuola «Vespucci»

Un cavallo si imbizzarrisce al passaggio delle Frecce Tricolori. (Bruni)

Fila di bandierine tricolori per salutare il passaggio del Presidente della Repubblica.

Con lo sfondo della «Vespucci» il suggestivo spettacolo di fuochi d'artificio che ha chiuso le celebrazioni. (Lasorte)

Uno spettacolo di fuochi artificiali ha chiuso ieri la giornata di celebrazioni all'insegna del tricolore. Una giornata di festa e di spettacolo, fra cui il passaggio della pattuglia acrobatica delle Frecce Tricolori, che ha coinvolto oltre 30 mila persone, molte delle quali testimoni delle giornate di 50 anni fa. «Il 26 ottobre di cinquant'anni fa ero qui in piazza dell'Unità con mia nonna e avevo solo otto anni. Ricordo ancora che mi sono arrampicato sulla schiena di un bersagliere e gli ho strappato una piuma dal cappello: lui si arrabbiò tantissimo e cercò di inseguirmi, senza riuscirci». A raccontare con nostalgia di quella storica giornata del 1954 è Lorenzo, 58 anni. A ricordarsi perfettamente anche dell'arrivo del presidente Einaudi a Trieste il 4 novembre del 54 è invece Luigi Masutto, 80 anni, che mezzo secolo fa era consigliere comunale nella giunta del sindaco Gianni Bartoli. «Anche quel giorno, così come il 26 ottobre, la piazza era piena di gente, c'era un entusiasmo grandissimo. Io ho lavorato per il sindaco Bartoli - dice orgoglioso - era davvero un grande uomo e un gran dirigente, pieno di valori».

Memorie e ricordi che si sono sommati alla novità per i tanti giovani e giovanissimi che ieri hanno partecipato alla grande festa.

Entra oggi in una fase cruciale il processo al presunto assassino del tassista Bruno Giraldi, dopo mesi di indagini

Caso Buosi, parlano gli investigatori

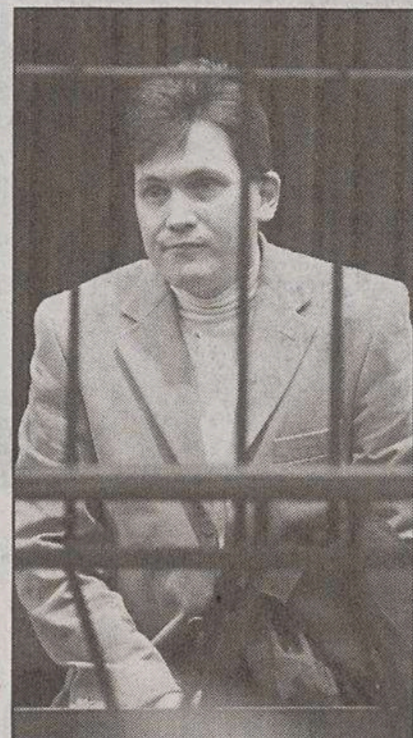
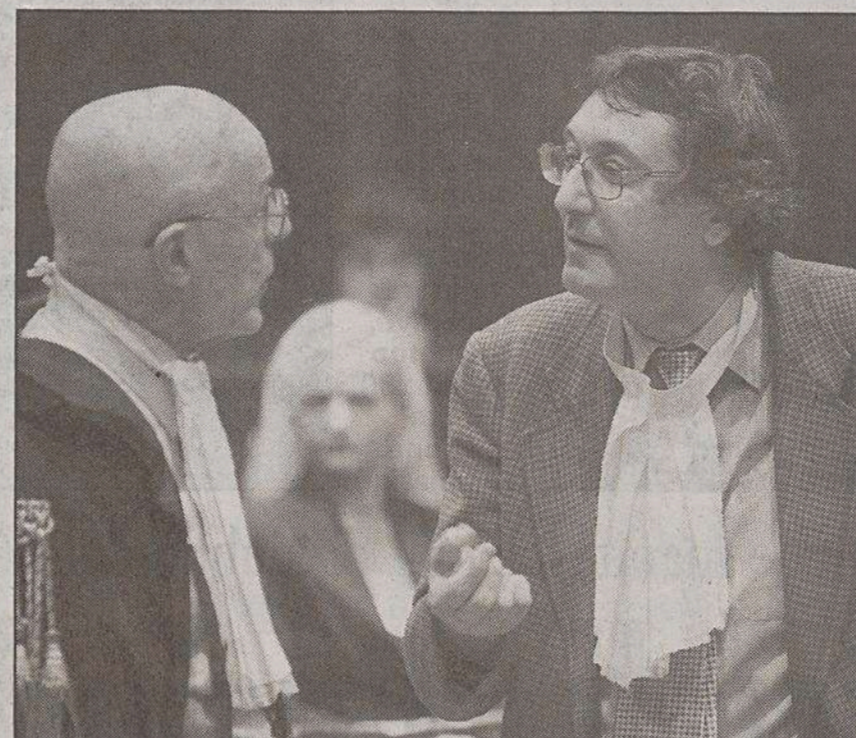
Udienza delicata: verterà sulla sua vita, le sue amicizie, i suoi rapporti

Alla prima udienza, quindi giorni fa, Fabio Buosi è rimasto impassibile di fronte alle contestazioni dell'accusa e alle lacrime della vedova del tassista Bruno Giraldi della cui morte violenta proprio lui deve rispondere. A tratti si era guardato attorno nella grande aula della Corte d'assise e in attesa dell'avvio del dibattimento si era offerto agli obiettivi dei reporter. Sorridente, ammiccante, per nulla dispiaciuto dell'interesse suscitato dalla vicenda di cui è l'indiscusso ed enigmatico protagonista.

Oggi il processo si rimette in movimento ed entra dolorosamente nei meandri oscuri della vita di Fabio Buosi. Gli investigatori della «task force» voluta dal pm Federico Frezza per risolvere questo caso deporranno in aula sulla loro attività. Chissà se l'imputato riuscirà a sorridere ancora.

Questi investigatori della squadra mobile e del Reparto operativo dei carabinieri hanno scavato per mesi e mesi nella vita e nei rapporti del cameriere trentenne per scoprire qualche dettaglio che consentisse di far luce sull'omicidio e su ciò che lo ha preceduto. Hanno convocato decine e decine di clienti del suo bar di Valmaura; hanno sentito gli altri candidati della lista con cui Fabio Buosi si era presentato alle ultime elezioni per il consiglio comunale di Muggia. Hanno esaminato i tabulati del suo telefonino e hanno identificato chi lo aveva chiamato o era stato chiamato. Hanno riesumato dall'archivio vecchi fascicoli di indagine in cui Buosi aveva avuto il ruolo di vittima: rapinato e picchiato da un paio di albanesi nel giardinetto di via San Michele. Hanno cercato di capire se dopo l'aggressione subita, si era armato per difendersi nelle sue scorrerie notturne. O solo per sentirsi meno vulnerabile nel buio dei vialetti del giardino di viale Romolo Gessi.

L'esistenza dell'imputato è stata «scandagliata» fino nei più oscuri meandri, i più difficili da dire in pubblico

A poca distanza da lì, all'alba del 23 novembre dello scorso anno, era partita la telefonata per la Centrale Radiotaxi. E Bruno Giraldi era stato spedito con la sua Citroen Xantia a raccogliere quel cliente. Mezz'ora più tardi era morto colpito al cranio dal proiettile di una pistola calibro 7.65 mai ritrovata nonostante le lunghe ricerche. I carabinieri si erano immersi per giorni nell'acqua del canale industriale di Zaule. Altri investigatori avevano scandagliato le rive, rimosso cassonetti, ispezionato chiusini. Intanto la grande chiazza nera del sangue della vittima si scoloriva sull'asfalto e mani pietose deponevano mazzi di fiori.

Fabio Buosi

L'avvocato Sergio Mameli, difensore di Buosi.

Gli investigatori oggi parleranno di quanto hanno raccolto sulla vita di Fabio Buosi e sui suoi rapporti e amicizie. Lo scopo era chiaro: dimostrare che l'imputato dopo l'aggressione e il pestaggio subiti in via San Michele, girava armato. Altro punto saliente quello del taxi, spostato dopo l'omicidio dalla riva del canale industriale fino a Strada vecchia dell'Istria. Un chilometro di strada. «Buosi non può essere stato, non sa guidare e non ha mai avuto la patente» ha sostenuto il difensore, l'avvocato Sergio Mameli.

Ma a inchiodare l'imputato alle proprie responsabilità vi è anche la prova del guanto di paraffina. Oggi non si chiama più così, è indicata come Stub, ma lo scopo è identico: quello di dimostrare che l'indagato è venuto in contatto con la polvere da sparo di un'arma. Particelle di piombo antimonio e bario sono state trovate dai carabinieri del Ris di Parma su entrambe le maniche di un giubbotto dell'imputato.

«Buosi ha sparato per futili motivi, volontariamente» si legge sul capo di imputazione formulato dal pm Federico Frezza. L'accusa sostiene anche che a bordo del taxi l'imputato era solo. Lui nega, ma finora ha offerto versioni discordanti. Ha accusato un amico con cui ha avuto una lunga relazione, ha ritrattato, ha corretto il tiro delle sue affermazioni e ha cercato di coinvolgere, quando era ancora un testimone, un altro conoscente, un pescatore tunisino.

Oggi il processo entra nei meandri oscuri di rapporti che pochi sono disposti a confessare pubblicamente. Chissà se l'imputato sorriderà ancora, ammiccherà, si renderà disponibile agli obiettivi dei reporter. Forse sta iniziando a metabolizzare che rischia in astratto anche l'ergastolo.

Claudio Ernè

Secondo le previsioni dell'Osmer

In arrivo il freddo: vento sul weekend e 10-15 gradi di meno

Dal prossimo fine settimana il tempo a Trieste e in tutto il Friuli Venezia Giulia tornerà «normale», cioè freddo, dopo le forti piogge degli ultimi giorni di ottobre e il caldo record inusuale dei primi giorni di novembre. Lo ha reso noto l'Osservatorio meteorologico regionale (Osmer), che annuncia l'arrivo di correnti fredde e secche dal Nord Europa, le quali già da domenica prossima daranno alla regione un anticipo d'inverno.

Le temperature si abbasseranno di 10-15 gradi rispetto alle giornate appena trascorse. Il freddo in arrivo non è di per sé anomalo per la stagione, anzi, rientrerebbe assolutamente nella normalità. Ma la sensazione sarà enfatizzata dal fatto che sta terminando un periodo eccezionalmente caldo.

Valori come quelli riscontrati nei primi giorni di novembre non hanno alcun riscontro a livello regionale da quando si eseguono misurazioni strumentali, cioè da oltre 150 anni. I record precedenti di caldo a novembre per Trieste e Udine risalgono agli anni '20, con circa 22 gradi. I picchi toccati negli ultimi giorni sono stati di 25 gradi a Trieste, 26 a Udine, 26,9 a Gorizia, e 26,3 a Pordenone. In montagna vanno segnalati i 17 gradi toccati sullo Zoncolan e i 21 gradi a Forni di Sopra.

Per quanto riguarda le previsioni, nelle giornate di domenica e lunedì ci sarà cielo in genere poco nuvoloso, con bora sulla costa e aria secca e fredda.

Si avvia a soluzione il caso della «Sepadiver» di Rabuiese da anni alle prese con un mistero

Mute da sub sparite, il caso in aula

Sarebbe stato un dipendente a vendere i prodotti all'estero

Gli acquirenti non saranno convocati in aula perché le mute da sub e le altre attrezzature uscite indebitamente per cinque anni dal magazzino della «Sepadiver» sono finite in buona parte in Istria e Croazia.

In aula invece sarà convocato Massimo Linardi, 37 anni, dipendente della stessa ditta, «già addetto alla vendita al pubblico» di queste attrezzature. Secondo le indagini dirette dal pm Federico Frezza è stato lui a far uscire mute, guanti, calzari ma anche gli erogatori e i gav dalla fabbrica di Rabuiese per venderli «in proprio» a clienti di fiducia. Nessuno aveva mai sospettato di lui: né il fondatore della ditta Duilio Seri, poi nominato alto dirigente regionale, né l'amministratrice Marvia Cecchin. Ma i conti non «battevano» e la Sepadiver aveva presentato denuncia contro ignoti.

Massimo Linardi a breve scadenza dovrà rispondere di due reati: furto e appropriazione indebita. «Non è più con noi da tempo. Si è licenziato da solo» ha precisato ieri l'amministratrice della società. «Non sapevamo che le indagini fossero concluse e tantomeno che fosse coinvolto nell'inchiesta un nostro ex collaboratore. Certo è che le sparizioni sono andate avanti per parecchi anni...».

Secondo l'inchiesta le prime mute da sub sono state «prelevate» dal magazzino e dagli scaffali della Sepadiver nel lontano 1999 per essere vendute a ignari acquirenti d'oltreconfine. Linardi avrebbe continuato in questa attività parallela fino allo scorso luglio. Da qualche mese era già sotto stretta sorveglianza. Gli investigatori della polizia lo tenevano d'occhio e intercettavano il suo telefonino. Hanno acquisito le informazioni necessarie e lo hanno convocato per interrogarlo. Caso chiuso, almeno dal punto di vista dell'accusa.

La «Sepadiver» era già assurta, suo malgrado, alla ribalta della cronaca nel lontano aprile del 2000, quando davanti all'ingresso del capannone di Rabuiese era stata trovata una bomba a mano di produzione iugoslava pronta a esplodere. Gli investigatori all'epoca avevano seguito un buon numero di piste, anche quella terroristica internazionale dopo una strana rivendicazione giunta dalla Grecia. Poi l'attenzione della polizia si era concentrata in ambienti vicini all'attività della stessa ditta di attrezzature per sub. Ma l'inchiesta non si è mai conclusa e l'autore del gesto di intimidazione è rimasto per sempre anonimo.

c.e.

IN BREVE

Domani nella sede di corso Saba

Convention regionale dei giovani forzisti sulla comunicazione

Si terrà domani a Trieste tra le 10 e 30 e le 13, nella sede di Forza Italia di corso Saba 6, la prima convention regionale dei giovani di Forza Italia. Il tema della giornata sarà quello della «comunicazione in politica e la politica nella comunicazione, con speciale riferimento al dossier Mitrokhin. Di scena anche un tema di stretta attualità come l'abolizione del servizio di leva obbligatorio.

Tra i relatori, il senatore Paolo Guzzanti, membro della commissione di vigilanza sui servizi radiotelevisivi e presidente della commissione d'inchiesta sul cosiddetto «dossier Mitrokhin», il consigliere regionale del Lazio, Simone Baldelli, coordinatore nazionale del movimento giovanile e il commissario regionale, Mario Bonavia. Parteciperanno inoltre i principali esponenti del partito nel Friuli Venezia Giulia.

Moderatori saranno il vicepresidente della Provincia, Massimo Greco e il consigliere regionale Piero Camber.

Borsa di studio sulla condizione femminile

La commissione Pari Opportunità della Provincia di Trieste rende noto che è stato approvato un bando per l'assegnazione di quattro premi di laurea del valore di 500 euro ciascuno ad autrici e autori di tesi di laurea sulla condizione femminile e le pari opportunità svolte presso l'Università degli Studi di Trieste. Per partecipare al concorso gli interessati dovranno presentare domanda all'Amministrazione provinciale allegando copia della tesi di laurea firmata e munita di dichiarazione di conformità all'originale rilasciata dalla segreteria dell'Università degli Studi di Trieste o di dichiarazione sostitutiva o autocertificazione.

Martedì la presentazione del libro di Segrè

Si svolgerà martedì 9 novembre, nella Sala Paolo Alessi del Circolo della Stampa, in Corso Italia 13, la presentazione del libro di Andrea Segrè «Lo spreco utile. Il libro del cibo solidale», che documenta come un professore universitario e un gruppo di laureati siano riusciti ad attivare un sistema che recupera montagne di prodotti, alimentari e non. Alla serata parteciperanno Roberto Finzi (professore ordinario di Storia economica dell'Università di Trieste) e Mario Prestamburgo (presidente della Società italiana di Economia agraria). Sarà presente l'autore e il dibattito verrà moderato da Walter Spreafico, giornalista Rai.

Alleati la Caritas e i sindacati «Un tetto per i più poveri»

Firmare una petizione sulla politica abitativa «è un atto di carità, perché va nel senso della giustizia per le persone deboli e in difficoltà». Lo afferma, e con chiarezza, la Caritas in un documento ufficiale. E poco importa che a predisporre il testo da sottoporre all'attenzione dei cittadini di Trieste per la sottoscrizione ci sia, assieme a Cisl e Uil, la Cgil, cioè un' organizzazione sindacale che certamente non ha molte affinità ideologiche con la Chiesa. Eppure è così. Le maggiori sigle sindacali e l'ente che promana dalla Curia vescovile sono arrivate alle stesse conclusioni su uno dei problemi più gravi che stanno attanagliando le classi sociali più povere della città, che è quello che consiste nell' estrema difficoltà nel trovare una casa in affitto. Il risultato è che tutti assieme questi soggetti chiedono a gran voce al governo nazionale e alle amministrazioni locali un «forte intervento nei confronti di chi non ha le possibilità economiche per assicurarsi un tetto dignitoso». Fra Caritas e sigle sindacali, fra le quali sono comprese anche le strutture che più specificamente si occupano del problema casa, e cioè Sunia, Sicet e Uniat, è nata in altre parole un'alleanza operativa.

Per ufficializzarla c'è stato anche un incontro fra le delegazioni per individuare forme comuni di intervento. Cgil-Sunia, Cisl-Sicet e Uil-Uniat chiedono in particolare di «ridare nuovamente centralità al diritto di abitare, penalizzato dal lievitare degli affitti e dalla progressiva dismissione del patrimonio immobiliare pubblico».

La Caritas da parte sua scrive nel documento già citato che «non si può rimanere assenti o disattenti davanti alle situazioni di estremo disagio nelle quali si trovano troppe famiglie di Trieste», richiamandosi anche a un recente documento dei vescovi sul tema.

Ugo Salvini

Moltissimi i partecipanti all'iniziativa dell'Associazione per la promozione dell'artigianato

Premio Souvenir, tante richieste

Sono già numerose le richieste di partecipazione al Premio Souvenir 2004 pervenute alla sede dell'Associazione per la promozione dell'artigianato triestino - Confartigianato Trieste. Lo conferma in una nota l'Associazione, ricordando che il termine per la consegna degli elaborati è il prossimo 15 novembre. A rispondere con entusiamo all'iniziativa, promossa grazie al sostegno della Fondazione CRTrieste, sono soprattutto gli artisti che sembra privilegino la «città» come sezione del Concorso. Il testo ricorda, infatti, che il Premio Souvenir 2004 prevede tre sezioni: il mare, il Carso e appunto la città ed è finalizzato all'ideazione di soggetti caratterizzanti la città di Trieste, da poter riprodurre artigianalmente in varie tipologie di oggetti, con l'utilizzo di diverse tecnologie e svariati materiali.

Patrocinato dal Comune di Trieste, dalla Provincia di Trieste, dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e dalla Camera di commercio di Trieste, il Concorso mette in palio quattro premi: al primo classificato per la categoria degli artisti verrà assegnato un compenso pari a 5.000,00 Euro; per il vincitore della categoria studi, agenzie e professionisti il premio sarà di 3.000,00 Euro; allo studente meglio classificato verrà consegnato un buono per l'acquisto di libri o materiale informatico per un importo di 1.000,00 Euro. Sarà inoltre assegnato un premio speciale all'opera più originale del valore di 2.000,00 Euro.

Nel valutare l'eccellenza dei progetti presentati la giuria terrà conto tanto dell'aspetto creativo dei soggetti e della riconoscibilità della città di Trieste, quanto dell'effettiva possibilità di riprodurli in varie tipologie di oggetti.

Chiude «Planet world» e si annuncia al suo posto il più grande esercizio commerciale del genere mai aperto in città

Lanterne cinesi in piazza Goldoni

Negozianti allarmati, forse comincia appena adesso una pericolosa concorrenza

Le «lanterne rosse» del commercio cinese stanno per approdare nella centralissima piazza Goldoni. Sta per chiudere i battenti infatti «Planet world», il grande negozio situato all'angolo con la via Silvio Pellico, specializzato in articoli di abbigliamento per giovanissimi. Al suo posto dovrebbero insediarsi commercianti cinesi, decisi ad aprire, a Trieste, il più grande esercizio commerciale della loro oramai inconfondibile catena. E' questa la novità che sta scuotendo il mondo dei negozianti della città, che finora avevano accettato l'invasione dei commercianti cinesi con un certo distacco, poiché si trattava in genere di piccole attività, dedite al commercio di oggetti e capi d'abbigliamento di costo molto contenuto. La concorrenza, in altre parole, sembrava limitata.

Adesso, considerando che la superficie occupata da «Planet world» è notevole e che un grande centro commerciale situato in quel punto potrebbe dare fastidio a più d'uno, comincia a serpeggiare l'allarme all'interno della categoria. Le famose «lanterne rosse» finora avevano limitato il loro raggio d'azione ad aree ben precise, il Borgo Teresiano soprattutto, preferendo locali con pochi metri quadrati ed evitando insegne sgargianti. Adesso questa avanzata verso punti molto più prestigiosi di Trieste sembra rappresentare il punto di partenza per un'azione molto più massiccia e articolata. In realtà, l'angolo fra via Silvio Pellico e piazza Goldoni non si è rivelato fortunatissimo neppure per lo stesso «Planet», costretto a cessare l'attività. «Oramai la clientela è orientata a preferire i negozi situati nelle zone pedonali - spiega il presidente dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, Franco Rigutti - dov'è più comodo passeggiare e scegliere, perciò i fori commerciali che un tempo andavano per la maggiore sono superati dai tempi. "Planet" è un esempio delle difficoltà che trova chi individua sistemazioni a margine di quella che da qualche anno viene reputata l'area migliore per gli esercizi commerciali - aggiunge -, e cioè quella compresa fra la stessa piazza Goldoni e le Rive, estendendosi dal corso Italia fino a piazza del Ponterosso e al canale».

L'ex negozio «Planet world», all'angolo tra piazza Goldoni e via Pellico.

In ogni caso, se il commercio con gli occhi a mandorla dovesse conquistare anche piazza Goldoni, per Trieste si tratterebbe di una novità assoluta, anche perché su quei metri quadrati i cinesi potrebbero dare vita a un nuovo tipo di offerta, più aderente alle esigenze dei triestini e dei turisti.

Intanto la «Planet Imex srl» è stata inserita nell'elenco delle prossime udienze di verifica dello stato passivo del Tribunale di Trieste, con discussione fissata per il 2 febbraio del prossimo anno. Ma a quell'epoca il futuro del foro di piazza Goldoni sarà già definito.

u. sa.

Dati della Bocconi

Che sorpresa: in «creatività» Trieste batte perfino Milano

L'Area di ricerca.

La Bocconi boccia Milano e premia Trieste. Contro ogni aspettativa e luogo comune, il capoluogo lombardo non è infatti la capitale d'Italia della creatività. Davanti a lei, secondo una ricerca dell'ateneo milanese anticipata dall'«Espresso», ci sono Roma, Genova e, appunto, Trieste, con ogni probabilità in virtù della nutritissima comunità di ricercatori qui presente.

La classifica, frutto di uno studio del presidente della Scuola di direzione aziendale, Severino Salvemini, insieme a Rossella Cappetta e Alessandra Carlone, è stata stilata calcolando la presenza degli operatori creativi in percentuale sulla popolazione attiva. Se la creatività milanese va ridimensionata, anche l'Italia non se la passa particolarmente bene. La ricerca evidenzia che i creativi in Italia sono il 16 per cento della forza lavoro italiana (secondo il censimento del 1991), contro il 30 per cento degli Usa (sulla base, però, dei dati del 1999).

Peggio ancora se si guarda ai «supercreativi»: solo il 4 per cento nel nostro paese contro l'11 per cento degli Stati Uniti. La differenza temporale, sostengono però i ricercatori, non inficia i risultati dell'analisi: gli spostamenti nel campo della creatività avvengono lentamente e anche ipotizzando una risalita nel periodo considerato la distanza con gli Usa resterebbe considerevole.

Duecento le aziende italiane in mostra

Da oggi Fiera del caffè: cento Paesi in cerca di mercati più fruttuosi

Le piccole e medie industrie del caffè puntano sull'aumento delle esportazioni, e investono nella promozione verso i mercati dell'Est-Europa. Il dato emerge nell'ambito di «Trieste Espresso Expo», la fiera dedicata al «trade» del settore del caffè che si apre oggi a Trieste, dove 200 aziende della filiera del caffè italiano e in particolare dell'espresso made in Italy si presentano a un pubblico composto da visitatori del settore Ho.re.ca. (Hotel, restaurants and caffetteries) proveniente da 100 Paesi, in particolare dall'Est-Europa e dal Nord-Asia.

Sono in particolare le Pmi del caffè a guardare ai nuovi mercati emergenti, per trovare forme di allargamento del proprio «business» attraverso l'internazionalizzazione. Se Trieste si è specializzata nella tostatura e nella movimentazione dei prodotti caffeicoli, in virtù del proprio porto, la provincia di Udine e di Gorizia puntano al settore della macchine del caffè.

La Fiera del caffè espresso nasce non a caso a Trieste, una delle piazze di commercio, importazione, esportazione e trasformazione di caffè più consolidate in Italia. Circa un terzo del caffè importato in Italia passa infatti attraverso la dogana e il porto di Trieste. La previsione per il 2004 vede il mercato in ascesa: il Comitato italiano caffè ha registrato nei primi sei mesi dell'anno un incremento delle importazioni pari a circa l'1 per cento, a fronte sia di un aumento dei consumi sia delle esportazioni.

Trieste è anche una delle città italiane in cui si consuma più caffè: i triestini consumano ogni anno 47 mila sacchi di caffè, circa il doppio, pro capite, rispetto agli altri italiani. Sarà anche perché, grazie a un elevato numero di torrefazioni presenti in città, l'aroma di caffè è perennemente nell'aria.

Il segretario Fassino, allo scoprimento della targa in via della Geppa che ricorda l'alta figura dello storico

Ds, la sede del centrocittà intitolata a Schiffrer

«Simbolico in questo giorno ricordare chi lavorò per l'integrazione dei popoli»

Alla cerimonia anche un ex alunno con un toccante ricordo di vita

«Dedicare oggi la sede della sezione del centro cittadino dei Democratici di sinistra alla memoria di Carlo Schiffrer, che fece diventare un credo della sua vita la necessità di integrare fra loro le diversità, ha un profondo significato simbolico. In questa giornata di festa per Trieste, città italianissima ma anche esempio di come si possano far convivere armoniosamente culture lontane fra loro, è stato fondamentale offrire una testimonianza del valore che i Democratici di sinistra attribuiscono alle loro radici. Lo stesso presidente Ciampi ha del resto affermato che Trieste è fiera delle sue pluralità, perciò al Capo dello Stato ci accomuna lo stesso sentire».

Il segretario dei Ds Piero Fassino, intervenuto in città ieri per partecipare alle celebrazioni del cinquantennale, è stato l'ospite più atteso alla scoperta della tabella dorata nella quale è riportato il nome del celebre studioso e storico triestino, ieri nel tardo pomeriggio nella sede di via della Geppa. Dopo gli interventi di saluto della responsabile della sezione, Adele Pino, di uno dei figli di Carlo Schiffrer, che ne ha ricordato le doti di grande lungimiranza politica («nell'immediato dopoguerra mi disse che ci sarebbe voluto mezzo secolo per vedere unite l'Italia e l'allora Jugoslavia nell'ambito dell'Europa unita») e dello storico dei Ds triestini, Stelio Spadaro («Carlo Schiffrer fu il sostenitore dei valori di democrazia e nazionalità oggi assolutamente attuali»), è stato il segretario nazionale del partito a prendere la parola. «Chi in questa città - ha precisato Fassino - ha cercato di far prevalere un'etnia sulle altre ha sbagliato e la storia ne ha reso la necessaria testimonianza, decretandone la sconfitta. E' giusto invece riaffermare oggi il profondo valore dei principi sostenuti da Carlo Schiffrer, che già mezzo secolo fa divenne l'esempio vivente della necessità di avviare un processo di integrazione fra i popoli. Trieste - ha proseguito Fassino - rappresenta oggi l'esempio più chiaro della vittoria della cultura dell'integrazione, perché in questa città etnie lontane, con radici diverse, con lingue e religioni che affondano le loro origini in ambiti molto distanti fra loro, hanno saputo fondersi e convivere, immaginando un futuro comune».

Carlo Schiffrer

La cerimonia di ieri, presente il segretario dei Ds Piero Fassino.

Su contenuti simili è articolata anche la lettera che il presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, impossibilitato a partecipare alla cerimonia, ha voluto far pervenire alla sede dei Ds e che è stata letta da Spadaro. «Schiffrer - scrive Illy - è una delle persone che meglio rappresentano la capacità di superare le barriere culturali ed etniche, per cercare una strada comune nella ricerca dei valori universali».

A margine della cerimonia il brevissimo ricordo di un suo alunno: «Eravamo nel ventennio e io, di origine ebrea, fui allontanato dalla scuola che frequentavo - ha ricordato l'ex allievo di Schiffrer -. Ebbene, il maestro Schiffrer venne a casa mia e promise ai miei genitori che avrebbe continuato l'insegnamento privatamente, senza chiedere nulla in cambio, perché reputava indispensabile che io potessi proseguire gli studi alla stregua di tutti gli altri».

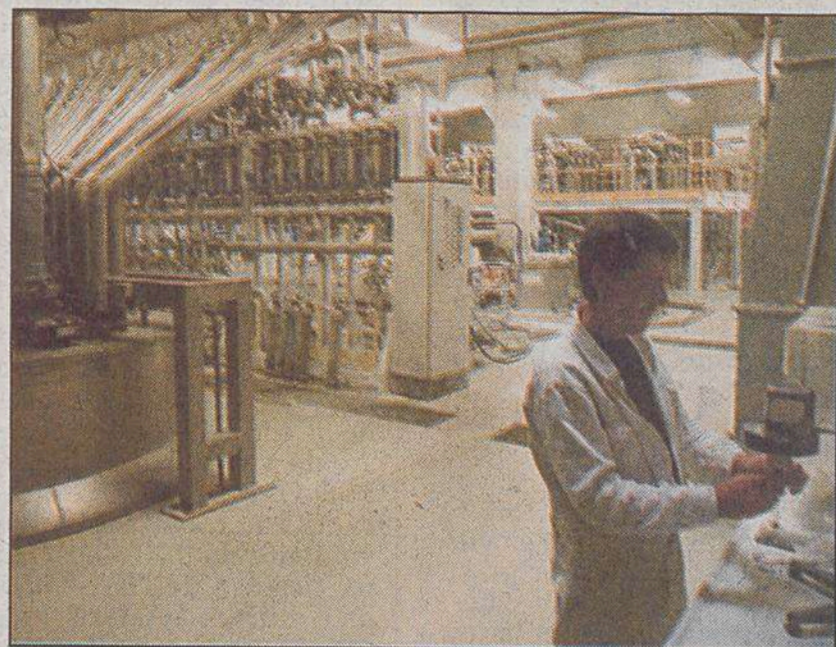
Ugo Salvini

DUINO AURISINA Ai cancelli della Burgo aspettando gli operai che finiscono il turno e non sanno se domani avranno ancora lavoro, visti gli annunciati esuberi

I ragazzi della cartiera con la paura in bocca

Credono nell'azione dei sindacati, ognuno spera «che capiti a un altro», qualcuno ricorda tempi migliori

Alla cartiera Burgo di San Giovanni di Duino i giornalisti devono parcheggiare fuori, dopo la statale, perché si tratta di proprietà privata. Devono anche stare lontani dai cancelli, mentre a uno a uno i lavoratori escono, guardandosi le punte delle scarpe, filando veloci verso le automobili posteggiate, quelle sì, poco lontano. A guardarla da fuori, la cartiera Burgo di San Giovanni di Duino non sembra uno stabilimento in crisi. Ogni pochi minuti entra o esce un camion carico di imballi, o di tronchi di legno. Il tipico ronzio che accompagna la vita delle fabbriche, il sommesso rumore di ingranaggi che girano, pale che ruotano, di motori e generatori di corrente è un inarrestabile sottofondo, che accompagna l'entrata e uscita dei lavoratori, su tre turni.

Sono giovani, tutti tanto giovani. Non hanno borse da lavoro, ma piccoli zainetti alla moda, escono in tuta da ginnastica, vestiti da ragazzi, lontani anni-luce dall'immagine stereotipata di anziani operai, in attesa della pensione. Quelli che aspettavano di andarsene, infatti, l'hanno già fatto – raccontano quelli che hanno tempo e voglia di fermarsi, un po' lontano dai cancelli, perché quella è proprietà privata – con la crisi precedente. Hanno trovato ammortizzatori sociali, come li chiamano, e incentivi economici per lasciare libero il loro posto di lavoro, per essere un costo in meno a fronte di una produzione che deve restare sempre uguale, e quindi in qualche modo derivare dal lavoro di chi rimane.

Chi poteva andarsene l'ha fatto. Chi è rimasto, dopo i primi 120 esuberi, è, in termini lavorativi, un uomo nel mezzo della propria carriera: ma quale carriera, si chiedono gli operai. Uno dei pochi rimasti con i capelli bianchi ricorda la cartiera trent'anni fa: «Allora eravamo orgogliosi della produzione – dice – e i successi del gruppo erano anche un po' nostri, un po' condivisi con noi. Avevamo ottenuto delle facilitazioni, dei premi, si dialogava. Eravamo orgogliosi di lavorare in cartiera, perché tra gli operai eravamo tra quelli meglio trattati. Ora la storia è molto diversa. Si guardano solo i numeri, le crisi, le produttività. Le persone guardano avanti, e sperano che non capiti a loro di essere mandati a casa».

Ora la cartiera segue il mercato, e il mercato dice che la carta costa troppo. E allora per guadagnare si devono abbassare i costi: visione semplicistica di un mercato, senza dubbio, ma estremamente chiara ai lavoratori che ogni giorno producono la carta di Duino, e alla fine del mese portano a casa 1100 euro netti se sono stati assunti da poco, 1500 se lavorano sui turni, anche durante le domeniche. E allora che cosa fare? Non hanno risposta, gli operai. Passano, e aspettano l'11 novembre, aspettano di sapere dai sindacati se la Burgo scenderà a patti, se qualcuno combatterà con loro (e ricordano la catena umana per la Ferriera in piazza dell'Unità a Trieste), se potranno cavarsela, oppure se rischieranno di restare a casa, come – ricordano – gli operai della Minerva, la linea aerea che dall'oggi al domani ha lasciato in strada tanti giovani con le loro aspettative e i loro progetti, ma anche con i mutui da pagare e le famiglie da mantenere.

Non c'è gioia negli occhi degli operai che escono dalla Burgo, ma è un clima di quiete, in attesa che si materializzi, per una sessantina di persone, un drastico cambiamento del loro futuro.

Francesca Capodanno

STORIA E PROSPETTIVE

Un'immagine della cartiera di San Giovanni di Duino.

Un piano di tagli. In poco tempo da 600 a 400 dipendenti

Con la richiesta di 57 licenziamenti alla cartiera di Duino Aurisina, che si sommano a un più ampio ridimensionamento che tocca tutti e dieci gli stabilimenti italiani, il Gruppo Burgo ha presentato nei giorni scorsi il proprio piano industriale ai sindacati. Un piano fatto di tagli al personale, per rispondere, mantenendo invariata la produzione, alla crisi che ormai da anni assedia il settore della produzione della carta. La richiesta relativa allo stabilimento sito nel comune di Duino Aurisina ha lasciato lavoratori e sindacati di sasso, poiché arriva dopo un precedente ridimensionamento, che in due anni aveva eliminato dalla forza lavoro dello stabilimento già 120 operai.

Il piano industriale è stato delineato nelle sue linee generali circa due settimane fa: l'11 novembre, a Torino, nella sede dell'Associazione industrali, si aprirà la trattativa tra i sindacati e la proprietà. Una trattativa a livello nazionale, che vedrà coinvolti anche i sindacati di Duino, che ieri hanno partecipato a una riunione organizzativa a Milano, per fare il punto della situazione e per preparare una risposta comune alla proprietà. Intanto ieri Slc-Cgil Fistel-Cisl e Uilcom-Uil della provincia di Trieste, assieme alle Rsu della cartiera, hanno preso una prima, ufficiale posizione sulla proposta di ridimensionamento dell'industria: i sindacati hanno definito inaccettabile il piano proposto per Duino Aurisina in considerazione dei tagli già effettuati negli scorsi anni, ma hanno anche stigmatizzato la posizione dei sindaci di Duino Aurisina e Monfalcone, che dopo una riunione di chiarimento con la proprietà avevano considerato i tagli come una possibilità accettabile, una sorta di «medicina amara» per poter mantenere vitale lo stabilimento.

L'azienda, che due anni fa contava circa seicento dipendenti, potrebbe arrivare con i tagli attualmente proposti a una forza lavoro di poco superiore alle quattrocento unità, pur mantenendo inalterati i livelli di produzione, perché è necessaria una contrazione dei costi, e non dei volumi prodotti.

fr. c.

Ha successo e si amplia l'originale mercatino dell'attrezzatura sciistica a Duino Aurisina

Scarpone usato, da riusare

La manifestazione durerà otto giorni ed è organizzata dall'associazione sportiva Sk-Devin. Da giovedì prossimo si possono... vuotare le cantine

Nato quasi per caso, rischia di diventare una sorta di curiosità a livello regionale. Il mercatino dell'usato dell'attrezzatura sciistica organizzato ogni anno a Duino Aurisina attira sempre più l'attenzione di esperti e curiosi. Sarà per la crisi economica imperante, ma anche per il fatto che la maggior parte delle volte l'attrezzatura sciistica non riesce a essere veramente consumata, non mancano le occasioni per concludere veri affari.

Nel corso degli ultimi anni il mercatino – il cui appuntamento è quest'anno si è ampliato in maniera davvero sostanziale, passando da un fine settimana a otto giorni, tra il 13 e il 20 novembre – è cresciuto con il passaparola, sia tra quanti mettono in vendita l'attrezzatura, sia tra i potenziali acquirenti. E per quanti intendono vendere articoli legati al mondo dello sci è tempo di mettere mano agli armadi e alle cantine, per prepararsi: l'accettazione della merce da vendere, infatti, inizia il prossimo giovedì, 11 novembre. Come ogni anno il mercatino – organizzato dall'associazione sportiva Sk-Devin – si svolge nelle sale del dopolavoro della stazione dei treni di Aurisina (per arrivare basta seguire le indicazioni per «Pineta del Carso»).

Chi vuole vendere il proprio materiale (in perfetto stato di conservazione) deve presentarsi con l'attrezzatura giovedì 11 novembre (l'orario di accettazione va dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20) o venerdì 12 con lo stesso orario. A seguire, dal 13 al 15 novembre, con orario dalle 9 alle 20, senza interruzione, si svolgerà la prima vendita al pubblico. Pausa martedì 16 novembre, mentre giovedì 18 e venerdì 19 novembre verrà riaperta la fase di accettazione di nuovo materiale (e i locali saranno anche aperti per la vendita).

Sabato 20 e domenica 21 novembre è di nuovo in previsione l'orario continuato per la vendita, mentre lunedì e martedì chi avrà esposto la propria attrezzatura potrà ritirare l'invenduto. Il mercatino è dedicato a tutta l'attrezzatura da sci: dalle tute agli scarponi, agli snowboard. Non manca, in particolare, attrezzatura per bambini, che per questioni di crescita hanno necessità di cambiare praticamente ogni anno scarponi e sci. Per informazioni ci si può connettere al sito Internet dello Sk-Devin, *www.skdevin.it*.

fr. c.

Sciare richiede continui cambiamenti di attrezzature.

Attività culturali Così le domande per i contributi

Il Comune di Muggia ricorda che scade il 30 novembre il termine per la richiesta di contributi destinata alla realizzazione di iniziative e manifestazioni di carattere sociale, culturale, educativo, ricreativo. Requisito indispensabile è risiedere nel comune o organizzare eventi nel territorio della cittadina.

Le domande, in carta legale, vanno indirizzate al Comune di Muggia. Per informazioni e per il ritiro della domanda ci si può rivolgere all'Ufficio cultura in piazza della Repubblica (tel. 040.3360340).

Lo ha consegnato alla procura Paolo G. Parovel: «Indebite minacce al Comune»

Esposto contro «Muja turistica»

Un esposto alla procura della Repubblica contro la società «Muja turistica» per aver diffidato il Comune dal non approvare il piano per la realizzazione di insediamenti balneari e residenziali in località Lazzaretto: l'ha prodotto, «come cittadino», Paolo G. Parovel, con l'approvazione e il sostegno dell'associazione Amici della Terra. Nell'esposto-denuncia, che è stato inviato per conoscenza sia al sindaco Gasperini sia ai consiglieri comunali, Parovel segnala all'autorità giudiziaria l'inopportunità per una società privata che intende agire su terreno demaniale di fare indebite pressioni sul consiglio comunale, «il quale, non essendo i progetti approvati, possono essere modificati o rifiutati dal consiglio per ragioni prevalenti di interesse pubblico. Tale eventualità - afferma l'esposto - rientra nel normale, consapevole rischio d'impresa del privato proponente».

La diffida, in questo contesto, rappresenterebbe «minaccia gravissima all'assemblea elettiva e ai suoi singoli componenti allo scopo di turbarne a proprio profitto l'attività influendo illecitamente sulla loro libertà di determinazione». Parovel cita articoli del codice penale che si riferiscono alle minacce arrecate al corpo politico e amministrativo e ai pubblici ufficiali.

Secondo Parovel, inoltre, che in questo contesto (avversando i progetti) si sente egli stesso parte lesa in quanto cittadino, il dibattito politico-amministrativo sulla parte a mare dei progetti «potrebbe distogliere l'attenzione» dagli insediamenti previsti a Zindis dalla stessa società, «realizzabili a breve termine con costi normali e maggiore profitto».

Opere di Faganel alla galleria «Cuk» di Opicina

Si è inaugurata alla galleria «Sklad Mitja Cuk» di Opicina, in occasione del suo 25.o anniversario dell'omonima associazione, una mostra del pittore David Faganel, triestino attivo a Gorizia dove è cresciuto e si è formato come artista e architetto, e in Slovenia, dove si è laureato. Faganel è autore della ristrutturazione del centro culturale «Bratuz» di Gorizia, dove ha recentemente esposto. La mostra (via di Prosecco 131-133) è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 e la domenica solo dalle 10 alle 12.

Telegramma lento

Il 21 agosto, sabato, alle 18.40 mi sono recato presso la Posta centrale per inviare un telegramma, in città, causa un lutto nella famiglia di un amico: totale 35 parole costo euro 6,70. Sono venuto a sapere che il telegramma è arrivato a destinazione appena il lunedì con il postino in tarda mattinata.

Credevo che il telegramma fosse il mezzo più rapido per comunicare per chi non ha un fax o e-mail e che venisse recapitato, come succedeva una volta, nel giro di poche ore.

Dopo diverse telefonate alla Posta centrale, riesco a parlare con una gentile segretaria che mi spiega quanto segue: sono ormai due anni che non ci sono più gli addetti alla consegna dei telegrammi e ormai tutti lo sanno (meno io) vengono recapitati dal postino il giorno dopo (non festivo) e se non trovano nessuno a casa i telegrammi si lasciano nella cassetta della posta.

A questo punto allora vorrei sapere: perché se il servizio di consegna dei telegrammi non è più lo stesso il costo non è cambiato?

Renzo Sgubin

IL CASO

Residenti e commercianti si appellano al sindaco Dipiazza per l'inquinamento acustico e atmosferico

Via Mazzini è in rivolta a causa degli autobus

Ha ragione il sindaco Roberto Dipiazza quando dice in una trasmissione in onda su un'emittente triestina che le parole non contano niente. Nei suoi proclami elettorali e negli incontri avuti con noi commercianti e residenti di via Mazzini ha sempre definito questa strada come «il cannocchiale della città» – unica via del centro che da piazza Goldoni vede il mare – e che come tale va rivalutata commercialmente e quindi pedonalizzata. Ora, invece, a causa del contenzioso con Stream - che per anni ci ha penalizzati con scavi e disagi di non poco conto – e a causa di nuovi sostenitori della chiusura di corso Italia, rischiamo di trovarci soltanto con un nuovo aumento di passaggi di autobus (più di mille al giorno attualmente) perché ovviamente gli esperti del traffico penseranno di far passare per via Mazzini anche quelli che ora transitano lungo corso Italia.

Tutto ciò sarebbe insostenibile come già non è tollerabile che autobus di diciotto metri circolino in strade così strette. A tale proposito inviteremmo chi di dovere a passare una giornata nelle nostre abitazioni e nei nostri negozi per rendersi conto dell'inquinamento acustico e atmosferico e delle continue vibrazioni prodotte dall'eccesso di traffico pesante.

Tramuti le sue parole in fatti, signor sindaco, e tutti noi le saremo grati.

Manuela Miccoli
(Salone Profumeria Miccoli)
Seguono altre 80 firme di residenti e commercianti

Via Mazzini ancora una volta al centro di polemiche a causa del traffico di autobus.

I «miracolati» della Regione

Da affezionato lettore del «Piccolo», vengo informato che la Regione ha avuto un direttore generale, costo mezzo miliardo all'anno. Mi risulta che mai abbia lavorato negli uffici regionali. Dal 1964 al 2003, sono circa 40 anni che nelle Amministrazioni regionali che si sono susseguite, mai è stato assunto un dirigente con questa qualifica: risparmio ottenuto 20 miliardi.

Sempre dal «Piccolo» ho appreso l'assunzione di altre due persone che mai hanno lavorato in Regione, qualifica direttore centrale e costo più di mezzo miliardo. Anche queste due non erano utili alle Amministrazioni precedenti. Vale quanto sopra: risparmio 20 miliardi. Pertanto il contribuente che deve vivere con 10-15 milioni all'anno, si chiede: ma com'è possibile tutto ciò?

È che sono successi tre miracoli. Pertanto gli uffici possono contare su tre degne persone per carità. Saranno anche lavoratori, però sono dei «miracolati». Anche perché con la grave crisi economica in atto, nelle Aziende private e in quelle publiche, nessuno diventa direttore «subito», tutti devono prima imparare per lunghi anni e poi si vedrà! Riassumendo, le amministrazioni precedenti hanno risparmiato 40 miliardi.

Adesso vediamo se i miracoli aumentano ancora, a causa della privatizzazione, e riorganizzazione della Regione, quest'ultima già in corso di svolgimento da parecchi anni, pertanto senza interventi di «miracolati».

È oltremodo evidente che la figura del direttore generale potrebbe «debordare» in un controllo sui controllori (Assemblea regionale e Giunta regionale), quindi controllori-controllati, sconvolgendo pertanto delicati equilibri istituzionali. Non è per caso che un consigliere regionale della Margherita, recentemente interroga: a chi la valutazione del direttore generale? Chi controlla i controllori?

Ennio Stenni

LA PAROLA AI POLITICI

Solidarietà doverosa

Gioventù europea invita tutti coloro che hanno la possibilità di navigare in Internet a recarsi al sito www.birreriapedavena.info e lì firmare la petizione on-line promossa dalle Rsu dello stabilimento per protestare contro la decisione della Heineken di chiudere gli impianti abbandonando in mezzo a una strada il personale.

Il colosso multinazionale, dopo aver assorbito nel 1974 questa florida realtà produttiva del Nordest, ritiene, infatti, che la sua produttività non sia abbastanza elevata e vuole quindi chiudere baracca e burattini.

A Pedavena si spilla birra dal 1896, è una delle produzioni tipiche della zona e fra l'altro c'è un legame con la nostra città, in quanto nel 1928 i titolari di Pedavena acquisirono la fabbrica di birra Dreher di Trieste, attorno a cui si svilupperà in seguito un polo di aggregazione sociale rimasto nella memoria di generazioni di triestini.

Ancora una volta la globalizzazione e le sue logiche perverse legate al profitto colpiscono una piccola realtà locale, un gusto artigianale e legato alla tradizione di un territorio, in nome di un'omologazione delle menti e dei palati.

Esprimiamo quindi solidarietà agli operai in agitazione.

Lorenzo Salimbeni
Gioventù europea sezione di Trieste

Il calvario di «Snoopy»

Voglio raccontare ciò che è successo al nostro cagnolino Snoopy, un maltesino di 10 anni. Nel mese di giugno Snoopy è stato improvvisamente male. Siamo andati dal veterinario e gli è stato diagnosticato un problema alla prostata. Dopo averlo curato, tutto andava bene, nonostante ciò ci è stato detto: o lo castriamo o muore. Noi, nella disperazione e nella conferma da parte della dottoressa che la terapia farmacologica non era adatta al suo caso, abbiamo a malincuore accettato.

Qui è incominciato il calvario: il nostro Snoopy è entrato in depressione, si sa, gli mancavano gli ormoni, ma da quel momento si è lasciato andare a poco a poco rifiutando di vivere. Però ci sono stati dei sintomi ai quali pensiamo ancora, e sono questi sintomi che ci hanno portato a pensare che le castrazioni, in particolare di cani e gatti, vengono fatte con troppa faciloneria.

I sintomi del nostro Snoopy ed i sintomi del gatto di un'amica che ha subito lo stesso trattamento, erano gli stessi: entrambi non avevano più voglia di camminare, poi hanno perso l'uso di una zampetta, non riuscivano più ad orinare ed infine rifiutavano il cibo e se mangiavano qualcosa lo vomitavano, lasciandosi morire.

La nostra domanda è: perché questi due animali hanno avuto gli stessi sintomi? Quanti altri nostri piccoli amici hanno avuto la stessa sorte? Il gatto castrato a pochi mesi, Snoopy a 10 anni, entrambi sono deceduti, si è poi aggiunto un altro caso di un gatto con gli stessi sintomi che fortunatamente si è salvato. Avremmo piacere di sapere se ci sono stati altri casi simili e chi sono i veterinari a cui avete sottoposto i vostri amici e compagni di vita, perché, a nostro parere, queste cose non devono succedere più, non si deve far soffrire nessun animale, anche se sono «anima-li» e soprattutto non si può risolvere il tutto come un «qualche» veterinario disse: «Non tutte le ciambelle riescono col buco», dopo che il «paziente» era morto.

Noi abbiamo cambiato veterinario, purtroppo troppo tardi; a quest'ultimo, il dott. Stefano Catinelli, ed al suo collega, dott. Catalan, vanno un grazie di cuore per l'aiuto morale che ci hano dato a Snoopy ed a tutti noi, in questi tristi momenti, perché anche gli animali hanno un loro sentimento e non si possono trattare semplicemente come della macchine a cu si cambiano i pezzi per farle funzionare.

Sergio, Liliana e Susanna Gregori

Enelgas a premi

Ho ricevuto una lettera a domicilio dell'Enelgas dove si dice che in occasione della liberalizzazione del mercato del gas è possibile cambiare fornitore. Enelgas propone due offerte innovative... denominate «Valore casa» e «Ricarica casa», inoltre per tutti i suoi clienti ha predisposto il più grande e completo programma a premi nel settore che si chiamerà «l'accendi premi».

Che desolazione, un ente come Enelgas ridotto ad essere un promotore di concorsi a premi per accaparrarsi la clientela come una telepromozione.

Questa è solo la dimostrazione di come sia caduto in basso lo staff tecnico e dirigenziale, privo di idee e capacità di migliorare sia il servizio che il rapporto con l'utente.

Galdino Cociani

50 ANNI FA

5 novembre 1954

● Grande parata militare lungo le rive ieri, in occasione dell'Anniversario della Vittoria. Alla sfilata erano presenti il presidente del Consiglio dei ministri, on. Scelba, ed il presidente della Repubblica Luigi Einaudi, che ha conferito alla città la Medaglia d'oro al V.M.

● Solenne cerimonia a Zaule per l'avviamento degli impianti dello stabilimento, fatto sorgere dall'Italcementi nella zona del Porto industriale. Fra le autorità presenti, il presidente del Consiglio accompagnato dai sottosegretari Scalfaro e Ferrari-Aggradi.

● Insieme con le più alte autorità dell'Esercito, il ministro della Difesa, on. Taviani, si è recato sulle alture del Muggesano, soffermandosi al posto di blocco n. 18, a Chiampore. Egli ha poi disceso il crinale, su cui corre la nuova linea di demarcazione con la Zona «B», a bordo di una «campagnola» militare e si è diretto al posto di blocco n. 16, al Lazzaretto.

Il Tricolore alla finestra

A Trieste, città dove ho molti ricordi, nell'autunno del '54 ero ospite da mia zia, abitavo in via Udine, dall'appartamento si vedeva anche la via che scendeva verso Roiano. Mi telefona Pino, figlio di mia zia, mi dice: Roberto prendi le bandiere dal cassetto ed esponile subito alle finestre. Avevo 12 anni, non capivo il perché di questa fretta; trovare la bandiera non era un problema, il problema era il gatto nero di casa di nome Titti, che era accovacciato sopra il mobile, farlo spostare non era semplice dato che io e lui eravamo in continua lotta. Per farla breve, qualche espediente l'ho trovato e ho esposto la bandiera alla finestra. In quel momento ho visto una meraviglia, l'emozione è diventata così grande da far galoppare il cuore in gola, tutto ciò che potevo vedere era un tricolore.

Roberto Gri

LA CITTA'

I maestri bottai davanti alla fabbrica Dreher

Gli antichi mestieri hanno un grande fascino. Oggi vi proponiamo i maestri bottai ritratti al lavoro nel 1865 davanti alla fabbrica di birra Dreher. La suggestiva immagine è tratta dal libro «E avanti co' l'afar...» scritto da Liliana Bamboschek sui vecchi mestieri triestini.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Salute e ambiente

Martedì con inizio alle 18 all'associazione Arnia di piazza Goldoni 5 si terrà una conferenza di Laura Sgambati su «Salute e ambiente: una soluzione ecologica per evitare di avvelenarci con le pulizie domestiche». Telefonare allo 040/660805.

Immaginario scientifico

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta 15): il museo della scienza triestino è aperto sabato e domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana gli «Scienziati della domenica», attività che d'inverno si svolge il sabato e la domenica, costituiscono le «conchiglie di gesso» e l'«hovercraft». Per informazioni telefonare al numero 040/224424.

Meditazione di radicamento

Stasera alle 20.30, nella palestra del ricreatorio Pitteri, ingresso da via Vespucci 3, Alessandro Severi dell'Ass. Issu, Istituto per lo sviluppo spirituale e umano, presenterà una «meditazione di radicamento» aperta a tutti gli interessati. La meditazione consiste in una visualizzazione di radicamento alla madre terra. Ingresso aperto a tutti. Per informazioni tel. 335/5737321.

Stanza d'ascolto

L'abuso di bevande alcoliche è alla base di numerosi comportamenti a rischio. Per aiutarti, l'Astra Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze, apre una «stanza d'ascolto». Siamo a vostra disposizione ogni venerdì dalle 10 alle 11 al Distretto sanitario 3 in via Valmaura 59. Inoltre l'associazione è attiva dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 in via dell'Abro 11, telefono 040/639152.

Teatro Incontro

Al «Teatro Incontro», in via Somma 3, sono aperte le iscrizioni per il corso di teatro. Per informazioni rivolgersi in sede: martedì e giovedì dalle 18.30 alle 20; oppure telefonare ai numeri 338/1167057, 040/380887. Il corso avrà inizio lunedì 22 novembre alle 19.30.

Società di Minerva

Domani il «minervale» Marco Pozzetto parlerà su «Perché pubblicare il libro "La ferrovia del Carso": provocazioni della storia». Sarà presente Edino Valcovich, presidente del corso di laurea in ingegneria. Le conferenze della Società di Minerva si tengono nella Sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, ogni sabato alle 17.30.

Coro Illersberg

Concerto benefico

Domani alle 20.30, alla Chiesa evangelica luterana di largo Panfili il coro «Antonio Illersberg» terrà un concerto di beneficenza a favore dell'Associazione Illersberg.

Il coro «Antonio Illersberg», amato da tutta la città di Trieste, nasce nel 1962 e ha sostenuto più di 500 concerti in Italia e all'estero. Ha partecipato a importanti concorsi internazionali ottenendo sempre prestigiosi riconoscimenti. Ha all'attivo numerose incisioni discografiche con la Fonit Cetra, la Raifon, ed altre note case musicali. Attualmente lo dirige Tullio Riccobon che sa catturare l'applauso del pubblico con maestria e sensibilità artistica. Famoso il suo repertorio che spazia dai noti canti, locali ed internazionali, di montagna a un repertorio di musica classica.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 18. Autobus 11 o 25.

La chiave della teosofia

Alla Società teosofica italiana gruppo «Edoardo Bratina» oggi alle 19.30, nella sede di via Toti 3, si prosegue con lo studio su «La chiave alla teosofia» di Helena Blavatskj.

Circolo cinematografico

Il Circolo cinematografico Charlie Chaplin organizza una minirassegna di film d'animazione tratti da libri per ragazzi. La visione di ogni film sarà preceduta dalla lettura di alcune pagine del testo da cui è tratto. Proiezioni tutti i venerdì di novembre alle 17 alla Casa del popolo di via Masaccio 24. Oggi «La Freccia azzurra» di Enzo D'Alò, tratto dall'omonimo libro di Gianni Rodari.

Amici della lirica

Questa sera, alle 17, nella sede degli Amici della lirica di via Trento 15, il consigliere Euro Gaspari terrà una conversazione-ascolto sull'opera «Arianna a Nasso» di Richard Strauss, di prossima programmazione al teatro «Verdi». Ingresso libero.

Corsi soci Pro Senectute

Sono ancora aperte le iscrizioni per il corso di ginnastica dolce, prenotatevi. Per qualsiasi informazione rivolgetevi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Festa della castagna

La Pro Senectute organizza per i propri soci il giorno 11 novembre la tradizionale «Festa della castagna» alla Società bocciofila di Borgo San Sergio. Per informazioni e iscrizioni rivolgetevi ai nostri uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, festivi esclusi.

Sulla cresta dei pionieri

Oggi alle 20.30, nella Sala Saturnia - centro congressi Stazione marittima - avrà luogo la proiezione «Everest 2004 - Sulla cresta dei pionieri» a cura di Merlino Multivision e con il patrocinio del Comune - assessorato allo Sport, l'Amt e l'Associazione XXX Ottobre - sezione Cai. Ingresso libero.

Per i familiari in lutto

Oggi alle 17, al Centro servizi per il volontariato in via Torrebianca 21, si terrà la presentazione del corso per l'elaborazione del lutto per i familiari di persone decedute organizzato dall'associazione Hospice Adria Onlus. Per informazioni telefonare al n. 040/634813.

Chiusura della mostra

Domenica alle 18 si terrà in Villa Prinz, salita di Gretta 38, la cerimonia di chiusura della mostra storico fotografica documentaristica ed uniformologica organizzata dalla Terza circoscrizione del Comune in collaborazione con il Centro regionale studi storia militare antica e moderna. Sarà consegnata una targa ricordo ai superstiti dei rastrellatori bombe e mine dell'Allied military government bombs-mines disposal units.

Attività Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 l'autore Libero Levi offrirà con l'interpretazione le letture di alcune sue opere poetiche. Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Colesterolo e glicemia

Domani nella sede sociale del circolo cardiopatici «Sweet heart» Dolce cuore, via Massimo d'Azeglio n. 21/c, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo-trigliceridi-glicemia), dalle 8 alle 11, con personale specializzato.

Sopravvivenza dello spirito

«Prove sulla sopravvivenza dello spirito», incontro con Chiara e Stelio Semeraro alle 20.30 all'Institute of yogic culture in via San Francesco 34 (ingresso libero).

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800/510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

PICCOLO ALBO

Smarrito pappagallino Calopsitta lungo 15 cm, giallo con macchie grigio bianche e ciuffo giallo grigio zona Roiano. Chi lo avesse trovato per favore telefoni al numero cellulare 338/5069591.

Venerdì 22 ottobre ho «smarrito» il portafoglio al supermercato SuperM di Domio. Chiunque lo avesse ritrovato può tenersi il denaro ma dovrebbe essere così gentile da restituire documenti e foto ricordo di famiglia. Telefonare allo 040/231731.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10; ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624.

Aula A, 9.15-10.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (I corso); aula A, 10.15-11.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (II corso); aula A, 11.15-12.05, prof.ssa de Gironcoli: lingua inglese (III corso); aula B, 10-10.50, dott.ssa I. Schneller: lingua tedesca (conversazione); aula C, 9-10.50, sig.ra F. Crovatto: disegno e pittura; aula D, 9-12, sig. G. Bianco: sbalzo su rame; Laboratorio, 9-10.50, sig.ra L. Russignan: ricamo, mezzo punto, maglia; aula A, 15.30-16.20, prof. P. Stenner: Divagazioni sulla meteorologia; aula A, 16.35-17.25, sig.ra R. Serpo: I cinque sensi e lo shiatsu; aula A, 17.40-18.30, dott.ssa T. Feltri: Agenzie delle entrate: lo statuto dei contribuenti; aula B, 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (I corso); aula B, 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (II corso); aula B, 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto: lingua francese (III corso); aula C, 15.30-17.30, prof.ssa E. Serra: Il richiamo di Pier Paolo Pasolini; aula D, 15.30-17.30, sig.ra A. Accerboni: piccole riparazioni di sartoria; aula Razone, 15.30-17.20, sig.ra M. L. Kanzian: Dinamica mentale; Laboratorio, 15.30-17.30, sig.ra A. Stagni: pittura su stoffa.

Il programma settimanale è in distribuzione presso la Libreria Tergeste in Galleria Tergesteo, la Libreria Borsatti in via Ponchielli 3 (ang. via S. Caterina) e libreria «La Bancarella» via dell'Istria 14.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV p.), tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15: aquagym (sig.ra Lafont).

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: corso di Bridge (Boschi); 15-17: Addobbi di Natale (Hemala); 16-17: sloveno intermedio (Rauber); 16-18.30: pittura su seta e stoffa (Vidonis Zennaro); 17-18: Diritto europeo: uniti nelle diversità (Corigliano); 17-19: coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19: lingua e cultura portoghese (Caregnato); 18-19: L'arte del tappeto persiano (Imani Masrur).

Palestra media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21.30: danze latino americane di gruppo (Silvia & Salvatore).

Le «V E» e «V F» del liceo Oberdan quattro decenni dopo

Nel non vicino 1964 la V E e la V F del liceo «Oberdan» furono riunite in un'unica classe e festeggiarono con la «cena di matura» la fine degli studi. Tutti promossi. 40 anni dopo sono riusciti a ritrovarsi ben in 21, in una serata indimenticabile e piena di emozioni con la sensazione di essersi lasciati la sera prima. Erano presenti, oltre a monsignor Rocco e Vecchiet, da sinistra in alto: Farneti, Marin, Marin (prof.), Ruzzier, Contento, Icardi, Pastore, Sisto, Crusizio, Cinti, Scarazzato, Moras, Lapasin, Ortolani, Guadagni, Trevisan, Precali. Sedute le «ragazze» Gambi, Gomisel, Pastor, Malli.

ELARGIZIONI

– In memoria di Bruno Pacorini (30/10) dal figlio Roberto e figli 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Edda Bradaschia ved. de Brumati da Dario e Dora Giombi 30 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria degli amici defunti (2/11) da Lucilla Rebulla 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di mamma Amalia (2/11) dalla figlia Lucilla 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri), 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria dei propri defunti (2/11) da Luciana Semini Rosani 25 pro Centro tumori Lovenati, 25 pro Ass. Amici del cuore, 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigia Fraulini (2/11) dalla figlia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nives Vareton per il compleanno (2/11) dalla cognata Fiorenza 30 pro Unione italiana ciechi, 30 pro Lotta contro i tumori Manni.
– In memoria di nonna Giustina Sancin per l'onomastico (3/11) da Emanuela, Laura e Fulvio 10 pro «Casa sofferenza» Padre Pio (S. Giovanni Rotondo).
– In memoria del dott. Emanuele Cozzi nel trigesimo (4/11) da Stelio, Lucia, Lucio e Carla 30 pro Fond. Luchetta, Ota e D'Angelo.
– In memoria di Ervino Emberger (5/11) da Federica Emberger 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Ermanno Furian nel I anniv. (5/11) dai figli Tiziana e Moreno, e dalla nipotina Nicole 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri)
– In memoria di Carlo Sardo per il compleanno (5/11) da Mariuccia 25 pro Astad, 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Teo per il compleanno da Donatella 20 pro Astad.
– In memoria di Rosa Tiberio da R. R. 20 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di Roiano).
– In memoria di Giovanna Tomec da Alfredo, Silvio, Anna 100 pro Villaggio del fanciullo.
– In memoria di Giuliana Lanza dai condomini di via Tonello 25 50 pro Agmen.
– In memoria dei propri cari defunti da S.S.D. 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Luigia Arneri ved. D'Alvise dagli insegnanti S.M.S. Italo Svevo 70 pro Enpa.
– In memoria di Ada Babini dalle amiche del bagno Lidia, Mariuccia, Franca, Federica, Silvana, Laura 40 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Maria Bensi da Liliana Maluta Tevini 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Edda Bradaschia ved. De Brumati da Bianca, Renata, Giorgio 50 pro Astad.
– In memoria di Mirella Bricchi Pieve da Roberto e Gabriella Antollovich 25 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
– In memoria di Concetta Cammarata da Roberto e Gabriella 25 pro Ass. Amici dell'Hospice Pineta.
– In memoria di Giorgina Colombin ved. Zerial dalla fam. Compar 70 pro Astad.
– In memoria di Federica Conzina-Ghersa da Evelina, Giorgio, Manuela, Alessandro 100 pro Azienda ospedaliera universitaria (sezione complessa oncologica).

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI
(caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A.
(Ente naz. protezione animali)
339 199 6881 - 333 179 0771
333 177 5353
20-08: Provincia di Ts
(Guardiacaccia)
348 902 2214 - 348 902 2218
348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI
(cani, gatti...)

FERIALI
07-13:
Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881
333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 4 al 6 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: Capo di piazza Mons. Santin 2, tel. 365840 (già piazza Unità dìItalia, 4); via Commerciale 21, tel. 421121; Lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Capo di piazza Mons. Santin 2 (già piazza Unità dìItalia, 4); via Commerciale 21; piazza Ospedale 8; Lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 422478 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Ospedale 8, tel. 767391.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr LEFKA ORI da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Gr PANAGIOTAKIS STAR da mare a Atsm; ore 8 Pa CRAWLER da mare ad Atsm; ore 8 Ma ALAN da Sidi Kerir a Siot 4; ore 10 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 14 Pa WEELEK N. 3 da Venezia ad Alder; ore 14 It ZAGARA da Sarroch a Silone; ore 16 Gr MINERVA ZEN da Batumi a Siot; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Gr PEARL da Novorossiysk a Siot.

PARTENZE
Ore 9 Bs BUCKINGHAMSHIRE da molo VII a Gioia Tauro; ore 12 It SIDER PONZA da Afs a Piombino; ore 14 Ma GRECIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Le BADR EL MUSTAFA II da orm. 4 a Beirut; ore 14 Gr LEFKA ORI da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 18 Ue ANATOLIY ZHELEZNYAKO da orm. 13 a Eleusis; ore 20 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 20 It AUGUSTEA BARGE 2 da orm. 54 a Monfalcone; ore 21 Ge HEINRICH 3 da molo VII a Capodistria; ore 23 Pa WEELEK N. 3 da Alder a Marsa El Brega; ore 24 Bs SARPEN da Siot 3 a ordini.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

A Panzano sicurezza in primo piano: espulso su intervento della Rsu il responsabile di una ditta che aveva violato le procedure

A fine mese la consegna della «Valor»

Lunga 290 metri, la maxi-passeggeri lascerà il bacino Fincantieri diretta a Miami

Monfalcone si prepara a salutare l'ultima maxi-passeggeri realizzata, nel pieno rispetto dei tempi programmati, dallo stabilimento Fincantieri di Monfalcone. La «Carnival Valor», 110 mila tonnellate di stazza lorda per 290 metri di lunghezza, sarà consegnata tra tre settimane, il 27 novembre, alla società armatrice Carnival Corporation. La parte di equipaggio, circa 5-600 persone, che si imbarcherà a Panzano diretta a Miami, dove l'unità entrerà in servizio già il 15 dicembre con una crociera inaugurale di due giorni a Nassau nelle Bahamas, è già iniziata ad arrivare.

La «Valor», che, come lascia intendere il nome, è tutta dedicata agli eroi e ai miti a stelle e strisce, non dovrebbe comunque lasciare la banchina del cantiere navale subito dopo la conclusione della cerimonia di consegna, ma il giorno dopo o lunedì 29 novembre.

La festa per la partenza della «Valor» sarà seguita quasi a ruota da quella per il primo contatto con il mare della gemella «Carnival Liberty», in costruzione nel bacino del cantiere navale. Fincantieri avrebbe deciso di effettuare il varo tecnico, con l'allagamento del bacino, prima di quello operativo, cioé l'uscita in mare e lo spostamento alla banchina dove poi proseguirà l'allestimento dell'unità, fissato per il 3 dicembre. Nei giorni successivi, quindi sempre all'inizio del prossimo mese, sarà inoltre impostato in bacino il primo blocco della «Crown Princess», gemella della «Caribbean Princess», consegnata da Fincantieri lo scorso marzo, e quindi un'altra maxi da 116 mila tonnellate di stazza lorda la cui costruzione sarà seguita da quella delle altre due unità simili acquisite a settembre da Fincantieri.

Il programma di realizzazione delle due nuove navi passeggeri, commissionate da Carnival per le sue società controllate, non è stato però ancora reso noto dall'azienda alla Rsu, che attende l'incontro anche per discutere dell'adeguamento degli organici dello stabilimento previsto dal contratto integrativo firmato la scorsa primavera a fronte di «nuove significative acquisizioni».

Intanto nel cantiere navale di Panzano i rappresentanti sindacali tengono alta l'attenzione sul tema della sicurezza, soprattutto a fronte dell'ultimo grave episodio, avvenuto sabato scorso nella salderia A. «Un'impresa esterna ha spostato un blocco da 38 tonnellate - spiega il coordinatore della Fiom-Cgil nella Rsu di stabilimento, Giuseppe Torraco - senza avere l'autorizzazione di Fincantieri, quindi utilizzando i mezzi di sollevamento con proprio personale, in contravvenzione a tutte le procedure stabilite». Dopo essere venuta a conoscenza dell'accaduto, la Rsu ha incontrato l'azienda che ha emesso un provvedimento disciplinare, sospendendo e quindi estromettendo dallo stabilimento il responsabile della ditta in appalto che ha spostato il blocco senza autorizzazione. Secondo la Rsu, comunque, Fincantieri dovrebbe rafforzare i controlli in materia di sicurezza.

la. bl.

La «Carnival Valor» ormeggiata alla banchina Fincantieri.

Reggiane, attesa al Lisert per l'arrivo delle gru mobili

Se Monfalcone attende lo spostamento della produzione di gru mobili nello stabilimento del Lisert di Fantuzzi Reggiane, a Reggio Emilia continua la battaglia di lavoratori, sindacati e forze politiche per evitare la chiusura dello stabilimento storico della società, deciso dal gruppo per risolvere la crisi che l'ha colpito. Tant'è che per lunedì prossimo nella città emiliana è stato convocato un Consiglio comunale aperto sulla situazione delle Reggiane. Alla seduta, che avrà luogo nel pomeriggio, sono stati invitati a partecipare anche la Provincia di Reggio Emilia, organizzazioni sindacali, Rsu dello stabilimento di Reggio e proprietà. In questi giorni, inoltre, gli oltre 300 lavoratori dello stabilimento di Reggio Emilia sono tornati a scioperare per quattro ore contro la chiusura della loro realtà produttiva. Sulla crisi di Reggiane i presidenti dei gruppi consiliari di maggioranza in Provincia hanno poi presentato una mozione nella quale si esprime «viva preoccupazione a fronte degli ultimi sviluppi per l'accordo raggiunto tra Fantuzzi e le banche che prevede la riapertura delle linee di credito, ma la chiusura della produzione nello stabilimento di via Agosti». I firmatari invitano quindi il presidente della Provincia a non prendere in considerazione alcuna modifica di destinazione d'area su cui sorge lo stabilimento, fino a quando la direzione aziendale avrà presentato un progetto industriale che assicuri la permanenza del presidio industriale e la salvaguardia di tutti i posti di lavoro.

L'annuncio è stato dato dall'azienda ai sindacati che sperano ora in un rilancio dell'attività dell'industria tessile

Cambia la proprietà dell'Olimpias

Trattative per la cessione dello stabilimento di via Gregorcic alla Benfil di Bergamo

Lo stabilimento tessile di via Gregorcic si accinge a cambiare proprietario. I vertici dell'Olimpias stanno conducendo una trattativa per la cessione del compendio alla Benfil srl che ha sede legale a Bergamo e un vasto insediamento produttivo all'avanguardia a Benevento. L'annuncio della trattativa è stato dato ufficialmente dall'attuale proprietà, come rivelano i sindacati di Cgil e Cisl. «Diciamo che la trattativa è ancora allo stato embrionale - spiega Gianni Mosetti, segretario provinciale della Filcea-Cgil -. A quanto è dato sapere il possibile acquirente sta valutando se ci sono le condizioni per l'acquisto. Se siamo preoccupati? Siamo in attesa di sviluppi e, soprattutto, di conoscere i programmi dell'eventuale acquirente. L'organico dello stabilimento è già stato ridotto ai minimi termini».

In meno di due anni i dipendenti si sono praticamente dimezzati I 330 posti di lavoro sono diventati 140

L'annuncio della possibile cessione arriva dopo la «chiusura» dell'ennesima fase di crisi. Dei quarantuno dipendenti a rischio sono stati messi in mobilità 36 operai: il taglio di posti di lavoro fa il paio con i 50 dipendenti già licenziati nel dicembre dello scorso anno in seguito alla dismissione dell'intero stabilimento Olimpias di Piedimonte. «La situazione che sta vivendo il settore tessile non solo a Gorizia ma in tutta Italia è sotto gli occhi di tutti», aggiunge sconsolato Mosetti. Resta il risvolto - che può essere letto anche in chiave positiva secondo Stefano Di Fiore della Cisl - dell'interesse di una nuova azienda per il compendio produttivo di via Gregorcic. «Il fatto che un'azienda voglia investire da queste parti è indubbiamente una notizia positiva. Ormai, lo stabilimento Olimpias era finalizzato soltanto alla filatura e non aveva grandi sviluppi». Resta il dato macroscopico che in meno di due anni i dipendenti dell'Olimpias nelle due sedi di Piedimonte (oggi ormai chiusa) e di via Gregorcic sono passati da 330 a 140 unità: c'è stata una continua erosione di posti di lavoro e questo è indubbiamente molto preoccupante. Ed è la «delocalizzazione» la grande nemica da fronteggiare. «La stiamo pagando pesantemente: la concorrenza dei Paesi emergenti, grazie alla manodopera a costi bassissimi, sta mettendo in ginocchio l'intero settore. I macchinari, alla fine, sono sempre gli stessi a Gorizia come in Romania», sottolinea il segretario provinciale della Cgil, Massera.

Francesco Fain

Una foto dello stabilimento Olimpias di via Gregorcic.

Polemiche sull'incendio doloso a Lucinico nei pressi delle Case Ater di via Marega. Funzionava un solo estintore

Auto danneggiata dal falò ai rifiuti

Attimi di tensione, l'altra notte, in via Marega a Lucinico. Qualcuno ha appiccato il fuoco alle immondizie raccolte nei pressi delle case Ater: le fiamme hanno danneggiato parzialmente una Fiat Panda parcheggiata nelle vicinanze. Soltanto la prontezza del proprietario (che ha rapidamente spostato l'auto) ha fatto sì che i danni non fossero maggiori.

«È da mesi che chiediamo all'Ater di rimuovere quelle immondizie - sottolinea uno dei residenti delle case dell'ex Iacp - ma non è successo nulla sino a quando qualche malintenzionato ha deciso di passare all'azione. Inoltre, per spegnere le fiamme abbiamo utilizzato gli estintori in dotazione ai garage: su quattro soltanto uno era funzionante. Evidentemente la manutenzione non viene effettuata tempestivamente dall'ex Iacp. Un po' più di attenzione da parte dell'Ater sarebbe gradita».

Sul posto sono quindi intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri.

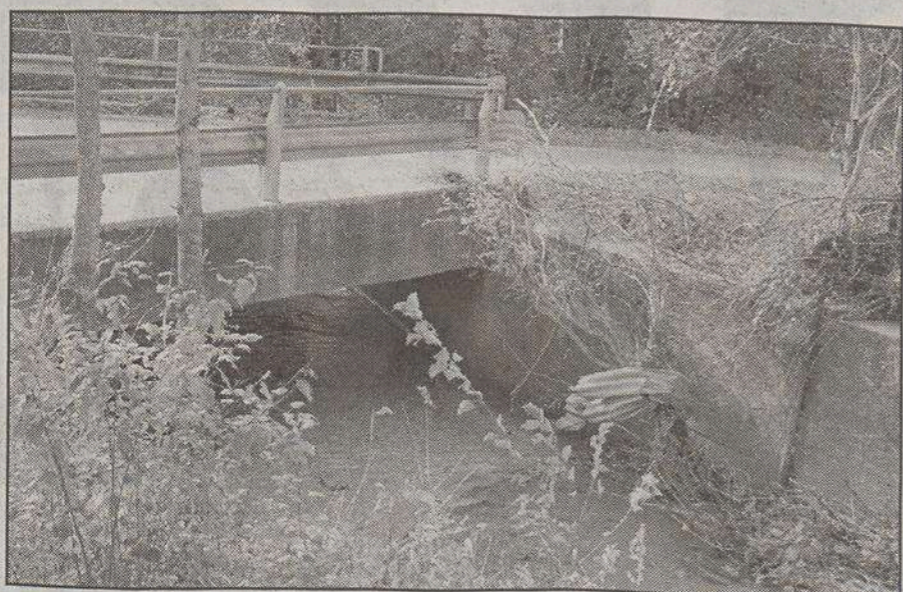
La Panda danneggiata dall'incendio ai rifiuti.

Sopralluogo dei tecnici del Comune e della Protezione civile. Il piccolo ponte deve essere ristrutturato

Frana la strada per Scedina

Maltempo e incuria hanno provocato l'erosione dell'argine del torrente

Due dei montanti che sorreggono il guardrail pendono nel vuoto. Alla periferia di Gorizia perde pezzi la strada che porta a Scedina diramandosi sulla destra del Vallone dell'acqua. È franato un tratto di argine del torrente Groina: non è stato eroso dalla forza d'urto dell'improvvisa piena causata lunedì dalla pioggia caduta a secchi ma dall'acqua riversatasi dal colle che dopo aver sommerso la strada ha lavorato come la lima scalzando i blocchi di cemento.

Gli operai del cantiere stradale del Comune, passata la sfuriata del maltempo, hanno ripulito le canalette per consentire un regolare deflusso della acque mentre i tecnici del Comune e della Protezione civile regionale, Kuzmin e Morettin, erano a consulto per accertare la gravità dei danni provocati dal maltempo. Ad accelerare i tempi, ci vorrà comunque qualche mese per mettere un «cerotto» a quel tratto di strada: l'argine sarà ricostruito (per il momento è troppo presto per anticipare se sarà consolidato con la realizzazione di un muro di contenimento o se l'argine sarà difeso anche con una scogliera di massi ciclopici: ma in quest'ultimo caso l'alveo del torrente dovrebbe essere ricalibrato). Intanto mezza carreggiata sarà chiusa e il traffico si svolgerà a senso unico alternato.

L'emergenza però non è stata provocata solo dal maltempo. Tra le concause, infatti, rientra a pieno diritto anche la cattiva manutenzione del territorio (le canalette sommerse dalla terra non convogliano più l'acqua che così si riversa dove non dovrebbe). E non sono esenti da colpe neppure i proprietari dei terreni: non solo degli appezzamenti su quel colle alle spalle di Forte del Bosco, lo Janov, ma anche sul Calvario. Sfoltendo il sottobosco o dopo aver tagliato alberi, gettano le ramaglie negli impluvi, cioé dove l'acqua ruscella. Come a dire che i rii che si formano sotto la pioggia battente trasportano a valle i rami abbandonati: come una tela di ragno le ramaglie ostruiscono i tombotti, ovvero quei canali di scolo collocati sotto la strada e che hanno il compito di riversare l'acqua negli alvei dei torrenti evitando che, per l'ostruzione, la massa di fanghiglia sommerga la carreggiata erodendola nel salto nel torrente. È quel che purtroppo è successo in quel tratto di strada verso Scedina (e dalla strada del Calvario verso la trattoria dove è finita sotto acqua la sala da pranzo). La cattiva manutenzione e le altrettante cattive abitudini di abbandonare le ramaglie sono state il colpo di grazia in quel lunedì di straordinarie precipitazioni (un altro esempio è nello smottamento lungo la strada che conduce a Costabona che ha accentuato gli scivolamenti del terreno dovuti all'abbondante precipitazione).

Intanto alla Forestale ha sotto esame il piccolo ponte poco lontano dall'argine eroso. Quell'infrastruttura deve garantire il deflusso delle piene cosiddette centenarie (ovvero del massimo registrato) evitando che faccia da diga. Si stanno facendo i calcoli se sia sufficiente abbassare l'alveo di una settantina di centimetri e se invece bisognerà costruire uno nuovo ma rialzato.

l.t.

Abbassare l'alveo o alzare il ponte? Un rebus per la Forestale.

L'acqua riversatasi dal colle ha scalzato i blocchi del guardrail erodendo anche l'argine.

CULTURA & SPETTACOLI

MUSICA *Sempre più diffuso, anche in Italia, il lettore mp3 della Apple che ha soppiantato gli altri walkman*

Un juke-box in tasca. Con «iPod»

E il nuovo album degli U2 esce prima online che nei negozi tradizionali

Si chiama iPod. È una scatoletta rettangolare, poco più grande di un pacchetto di sigarette. Può contenere, a seconda delle versioni, cinquemila o diecimila canzoni. Il suo avvento (ne sono già stati venduti sei milioni soprattutto negli Stati Uniti ma anche nel resto del mondo) rappresenta una rivoluzione nel settore della fruizione musicale. Una rivoluzione che fa impallidire quelle incarnate quarant'anni fa dal mangiadischi, trent'anni fa dal walkman, vent'anni fa dal lettore cd portatile...

Già, il cd. Quando il dischetto argenteo soppiantò il vecchio disco di vinile ma anche la cassetta - più o meno all'inizio degli anni Ottanta - sembrava avesse tutte le carte in regola per diventare il supporto del nuovo millennio. Ma i tempi delle moderne tecnologie sono molto più veloci, quasi frenetici, di quelli a cui eravamo abituati nel vecchio Novecento. Ed ecco allora che non si fa in tempo a familiarizzare con una novità, che subito viene spedita in soffitta da quella successiva.

Ma vediamo di capire di che cosa stiamo parlando. Tutto nasce con la musica online, libera e senza regole per definizione. Uno si collega a Internet e grazie a dei software mette il proprio computer in comunicazione con altri computer. Ognuno dei partecipanti a queste reti (le cosiddette P2P) mette a disposizione degli altri un certo numero di brani da scambiare.

Per scaricare un brano, disponendo di una linea veloce, basta meno di un minuto. Lo fanno decine e decine di milioni di persone in tutto il mondo. Ma è illegale, perchè viola le leggi sul diritto d'autore. In questo modo nessuno paga niente a nessuno: case discografiche, autori, editori, esecutori... Una situazione che è alla base della profonda crisi dell'industria discografica.

Da sinistra, in senso orario: una pubblicità dell'iPod, nuovo oggetto di culto soprattutto negli Stati Uniti, ma anche in Europa; la band irlandese degli U2, che ha stretto con la Apple un accordo per la diffusione del nuovo album, intitolato «How to dismantle an atomic bomb»; il piccolo e leggero lettore mp3, grande come un pacchetto di sigarette.

Ecco allora che le case discografiche e gli stessi artisti sono corsi ai ripari. Nell'ultimo anno e mezzo sono nati numerosi negozi musicali online, collegandosi ai quali si può scaricare legalmente, pagando delle cifre ridotte rispetto all'acquisto di un disco vero e proprio, singoli brani o interi album. L'ultimo arrivato in Italia è l'iTunes Music Store: offre un milione di brani negli Stati Uniti e settecentomila in Europa, al prezzo fisso di 0,99 euro (o dollari, oltreoceano) per brano.

E siamo all'iPod, che sta alla musica online come il vecchio (si fa per dire...) lettore cd portatile sta al compact-disc. È un lettore di mp3, sigla che sta per Mpeg1-Layer3, e che indica il formato audio digitale più diffuso in rete: molto compresso, riesce a ottenere una qualità paragonabile a quella dei cd-audio, occupando circa un mega byte per minuto.

L'iPod è prodotto dalla Apple. Alla fine del 2001, la multinazionale di Steve Jobs lancia la prima generazione di iPod, un lettore mp3 (formato audio molto vicino alla qualità sonora di un cd) la cui memoria di cinque o dieci gigabyte può archiviare inizialmente fino a duemila brani musicali. Da allora si sono succedute varie versioni, sempre più sottili, con una capacità di memoria superiore: fino a quaranta gigabyte per ben diecimila brani.

Piccolo e leggero, l'iPod permette l'ascolto senza rischio di sussulti o scossoni che interrompono il brano, come avveniva nel lettore cd portatile. L'uso è semplice: grazie a una ghiera sensibile al tocco, la navigazione nella lista di canzoni sullo schermo (i titoli vengono classificati per album o artista) è veloce e precisa e si effettua con un tocco.

Per quanto riguarda l'estetica, la Apple ha puntato sul colore bianco argentato, sulla superficie liscia al tatto, sulle cuffiette bianche: elementi che ne hanno fatto, soprattutto negli Stati Uniti, ma ormai anche nella vecchia Europa, un vero e proprio oggetto di culto. «Newsweek» è uscito con in copertina l'immagine del lettore e la frase: «iPod, therefore I am» (iPod, dunque sono). E secondo il «New York Times», alcune settimane fa, gli americani non si dividevano fra Bush e Kerry, ma fra chi ha già l'iPod e chi ancora lo desidera...

Ma la torta è troppo succulenta per non attirare nuovi commensali. E la Apple, per rispondere all'attacco della Sony, che ha lanciato a sua volta sul mercato dei lettori mp3, adesso punta sugli U2. La band irlandese, protagonista delle pubblicità televisive americane dell'iPod con «Vertigo» e in testa alle classifiche dei singoli scaricati da iTunes, ha infatti permesso alla Apple di mettere in vendita online l'ultimo album, intitolato «How to dismantle an atomic bomb», in uscita il 19 di novembre.

Anzi, Bono e compagni hanno fatto di più. Firmando un accordo - presentato alla stampa la settimana scorsa in California - che permetterà alla multinazionale di Steve Jobs di mettere in commercio (a un prezzo maggiorato di trenta dollari) un nuovo iPod, già ribattezzato Black iPod, con il logo della band e con memorizzato all'origine proprio il nuovo disco degli U2, oltre a una selezione dei brani più noti cantati in venticinque anni di carriera dalla band irlandese. Che dovrebbe inoltre garantire alla Apple l'esclusiva, a tempo determinato, per vendere la loro musica su iTunes.

Insomma, la strada sembra ormai indicata. È una strada che non può fare a meno della musica online, ma a pagamento. Potrebbe essere la chiave per risolvere tre problemi in una botta sola: battere la piaga della pirateria, sconfiggere la crisi dell'industria discografica, risolvere il problema del caro-cd. Perchè se scaricare un brano costa 0,99 euro, un intero album viene a costare fra i sei e gli otto euro e mezzo.

Provare per credere. Gli utenti italiani, collegandosi al sito *www.apple.it*, possono già ora scaricare brani di Gianni Morandi e Andrea Bocelli, Laura Pausini e Zucchero, Anastacia e Black Eyed Peas, Duran Duran e Bob Marley, Prodigy e George Michael... Insomma, il futuro - in questo caso della musica - è già cominciato.

Carlo Muscatello

ARTE *Fino al 9 gennaio a Palazzo dei Diamanti di Ferrara la mostra dedicata alla più celebre avanguardia moderna*

Bellezza elevata al cubo, cambiando prospettiva

Inedito percorso cronologico-tematico da Braque a Picasso, da Soffici a Mondrian

FERRARA L'arte contemporanea ha ormai perso il rapporto con la bellezza nel senso comunemente inteso. Ma questo in realtà accadeva già agli inizi del Novecento quando le avanguardie fauves, cubiste e espressioniste destrutturarono la figura, dando al secolo di Freud una svolta paramettrabile a quella del primo Quattrocento fiorentino. Masaccio creò la prospettiva, Pablo Picasso e George Braque la cambiarono, facendo coesistere prospettive diverse di un oggetto, metabolizzando la lezione di Cézanne che vedeva il mondo circostante composto da cubi, cilindri e coni. «La prospettiva tradizionale non mi soddisfava - osservò Braque - essendo meccanica non consente di cogliere le cose in maniera completa». E aggiunse: «È come se uno passasse la vita a disegnare profili facendo credere che le persone abbiano un occhio solo». Il cubismo dunque è stato molto più di una rivolta stilistica come quella impressionista, in quanto ha mutato la relazione fra l'immagine dipinta e la realtà.

Braque nei paesaggi realizzati a l'Estaque imparò moltissimo da Cézanne, più di Picasso. Fu l'opera di Braque a essere per prima chiamata cubismo. Accadde a causa di Matisse, componente della giuria del Salon d'Automne, che nel 1908 respinse tutti i quadri presentati dal giovane artista francese. Le opere di Braque furono però esposte nella galleria del mercante Kahnweiler e il critico Louis Vauxcelles notò la riduzione di tutti gli spazi a cubi.

Picasso fin dal primitivismo delle «Demoiselles d'Avignon», quadro simbolo del cambiamento, delineò invece la sfaccettatura, ovvero dipinse per aree trasversali per lo più rettangolari. E dal 1909 si adeguò anche Braque, tanto che le differenze fra i due artisti diminuirono fino a scomparire. Le opere erano quasi monocromatiche, oggetti e figure venivano scomposti e analizzati. Era nato il cubismo analitico.

Con il passaggio al cubismo sintetico furono applicati sulla superficie altri materiali. Nel maggio del 1912 Picasso inserì un pezzo di tela cerata per imitare l'impagliatura della sedia, creando il primo collage. A settembre Braque inventò il «papier collé» derivando l'idea dalle sue sculture in cartone. In quel periodo Juan Gris aggiunse un pezzo di vetro nel suo «Il lavabo». Braque usava il pettine e non il pennello per dare l'aspetto della venatura del legno. Suo padre era imbianchino, un altro segno dei tempi. All'epoca di Botticelli gli artisti erano orafi.

FERRARA È in corso di svolgimento, a Palazzo dei Diamanti, la mostra «Il Cubismo. Rivoluzione e tradizione». Il catalogo è a cura di Ferrara Arte. La rassegna sarà visitabile fino al 9 gennaio 2005, tutti i giorni dalle 9 alle 20; venerdì e sabato dalle 9 alle 24. Orario dalle 9 alle 20 anche il 24, 25, 31 dicembre e 1 gennaio. Per informazioni ci si può rivolgere allo 0532-209988, fax 0532-203064.

Da sinistra: «Cocomero e liquori» di Ardengo Soffici e «La finestra aperta» di Juán Gris.

Picasso e Braque non teorizzarono e non crearono un movimento. Il cubismo fu pensato dai pittori e cantato dai poeti come Max Jacob, Guillaume Apollinaire e Jean Cocteau. Uno dei primi artisti messo in relazione al cubismo è stato nel 1909 Jean Metzinger. L'anno successivo fu lui stesso a notare un'affinità con i lavori di Albert Gleizes e Henri Le Fauconnier. Nel 1911 alcuni pittori formarono un gruppo e cominciarono a riunirsi nello studio di Jacques Villon a Puteaux, fuori Parigi. Tra di loro vi erano Marcel Duchamp, Gleizes, Metzinger, Roger de la Fresnaye, Fernand Léger e Francis Picabia.

Solamente per acuni cubisti il colore svolse un ruolo essenziale, soprattutto per Robert Delaunay, che nel realizzare la serie di finestre-vedute della Tour Eiffel utilizzò accostamenti cromatici. Léger a partire dal 1912 cercò di far sì che il colore operasse in maniera utonoma. E anche Picasso in quell'anno scelse tonalità più forti cominciando a usare in alcune composizioni il ripolin, una vernice a olio da pareti, ottenendo una gamma di effetti lucidi e contrastanti.

L'influenza del cubismo contagiò l'Europa. Ne furono affascinati Severini e Soffici, Tatlin si ispirò a Picasso nel costruttivismo, Larionov organizzò mostre cubiste in Russia, Mondrian sviluppò nelle sue composizioni il dispositivo della griglia. Poi negli anni Venti il ritorno all'ordine e il neoclassicismo cambiò le regole e lo stesso Picasso si adeguò.

La mostra di Palazzo dei Diamanti organizzata da Ferrara Arte e curata da Marilyn McCully offre un inedito percorso cronologico-tematico. Dopo una piccola introduzione dedicata alle prime mosse di Braque e Picasso nel 1908, si passa alla sezione dedicata al ritratto. Figurano, fra gli altri, quelli del poeta Max Jacob, dell'editore Eugène Figuière e il capolavoro «Donna con il vaso di mostarda» del 1910, in cui Picasso ritrae l'amata musa di quegli anni, la bella Fernande Olivier. Di Braque è esposta «Ragazza con la croce» del 1911 che, secondo il biografo dell'artista, è la futura moglie Marcelle Lupré. Segue il tema del paesaggio con il bellissimo «Il vecchio castello, La Roche Guyon» di Braque del 1909. Fra le nature morte primeggiano la straordinaria «Bottiglia» di Bass del 1912 e «Chitarra» del 1912-13, entrambe di Picasso. In «Chitarra» è evidente il passaggio da una rappresentazione sfaccettata delle forme tipica del periodo analitico, al cubismo sintetico con un prevalere di piani più estesi. Non mancano opere di altri cubisti, fra i quali lo splendido «Nudi nella foresta» di Léger e quadri realizzati durante e subito dopo la prima guerra mondiale.

Le avanguardie storiche del Novecento mantennero una costante con il passato: il rapporto con quella finestra sul mondo rappresentato dalla tela. Ma Duchamp era già pronto a abbattere anche questo dogma.

Fabio Cescutti

«Donna con barattolo di mostarda» di Pablo Picasso, 1909

I proventi della vendita, ieri a Londra, saranno devoluti interamente in beneficenza

All'asta opere ispirate a David Beckham

LONDRA Venticinque opere d'arte ispirate a David Beckham, inclusa una lettera indirizzata al calciatore firmata da Tracey Emin, sono state battute ieri sera a Londra da Christie's nell'ambito di un'asta benefica i cui proventi saranno devoluti a favore di The National Deaf Children Society, l'associazione britannica a tutela dei bambini sordi che quest'anno celebra 60 anni di attività. «David Beckham è l'icona più riconosciuta a livello globale degli ultimi dieci anni», ha commentato l'organizzatore dell'evento, Hugo Rittson-Thomas. «Ha presa su ragazzi e ragazze, giovani e anziani, gay ed eterosessuali», ha sottolineato.

Il contributo della controversa artista Tracey Emin, esponente femminile di spicco della Brit Art che qualche anno fa si era aggiudicata una nomination al Turner Prize con un'installazione realizzata con il suo letto disfatto, è una lettera costellata di errori di ortografia. Alla missiva, indirizzata a Beckham, la Emin allega una foto polaroid che la ritrae in mutande e sdraiata a pancia in giù sul letto di una camera d'albergo a New York mentre la scriveva.

MUSICA *Esce oggi un cd del cantante e attore dedicato ai miti americani, da Gershwin a Cole Porter*

Dorelli, torna la bomba dello swing

E a fine mese debutta al Teatro Cristallo con «I ragazzi irresistibili»

Dorelli torna alla canzone dopo 15 anni di teatro.

MILANO Arriva la bomba... dello swing. Recuperando il suo passato di cantante dopo quindici anni di teatro, Johnny Dorelli torna sul mercato con un cd dedicato ai suoi miti americani, spaziando dal Gershwin di «A foggy day» al Cole Porter di «Night and day», dallo Stevie Wonder di «You are the sunshine of my life» al Bernstein westsidestoriano di «Maria». Il tutto senza tralasciare il prezioso songbook di Rodgers & Hart («My funny Valentine», «The lady is a tramp»), né un paio di incursioni di qua dall'oceano con l'autocitazione de «L'immensità» e l'omaggio al Paoli di «Una lunga storia d'amore».

Registrato con un'orchestra di 51 elementi diretta dal maestro Gianni Ferrio, la Roma Sinfonietta conosciuta pure per le sue collaborazioni con Morricone, il disco è stato missato a Los Angeles, nello stesso studio dove Quincy Jones ha realizzato «Thriller» di Michael Jackson. «Swingin'» esce oggi nei negozi a prezzo speciale e dalla prossima settimana in edicola allegato a un settimanale. Intanto dopodomani Dorelli è ospite di "Buona Domenica" e lunedì 8 del Maurizio Costanzo Show.

Dorelli, cosa l'ha spinta verso questo disco?

«Mia moglie Gloria. E' stata lei a premere perché dopo quindici anni tornassi in sala di registrazione. In maggio avevo cantato all'Auditorium di Roma con una grande orchestra e m'è sembrato interessante riproporre quel tipo di spettacolo».

Ma la sua passione per lo swing a quando risale?

«Al mio periodo americano. Mio padre a soli nove anni mi portò negli Stati Uniti, dove rimasi per dieci anni e dove nacque il Johnny Dorelli di oggi».

Lei è tornato in tv a primavera nel programma di Fiorello.

«Fiorello è un istintivo straordinario, un vero animale da palcoscenico, anche se canta meno bene di quel che sembra. Quando nasci artisticamente facendo le imitazioni quella tendenza ad emulare i grandi ti rimane dentro anche se non vuoi. Il mio amico Alighiero Noschese aveva lo stesso difetto».

Cosa pensa della citazione fatta da Zucchero di «Arriva la bomba» ne «Il grande Baboomba»?

«Mi ha divertito. Anche se la riscoperta di quel mio vecchio pezzo è iniziata ancora prima grazie allo spot tv di una merendina per bambini. Ora l'adotta come stacco anche Simona Ventura a "Quelli che il calcio"...».

Intanto lei sta provando con Antonio Salines al Teatro Cristallo di Trieste un super classico della commedia americana quale «I ragazzi irresistibili».

«Debutteremo a fine mese, o almeno spero. Una broncopolmonite, infatti, mi ha tenuto a letto per diversi giorni, rubandomi tempo prezioso. Colpa dello scirocco. Mi hanno detto che in città una settimana così afosa non si registrava da 150 anni; ho dormito con le finestre della mia suite all'Hotel dei Duchi spalancate, ed ecco le conseguenze».

Ma cosa la lega a Trieste?

«È una delle più belle città d'Italia. Anche perché penso di conoscerla bene, visto che ci ho girato cinque film per la tv. Il primo è stato "La coscienza di Zeno" nell'88, ma trattandosi di Svevo era una scelta quasi obbligata. Gli altri invece sono i due "Ma tu mi vuoi bene" con Monica Vitti e i due "Sì, ti voglio bene" con Barbara DeRossi».

C'è pure un film in uscita a gennaio...

«S'intitola "Ma quando arrivano le ragazze" ed è diretto da Pupi Avati. Faccio la parte di un grande commercialista, frustrato nelle sue aspirazioni musicicali, che si butta sul figlio perché riesca lì dove lui ha fallito. E' stato molto piacevole girarlo, perché i fratelli Avati sono due persone squisite».

Lei ha avuto una vita privata molto ricca; va d'accordo coi suoi figli?

«Sì. Ho avuto Gianluca da Lauretta Masiero, Gabriele da Catherine Spaak, e Guendalina da Gloria Guida, con cui vivo da 25 anni. Ho passato buona parte della mia esistenza a tenere unita questa famiglia molto speciale. Oggi ho degli splendidi rapporti con tutti e tre i figli e questo lo considero il mio successo più grande».

Andrea Spinelli

Un cofanetto con dieci ore di musica, dai concerti di Londra e San Francisco nel luglio '85

Dopo vent'anni, «Live Aid» diventa un dvd

MILANO Mentre Coldplay, Travis e Darkness, alleati nel progetto «Band Aid III», stanno per varare la loro versione di «Do they know it's Christmas?», il brano che vent'anni fa lanciò la campagna benefica contro la carestia in Etiopia, il mitico «Live Aid» diventa un dvd, un elegante e benefico cofanetto di 10 ore, con i concerti, organizzati da Bob Geldolf, che si tennero a Londra e San Francisco il 13 luglio 1985.

«Il giorno in cui la musica cambiò il mondo», come fu ricordato in seguito, contribuì significativamente a salvare una ventina di milioni di etiopi che, devastati dalla siccità e dalla conseguente carestia, rischiavano di morire di fame. Da allora, l'emergenza in Africa non si è mai fermata, e la fondazione Band Aid è rimasta attiva protagonista nella lotta per la salvezza del continente nero. Fino a oggi, alla decisione di togliere la registrazione del «Live Aid» dagli archivi perchè - dice Sir Bob Geldolf - «non è il dvd di un concerto, è un' ancora di salvezza», visto che il suo ricavato servirà a finanziare progetti di sviluppo e sostegno in Africa.

Il cantante Bob Geldof

Il baronetto, che al momento si trova proprio nel continente nero per realizzare una serie in sei parti per la Bbc, vuole infatti che il lancio del dvd sia solo la prima di una serie di iniziative per mettere la questione dell'Africa in cima a tutte le più importanti problematiche geopolitiche, e nutre grosse speranze nel presidente Blair, che nel 2005 sarà presidente del G8, il cui programma verrà messo a punto dalla Commissione Africana, di cui fa parte lo stesso Geldolf. Non a caso, un mese fa il premier e la rockstar si sono incontrati proprio ad Addis Abeba, dove Blair si è impegnato ad aumentare la lotta alla povertà in Africa.

CINEMA *Nel film «The Polar Express» girato da Robert Zemeckis con una tecnica rivoluzionaria*

Hanks a Natale nei panni di sei personaggi

L'attore Tom Hanks

LOS ANGELES Centocinquantun sensori sul viso di Tom Hanks e addosso una sorta di muta da sub, anche quella ricoperta di recettori digitali. Così Tom Hanks ha recitato nei panni di ben sei personaggi in «The Polar Express» il film di Natale della Warner Bros, che uscirà questo fine settimana negli Usa per approdare in Italia il 3 dicembre. I sensori sono lo strumento base di una nuova tecnica digitale di produzione cinematografica che il regista della pellicola Robert Zemeckis definisce rivoluzionaria.

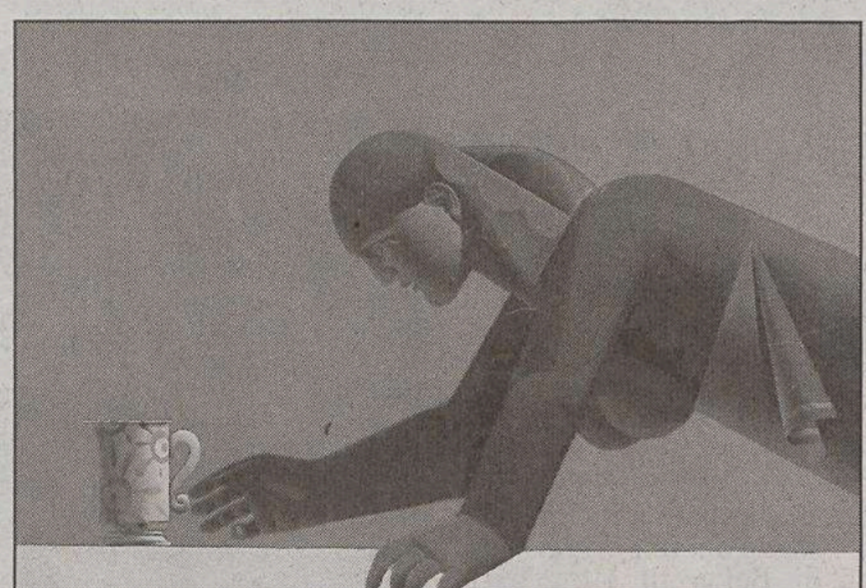
«The Polar Express» sancisce il ritorno di una coppia storica del cinema hollywoodiano, la coppia Hanks-Zemeckis che in passato ha realizzato il pluripremiato «Forrest Gump» (sei Oscar tra cui quello per il migliore attore protagonista e il miglior regista) e «Cast Away». «Un giorno di due anni fa mi venne recapitato questo libro per ragazzi, sulla copertina c'era una nota di Tom: 'Che ne pensi?'. - racconta Zemeckis - Conoscevo quel racconto per averlo letto a mio figlio e ricordo di aver pensato che farci un film sarebbe stato fantastico ma anche molto difficile e che l'animazione tradizionale o digitale non avrebbe funzionato. La forza di quel racconto stava nelle illustrazioni e erano quelle ciò che volevo rendere in pellicola».

Dopo vari studi e qualche tentativo a vuoto, Hanks e Zemeckis, che sono anche i produttori del film, sono approdati alla «Performance Capture», una tecnica che permette di catturare, attraverso i sensori e speciali telecamere digitali, non l'immagine dell'attore ma la sua performance, il suo muoversi sulla scena, le sue espressioni. Poi quel prodotto grezzo viene lavorato dai maghi del computer che danno un volto a quella prova d'attore.

MOSTRE DEL NORDEST

A Pordenone una mostra fotografica sui set di Vittorio De Sica, a Trieste «The Burning Cross» alla LipanjePuntin

«Il sogno tricolore» degli Alinari e le icone di Minsk

Ultimi giorni per «Metamorph» a Venezia, a Monfalcone Miela Reina, Nicoletta Costa e Sara Not

Da sin., un quadro di Damiano Damiani (Pasiano); un'immagine di Vittorio De Sica (Pordenone); «The Burning Cross» alla LipanjePuntin di Trieste; Reina, Costa e Not a Monfalcone.

TRIESTE Fino al 16 gennaio, a Palazzo Gopcevic, **«Trieste un sogno tricolore 1945-1954»**, mostra realizzata dal Museo della fotografia Fratelli Alinari.

Fino al 10 novembre, all'Art Gallery 2 in via San Servolo 6, mostra di pittura **«Quattro percorsi»** di Alda Claretti, Massimiliano Degrassi, Franca Paoli e Luisa Rustia. Dalle 10.30 alle 12.30, e dalle 17 alle 19.30, festivi chiuso.

Nella sala del Ridotto del Verdi **«Belarus, frontiera tra cielo e terra - Icone dal Museo nazionale di Minsk»**.

Il 9 novembre, alle 18.30, nello spazio d'arte Bossi & Viatori in via Locchi 19/A, si apre la mostra fotografica di Sergio Bossi dal titolo **«Scatti... di sentimento»**. Fino al 30 novembre, da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Fino al 16 novembre, all'Atelier degli artisti in Viale XX Settembre 43/b, mostra collettiva **«Natura morta - Fruta e verduta... ovvero el boteghin»**.

Ancora oggi alla Rettori Tribbio 2, piazza Vecchia 6, «Segno e colore», opere della pittrice **Olivia Siauss**. Orario feriali 10-12.30 e 17-19.30.

Fino a domani, alla Galleria Cartesius, **«Novecento triestino»**. Feriale 10.30-12.30, 16.30-19.30.

Fino al 10 novembre, alla Galleria LipanjePuntin, **«Troubled Times: Sergey Bratkov - On a volcano»**.

È prorogata fino al 21 novembre, al museo Revoltella, la mostra **«Guido Marussig. Il mestiere delle arti (1885-1972)»**. Visite guidate la domenica mattina alle 11.

Ancora oggi, alla Galleria Fenice 2, mostra fotografica di Filiberto Gorgerino **«Una vetrina dell'umano»**. Dalle 10 alle 11.30, dalle 17 alle 19.

Fino al 10 gennaio, alla Biblioteca statale, **«Alice Fegitz** - 1869-1957, il segno delicato di un'artista della borghesia mitteleuropea nella Trieste tra Otto e Novecento».

Fino a domani, alla galleria il Planetario, in via Filzi 4 (I p.), «Vele, luci e suoni» del pittore **Mario Lodola**. Orario: 10-13 e 16-19 escluso domenica e festivi.

Dal 12 novembre al 1.o dicembre, alla galleria LipanjePuntin, **«The Burning Cross»**, un progetto di Dean Verzel & Goran Bertok a cura di Maria Campitelli. Dalle 11 alle 19.30 o su appuntamento, lunedì e festivi chiuso.

Fino al 9 novembre, allo Studio Tommaseo, «Fontana» dell'artista sloveno **Rok Bogataj**. Da lunedì a sabato, dalle 17 alle 20.

Fino al 10 novembre, nella sala stampa del «Verdi», mostra dedicata a **Riccardo Zandonai**. Da martedì a sabato 9-12, 16-19, e nei giorni di rappresentazione in orario di spettacolo.

UDINE Fino al 18 novembre, alla galleria 3g Arte contemporanea di via Poscolle 71/3, «See you later alligator», personale di **Giuseppino De Cesco**. Martedì e giovedì, 16.30-19.30; venerdì e sabato 10.30-12.30, 16.30-19.30.

Fino al 20 novembre, alla Piramide di Città Fiera, **«Exordium»**, mostra d'arte contemporanea delle Accademie di Belle arti di Lubiana, Venezia, Vienna.

Fino all'11 novembre, nella chiesa di Sant'Antonio in piazza Patriarcato, **«Architettura spontanea della provincia di Udine»**. Dalle 10 alle 12.30, dalle 16 alle 19.30 (chiuso il lunedì).

Fino a domenica alla Casa della contadinanza nel piazzale del Castello, è aperta la mostra di **Gianni Scognamiglio**. Orario: dalle 10 alle 16.

CODROIPO Fino a domenica, a Villa Manin, **«Love/Hate. Da Magritte a Cattelan»**. Martedì, mercoledì, giovedì 10-18; venerdì, sabato e domenica 10-20.

MONFALCONE Alla Galleria comunale d'arte contemporanea, **«Credi sempre ai luoghi comuni?»**, opere di Miela Reina, Nicoletta Costa e Sara Not. Tutti i giorni 16.30-19.30 sabato e domenica 10-13, 16-19.30. Domani, alle 17, incontro con Nicoletta Costa e Sara Not.

PORDENONE Fino al 5 dicembre, alla sala Ai Molini di Pasiano, «La pittura» del regista **Damiano Damiani**. Orari: venerdì e sabato 10-12, 16-19, domenica 10-13, 15-19.

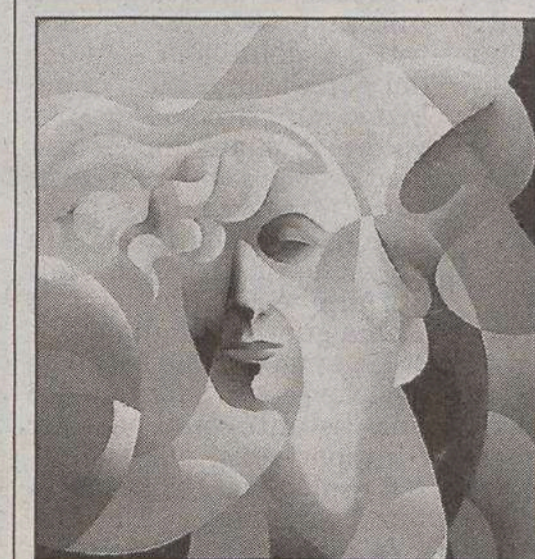
Dal 17 novembre al 10 dicembre, all'aula magna del Centro studi, **«Sui set di De Sica. Omaggio a uno dei padri del neorealismo a trent'anni dalla morte»**, mostra di ventidue foto di Pierluigi Praturlon sui set di cinque film di De Sica: «La ciociara, Il giudizio universale, La riffa, Ieri oggi domani e Matrimonio all'italiana».

VENETO Fino a domenica, nei Giardini della Biennale all'Arsenale di Venezia, **«Metamorph»**, mostra internazionale di architettura.

Fino a domenica, alla Barchessa Manin a Montebelluna, mostra personale di **Giuliana Martinz** dal titolo «Memorie di radici profonde». Feriale 16-19, festivi 11-13.

SLOVENIA Fino alla fine di novembre, alla Moderna galerija di Lubiana è aperta una mostra della pittrice **Carla Accardi**, organizzata con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura in Slovenia.

In prima assoluta per le Marche una retrospettiva dell'artista dalmata, con opere storiche e lavori recenti

Crali a Macerata, l'avventura di un aeropittore futurista

Tullio Crali in mostra a Macerata.

MACERATA La Quadreria Blarasin di Macerata presenta in prima assoluta per le Marche la retrospettiva di Tullio Crali (Igalo, Dalmazia 1910 - Milano 2000), uno dei protagonisti del secondo futurismo e tra i massimi esponenti dell'aeropittura futurista. La mostra comprende quarantatre opere scelte (1929-1991) tra dipinti a olio, tempere, disegni a matita, pastelli, oltre a un consistente numero di litografie, acquerelli e inchiostri. L'allestimento ripercorre l'iter straordinariamente fecondo di un artista geniale e inventivo, che ha operato dal 1925 al 2000 rivolgendo il suo interesse a una multiforme attività: pittura, disegno, grafica, litografia, incisione, architettura, moda, gioielli, manifesti, scenografia, le composizioni liriche di «Sassintesi» e «Unisassi», oltre a sviluppare un forte interesse per l'insegnamento nelle scuole d'arte, le declamazioni, le conferenze su futurismo e aeropittura.

La figura e il percorso di Crali sono rappresentanti da opere storiche dell'aeropittura, accanto a lavori di più recente produzione che confermano la continuità della sua ricerca spaziale. In mostra anche splendidi paesaggi, in cui convivono l'orchestrazione ritmica e musicale, il fraseggio giocoso, l'idillio poetico, il tripudio cromatico e l'immensa solitudine («Dalmazia», 1968).

La mostra offre uno spaccato esauriente dell'opera di Crali, «le peintre tombè du ciel» come fu definito dalla critica parigina alla commemorazione di Marinetti alla Sorbona (1951), o il «commesso viaggiatore dell'ideale» come più tardi sarà chiamato, a conferma di una geniale personalità, avida di conoscenza e d'avventura, che ha continuato a volare nei cieli infiniti, «laddove - scrive Alvaro Valentini nel catalogo, che include uno scritto del figlio del pittore, Massimo - danzano i sogni dell'uomo e la "nuova spiritualità extraterrestre" incontra l'eterno».

La mostra resterà aperta fino al 27 novembre (lunedì 15.30-20, da martedì a domenica 9-13, 15.30-20).

ARTE *Assegnato nell'ambito di «Artissima» al Lingotto di Torino*

A Cerutti il Premio «illycaffè»

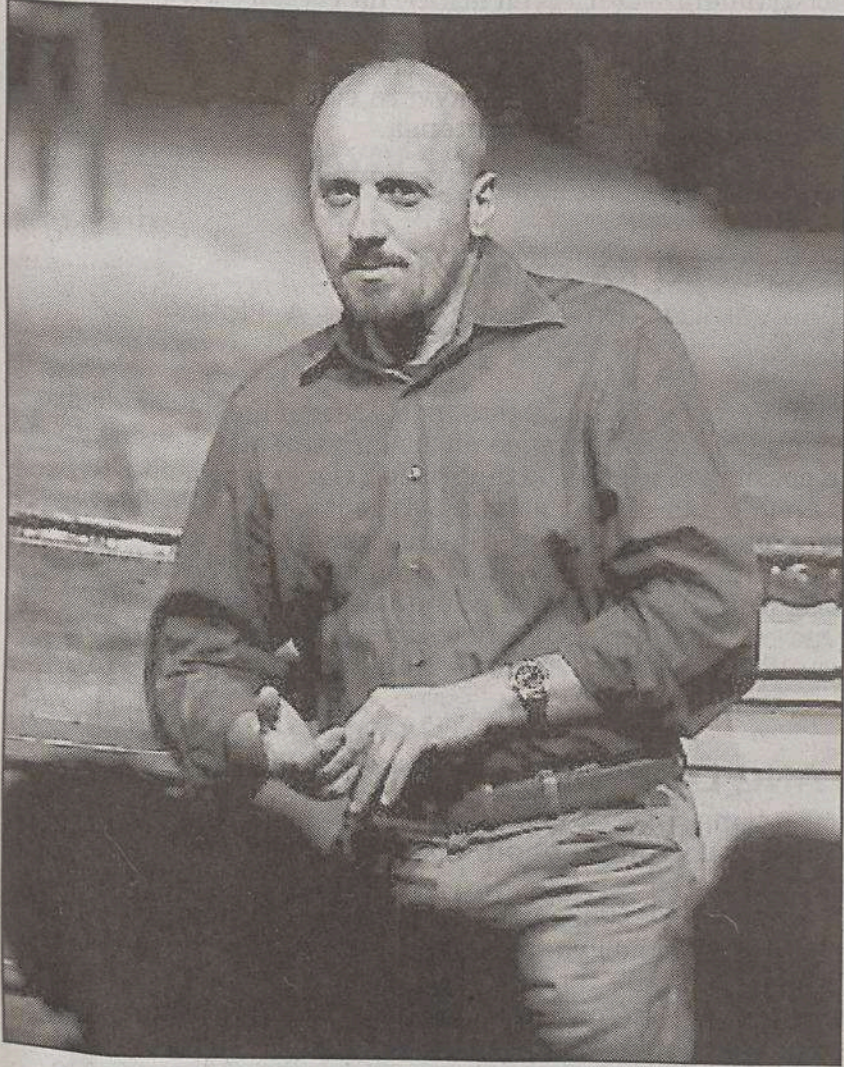
TORINO Ieri, nella prima giornata di Artissima, la grande fiera dedicata all' arte contemporanea che si tiene al Lingotto (160 gallerie provenienti da 21 nazioni con più di 1.500 artisti proposti) è stato assegnato il Premio illycaffè Present Future all'artista italiano Manuele Cerutti.

La giuria, composta da 150 collezionisti internazionali invitati a visitare la Fiera, ha scelto l'artista ritenuto più interessante tra i dieci talenti presenti nella sezione «Present Future», dedicata ai giovani talenti e realizzata in collaborazione con Artissima da sempre molto attenta alla promozione dei giovani artisti. Cerutti riceverà da illycaffè un premio di 10.000 dollari e avrà l'opportunità di proporre un progetto per una illy collection. L'artista è stato presentato dalla galleria Estro di Padova con cui lavora abitualmente. Tutti i partecipanti al premio hanno realizzato appositamente un'opera.

Gli altri artisti selezionati per l'edizione 2004 sono: Erwan Ballan (della Galleria The Box, Torino); Guy Bar Amotz (Galleria Tal Esther di Tel Aviv); Gerard Byrne (Galleria Green On Red di Dublino); James Ireland (Galleria fa projects di Londra); Anna Kleberg (Galleria Andrehn-Schiptjenko di Stoccolma); Vincent Kohler (Galleria Donzevansaanen di Losanna); Ivan Malerba (Galleria «404 arte contemporanea» di Napoli); Jeff Ono (Galleria Perugi di Padova); Karin Ruggaber (Galleria Greengrassi di Londra).

TEATRO *L'attore prova il nuovo lavoro che debutterà il 16 novembre al «Piccolo» di Milano*

Paolini, «il sergente nella neve»

Racconterà la ritirata di Russia vissuta da Rigoni Stern

Marco Paolini fotografato in scena da Marco Caselli Nirma

VENEZIA «Sergentmagiù, ghe rivarem a baita?». A questa domanda che gli frullava in testa, mercoledì sera Marco Paolini è arrivato dopo oltre un'ora e mezza di spettacolo sul palco del teatro di villa dei Leoni a Mira (Venezia), dove ha presentato la prima prova aperta in Veneto del suo nuovo lavoro, «Il sergente», che debutterà il 16 novembre al Piccolo Teatro di Milano.

Un'opera in cui il bellunese Paolini presta la sua arte di narratore al «Sergente nella neve» del vicentino Mario Rigoni Stern, racconto in chiave autobiografica (pubblicato nel 1953) della ritirata delle truppe italiane dalla campagna di Russia nell'inverno del 1942-1943, tra cui Giuanin, che interrogava sempre il sergente Rigoni con queste parole: «Ghe rivarem a baita?».

L'altra sera Paolini, il cui spettacolo ha inaugurato con successo la rassegna «Alla ricerca del tempo presente» del teatro veneziano, si è presentato sul palcoscenico con un lungo cappotto e una piccola pila con la quale ha illuminato, su una grande cartina geografica schiacciata sulla Russia, il Veneto e Asiago, terra d'origine di Rigoni Stern.

Dopo un ipotetico viaggio in treno e in battello lungo il Don per portare lo spettatore nei luoghi di steppa e isbe in cui è ambientato il romanzo, ha prestato la voce al sergente Rigoni che inizia a raccontare: «Ho ancora nel naso l'odore che faceva il grasso sul fucile mitragliatore arroventato».

Inizia così il racconto del ritorno alla baita, meta agognata, alla quale non tutti riusciranno a giungere. Allo sbando e circondati dall'Armata Rossa, i personaggi del racconto, il caporal maggiore Moreschi, l'alpino piemontese Tourn, il taciturno Lombardi, Giuanin che vuole tornare per sposare la sua ragazza, rivivono nella voce dell'attore veneto che sul palco, con un lungo specchio deformante che ricorda i riflessi della neve e del ghiaccio, intreccia tre fili narrativi: il racconto del sergente Rigoni Stern, quello del viaggio dell'attore sul Don alla ricerca dei luoghi descritti nel romanzo, e quello di un altra ritirata militare, la ritirata di Senofonte e dei suoi diecimila soldati, reduci dalla battaglia di Cunassa.

Un viaggio teatrale che si chiude lì dove finisce il racconto di Rigoni Stern, a Gomel, alla baita, con l'arrivo della primavera, con i militari italiani che aspettano di essere trasferiti in Italia. E con la musica di una piccola radio che Paolini ha appesa al collo e dalla quale escono le note delle cantilene che intonavano le ragazze nell'ultima isba in cui è stato ospitato il Sergente nella neve Mario Rigoni Stern prima di tornare nella sua Asiago.

Lo scrittore vicentino vedrà per la prima volta lo spettacolo ispirato al suo celebre libro domenica prossima, a Lonigo (Vicenza).

l.s.

MUSICAL *Allestito dalla Compagnia della Rancia a Udine*

Pinocchio attualizzato con la «griffe» dei Pooh

Una scena del musical «Pinocchio» che si replica fino a domenica al «Nuovo» di Udine.

UDINE Dal film di Comencini a quello di Benigni, dal cartone disneyano alla canzone di Dorelli, il burattino di Collodi resta un vero e proprio «cult» per il pubblico di tutto il mondo e riesce, come pochi altri personaggi delle fiabe, a mantenersi giovane alimentando di sogni quotidiani la fantasia collettiva. Con l'eroe che incarna il «topos» ottocentesco dell'infanzia capricciosa e un po' malandrina, ma meritevole di riscatto attraverso le buone azioni, si cimenta ora la Compagnia della Rancia con il «colossale» musical firmato dai Pooh e diretto da Saverio Marconi, che al Nuovo di Udine (dove è in replica fino al 7 novembre) è stato salutato da un'ovazione. Folla nel foyer prima dello spettacolo, a caccia di succulenti gadget, in vendita per soddisfare le esigenze della «Pinocchiomania». E poi tutti in sala, pronti a catturare le emozioni dispensate da una storia familiare, che sa di nonne sulla sedia a dondolo e frugoletti raccolti attorno al focolare domestico.

Niente di tutto ciò nel megashow di Marconi, che sin dall'inizio promette «fuochi d'artificio». La raffica d'effetti speciali parte con l'esplosivo abbattimento dell'albero dal cui tronco uscirà da lì a poco l'atteso protagonista, ben interpretato dal bravissimo Manuel Frattini. Che è attore, cantante e danzatore versatile ed effervescente, con una voce particolarmente adatta alle canzoni dei Pooh. La scena della «generazione» di Pinocchio non si svolge nella triste botteguccia di Geppetto, nei cui panni si cala un convincente Pierpaolo Lopatriello, ma in mezzo ad una corte rumorosa, popolata da una variopinta galleria di personaggi.

Un'imponente scenografia mobile ospita i più noti capitoli della favola: l'incontro con il Grillo Parlante (Adriano Gherardini) e quello con il Gatto e la Volpe; la visita alla casa della fata Turchina (la brava Daniela Pobega); l'avventura al Teatro di Mangiafuoco. Quest'ultimo è uno dei quadri più riusciti del primo tempo, che comprende un po' di tutto sul piano musicale e coreografico: dalla commedia dell'arte a Broadway, dalla breakdance al melodramma. «Griffe» inconfondibile dei Pooh nel brano sul tema dei «Figli», ben eseguito da Geppetto in coppia con Angela, «ragazza da marito» cui Simona Rodano presta le sue robuste doti canore.

Nella seconda parte, la fuga nel Paese dei balocchi diventa lo «sballo» degli adolescenti d'oggi in una danza frenetica che introduce i successivi episodi: il circo dei bimbi-asinelli, lo spettacolare «tuffo» di Pinocchio nelle profondità marine abitate da fantastiche creature, tra le quali sbuca l'enorme testa della balena, nel cui ventre Pinocchio ritroverà il babbo smarrito. Trionfo, qui, degli stupendi costumi di Zaira De Vincentiis, che, uniti alle coreografie di Fabrizio Angelini al disegno delle luci di Raffiele Perin creano un insieme ad alto impatto visivo. Il finale con Pinocchio burattino rimpiazzato da un pargoletto vero commuove la platea.

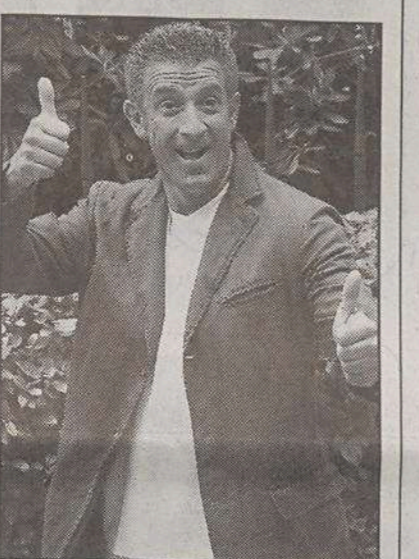
Uno spettacolo gradevole che lascia, però, l'impressione di «troppa carne al fuoco», che nei testi «attualizzati» non sempre a proposito rischia di perdere la magia dell'antico, e che nell'impasto musicale e drammaturgico scivola a volte nella retorica dei buoni sentimenti, con esiti un tantino «zuccherosi».

Alberto Rochira

TV *Lo storico conduttore di «Striscia» giustifica il calo di ascolti*

Greggio: «L'Auditel ci invecchia»

ROMA *«"Striscia" va alla grande: il problema è casomai dell'Auditel che è tarato al basso su persone troppo anziane, cosa che ci danneggia»: Ezio Greggio attacca la composizione di Auditel e torna a difendere la creatura di Antonio Ricci, in onda ogni sera su Canale 5, di cui è lo storico conduttore. Il calo di ascolti del tg satirico è - spiega ancora il conduttore - «solo una flessione virtuale perché su una taratura più corretta del pubblico (più giovane ndr.) a noi risulta ottenere gli ascolti di prima».*

Di questa sfasatura del sistema di rilevamento ci sarebbero anche molti altri casi che fanno pensare: «ad esempio - dice Greggio - come è possibile che una partita come Milan-Barcellona su Canale 5 ottenga solo il 18%? Essere secondi - aggiunge poi - ci va anche bene, ma non ci piace quando ci arrivano critiche immotivate o quelli che dicono che siamo allo sbando». E la concorrenza di «Affari tuoi» con Bonolis? «Il format di Bonolis va bene in tutta Europa. Certo Paolo è bravo, ma credo che se anche lo conducesse qualcun altro, ad esempio Magalli, sarebbe comunque un programma vincente».

Ezio Greggio

Cristina, fresca Miss Italia presenta lo Zecchino d'oro

BOLOGNA Non era mai accaduto che una Miss Italia, ad appena due mesi dall'elezione, fosse chiamata ad assolvere un compito importante come quello di presentare un programma popolare come lo «Zecchino d'oro». La «fortunata» è la bionda torinese Cristina Chiabotto, 18 anni, che condurrà le cinque puntate della trasmissione, in onda su Raiuno dal 16 al 20 novembre, con Roberto Ciufoli della «Premiata Ditta» e Cino Tortorella. «Sono davvero felice, e anche un pò incosciente - ha spiegato Miss Italia - perchè è tale l'entusiasmo di entrare nel mondo dei bambini che non ho ancora valutato l'emozione e i rischi del ruolo che mi è stato affidato. È una opportunità unica che mi viene offerta. È proprio vero che Miss Italia è un sogno che sembra non finire mai: come milioni di bambini italiani, ho sempre seguito questo programma, sia quando ero piccola, sia negli ultimi anni accanto a mia sorella, Serena, che ha undici anni, e so a memoria, come tutti, i motivi più popolari. Sarò una specie di fatina dai capelli turchini - anticipa Cristina - di quel regno della televisione dei ragazzi che è lo Zecchino d'oro».

CINEMA *«Peperoni ripieni e pesci in faccia» della regista romana negli Usa*

La Wertmüller in anteprima al «Nice»

Fra gli interpreti F. Murray Abraham e Sofia Loren

FIRENZE È l'anteprima mondiale dell'ultimo film di Lina Wertmüller, «Peperoni ripieni e pesci in faccia», il pezzo forte della rassegna «Nice-Usa» dedicata al cinema italiano che si terrà negli Stati Uniti dal 10 al 21 novembre con proiezioni a San Francisco e New York. Il film della regista romana sarà visto per la prima volta in una sala cinematografica il 14 novembre all'«Amc Kabuki 8 Theatres»; alla prima saranno presenti la stessa Wertmuller, l'attore protagonista F. Murray Abraham e Sofia Loren, che è tra gli interpreti.

Il lavoro della Wertmüller non sarà l'unica anteprima che «Nice-Usa», alla 14/a edizione, porta negli Stati Uniti. Il 21 novembre, durante la cerimonia di premiazione del festival, prevista a San Francisco, sarà proiettato, seppure in sola anteprima americana, anche «Miracolo a Palermo!» di Beppe Cino con Maria Grazia Cucinotta.

Lina Wertmüller

Anteprime a parte, il festival «Nice» (acronimo che sta per «New italian cinema events») si propone anche quest'anno di portare Oltreoceano esempi di cinema italiano emergente, come già accaduto nelle edizioni passate contribuendo a lanciare registi come Francesca Archibugi, Gabriele Salvatores, Marco Risi, Mario Martone, Mimmo Calopresti, Gabriele Muccino.

Nel dettaglio l'edizione 2004 comprende sette lungometraggi e sette cortometraggi, più le due anteprime e una mini-rassegna di quattro film realizzata in collaborazione con il Moma di New York e dedicata al cinema contemporaneo di Matteo Garrone.

«Ci sentiamo orgogliosi di portare negli Usa opere di giovani autori condividendo con loro trepidazione e speranza di successo», hanno affermato la direttrice artistica del festival Viviana Del Bianco e la direttrice esecutiva Grazia Santini presentando la manifestazione.

Nell' ambito della stessa manifestazione - realizzata con il sostegno, tra gli altri, del ministero per i Beni e le attività culturali e del ministero per gli Affari esteri - si rinnova la collaborazione con il settimanale di approfondimento «Oggi7» del quotidiano in lingua italiana «America oggi» con la presentazione di un film di un esordiente italo-americano, «Little kings» di Marylou Tibaldo-Bongiorno (13 novembre, Quad New York).

CALENDARI

Marini, scocca l'ora del nudo

MILANO Valeria Marini, a volte ritorna. Non solo nel ruolo di compagna affettuosa e paziente di Cecchi Gori e non solo in quello della simpatica biondona dell'ultimo film «In questo mondo di ladri». La Marini, 37 anni, riappare semplicemente come modella, in 12 scatti per «Maxim», posando in cucina, in camera da letto o in vasca da bagno ricordando ai suoi fan che «la vita va gustata. Sempre».

CONCORSO

Iscrizioni aperte fino al 10 novembre

La ottava edizione di «Trieste Poesia»

TRIESTE Mercoledì 10 novembre scade il termine per partecipare all'ottava edizione del Concorso nazionale «Trieste Poesia», bandito dall'associazione culturale «Club Anthares» e dalla Cattedra di Poesia della Mitteleuropa in collaborazione con la casa editrice FrancoPuzzoEditore.

Al concorso, che si articola in due sezioni - liriche in lingua italiana e in dialetto triestino - sono ammesse poesie, dattiloscritte, inedite e non premiate in altri concorsi, la cui lunghezza non deve superare i sessanta versi. Il tema è libero. Ciascun partecipante può presentare al massimo tre poesie per sezione, che dovranno essere spedite entro il 10 novembre alla segreteria del concorso «Trieste Poesia» c/o Edizioni FPE, piazza Carlo Alberto 9, 34123 Trieste. Ciascuna poesia dev'essere presentata in sei copie, allegando un breve curriculum dell'autore. Per ogni altra informazione si può telefonare allo 040/307910 oppure via e-mail: fpe@trieste.ws.

Il vincitore di ciascuna sezione riceverà il «Premio Trieste Poesia», consistente in un trofeo e in un assegno di 200 euro. Durante la cerimonia di premiazione, nel corso della quale degli attori declameranno le poesie premiate e segnalate, sarà anche consegnato il sesto Premio internazionale Trieste Poesia a un poeta scelto tra i nomi più prestigiosi della poesia mondiale contemporanea.

Oscar per «Anna dei miracoli»

Patty Duke operata al cuore

WASHINGTON L'attrice Patty Duke, vincitrice di un premio Oscar, è stata operata al cuore per un intervento di bypass. L'attrice, che ha 57 anni, è stata operata al North Idaho Heart Center, nella cittadina dell'Idaho. Patty Duke ha vinto nel 1963 l'Oscar come non protagonista per il film «Anna dei Miracoli». L'attrice ha anche interpretato negli anni '60 il doppio ruolo di due adolescenti identiche, Patty e Cathy, nel «Patty Duke Show».

Iniziativa di Channel 4

Un programma dopo la morte

LONDRA L'emittente televisiva britannica Channel 4 sta cercando un malato terminale che doni il suo corpo per poterne filmare la decomposizione dopo la morte. Channel 4 non è nuova a queste iniziative estreme: due anni fa mandò in onda la prima autopsia pubblica in 170 anni. L'emittente ha spiegato che questo nuovo programma - ha come titolo provvisorio «Dalla polvere alla polvere» - sarà preparato in collaborazione con il Museo delle Scienze di Londra.

EDITORIA

Domani e domenica in concomitanza con la rievocazione storica sul Monte Sei Busi

Andar per trincee con la carta del Carso

TRIESTE Domenica 7 novembre la Libreria Internazionale Transalpina presenta «Andar per Trincee» e la carta topografica «Carso Triestino» pubblicati da Transalpina Editrice e il settore di volumi dedicati alla guerra in montagna a cura della libreria stessa.

Nel gazebo allestito con la collaborazione dell'associazione «F.Zenobi» sarà presente tutta la giornata di «Ritorno sul Carso Monte Sei Busi/Ronchi dei Legionari» a fianco dei gruppi di figuranti in trincea per la rievocazione storica in divisa italiana e austro-ungarica.

La tradizionale rievocazione (con la partecipazione di oltre 5000 persone) che si svolge annualmente all' inizio della stagione primaverile e di quella autunnale avrà luogo domani pomeriggio, a partire dalle ore 15, con una rappresentazione teatrale all'interno della «Dolina dei 500» a cura dell' Associazione Canzoniere Vicentino e domenica durante tutto l'arco della giornata.

Dalle 9.30 alle 12 alla «Dolina dei 500» e dalle 14.30 alle 17 alla «Trincea Mazzoldi» del Monte Sei Busi e anche durante la pausa «rancio del soldato» tra le 12.00 e le 14.30 sarà possibile visitare l'esposizione libraria dedicata alla Grande Guerra sul Carso.

Sarà anche l'occasione per incontrare gli autori di «Andar per Trincee» e farsi autografare la nuovissima pubblicazione di Transalpina Editrice e per avere informazioni librarie dettagliate, o effettuare prenotazioni di testi spesso di difficile reperimento nel mercato tradizionale, dai collaboratori della libreria. Per l'occasione sarà possibile posteggiare l'automobile nell' ampio parcheggio del piazzale inferiore del Sacrario di Redipuglia, da dove un bus-navetta, con partenza ogni 30 minuti, porterà comodamente sul sito della rievocazione.

Informazioni dettagliate all'Azienda d'informazione ed accoglienza turistica di Gorizia e alla Pro Loco di Fogliano Redipuglia, nonchè all'Associazione Zenobi di Caresana/San Dorligo della Valle Dolina (Ts) e alla Libreria Internazionale Transalpina di Trieste (tel 0481/489139 - 3398619551 - 3351444109 - fax 0481/489999).

ANNIVERSARIO *«The witch is dead», una serata speciale per la ricorrenza dello storico caffè*

Novant'anni al «San Marco»

Jazz, teatro e cabaret con Ornella Serafini e Adriano Giraldi

TRIESTE Oggi lo storico Caffè San Marco celebrerà il suo novantesimo compleanno con una festa in piena regola. La serata, promossa dall'Agenzia di Informazione e accoglienza turistica di Trieste, è stata organizzata da Livia Amabilino per «Contradeaperte», settore Progetti speciali del Teatro stabile la Contrada.

In onore ai 90 anni di storia, arte e cultura che il Caffè San Marco ha rappresentato per la città - e per tutta l'aerea mitteleuropea - la manifestazione «90 Anni in festa» si compone di una ricca scaletta di interventi e ospiti d'eccezione, venuti a testimoniare l'importanza e il prestigio di questo storico locale per la città.

Condotta da Maria Grazia Plos e da Paolo Quazzolo, che tracceranno una breve cronistoria del San Marco dal 1914 ad oggi, la serata vede come momento centrale lo spettacolo musicale «The Witch Is Dead». Ideato e interpretato dalla cantante Ornella Serafini e dall'attore Adriano Giraldi, lo spettacolo mescola le sonorità e le atmosfere di un concerto jazz con la comicità del cabaret ispirato al celebre Karl Valentin.

L'attore Adriano Giraldi.

«The Witch Is Dead» nasce come una soirée elegante e raffinata, dove una cantante e il suo gruppo jazz vogliono proporre al pubblico uno speciale percorso di «riflessioni musicali sul secolo passato». Per l'occasione la cantante - interpretata da Ornella Serafini - ha inserito un altro elemento nel suo gruppo, il presentatore, pasticcione, Adriano Giraldi. L'ostinato conduttore vuole a tutti costi rendere un suo personale omaggio a quello che lui considera il più grande, il più rappresentativo, il più jazz dei comici del '900: Karl Valentin.

E così, l'omaggio al grande attore e autore, cui tanto devono teatro, comici e scrittori contemporanei, si intreccia alla rievocazione delle musiche lungo il secolo scorso, con l'intento di leggere, attraverso il gioco, un passato più o meno lontano: per noi europei il '900 è stato un secolo per molti versi terribile e sanguinoso, e d'altronde, se guardiamo ai primi anni di questo terzo millennio, forse è ancora un po' avventato rifiatare, sentircene ormai «fuori» e cantare a squarciagola «The Witch Is Dead», la strega è morta…

Serafini e Giraldi saranno accompagnati da Mirco Mariottini al clarinetto, Alessandro Giachero al pianoforte e Gabriele Pesaresi al contrabbasso.

Tre tappe di Giobbe Covatta con «Varichina e melanina»

GRADO Arriva il primo spettacolo comico nelle stagioni di prosa dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia. Nel weekend Giobbe Covatta porterà l'umorismo, spesso nero e sempre sottile, del suo «Varichina e Melanina» prima a Grado, all'auditorium «Biagio Marin», domani alle 20.45, e poi a Zoppola, domenica alle 20.45. Per il centro della destra Tagliamento si tratta dell'inizio di una stagione che raggiungerà il suo picco già mercoledì 1.o dicembre quando, al Palasport, arriverà «Bollito misto con mostarda», il nuovo atteso spettacolo di Daniele Luttazzi.

Giobbe Covatta

Giobbe Covatta dall'inizio degli anni '90 è impegnato in attività a sfondo umanitario in qualità di testimonial dell'Amref (Fondazione africana per la Medicina e la ricerca), in favore della quale ha realizzato anche una serie di spot televisivi di straordinario impatto.

Questa esperienza entra profondamente in «Varichina e melanina», nel quale, attraverso parallelismi tra passato e presente, tra luoghi vicini e lontani Giobbe Covatta spiazza, rende il passato attuale, legge la geografia dalla parte dei paesi non-allineati e che non possono allinearsi, affronta, con comicità intelligente e leggera ironia, i problemi più scottanti e soprattutto i temi a lui più cari.

Come sempre scanzonato ed acuto, per niente politically correct, al pari dei precedenti spettacoli che l'hanno reso celebre, il comico napoletano analizza in modo lucido e impietoso i problemi del Terzo Mondo, la responsabilità della sua decadenza e povertà, i vizi e le virtù dell'umanità.

Concerti della Cometa

C'è l'Ensemble «Labirinto»

TRIESTE Domenica, alle 17, la Chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili ospiterà il secondo appuntamento in calendario per la VII edizione de «I concerti della cometa». Di scena l'«Ensemble Labirinto» di Pescara che proporrà un programma dal titolo «Heinrich Ignaz Franz von Biber e la Scuola tedesca del XVIII secolo».

Adriano Allegretto (traversiere), Pierluigi Mencattini (violino barocco), Galileo Di Ilio (violoncello) e Walter d'Arcangelo (clavicembalo) eseguiranno musiche di Händel, Corelli, Sarti, von Biber, Telemann e Quantz.

Prossimo appuntamento con la rassegna domenica 21 novembre con il Blue Art Trio, (Silvio Donati pianoforte, composizione e direzione; Stefano Casaccia - flauto dolce, cornamusa, corni di camoscio; Claudio Gasparoni, viola da gamba, e Mariella Terragni, voce recitante).

APPUNTAMENTI

A Gorizia debutta «Hair» I «tartiniani» in concerto

TRIESTE Oggi, alle 21.30, al pub «Tender», suonano gli Special Plate.

Oggi, alle 20.30, alla sala Tripcovich, concerto dell'Orchestra degli studenti del Tartini.

Le audizioni per il Premio pianistico Marizza si terranno al Tartini mercoledì 10 e giovedì 11 novembre.

Oggi, alle 17.30, alla Biblioteca statale in Largo Papa Giovanni XXIII, lettura scenica «I peccati del corvo», dal romanzo di Sergio Miniussi.

Oggi, alle 20.30, allo Stabile sloveno, in scena «Giorni felici» di Beckett, regia di Meta Jocevar, per festeggiare gli ottant'anni dell'attrice Stejka Drolc e i settant'anni dell'attore Danilo Bededicic.

UDINE Fino a domenica, alle 20.45, al Nuovo, in scena «Pinocchio», canzoni dei Pooh.

Oggi, alla discoteca Mood (ex Suburbia) «Bootynights: hip hop, dancehall, r&b, seleziona Shake.

SACILE Oggi, al teatro Ruffo, alle 20.45, in scena «Un premio ala fameja» con il Tarvisium Teatro.

TAVAGNACCO Oggi, alle 20.45, al teatro Bon di Colugna, in scena «Fottuti (fanculo)» con Giorgio Monte e Manuel Buttus.

PORDENONE Fino a domani, alle 20.45, al Concordia, «Uno sguardo dal ponte» con Sebastiano Lo Monaco.

Oggi, alle 18, a Palazzo Montereale Mantica, «Novella lieta», spettacolo della cabarettista Lorenza Franzoni.

GORIZIA Oggi, al teatro Verdi, alle 20.45, prima regionale del musical «Hair».

Oggi, alle 21, all'auditorium dell'Istituto Vivaldi, concerto per pianoforte solo di Alessio De Franzoni.

Oggi, alle 20.15, al Kulturni dom, spettacolo trilingue «Radici sotto la rete».

Oggi, al Jazz & Wine le bar in via Matteotti 78, alle 21.30, concerto del Giovanni Maier Trio.

Oggi, alle 21, agli Alberoni, al Lido di Staranzano, spettacolo di musicabaret «Nonsolomona», con Gianfry, Flavio Furian, Sandro Davia e El Mago de Umago.

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

CANTO DE LA VIDA

Cycle
(Archiv)

Attingendo alla tradizione sefardita, il gruppo «Cycle» (le voci di Fadia el-Hage e di Pino De Vittorio, accompagnate da tre percussionisti che suonano strumenti «storici» ed etnici) ha raccolto una serie di canti diffusi lungo le coste del Mediterraneo. L'ascolto, articolato come un viaggio attraverso le fasi della vita umana, è davvero coinvolgente per l'espressività spoglia ed intensa.

FAGOTTO XX secolo

Rino Vernizzi - New Music Studium - A. Plotino
(Arts)

Rino Vernizzi (primo fagotto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma ma anche jazzista) alza un inno alle possibilità tecniche e timbriche del suo strumento, percorrendo una serie di pagine novecentesche: dallo spigoloso «Concerto» di Jolivet a quello scuro e rarefatto della Gubaidulina, dal ludico «Divertimento» di Françaix ai paesaggi frammentati di Stockhausen («Im Freundshaft»). Due bocconcini agrodolci (sovrincisi): «Humorous Scherzo» di Prokofiev e «Lied ohne Name» di Stravinsky.

LANG LANG live at Carnegie Hall

Lang Lang, pianoforte
(Deutsche Grammophon)

Il 7 novembre 2003 il pianistra Lang Lang ha debuttato nel tempio newyorkese della classica. La DG non si è lasciata sfuggire il recital del giovanotto cinese: portentose agilità («Réminiscences du Don Juan» di Liszt), gusto misurato (la schubertiana «Wanderer» non perde coesione interna), propensione al ricamo (Sonata in do maggiore Hob. XVI:50 di Haydn), affettuosità chopiniana intima e cristallina. E un po' d'esotismo facile facile: le «Eight Memories in Watercolor», op. 1 di Tan Dun.

STRAVINSKY

Documentario (National Film Board of Canada)
(Vai) Dvd

Girato nel 1965, questo documentario canadese ci mostra Igor Stravinsky impegnato in una registrazione della «Sinfonia di Salmi», alla testa della Cbc Symphony Orchestra e dei Festival Singers di Toronto. E parallelamente: una comparsata di Julian Bream e del suo liuto, un viaggio in nave verso Amburgo, un breve dialogo con la moglie Vera, la conversazione con Nicholas Nabokov (un gioco con le lingue: francese, inglese e russo). A dominare è la gentilezza fredda, sempre ironica, d'un sovrano.

DOHNÁNYI: Concerti op. 42, 43 e 45

J. Ehnes, C. Lantaff, H. Shelley - Bbc Phil. - M. Bamert
(Chandos)

Quella dell'ungherese Ernst von Dohnányi (1877-1960) - direttore e pianista insigne - è una scrittura sciolta e raffinata, inserita nel solco del romanticismo postbrahmsiano. La felicità della sua inventiva strumentale emerge da questi tre concerti solistici splendidamente eseguiti: il n. 2 op. 43 per violino, il n. 2 op. 42 per pianoforte (il cui virtuosismo rigoglioso rimanda - anche con alcune citazioni - a Rachmaninov) e il delizioso «Concertino» per arpa, dal passo lieve.

SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

MUSICA *Apprezzato, a Recoaro Terme, l'impegno del sodalizio di Savorgnano del Torre*

Un premio agli «Amici della fisarmonica»

VICENZA Un importante riconoscimento è stato assegnato, a Recoaro Terme, all'associazione «Amici della fisarmonica del Friuli Venezia Giulia», che conta oltre 650 iscritti, tra appassionati e cultori del popolare strumento. Il riconoscimento (un quadro in oro realizzato dall'artista Bertolini, autore delle dorature interne della Fenice di Venezia) è stato attribuito all'associazione friulana con sede a Savorgnano del Torre, per l'opera svolta in questi quattordici anni di vita, tutti dedicati alla valorizzazione e alla diffusione della fisarmonica.

Dirigenti e soci degli «Amici della fisarmonica».

Il premio, intitolato «Una vita per la fisarmonica», è stato assegnato su indicazione del direttivo del Centro didattico musicale italiano, che ha sede ad Ancona e rappresenta il centro direttivo di tutte le principali scuole di musica e di fisarmonica presenti sul territorio nazionale, con oltre 15 mila allievi. Per la prima volta il premio è andato a un sodalizio del Friuli Venezia Giulia.

In occasione della cerimonia di Recoaro Terme, si sono esibiti, davanti a una platea gremita, i fisarmonicisti Renzo Fontana (Cervignano), Francesco Dorissa (Arta Terme), Gianni Carocci (Rigolato), Luigino Squalizza e Carlo Ceschia, rispettivamente segretario e presidente dell'associazione di Savorgnano del Torre.

La pianista Maia Glouchkova ospite domani del club Rovis

TRIESTE Domani, alle 16.30, al club Rovis, è in programma un concerto della pianista bulgara Maia Glouchkova. Un appuntamento con cui l'artista, chiamata a impegni di importanza internazionale, vuole congedarsi dagli «amici» del club Rovis prima di trasferirsi a Milano. In programma musiche di Debussy, Chopin e Prokofiev.

Maia Glouchkova, diplomata al «Tartini», ha vinto molti riconoscimenti internazionali, tra cui, l'anno scorso, il primo premio al concorso pianistico europeo «Speranza» di Taranto.

Maia Glouchkova

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Prima rappresentazione sabato 13 novembre 2004 ore **20.30** turno A. Repliche: martedì 16 novembre 2004 ore **20.30** turno B, giovedì 18 novembre 2004 ore **20.30** turno C; domenica 21 novembre 2004 ore **16** turno D; martedì 23 novembre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 25 novembre 2004 ore **20.30** turno F; sabato 27 novembre 2004 ore **17** turno S. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Riccardo Zandonai e i cavalieri di Ekebù», mostra antologica a cura di Quirino Principe. Visite 9-12, 16-19. Sala Stampa Teatro Verdi. Info 040-6722111, info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala del Ridotto. «Concerto per Trieste» domenica 7 novembre ore **11.** Direttore Fabrizio Ficiur, Camerata strumentale del Teatro lirico Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Chromas–associazione musica contemporanea. Trieste Prima 2004. Incontri internazionali con la musica contemporanea. Concerto con l'orchestra del Teatro lirico «Giuseppe Verdi», direttore Adriano Martinolli D'Arcy: Teatro Lirico «Giuseppe Verdi», sabato 20 novembre ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

AIAT/LA CONTRADA. Ore **18:** «Novant'anni in festa». Serata di festeggiamenti per i 90 anni del Caffè San Marco, con lo spettacolo musicale **«The witch is dead»,** con Ornella Serafini e Adriano Giraldi. Caffè San Marco. Ingresso libero. 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30: «Tutto per bene»,** di Pirandello. Con Gianrico Tedeschi, Marianella Laszlo e Pietro Biondi. Regia Jurij Ferrini. 2 ore. Parcheggio gratuito. **Ultimi giorni.** 040-390613; **contrada@contrada.it; www.contrada.it.**

ORCHESTRA SINFONICA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. Politeama Rossetti di Trieste: 9 novembre 2004 ore **20.30:** musiche di Antonin Dvorak, direttore Tiziano Severini. **Biglietto intero € 7, biglietto ridotto € 5.** Vendita biglietti c/o biglietteria del Politeama Rossetti dal martedì al sabato ore 8.30-12.30, 15.30-19. Ticketpoint corso Italia 6/a dal lunedì al sabato ore 8.30-12.30, 15.30-19. Info: www.sinfonicafvg.it.

L'ARMONIA - TEATRO S. PELLICO. Via Ananian. Ore **20.30:** il Gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» presenta lo spettacolo **«Mikeze & Jakeze 2 – Il ritorno»,** testo e regia di Giuliano Zannier, in collaborazione con i Bandomat. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478) e al Ticketpoint di corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste dove continua la Campagna abbonamenti della nuova XX Stagione teatrale.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4, tel. 040-632664. «Giorni felici» di Samuel Beckett con la compagnia stabile del Teatro nazionale Drama di Lubiana, regia di Meta Hocevar. Replica del turno T, sottotitolata in italiano, sabato 6 novembre ore **20.30.** Parcheggio in piazza Perugino.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni. Per le famiglie con la Cinema Card ingresso a solo 4 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «The village» di M. Night Shyamalan.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: «La mala educación»** di Pedro Almodóvar... non esistono cattivi, solo esseri umani travolti dalla passione. Con Gael Garcìa Bernal. V.m. 14.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Resident Evil Apocalypse»: 15.30, 17.45, 19.55, 22.
«Agents Secrets» 18.15, 20.15, 22.20.
«Palle al balzo – Dodgeball»: 16.30, 18.40, 20.30, 22.20.
«Yu-Gi-Oh! Il film»: 15, 16.50.
«The village»: 15.10, 17.35, 20.05. 22.15.
«Shall we dance?»: 15.20, 17.40, 20, 22.15.
«Io, robot»: 15.15, 17.30, 19.55, 22.10.
«Se mi lasci ti cancello»: 17.30, 22.10.
«Collateral»: 15.10, 19.50.
«Garfield - Il film»: 14.50.
Con la card «Cineram» in offerta a 51 € a Cinecity entra al cinema **tutta la famiglia** fino a 4 persone al prezzo di € 4,70 ciascuno.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
15.20, 17.40, 20, 22.20: «Il segreto di Vera Drake» di Mike Leigh, con Imelda Staunton. Orso d'Oro alla 61.a Mostra del Cinema di Venezia e Coppa Volpi a Imelda Staunton. **Abbonati 4/3,50 €.**
15.20, 17.40, 20, 22.20: «2046» di Wong Kar-wai. In concorso al Festival di Cannes 2004. **Abbonati 4/3,50 €.**

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16, 18, 20.05, 22.15: «Collateral», con Tom Cruise. A **solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon.
17.15, 18.50, 20.30, 22.20: «Les Choristes - I ragazzi del coro» di C. Barratier. Candidato all'Oscar 2005.
16: «Garfield, il gatto». Da domani **15.30.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Resident Evil – Apocalypse» con Milla Jovovich. Da domani **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20, 24.**
16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Palle al balzo» con Ben Stiller. Divertentissimo!
16, 18, 20.05, 22.15: «Io, robot» con Will Smith.
18.30, 20.20, 22.15: «Secrets Agents» con Vincent Cassel e Monica Bellucci.
16.45: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film indimenticabile! Da domani **15.15 e 17.**

SUPER www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «Panna montata».** Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. **20, 22.15: «La sposa turca»** di Fatih Akin. Orso d'Oro al Festival di Berlino.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.40, 21: «King Arthur», le vicende di Artù e Ginevra in un film spettacolare.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 5 nov. (turno B); 6 nov. ore 20.45 (turno C); 6 nov. ore 16 (fuori abb.); 7 nov. (turno D). **«Pinocchio»** il grande musical (abb. Prosa 10, abb. 5 formula B). Uno spettacolo di Saverio Marconi. Produzione musicale i Pooh. Con Manuel Frattini. Ufficio informazioni tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: sottoscrizione nuovi abbonamenti e abbonamenti a rassegna «contrAZIONI». Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Shall we dance?»: 17.30, 20, 22.10.
«The village»: 18, 20.15, 22.20.
«Resident Evil: Apocalypse»: 17.15, 20.10, 22.20.
«Io, robot»: 17.40, 20, 22.10.
«Agenti segreti – Agents Secrets»: 18, 20.20, 22.30.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti. Stagione di prosa e musicale 2004-2005. Sottoscrizione dei nuovi abbonamenti fino al 12 novembre. Presso l'ufficio del Teatro Pasolini. Oggi 10-12 e 16-18. **Informazioni: 0431-370273.**

GRADO

STAGIONE DI PROSA 2004/2005. AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Sabato 6 novembre 2004 ore **20.45,** Sosia&Pistoia presenta **«Varichina e Melanina»** di e con Giobbe Covatta. Informazioni presso Biblioteca Civica.

GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 20, 22.15: «Resident evil – Apocalypse», con Milla Jovovich.
Sala blu. 20, 22.15: «Palle al balzo – Dodgeball» con Ben Stiller.
Sala gialla. 20, 22.20: «Agents secrets» con Monica Bellucci e Vincent Cassel.
VITTORIA
Sala 1. 17.40, 20, 22.10: «Shall we dance?».
Sala 2. 18, 20.15, 22.20: «The village».
Sala 3. 17.40, 20.10, 22.20: «Il segreto di Vera Drake». Leone d'Oro alla 61.a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica.

RADIO E TELEVISIONE

I FILM DI OGGI

«BOWLING A COLUMBINE» (2002) di Michael Moore (*nella foto*), con Michael Moore. (Raitre, ore 21). Partendo dalla strage compiuta nel '99 da due studenti di un liceo, il regista Moore firma un atto d'accusa contro i venditori di armi. Ironico, scomodo e coraggioso giornalismo d'inchiesta.

«L'UOMO SENZA VOLTO» (1993) di Mel Gibson, con Mel Gibson (*nella foto*), Nick Stahl e Margaret Whitton (La7, ore 21.30). Un ragazzo, durante le vacanze estive, conosce un uomo sfigurato da un incidente, che diventa il suo maestro di vita. Commovente racconto sull'educazione morale di un adolescente.

«WE WERE SOLDIERS - FINO ALL'ULTIMO UOMO» (2002) di Randall Wallace, con Madeleine Stowe (*nella foto*) e Mel Gibson (Canale 5, ore 21). Basato sulle vicende della guerra in Vietnam, quando il tenente colonnello Hal Moore e 400 soldati americani vennero circondati da oltre 2000 nordvietnamiti nella valle di Ia Drang.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Un delitto quasi perfetto". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Delitto imperfetto"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 DON MATTEO 4 Telefilm.
23.05 TG1
23.10 TV7
0.05 GIORNI D'EUROPA
0.25 TG1 NOTTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.35 RAI EDUCATIONAL
2.15 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
2.40 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm. "Vendetta di un padre". Con D. Rialet e Roger Hanin.
4.05 SHOT A MAN IN VEGAS - OMICIDIO A LAS VEGAS. Film (thriller '95).

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 PRIMA PAGINA
6.15 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.20 IN FONDO... IL FONDO
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Con Guido Lombardi.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 SPIDERMAN
17.35 FINALMENTE DISNEY
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.15 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi e Simona Ventura.
23.55 TG2
0.05 FRIENDS Telefilm. "La lotteria". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
0.25 MIZAR - TG2 CULTURE
0.55 TG PARLAMENTO
1.05 METEO 2
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.15 COLD SQUAD Telefilm
2.05 UN FIGLIO A METÀ Telefilm
2.50 TG2 SALUTE
3.05 SPECIALE OSSERVATORIO
3.20 VOCI NELLA NOTTE
3.30 VIDEOCOMIC
4.15 NET.T.UN.O.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 FAME - SARANNO FAMOSI Telefilm. "Quello che voglio per Natale"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 SCREENSAVER
15.35 SADDLE CLUB Telefilm
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI "CHE TEMPO CHE FA". Con Fabio Fazio.
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 BOWLING A COLUMBINE. Film (documentario '02). Di Michael Moore
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Pazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.50 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 WE WERE SOLDIERS - FINO ALL'ULTIMO UOMO. Film (guerra '02). Di Randall Wallace. Con Madeleine Stowe e Mel Gibson.
23.45 FICTION DOSSIER
0.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 BETTE Telefilm. "Un Roy nuovo di zecca"
4.35 ONCE A THIEF Telefilm.

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 HAPPY DAYS Telefilm. "Fonzie un nuovo James Dean Sa parte"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 TOM & JERRY
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm. "Angeli in cielo - Angeli al traguardo"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "La croce di re Artù"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Ilaria D'Amico.
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Caras e' lontana". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 LIZZIE MC GUIRE Telefilm. "Lizzie la selvaggia". Con Hilary Duff.
17.45 LA TATA Telefilm. "La ladra di bambini"
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Uomini e topi - Fiori dal garage!". Con Damon Wayans.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 C.S.I. MIAMI Telefilm. "L'ultimo scoop - Il giuramento". Con David Caruso.
22.55 THE SHIELD Telefilm. "La resa dei conti"
23.55 MARTE.IT
0.05 CRONACHE MARZIANE. Con Fabio Canino.
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
2.25 X - FILES Telefilm.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Il ricatto non paga". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÉ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 LE CHIAVI DEL PARADISO. Film (drammatico '44). Di John M. Stahl. Con Gregory Peck e Thomas Mitchell.
18.55 TG4
19.25 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Fine della corsa". Con Chuck Norris.
21.00 JANE EYRE. Film (drammatico '95). Di Franco Zeffirelli. Con Charlotte Gainsbourg e William Hurt.
23.45 SPECIALE TG4
0.15 ALIENS SCONTRO FINALE. Film (fantascienza '86). Di James Cameron. Con Michael Biehn e Sigourney Weaver.
1.25 TG4 - RASSEGNA STAMPA
3.15 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
3.30 LA BATTAGLIA DEI GIGANTI. Film (guerra '65). Di Ken Annakin.

Raitre, ore 23.40 / **La missione di Bush**

Per i seguaci della fede evangelica Bush è il nuovo Messia che deve salvare l'umanità. Ma quanto conta la fede nelle scelte di Bush? Per la serie «La storia siamo noi» Rai Educational presenta: «George W. Bush-La missione» di Stefano Rizzelli.

Raitre, ore 10.05 / **Il valore della dolcezza**

Con la dolcezza si ottiene tutto? Questo sarà il tema di «Cominciamo Bene», ospiti Pasquale Milella e Loredana Ballardin, vicecampioni nella gara del bacio più lungo, la sessuologa Marinella Cozzolino, lo storico Giorgio Sacchetti ed Eva Henger.

La7, ore 23.40 / **Architetti di vini**

«Effetto reale» a cura di Paola Palombaro presenterà «Architetti di vini», un viaggio nel mondo del vino attraverso le cantine d'autore. Un reportage che parte dalla Toscana per arrivare negli Stati Uniti.

Raiuno, ore 23.10 / **La Turisini a «TV7»**

A «TV7» si parla di smaltimento dei rifiuti e dell'esperienza di una madre che ha denunciato il figlio cocainomane. Poi, con la triestina Valentina Turisini e Ivano Brugnetti, un reportage dedicato agli sport «minori».

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Una giornalista senza scrupoli"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm. "Minaccia di morte"
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "La vedova nera"
14.10 IL VAGABONDO DELLE FRONTIERE - IL KENTUCKIANO. Film (avventura '55). Di Burt Lancaster. Con Diana Lynn e Walter Matthau.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "La promozione"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO.
21.30 L'UOMO SENZA VOLTO. Film (drammatico '93). Di Mel Gibson. Con Mel Gibson e Nick Stahl.
23.40 EFFETTO REALE
0.40 TG LA7
1.15 THE HUNGER Telefilm
1.45 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.55 DUE MINUTI, UN LIBRO (R).

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 SPOTLIGHTS
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
18.55 FLASH NEWS
19.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 SO 80'S
22.30 FLASH NEWS
22.35 MTV SUPERSTAR
23.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm. "Il paziente inglese"
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP

SKY TV

6.35 FILM. THE LEARNING CURVE - ALLA RICERCA DEL SUCCESSO (01) di Eric Schwab con Carmine Giovinazzo e Tim Ransom
8.25 FILM TV. ANNÀS DREAM (02) di Colin Bickley con Connie Sellecca e L. Felton
9.55 FILM. ANDATA E RITORNO (01) di Alessandro Paci con Alessandro Paci e Flavia Vento
11.25 FILM. THE DANCER (00) di Frederic Garson con Garland Whitt e Mia Frye
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO (02) di Joel Zwick con John Corbett e Nia Vardalos
15.05 DUETS
15.30 FILM. FRANK MCKLUSKY (02) di Arlene Sanford con Kevin Pollack e Randy Quaid
16.55 FILM. NOVE REGINE (03) di Fabian Bielinsky con Ricardo Darin e Tomas Fonzi
18.50 SKY CINE NEWS
19.20 FILM TV. ANNÀS DREAM (02) di Colin Bickley con Connie Sellecca e L. Felton
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
22.50 FILM. ROGER DODGER - ROGER SCHIVAGUAI (02) di Dylan Kidd con Isabella Rossellini e Scott Campbell
0.40 LOADING EXTRA
0.50 FILM. IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LE DUE TORRI (02) di Peter Jackson con Elijah Wood e Viggo Mortensen
4.30 FILM. THE DANCER (00) di Frederic Garson con Garland Whitt e Mia Frye

SKY SPORT

6.00 UEFA Champions League 2004/2005: Cska Mosca-Chelsea
7.44 UEFA Champions League 2004/2005: Werder Brema-Anderlecht
8.29 UEFA Champions League 2004/2005: Arsenal-Panathinaikos
11.15 Coppa Uefa 2004/2005: Stoccarda-Benfica
13.00 Zona Uefa Champions League
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Udinese-Palermo
16.15 Premier League 2004/2005: Stoccarda-Benfica
17.59 Zona Champions League
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Sky Calcio Prepartita: Serie B
20.41 Serie B 2004/2005: Modena-Salernitana
22.45 Sky Calcio Postpartita: Serie B
23.00 Lo sciagurato Egidio
0.00 Sport Time
0.30 Zona Uefa Champions League
1.30 Serie B 2004/2005: Modena-Salernitana
3.15 La compagnia dell'Eurogol
4.15 Coppa Uefa 2004/2005: Stoccarda-Benfica

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

Lunedì e martedì su Canale 5

Borsellino, la fiction di un uomo vero

ROMA L'illusione di aver dimenticato quanto profondo sia il dolore per quello che accadde a Palermo nella maledetta estate del 1992, va via da subito, spazzata sin dalle scene iniziali. La miniserie «Paolo Borsellino», diretta da Gianluca Maria Tavarelli e interpretata da Giorgio Tirabassi, in onda lunedì e martedì su Canale 5, quel dolore lo rinnova e lo fa riemergere senza scampo.

«Non volevamo fare un drammone, un film piagnone, strappalacrime», ha provato a dire il regista, ma l'ammissione che «abbiamo girato ogni scena commossi intimamente» fa capire che è stato solo un tentativo, cercare «ogni volta di essere nella giusta misura». Del resto che questo fosse «un progetto pericoloso per la retorica», lo ha ricordato lo stesso Tirabassi, attore popolare che tutti conoscono per «Distretto di polizia» (è sul set della quinta serie) qui alle prese con un ruolo che un pò cambia la vita.

«Non mi sentivo pronto - racconta -. Paradossalmente mi ha aiutato lo stesso Borsellino, anche se lui lo diceva per cose più serie di una fiction: la paura non può essere un ostacolo. Così durante la preparazione e poi sul set, la paura e l'emozione per quello che stavamo facendo, viaggiavano parallele».

Il film usa sapientemente il repertorio tragico di quei fatti, della strage di Capaci, dei funerali di Giovanni Falcone, della strage di Via D'Amelio e anche quando è sceneggiato mette in scena situazioni, dettagli che rinviano a foto storiche, al passo veloce e nervoso di Paolo Borsellino seguito dalla scorta, all'abbraccio confidenziale dei due supermagistrati amici sin dall'infanzia, quasi una docu-fiction.

«Quelle immagini di repertorio sono preziose - ha detto Tavarelli - le leggo oggi in un'ottica diversa rispetto a quei giorni in cui a dominare era l'orrore per l'accaduto. Ora vedo le persone dentro quelle bare, i figli rimasti senza padre, le famiglie in lutto. Il repertorio acquista una forza gigantesca, nessuna ricostruzione, neppure potendo utilizzare mezzi miliardari, avrebbe avuto purtroppo la stessa efficacia».

«Paolo Borsellino» non è stato un lavoro qualunque, da cinematografari di mestiere. Tavarelli ha deciso di lasciare sulla sua scrivania il libro di foto del magistrato, «mi piace pensare che è lì e mi sorride», Tirabassi non trattiene le lacrime parlando di Borsellino e quasi non trova le parole per raccontare l'incontro «pieno di pudore e riservatezza avuto con il figlio Manfredi», un incontro ammette «decisivo per andare avanti nel progetto». Il cast è in buona parte siciliano, Ennio Fantastichini è un impressionante Giovanni Falcone.

Il film non si conclude con la 126 imbottita di tritolo in quella via Mariano D'Amelio, la strada trappola che non si era mai riuscita a vietare al parcheggio, diventata come Beirut quella domenica 19 luglio '92, ma con la speranza affidata ai giovani, come lo stesso Borsellino dice (ed è la sua voce vera): «Io sono ottimista, i giovani non avranno più quella colpevole indifferenza della mia generazione».

Fantastichini e Tirabassi.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 DIAMOCI DEL TU
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.10 PASSE PARTOUT
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 WORK UP
14.35 THE GREAT DETECTIVE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
21.15 IL VEDOVO. Film (commedia '59)
22.50 GORIZIA E DINTORNI
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 MUSICA CHE PASSIONE!
23.50 TG ITALIA9
0.05 BALLATA SELVAGGIA. Film (commedia '83)
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 SANFORD & SON Telefilm

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE
20.15 ATLANTIDE
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 INCONTRO CON...
23.15 TELEGIORNALE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

9.30 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 UOMINI CONTRO
22.15 FINANZA, INVESTIMENTI, RISPARMI
22.40 TELEGIORNALE
23.40 L'OCCHIO
0.30 EROTICO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 ALPE ADRIA
15.00 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
15.30 GHOST BUSTERS Telefilm
16.00 ZONA SPORT
16.25 BASKET EUROLEGA: Scavolini-Union Olimpija
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST
22.00 TUTTOGGI
22.15 MAPPAMONDO
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 FUORI SERVIZIO
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.00 SPECIALE SAFÈN'SOUND
21.30 THE CLUB SHOW.
22.30 ALL MODA
23.30 THE CLUB.
0.00 ALL THE BEST
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.00 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
7.25 TELEGIORNALE F.V.G.
7.50 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.10 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.05 WORK UP
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS

ITALIA 7

19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 UNA DONNA PER RINGO. Film.
22.45 LA LICEALE, IL DIAVOLO E L'ACQUASANTA. Film.
0.20 RED SHOE DIARIES Telefilm.
0.50 BUON SEGNO
1.15 TG7

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 MTB GRANFONDO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 FIFA E ARENA. Film (commedia '48)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 UN PROVINCIALE A NEW YORK. Film (commedia '70)
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 SIMBAD IL MARINAIO. Film (commedia)
22.30 ARTI MARZIALI

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Concerto; 23.00: GR1; 23.08: GR1 Parlamento; 23.24: Uomini e camion; 23.40: Demo; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 1.30: Brasil; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Elvis; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Non c'è verso che tenga; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Dialoghi possibili; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno – Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Radio chiama cinema (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tonino in cucina, a cura di Mirjan Mikolj; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: La Bomba!; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista in da Club; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Supalova Club; 2.00: Megamix.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Continuaz. dalla 12.a pagina

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. L'IGLOO viale Sanzio vista aperta ottime condizioni piano alto con ascensore ben ammobiliato: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno e due balconi, soffitta. € 460 mensili tel. 040/661777.

A. L'IGLOO zona Giardino pubblico piano alto con ascensore ben ammobiliato: soggiorno, cucina con veranda, due camere, servizi separati e balcone. € 650 mensili tel. 040/661777.

AFFITTASI appartamento centrale, ammobiliato, per studenti. Libero da gennaio 2005. B.G. 040/3728802.

AFFITTASI stanza in appartamento ristrutturato con uso cucina e bagno. Libero fine anno. B.G. 040/3728820.

MUGGIA villa panoramica ampia metratura 9000 mq di terreno a referenziati La Chiave 040/272725. (A00)

R. SANZIO ottimo alloggio arredato con ascensore, terrazzino € 510 Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767.

VESTA 040/636234 affitta appartamenti arredati zone centro, Giiulia, Revoltella, Roiano.

VIA CAPUANO buon alloggio soppalcato, arredato, € 520 Immobiliare Rossetti. Tel. 040/662767.

VILLA Muggia fronte mare ampie metrature affittasi a referenziati max 5 anni La Chiave 040/272725.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

CERCHIAMO impiegata receptionista per albergo in Grado, capace con esperienza, lingue parlate e scritte inglese e tedesco, preferibilmente del posto. Fax 0431/85828.

NEGOZIO mobili cerca operaio-montatore scrivere femo posta (Trieste) centrale CIAA006013. (A7903)

NEGOZIO mobili cerca venditore con provata esperienza nel settore. Manoscrivere a fermo posta (Trieste) centrale CIAA006013. (A7903)

PRESTIGIOSA concessionaria di pubblicità con indiscussa posizione di leadership nel proprio settore, nell'ambito del potenziamento della propria rete commerciale, ricerca agenti per la regione Friuli Venezia Giulia e per il Veneto occidentale. Offre: inserimento di un gruppo motivato, ambiente giovane e coinvolgente, gestione portafoglio clienti acquisito, interessante trattamento provvigionale. Si richiede esperienza di vendita, spiccata sensibilità e intelligenza comunicativa, cultura, residenza in zona e auto propria. Inviare il cv rif. 66C a: Il Sole 24 Ore spa - e.mail filiale. triveneto@ilsole24ore.com.

SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it.

SOPRAN spa ag. Udine seleziona per la provincia di Ud agenti di vendita, anche prima esperienza, determinati e ambiziosi. Offresi lavoro organizzato, formazione, crescita commisurata a reali capacità. Trattamento provvigionale di sicuro interesse. Per colloqui telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366.

5 LAVORO
RICHIESTA
Feriale 0,75 - Festivo 0,75

MANAGER di 43 anni, ventennale esperienza nell'organizzazione della logistica e dei trasporti nazionali/internazionali, con ottima predisposizione alla gestione del personale, valuta proposte di lavoro da parte di aziende commerciali o di servizi. Scrivere a fermoposta c.i. nr. AJ4179453 posta centrale Gorizia.

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA 147 Distinctive 5 porte multijet 140 cv grigio full optionals pronta consegna tel. 0481/481725 Aguzzoni.

ALFA 156 berlina multi jet 140 CV argento km zero pronta consegna forte sconto tel. 0481/520830 Aguzzoni.

AUDI A2 Avant tdi 130 cv argento full optionals km zero vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni.

BMW 320D touring nero full optional 2003 km 27.000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni.

FIAT Doblò cargo 1900 diesel bianco 2003 clima servosterzo pronta consegna Iva detraibile tel. 0481/481725 Aguzzoni.

FIAT Ducato carro bianco 2003 passo medio km zero Iva detraibile prezzo speciale tel. 0481/520830 Aguzzoni.

FIAT Nuova Panda van bianco dicembre 2003 km zero Iva detraibile vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni.

LANCIA Lybra 1.8 LX sw argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni

LANCIA Thesis 3000 V6 Emblema cambio automatico full optionals 2003 km zero affare tel. 0481/520013 Aguzzoni.

TOYOTA Rav 4D4 Sol 5 porte blu 2004 km zero arrivo 10 giorni tel. 0481/520830 Aguzzoni.

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore retituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (B00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui e tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A ITALIANA bella affascinante sensuale Trieste 333/8859713.

A.A.A.A.A.A. GORIZIA bella 24enne affascinante disponibile 333/3976299. (C00)

A.A.A.A.A.A. GRADO body massage. 333/5427624.

A.A.A.A.A.A.A. LOLITA appena arrivata femminile intimo tacchi spillo grossissima sorpresa 333/3478945. (A79/6)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE caldissima 6.a misura sempre valido. 333/7076610. (A7910)

A.A.A.A.A. BELLA bionda italianissima disponibilità tel. 338/9523906 distinti. (A00)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA brasiliana top model ti aspetta 347/5540850. (A7931)

A.A.A.A.A. NOVITÀ Monfalcone bellissima, frizzante, completissima «Panama». 334/1717294. (C00)

A.A.A.A.A. NOVITÀ Ronchi «Argentina» corpo statuario completissima 333/5485912.

A.A.A.A.A. SONO mora bellissima russa max serietà 338/7204907. (A7909)

A.A.A.A.A. TRIESTE bellissima argentina fisico da modella 320/9331830. C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE Monic dolcissima caldissima molto disponibile 340/9116222. (A7929)

A.A.A.A.A GRECA bellissima dolce affascinante desidero conoscerti. 338/8894118. (A7764)

A.A.A.A. IN anteprima Trieste bambolina biondissima dolcissima completissima. 320/1587113. (CF47)

A.A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura 333/3530142. (A7918)

A.A.A.A. NOVITÀ affascinante bella caldissima 7.a misura insaziabile. 339/4141068. (A00)

A.A.A. BELLISSIMA sensuale affascinante 24enne desdira conoscerti. Pregasi serietà 333/8381229. (A7763)

A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi telefonare 333/3132353.

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679.

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo. 329/7636040. (A7915)

A.A.A. TRIESTE caldissima molto disponibile 6.a misura tutti giorni 340/4063070.

A.A.A. TRIESTE novità. Affascinante bella bionda, massaggiatrice, ti aspetta. 335/1485143. (Fil 84)

A.A. TRIESTE nuova mulatta venezuelana 6.a misura tutti giorni tel. 338/2135435.

A. TRIESTE: nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile tel. 348/7025943.

ALT: Monfalcone, sexy 19.enne 4.a misura trasgressiva femminile completissima, sarai soddisfatto. 333/2616159.

ANNOIATA casalinga conoscerebbe uomo per divertirsi un po', amo la trasgressione 333/7531290. (Fil60)

BEATRICE dolcissima conoscerebbe uomo trasgressivo che la coccoli di piacere 333/9637167. (Fil60)

BELLA formosa, sensuale, cerco momenti piccanti e molto discreti 333/7939021. (Fil60)

BELLISSIMA 24enne intraprenderebbe riservate relazioni per appagare i tuoi desideri 347/1587432. (Fil60)

BELLISSIMA 30enne, sexy, conoscerebbe uomo peperino per una bella serata 338/3969639. (Fil60)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 334/3028606. (A7927)

CENTRO massaggi solario in Nova Gorizia aperto tutti giorni 00386/53001710, 00386/31275743. (A7540)

DARLA trasgressiva esperta in amore, conoscerebbe uomo per notti di piacere 347/1587572. (Fil60)

FAI realtà la tua fantasia, novità massaggio completissimo, rilassante, grossa sorpresa 346/2387181. (A7904)

MONFALCONE coreana cerca amici tutti giorni 333/4959073. (A00)

NUOVISSIMA frizzante donna. 7.a misura ti farà provare delle belle fantasie. 349/6893671. (A7917)

TRIESTE splendida bruna calda sensuale incontri piacevoli anche domenica 334/3009235. (A7907)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo solarium 0038/656527047. (A6058)

899.322.326 calde bolognesi 166.12.88.76 Pegaso srl via Salute Bologna € 1,56/minuto, vietano minorenni. (Fil63)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014. (Fil2)

CENTRALISSIMA attività di bar con macchinari e arredi, cedesi. Ottimo giro di affari, locali rimessi a nuovo, posizione fortemente strategica. Muri in affitto. B.G. 040/3728802. (A00)

FRUTTA e verdura zona Baiamonti in grande locale fronte strada di forte passaggio cedesi attività. Prezzo interessante. B.G. 040/3728802. (A00)

OTTIMO affare, causa malattia cedesi ex ristorante «Alle rondinelle» di via Orsera. Completo di arredi e giardinetto. Prezzo ribassato. Muri in affitto. B.G. 040/272500. (A00)

TRIESTE super occasione irripetibile cedesi attività di bar avviatissimo in locali ottimamente arredati di ampia metratura con muri in affitto. Ottimo contratto di locazione. Valutasi offerte. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Bagnoli cedesi attività di vendita cartoleria, giornali, giocattoli, merceria a euro 80.000. Ampio locale, muri in affitto. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA Rive cedesi attività di tabaccheria. In ampi locali con 2 vetrine, bagno, soppalco. Vasto assortimento merceologico. Possibilità anche acquisto muri. B.G. 040/3728802. (A00)

STAM E INZAGHI OPERATI

Inzaghi sarà operato lunedì alla caviglia sinistra ad Anversa. Il difensore Jaap Stam, anch'egli infortunato alla caviglia sinistra, sarà operato a Varese. Per Inzaghi si tratta di rimuovere un osteofita alla caviglia, che gli provoca infiammazione e dolore e per il quale non ha dato risultato un intervento fatto nell'aprile scorso. Stam sarà invece operato al tendine d'Achille.

OGGI IN TV

9.58 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Cska Mosca-Benetton Basket
11.15 Sky Sport 1: Coppa Uefa 2004/2005 Stoccarda-Benfica
11.30 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Scavolini-Union Olimpija
14.29 Sky Sport 2: Basket NBA Miami-Cleveland
16.25 Capodistria: Basket Eurolega 2004/2005 Scavolini-Union Olimpija
17.59 Sky Sport 1: Zona Champions League
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.30 Sky Sport 1: Serie B Magazine
20.41 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Modena-Salernitana
21.00 Sky Sport 2: Rugby Club
23.35 Sky Sport 2: Boxe KO TV

MONTELLA A RIPOSO

Champions amara per l'aeroplanino: Vincenzo Montella ha riportato una distorsione alla caviglia destra, ma i sanitari ritengono che non dovrebbero esserci complicazioni. L'attaccante giallorosso salterà sicuramente la partita con il Milan e le sue condizioni verranno valutate giorno per giorno. Ma è probabile che entro un paio di settimane Montella sarà più in forma che mai.

SPORT

COPPA UEFA Contro i romeni dello Steaua Bucarest davvero sprovveduti, prova incolore degli emiliani

Budel regala la vittoria al Parma

L'allenatore Baldini ha preservato i titolari per le partite di campionato

PARMA La cosa migliore è arrivata sul rettilineo finale, quando ormai Silvio Baldini pareva doversi accontentare dello 0-0: a 10 minuti dal gong infatti, Budel ha pescato il tiro vincente, un rasoterra da oltre 20 metri che si è infilato nell'angolo alla sinistra di Tudor. Al Parma è bastato per stendere uno Steaua Bucarest piuttosto modesto e per capire che, nonostante una stagione già in ripida salita, la qualificazione nel girone non è in cima all'Everest.

La rete del centrocampista, la prima con la maglia gialloblù, ha in parte nascosto una gara nella quale la qualità non è stata pari all' impegno. Pure per il nemico, non proprio irresistibile. Il merito di Baldini, che come annunciato ha fatto giocare i giovani, è stato quello di provare a vincerla fino alla fine: prima mettendo dentro Marchionni, poi inserendo Ruopolo per Camara, cioè un attaccante per un difensore.

Parma	1
Steaua	0

MARCATORI: st 35' Budel
PARMA: Berti, Camara (30' st Ruopolo), Cannavaro, Bovo, Contini, Grella, Budel, Pisanu (17' st Marchionni), Zicu (1' st Bresciano), Rosina, Maccarone. All. Baldini
STEAUA: Tudor, Ogararu, Radoi, Ghionea, Marin, Dumitru (23' st Bostina), Paraschiv, Munteanu (29' st Lovin), Dica, Neaga (17' st Cristea), Oprita. All. Zenga
ARBITRO: Bossen (Olanda)
NOTE: Ammoniti Dica, Grella.

E dire che l'azione per far festa era arrivata quasi subito. Se ne erano andati appena sei minuti, infatti, quando la miglior occasione del primo tempo è passata sui piedi di Maccarone: ma Big Mac, al rientro dopo l'operazione al menisco, ha sprecato tirando addosso a Tudor in pericolosa, ma tempistica, uscita ai confini dell'area.

In avvio c'era stato lo show dei tifosi romeni, oltre un migliaio, che avevano tirato in campo una decina di fumogeni, costringendo l'arbitro Bossen a fermare la partita per qualche minuto. Le grandi emozioni si sono infatti fermate subito, perchè poi il Parma ha controllato il copione della partita, dimenticandosi però il colpo di scena. Così restano da raccontare una spaccata, con tiro a lato, di Oprita, al 33', e un bolide da 25 metri, ma centrale, di Maccarone che il portiere romeno ha alzato in angolo.

Tutti i ragazzi buttati dentro da Baldini si impegnavano, ma mancava tremendamente qualcuno con nei piedi l'ultimo passaggio: non ci riusciva Zicu, pure motivatissimo davanti ai suoi connazionali (e cambiato a inizio ripresa), e non ne azzeccavano molte pure Rosina, sulla sinistra, e Pisanu, sulla destra. Così gli emiliani finivano per masticarsi un sacco di palloni senza però mai spremere un'azione pericolosa.

E dire che lo Steaua, pure primo nel proprio campionato, non pare una truppa d'assalto, anzi.

In fondo arrivava il tiro di Budel e la vittoria era assicurata.

Cannavaro chiude la strada agli attacchi dello Steaua.

Vince ampiamente il Middlesbrough

Amara la trasferta inglese per una Lazio rattoppata: Zenden va due volte in gol

Middlesbrough	2
Lazio	0

MARCATORI: pt 15' Zenden, st 25' Zenden.
MIDDLESBROUGH: Schwarzer, McMahon, Riggott, Southgate, Queudrue, Parlour, Boateng, Zenden, Downing, Viduka, Hasselbaink (st 35' Job). All. McClaren.
LAZIO: Casazza, Oddo, Couto, Lopez, Seric, Filippini, Dabo, Giannichedda (pt 14' Melara), Cesar (st 20' Manfredini), Di Canio, Delgado (st 5' Rocchi). All. Caso.
ARBITRO: Baskakov (Russia).
NOTE: Nessun ammonito.

MIDDLESBROUGH Niente di drammatico per la vita della Lazio nel gironcino di Coppa Uefa, ma il Middlesbrough ha vinto con ampio merito ieri sera allo stadio Riverside dell'Est inglese. Ha segnato una doppietta il redivivo Zenden, inseguito da Cragnotti quando la Lazio sognava a occhi aperti e inscenava campagne di compravendita faraoniche. Zenden era al Barcellona, si era fatto male ed eccolo qua in Inghilterra a chiudere una carriera scintillante anche se non piena di trofei. Ieri sera è bastato lui per affossare la Lazio rattoppata da Caso. Ma i romani sono stati surclassati nel complesso, al di là dei gol di scarto.

Paolo Di Canio

Inizia bene la Lazio rattoppata che Caso ha mandato in campo ma ben presto una respinta affannata di Couto, giunta al limite dell'area, dava modo a Zenden di stangare nell'angolo basso di casazza un sinistro fuminante. Era il vantaggio degli inglesi e la Lazio andava in confusione.

Dopo il gol, altre conclusioni pericolose di Viduka, Parlour, Hasselbaink e Downing lasciavano i capitolini sempre più confusi, dediti solo a una difesa a oltranza. E in avanti nenache Di Canio, reduce da esperienze britanniche, riusciva a dare consistenza a qualche sporadica manovra, portata avanti dal giovane Elara: il Middlesbrough comandava a piacimento, portando azioni su azioni a destra e a sinistra dove Downing, 18 anni, si faceva valere per velocità e ottima tecnica.

La ripresa lascia sperare che la Lazio faccia vedere qualcosa anche in attacco ma l'impressione dura per pochi minuti. Poi il Boro riprende la sua ossessiva offensiva, mai stanchi e mai svagati questi inglesi. Prima o dopo, in questa lotta fisica, il più debole deve cedere e la Lazio cede sulle iniziative di Downing che chiama Viduka a concludere con traversaoni perfetti. Visto che l'australiano non si degna di rerealizzare il gol della sicurezza, Downing pesca Zenden solo in area. L'olandese schiaccia di testa in gol.

La serie B non è più compatta e i presidenti della massima serie rinunciano a contestare il principio della mutualità

Si allarga il fronte dei club che non vogliono Galliani

Zamparini: «Proroghiamo l'attuale presidente per un mese e poi si potrà anche votare»

ROMA Quarantadue club tra serie A e B al voto, ma per eleggere il nuovo presidente della Lega potranno bastare 28 preferenze. La lunga maratona nella sede di via Rosellini comincia oggi con l'assemblea ordinaria da cui dovrebbe venire fuori il nome del numero 1 della Lega.

In base allo statuto, per i primi tre turni di votazione, tutti a scrutinio segreto, servono 32 preferenze sui 42 aventi diritto al voto per eleggere il presidente. Qualora dopo tre tentativi dalle urne non venisse raggiunto il tetto fissato dei 32 voti, a partire dalla quarta il quorum scende a 28. È infatti questo il numero minimo per dare il via libera all'elezione del numero uno dei club di A e B.

Ma c'e anche la possibilità che non si arrivi alle 28 preferenze nemmeno con le successive votazioni: a questo punto, sempre secondo quanto prevede il regolamento, il presidente uscente, Galliani, avrebbe il compito di traghettare la Lega fino alla convocazione, entro un mese, di una nuova assemblea ordinaria. In questo lasso di tempo, per evitare un vuoto di potere, il presidente assume l'incarico di eseguire l'ordinaria amministrazione.

Frattanto l'assemblea della serie B non è più compatta sul nome di Galliani. Il proprietario del Bologna, Gazzoni Frascara, in particolare, chiarirà la sua intenzione di mantenere intatta la mutualità, anche se Preziosi ci crede poco: «Gazzoni predica bene e razzola male - ha detto - essere disponibili non vuol dire niente, ci vogliono i fatti». «Giochi Preziosi», è stato il laconico commento del dirigente bolognese quando gli sono state riferite le parole del vicepresidente di Lega.

Diego Della Valle

Secondo Mario Moroni, vicepresidente del Lecce, «non ci saranno i voti necessari per una rielezione di Galliani, che deve pensare al Milan e non può fare tutt'e due le cose. Ed eleggere un presidente con un quorum risicatissimo non farebbe bene alla Lega». Preziosi spiega invece che «non serve a nulla un altro rinvio e, in acque così agitate, metterci dentro uno nuovo che non ha mai nuotato significa farlo subito affogare».

Manca ancora il nome del candidato alternativo a Galliani ma Moroni esclude che sia l'ex ministro Piero Barucci: «È un nome che ho letto solo sui giornali».

Sarebbe uno stupido atto di forza votare per eleggere il presidente della Lega, ha detto il presidente del Palermo, Maurizio Zamparini, lasciando l'assemblea della serie B. Zamparini ha ribadito che non c'è un altro candidato, ma «occorre sedersi a un tavolo a discutere tutti insieme dei problemi del calcio». Per il presidente del Palermo sarebbe inutile, quindi, votare adesso: «Il voto è all'ordine del giorno ma sarebbe un male per tutto il calcio e creerebbe una spaccatura. Proroghiamo l'incarico di Galliani finchè non ci mettiamo d'accordo su cose concrete».

Ai dirigenti della serie B, Zamparini ha presentato il programma del gruppo che fa capo a Della Valle: «La mutualità deve essere garantita sempre e Giuseppe Gazzoni Frascara ha spiegato che metterà per iscritto la sua rinuncia al procedimento da lui iniziato per negare la mutualità».

IL CASO

Sentenza della disciplinare federale inglese

Per aver preso la cocaina Mutu lontano dai campi fino al prossimo maggio

LONDRA La Federcalcio inglese ha squalificato Adrian Mutu per sette mesi per doping. Da un controllo antidoping richiesto dalla società londinese su pressione dell'allenatore Josè Mourinho, è risultato che l'attaccante romeno ha fatto uso di cocaina, e ciò ha indotto il Chelsea a rescindergli il contratto.

Il portoghese Mourinho aveva spiegato ai giornalisti che un allenatore ha il dovere di indagare perchè un giocatore si mostra svogliato e irascibile. Lui ha portato in società le sue doglianze e il club di Abramovic ha deciso di sottoporre Mutu all'esame antidoping. Ed è saltato il palco perchè Mutu è risultato positivo alla cocaina.

Adrian Mutu

il romeno ha protestato la sua innocenza ma non ha preteso le controanalisi. Ha spiegato che aveva assunto delle sostanze per migliorare le prestazioni sessuali. Ma è una spiegazione peregrina che non regge.

Mutu, sospeso in via cautelativa dal 25 ottobre, potrà tornare in campo il 18 maggio dell'anno prossimo. Il venticinquenne giocatore romeno dovrà sottoporsi anche a un programma di rieducazione e riabilitazione e pagare una multa di 20 mila sterline.

La decisione è stata presa dopo che Mutu era comparso davanti alla commissione disciplinare della Federazione inglese (Fa). Prima dell'udienza, il procuratore Victor Becali aveva detto: «Non siamo preoccupati per il futuro di Mutu. Abbiamo già ricevuto delle proposte da quattro società». Due, ha specificato, sono arrivate da club inglesi. L'allenatore dell'Arsena, Arsene Wenger, ha già detto pubblicamente che il club che dirige sarebbe interessato alle prrestazioni di Mutu dopo scontata la squalifica.

L'anno scorso anche Mark Bosnich, ex portiere del Chelsea, fu squalificato per nove mesi per aver fatto uso di cocaina. La scorsa stagione Rio Ferdinand, difensore del Manchester United, è rimasto fermo, invece, per otto mesi per essersi sottratto a un controllo antididoping.

Ripreso con le arringhe dei difensori anche il processo a Torino per la somministrazione di farmaci e di Epo ad alcuni giocatori bianconeri

In manette l'organizzatore dei viaggi della Juventus

TORINO L'arresto dell'imprenditore Adriano Costa, indagato nell'inchiesta su ipotetiche tangenti per il rifacimento del manto erboso dello stadio di Lecce, è stato eseguito la scorsa notte all' aeroporto di Caselle allo sbarco dei passeggeri del charter della Juventus, con cui l'imprenditore ha viaggiato nella trasferta di Champions League a Monaco di Baviera. Costa è stato prelevato dagli agenti della polizia giudiziaria.

L'imprenditore, che in passato è stato giornalista di sport invernali e motori, è il titolare della Costa Production, l'azienda di servizi che gestisce le relazioni esterne della Juventus, ritiri compresi, e segue costantemente la squadra bianconera. L'imprenditore, 66 anni, ancora iscritto all'albo dei giornalisti, è accusato, in qualità di amministratore delegato della Claremont, di corruzione, turbativa d'asta e falso ideologico.

Quello di Adriano Costa è il quarto arresto nell'inchiesta condotta dalla procura di Lecce. Gli altri riguardano la figlia di Costa, Virginia, agronoma e componente della commissione Coni che vigila sulle condizioni degli stadi, Ivan Vernich, geometra al Comune di Lecce, e Antonio Merico, imprenditore di Poggiardo (Lecce).

Ma i guai che vedono toccata la Juventus non finiscono così. C'è ancora in piedi il processo a Torino per l'abuso di farmaci e anche l'ipotesi di somministrazione di Epo ad alcuni giocatori bianconeri. Il processo è ripreso ieri mattina con le arringhe dei difensori. Nella scorsa udienza, il 25 ottobre, il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, coadiuvato dai pm Gianfranco Colace e Sara Panelli, aveva chiesto, nella sua requisitoria, una condanna a tre anni e due mesi di carcere per il medico Riccardo Agricola, e due anni e un mese per l'amministratore delegato Antonio Giraudo.

Il primo a parlare è stato l'avvocato Luigi Chiappero, che, affrontando il tema della presunta somministrazione dell'Epo ai giocatori bianconeri, ha contestato il metodo usato dall'ematologo Giuseppe D' Onofrio nelle perizie per l' accusa. «Per fare un lavoro adeguato - ha spiegato - si sarebbero dovute verificare le storie di tutti i giocatori e invece ne sono state scelte 20 con un criterio sbagliato. C'erano 86 disponibili nel periodo compreso tra il '90 e il '99. Perchè ad esempio 28 giocatori che rientravano nella casistica ed erano da più tempo nella Juventus non sono stati presi in considerazione? Eppure - ha ancora detto Chiappero - ci sono nomi come Inzaghi, Sousa, Lombardo, Fonseca, Carrera, Marocchi e Ravanelli».

Chiappero ha poi messo a confronto il contraddittorio tra D'Onofrio e il perito della difesa, Pier Mannuccio Mannucci, sottolineando che quello dell'accusa «è stato debole e negligente. Su alcuni punti - ha precisato - ha cambiato idea e invece non ha visto cose che non poteva non vedere. Mannucci è stato sempre coerente con quanto aveva affermato nelle perizie».

Il legale della Juventus ha poi affrontato, in particolare, alcune contestazioni legate ai valori del sangue del centrocampista Antonio Conte in due momenti in cui era infortunato.

CALCIO SERIE B Buona la reazione di carattere a Bergamo ma la retroguardia ha incassato già 19 gol in campionato

Triestina, una difesa di burro

La preoccupazione di Berti. Tesser medita ritocchi per Genova

IL CASO

Il preparatore dei portieri Cortiula difende il suo allievo. Ma c'è anche il giovane Agazzi

«Campagnolo merita ancora fiducia»

TRIESTE L'ultima volta che Amilcare Berti annunciò al mondo che: «la Triestina ha un problema in porta», a difendere i pali alabardati c'era Angelo Pagotto. Fu la sua ultima partita in maglia rosso alabardata. Il presidente della Triestina ha ripetuto l'identica frase nel dopo AlbinoLeffe, prima negli spogliatoi e poi davanti ai microfoni. Quelli di Pagotto erano altri tempi, diverse situazioni, altre motivazioni più o meno valide rispetto a quelle che oggi condizionano Andrea Campagnolo, ma rimane comunque quella frase a pesare come un macigno sul futuro del numero uno alabardato. Va sottolineato e risottolineato che Campagnolo è il giocatore più sfortunato visto nella Triestina degli ultimi anni e non possono essere certo le due mezze papere di Bergamo a farli gettare la croce addosso. Certo è anche, però, che dietro a lui da tempo scalpitano il giovane Agazzi ed anche Andrea Pinzan nel momento del bisogno ha dimostrato sempre di saper farsi trovare pronto. Insomma, Leonardo Cortiula ha ai suoi ordini tre portieri di valore similare, anche se molto diversi sotto il profilo caratteriale. Campagnolo deve essere sostenuto moralmente: se perde fiducia in se stesso rischia la figuraccia. Cortiula, che per tutti e tre è come un padre, sa bene che questo è il momento di fornire tranquillità al titolare prescelto già a inizio campionato e che non è ancora arrivato il momento di cambiare. «Campagnolo in Coppa Italia aveva fatto molto bene – ricorda il preparatore dei portieri alabardati – poi è dovuto star fermo un mese per l'operazione al menisco. Il suo recupero è stato positivo sotto tutti i punti di vista, ha giocato una partita, e poi si è preso una randellata in faccia in allenamento che lo ha costretto a fermarsi di nuovo. Sul momento non sapeva nemmeno chi e dove fosse. In questo momento paga questa alternanza di situazioni oltre a un periodo non felice dal punto di vista degli episodi, che non sono certo dalla sua parte. Se quella parata sulla punizione dell'1-1 avesse preso il palo e fosse finita fuori, allora avrebbe fatto un miracolo, invece la palla ha preso il palo ed è entrata. Gli episodi contrari – prosegue Cortiula – rischiano di minare la sua autoconvinzione e tranquillità interna. Lui è un ragazzo che ha un carattere introverso e, quando non gli vanno bene le cose, si chiude in se stesso. Invece deve ritrovare tranquillità e coscienza nei propri mezzi. Secondo me basterebbe una partita che gli andasse bene per girare tutto dalla sua parte, anche gli episodi contrari. Le scelte spettano al mister, ma io non credo che nella porta della Triestina in questo momento esista un problema reale. Non è che quando uno commette un errore si debba subito cambiare». Nel caso, comunque, Pinzan e soprattutto Agazzi sarebbero sicuramente pronti a togliere le castagne dal fuoco. «Penso che sarebbe pronto Agazzi ma anche Pinzan – conferma Cortiula – la Triestina ha tre portieri che devono essere capaci di entrare in ogni momento della stagione. Magari dopo due minuti di una partita sei chiamato in causa e devi farti trovare pronto. Ma non credo sia questo il momento. Campagnolo ha solo un periodo storto, come spesso capita ai portieri, e va recuperato dal punto di vista caratteriale. E questo è un lavoro che spetta al sottoscritto. Ne abbiamo già parlato. Certo, quando torna a Trieste sarà bene che vada a farsi un giretto dalle parti di Monte Grisa, perchè in questo momento è proprio sfortunato».

Alessandro Ravalico

Andrea Campagnolo

Il giovanissimo Agazzi.

TRIESTE L'uscita di Amilcare Berti nel dopo-partita è ancora più ardita di quelle del Campagnolo ultima maniera. «Abbiamo un problema in porta», ha confessato il «pres» in sala-stampa a Bergamo. Ce n'eravamo accorti tutti ma se lo sostiene il padrone del vapore l'affermazione assume un' altra valenza, equivale a una mezza bocciatura per il numero diciassette. Una esternazione simile Berti l'aveva fatta due anni fa, nel girone di ritorno, dopo le partite col Bari e con l'Ancona quando aveva preso di mira Pagotto. La situazione allora era più grave e complessa ma resta il fatto che dopo l'intervento al menisco è tornato tra i pali un altro Campagnolo. Più indeciso, più pasticcione e più incline all'errore.

Contro l'AlbinoLeffe il portiere ha sulla coscienza il primo gol (ci era già arrivato, la punizione di Regonesi era piuttosto lenta) e il secondo in cui è uscito fuori area a sproposito mancando completamente il pallone dopo che i difensori lo aspettavano già da dieci minuti... Una giornata balorda può capitare a tutti ma già a Terni Campagnolo era apparso in stato confusionale. Tesser ha davanti tre soluzioni: ridargli fiducia per Genova per non bruciarlo, riproporre Pinzan oppure lanciare il giovasnissimo Agazzi che la Triestina vorrebbe riscattare dall'Atalanta visto che ha grandi qualità. Sarebbe una buona idea: quando è stato utilizzato in Coppa Italia contro Treviso e a Cagliari (rigore parato a Zola) ha dimostrato di possedere buoni mezzi.

Una squadra già di per sè molto fragile in difesa deve giocoforza avere un portiere affidabile che risolva qualche scabrosa situazione altrimenti son dolori. Quanto a gol incassati (19), l'Alabarda sarebbe da retrocessione. Solo la Salernitana che è ultima ha fatto peggio. Per fortuna tutti questi gol al passivo sono bilanciati dalla buona vena realizzativa delle punte e del centrocampo (16) realizzati, un bottino invece da squadra d'alta classifica. Ecco, i numeri fanno emergere chiaramente la contraddizione di questa Unione, così vulnerabile dietro da risultare a volte comica e invece così feroce in avanti. Il merito è anche dell'allenatore Attilio Tesser che ha dato una certa mentalità alla sua squadra, quella di osare sempre, di cercare in ogni situazione di ribaltare il fronte. Un esempio? Sul 3-3. pur ridotta in dieci per l'espulsione di un Pianu da censura, la Triestina ha continuato ad attaccare, alla ricerca di un clamoroso 4-3. Del resto c'è poco da fare, questa Alabarda può difendersi solo attaccando perchè se si mette dietro con la retroguardia che si ritrova non ha proprio speranza di farla franca. Tesser ha avuto anche il merito di cambiare connotati alla sua squadra grazie a tre cambi azzeccati (Nardi e Munari non si sono mai fatti prendere) mentre il collega Gustinetti non è riuscito a trovare le adeguate contromisure.

Ma sembra una missione quasi impossibile quella di dare stabilità a una retroguardia che nel recupero di Bergamo ha fatto acqua ai lati (Minieri e Bianchi così così) e anche al centro dove si è avvertita la mancanza di Pecorari. Il duo Tarantino-Pianu è male assortito e soprattutto non c'è grande intesa tra i due che a un certi punto si sono anche mandati al diavolo. A gennaio la società deve assolutamente correre ai ripari a meno che non ami il rischio (non calcolato). Tarantino è un prezi so uomo-spogliatoio ma de fare i conti con un'età n più verde. Rassicura, inv ce, lo spirito di gruppo del squadra merso mercoledì s ra nei momenti difficili.

Domenica a Marassi p la prima diurna di camp nato con il Genoa (ore 1 non ci sarà Pianu (squalific to). Non si capisce franc mente perchè la Triestina sia lamentata di Rosetti. B è un lusso. Certo, è u che non si fa mettere i pie in testa. Chi sgarra paga Pianu i due cartellini se era meritati. Tesser dovre be recuperare Pecorari, t nuto precauzionalmente a r poso dopo un dolorino avve tito durante il riscaldame to. Potrebbe tornare in pis Parola dal momento che qu sta disastrata difesa è nece sario almeno protegger meglio. E' guarito tuttavia ginocchio gli procura anco fastdi. In più c'è Bruni il c fisicaccio può tornare ut contro Makinwa e com gnia. Ieri la Triestina svolto un allenamento di sc rico ad Arona, dove reste in ritiro fino a domani. p preparare la partita contro rossoblù. In questo momen to non prendere gol sembr un'utopia, allora bisogna fa ne qualcuno. Quando pe quest'anno l'Unione ha rea lizzato tre gol (Salerno, Be gamo e al «Rocco» cont l'Empoli) ha raccolto solo u punto. Una miseria. Da qu sta pazza Unione ci si p comunque aspettare di tu to. Anche che conquisti jackpot a Genova.

Maurizio Cattaruz

E' festa tra gli alabardati per il 3-3 di Munari.

Lai mentre battaglia con Testini.

L'attaccante era svincolato dopo l'esperienza negativa ad Ancona

Rapajc allo Standard Liegi

BRUXELLES L'attaccante croato Milan Rapajc, ultima stagione nell'Ancona, dopo aver militato per quattro anni anche nel Perugia, ha firmato un contratto fino a giugno 2006 con lo Standard Liegi.

Rapajc, 31 anni, attualmente senza contratto, ha disputato le ultime partite ufficiali negli europei svoltisi in Portogallo, quando ha anche realizzato una rete per la nazionale del suo paese contro la Francia. «Mi sono allenato ad Ancona fino al 15 agosto, poi ho fatto la preparazione con l'Hajduk Spalato, mi sento in buone condizioni e sono pronto per giocare già la prossima settimana contro l'Anderlecht», ha detto presentandosi ai giornalisti, aggiungendo di aver scelto il campionato belga «non certo per denaro, altrimenti avrei puntato su altre opzioni, ma perchè lo considero una interessante sfida sul piano personale».

A Liegi, Rapajc troverà il portoghese Sergio Conceicao, un altro calciatore che ha avuto una lunga esperienza nel campionato italiano.

Lo Standard non sta giocando un grande campionato. Viene da una sconfitta in casa contro il Bruges per 4 a 1 ed in classifica è scivolato al settimo posto.

Restando in tema di mercato, l'ex difensore della Juve Moreno Torricelli si è accasato all'Arezzo guidato da Marino. Un uomo di esperienza in più per la squadra amaranto.

Il milionario americano Glazer all'assalto del Manchester

LONDRA Nuova offensiva del milionario Malcolm Glazer per ottenere il controllo del Manchester United: il magnate statunitense ha rilanciato l'offerta per l'acquisto del 28,9% del club controllato dalla coppia irlandese John Magnier e J P McManus.

La trattativa, cominciata già lo scorso mese, era saltata quando la Cubic Expression Group, la società controllata da Magnier e McManus, aveva rifiutato la proposta di Glazer: lo statunitense si era detto pronto a comprare per circa 500 milioni di dollari le loro azioni a condizione di riuscire ad arrivare al 75% del club. Glazer, già proprietario della squadra di Football Nfl Tampa Bay Bucaneers, nelle ultime settimane è passato dal 19,1% al 28,1%, innescando le veementi polemiche dei tifosi dei Red Devils preoccupati da una sua possibile scalata.

Se si dovesse concludere l'affare, il magnate d'Oltreoceano controllerebbe oltre la metà della società, e secondo le norme britanniche avrebbe quindi il diritto di presentare un'offerta per acquistare il resto delle azioni.

Il diesse del Bari Regalia che lo ha lanciato difende il talento della Roma

«Lasciate in pace Cassano»

BA»RI Il termine non è stato ancora inserito nei dizionari della lingua italiana, ma in tutta la penisola la parola «cassanata» sta ormai a significare un gesto irruento, una bravata fatta senza riflettere sull' istinto del momento, soprattutto dopo l'irrequieto autunno che Antonio Cassano sta vivendo nella Roma del rigido Gigi Del Neri con cui il fantasista barese non sembra avere trovato alcun feeling.

Eppure di bravate il Tonino nazionale ne ha fatte almeno in numero pari alle magie sul rettangolo verde, anche quando era una giovane promessa nel Bari; ma a quei tempi l'allenatore Eugenio Fascetti che ha avuto con lui un rapporto franco e sereno, e il direttore generale Carlo Regalia sapevano come frenare i suoi eccessi giovanili.

Ancora oggi Regalia difende il suo ex pupillo e invita tutti a lasciarlo un po' in pace. «Cassano - dice - ha i riflettori puntati contro, tutti si aspettano un suo errore. Bisognerebbe lasciarlo più sereno, perchè in questo momento è molto nervoso». Ma perchè mai è così irrequieto, più del solito? «I motivi - dice Regalia - posso immaginarli, il rinn vo del contratto in prim ma mi sembra assurdo c ora tutti lo critichino, qua do solo pochi mesi fa e l'eroe nazionale agli eu pei in Portogallo. Con me Fascetti era a suo agio, Bari, forse perchè era n suo ambiente, non ha m dato problemi. È un pecc to che un campione orm di levatura mondiale att versi un momento così. Bari era una promessa, o a Roma è un talento: con sue giocate di prima, con suoi dribbling e la sua pe sonalità si è imposto com una realtà del calcio itali no, dopo Francesco Totti».

Il presidente del «Toroc» rassegna le dimissioni in polemica con l'affidamento dei pieni poteri al sottosegretario Pescante

Torino 2006: Castellani si dimette

Bufera politica sulle Olimpiadi invernali, la città si ribella alle decisioni del governo

Torino Il presidente del Toroc, Valentino Castellani, ex sindaco di Torino, ha annunciato ieri le dimissioni dalla carica. L'ufficializzazione avverrà, secondo quanto anticipato, nel corso della riunione del prossimo consiglio di amministrazione del Comitato Organizzatore dei Giochi Olimpici di Torino 2006, il Toroc, appunto, convocato per fine mese.

Le dimissioni di Castellani erano nell'aria dopo che l'altro ieri a Roma erano stati affidati, di fatto, pieni poteri sulle Olimpiadi a Mario Pescante, sottosegretario allo sport, che già da due settimane, comunque, era stato riconosciuto come «supervisore» dei Giochi torinesi.

La bufera sul Toroc si è abbattuta al termine di un vertice romano, tenutosi il 21 ottobre scorso, cui avevano preso parte il capo del governo, Silvio Berlusconi, ed il presidente del Cio, Jacques Rogge, dopo che il ministro Frattini aveva dato l'annuncio della nomina di Mario Pescante a «supervisore» dei Giochi Olimpici. Una nomina che subito era apparsa come un commissariamento del Toroc, il Comitato organizzatore dei Giochi, presieduto da Valentino Castellani (ex sindaco ulivista di Torino). A Pescante, sottosegretario ai beni culturali con delega allo sport ed ex presidente del Coni era stato attribuito il «potere di incidere e di indicare le soluzioni fino all'inaugurazione di Torino 2006».

Il primo a reagire a quella nomina era stato il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, il quale pur rispettando la decisione del governo, aveva sostenuto che per la città quella era una soluzione inaccettabile che assomigliava tanto ad un commissariamento mascherato e che se di questo si trattava, Torino usciva dall' organizzazione.

Da quel momento e per alcuni giorni, un susseguirsi di prese di posizioni, polemiche ed attacchi tra i diversi schieramenti politici: quello cittadino di centro sinistra e quello della Regione di centro destra. Fino alla discesa in campo del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, che frena le polemiche e fa «esplodere» la pace. Ma c'è fuoco, comnque, sotto la cenere che si riaccende dopo il nuovo incontro di martedì a Palazzo Chigi dove a Mario Pescante si assegna la «piena responsabilità organizzativa dei Giochi di Torino».

Dal canto suo il presidente del Coni, Gianni Petrucci, ha detto: «Mi dispiace che Castellani abbia deciso di dare le dimissioni dalla presidenza del Toroc. Lo ringrazio comunque per tutto quello che ha fatto dal momento della candidatura a oggi». Petrucci ha però sottolineato che l'investitura di Mario Pescante a massima autorità di Torino 2006 è stata frutto di una decisione presa di comune accordo da tutti i soggetti interessati all'organizzazione dell'evento.

IN BREVE

Pallamano: amichevole contro lo Zamet Fiume

TRIESTE La Pallamano Trieste ritorna a calcare il campo di Chiarbola nell'amichevole che questa sera alle 19.30 la vedrà in campo contro i croati dello Zamet Fiume. Gara organizzata per preparare il doppio confronto di Challenge Cup contro i portoghesi dell'Abc Braga (andata e ritorno a Trieste rispettivamente venerdì 12 alle 20.30 e sabato 13 novembre alle 18.30) e che rappresenta la rivincita del confronto giocato mercoledì sera in Croazia e perso 27-25 da Trieste al termine di 60 minuti dai due volti. «Un primo tempo – racconta il presidente Giuseppe Lo Duca – che ha messo in evidenza le desuetudine alla gara di una squadra ferma ormai da qualche settimana. Modrusan a parte, i giocatori hanno fatto fatica in un primo tempo che ci ha visto concludere sotto di 9 reti sul 15-6». Nell'intervallo, dopo la strigliata del tecnico Ivandjia, la squadra si è risvegliata dal torpore iniziale. «Siamo cresciuti – conferma Lo Duca – facendo vedere una pallamano a tratti interessante. Bene Novokmet che con dieci reti ha predicato nel deserto sostenuto solamente da Anusic, tanti blocchi e quattro reti. Da sottolineare la prova di Carpanese che, impiegato da centrale, si è dimostrato intraprendente e, al di là delle due reti realizzate, ha guidato con personalità la squadra. Nel secondo tempo ci siamo imposti 19-12 riscattando la prova opaca della prima mezz'ora ma, al di là del risultato, facendo vedere progressi incoraggianti in vista della sfida di Coppa. Progressi da confermare nell'amichevole di questa sera».

lo.ga.

Nuove leve dello sport

Valentina Cossutta premia una giovane atleta.

TRIESTE Si sono conclusi i corsi 2004 di tennis e canottaggio sponsorizzati dal Rotary Club Muggia che hanno coinvolto più di cinquanta ragazzi dagli undici ai sedici anni. Il Tennis Club Muggia e la Società Nautica Pullino hanno messo a disposizione strutture e organizzazione per permettere lo svolgimento dei turni estivi di un mese ciascuno che hanno avuto quali tecnici due giovani istruttrici: Gaia Millo per la voga e Valentina Cossutta per il tennis. Una cerimonia per la consegna dei diplomi di partecipazione ha riunito i giovani atleti alla presenza del Presidente del Coni provinciale Stelio Borri, della Fit regionale Giuliano Della Nora e della Fic Luciano Michelazzi. Il successo dell'iniziativa è stato confermato dal fatto che più della metà dei ragazzi continueranno la pratica dello sport provato durante l'estate.

Milano, handicap aperto

MILANO Tris atipica, con tanti nomi nuovi oggi a San Siro. Su tre nastri, e sul doppio chilometro, sarà da seguire la novità Gerda Djiuhm, ultimo numero e la guida di Max Casaldo, incognita succosa della corsa. Forse si va sul sicuro indicando lo smaliziato Cris del Nord, che potrebbe trovare la grande occasione, ma anche su Giant Keeper, e sul noto Ziki, mentre gli altri non entusiasmano.

Premio Ledro, euro 22.660, metri 2060=2100.

A metri 2060: 1) Canonica Nb (M. Brevini); 2) Barreiros (S. Mattera jr.); 3) Capitano Max (E. Dall'Olio); 4) Condottiero (F. Piccirillo); 5) Bet Again (G. Casillo); 6) Cesetti Sporti (M. Monte); 7) Babi Rm (S. Giustolisi); 8) Clymer (L. Marcadori); 9) Ventus del Rio (S. De Lorenzo); 10) Ziganosimo (S. Valentino).

A mestri 2080: 11): Diravi (I. Berardi); 12) Berenica d'Este (A. Mollena); 13) Darklady Bon (M. Capanna); 14) Ziki (R. Adreghetti); 15) Cris del Nord (M. Baroncini); 16) Zinkler Sib (D. Sangermani); 17) Alwar Cr (M. Fanti); 18) Brut Cobra (A. Guzzinati); 19) Sandvanges Hedra (P. Molari).

A metri 2100: 20) Giant Keeper (C. Rizzo); 21) Gerda Djuhm (M. Castaldo).

I nostri favoriti. Pronostico base: **15): Cris del Nord. 2) Gerda Djuhm. 14) Ziki.** Aggiunte sistemistiche: **19) Sandvangens Hedra. 18) Brut Cobre. 20) Giant Keeper.**

Nella tris di Livorno è uscita la combinazione 9-8-6 che ha pagato euro 429,98 ai 2320 vincitori.

ger.

TOTOCALCIO Concorso n. 81

Partita	Risultato	Segno
Bayern Monaco-Juventus	0-1	2
Roma-Bayer Leverkusen	1-1	X
Dinamo Kiev-R. Madrid	2-2	X
Deportivo La C.-Liverpool	0-1	2
Olympiacos-Monaco	1-0	1
Lione-Fenerbahçe	4-2	1
Manchester Utd-Sp. Praga	4-1	1
Newcastle Utd-D. Tbilisi	2-0	1
Stoccarda-Benfica	3-0	1
Austria Vienna-Saragozza	1-0	1
Besiktas-Atletico Bilbao	3-1	1
Hearts-Schalke 04	0-1	2
Middlesbrough-Lazio	2-0	1
Parma-Steaua Bucarest	1-0	1

Montepremi: € 299.902,14
Montepremi per il 9 € 101.976,70

TOTOGOL

TOTOGOL
1
2
4
1
1
4
4
2
3
1
4
1
2
1

Montepremi € 964.836,47

BASKET

SERIE B2 Verso il nuovo derby regionale contro i pordenonesi guidati dal coach Teso

Al PalaTrieste una Mitsubishi «da corsa»: ma il ritorno di capitan Corvo mette paura

TRIESTE Sarà una Mitsubishi da corsa quella che domenica alle 18 scenderà sul parquet del PalaTrieste per affrontare l'Acegas. Squadra arrabbiata e decisa a cancellare le pesanti critiche ricevute dopo il sorprendente passo falso casalingo rimediato domenica scorsa contro Cesena. Una partita che ha lasciato il segno nella squadra e nell'ambiente come conferma Giovanni Teso, che ha accettato la panchina pordenonese per tentare di riportare la società ai fasti del passato.

«Domenica contro Cesena abbiamo affrontato la partita senza le giuste motivazioni. Recitiamo il mea culpa, dunque, anche se non possiamo nascondere il fatto che in questo ultimo periodo stiamo giocando con il nostro primo terminale offensivo, il triestino Tomasini, in precarie condizioni fisiche. Nell'ultimo mese Lucio ha riportato tre distorsioni alla caviglia e ha subito un paio di ginocchiate che gli hanno praticamente impedito di allenarsi. Nell'ultima partita ha segnato pochissimo e questa è una chiave importante nella lettura del risultato».

Il capitano Corvo

Alla vigilia della sfida contro Trieste qual'è la situazione a livello fisico?

«Tocco ferro perchè non si sa mai ma devo dire che le cose stanno migliorando. Tomasini si è allenato tutta la settimana per cui spero di riuscire a presentare al PalaTrieste una squadra in buone condizioni di salute».

Pordenone ha iniziato bene la stagione: 10 punti in classifica, un secondo posto che lascia ben sperare in prospettiva. Eppure la sconfitta con Cesena non è stata accolta bene. Critiche eccessive?

«Critiche che ci stanno considerando che Pordenone è una piazza esigente e che la società ha apertamente dichiarato che punta a salire in Legadue nel giro di un paio di stagioni. Sono comprensibii, dunque, le valutazioni negative piovute in settimana. Io però sono tranquillo, consapevole del valore del gruppo e convinto del fatto che la squadra sta facendo il suo dovere e che la classifica sia buona nel contesto di un campionato equilibrato e particolarmente difficile».

Tra le avversarie nella corsa alla promozione va inserita anche l'Acegas. Che idea s' è fatto di Trieste?

«Una squadra solida, ben organizzata, con tanti giocatori di talento che hanno esperienza e punti nelle mani. Che da domenica scorsa ha ritrovato Corvo, un valore aggiunto importante. Da questo punto di vista non siamo stati fortunati: so che inserire in corso un giocatore non è facile ma al di là di questo avrei preferito non trovarlo sul nostro cammino».

Quale potrà essere la chiave della partita?

«Difficile trovare un aspetto decisivo nella partita. Trieste e Pordenone sono due squadre che puntano molto sul collettivo e cercano di responsabilizzare tutti i giocatori che scendono in campo. Per questo mi aspetto una battaglia a 360 gradi, di certo una partita interessante da vedere».

Lorenzo Gatto

C1: il Don Bosco cerca il colpaccio sul parquet del Caorle

TRIESTE Il Don Bosco in trasferta a Caorle, Bor Radenska sul parquet di casa contro San Daniele. Entrambe di scena domenica prossima le due compagini triestine in lizza nel campionato cestistico di C1. Il Don Bosco, dopo aver sfiorato l'impresa con la prima della classe, tenta il colpaccio a Caorle (20.30) alla corte di due vecchi marpioni triestini come Franceschini e Tonut. I salesiani di coach Hruby affronteranno la trasferta con la rosa dei titolari al completo anche se in settimana Furlan e Lorenzi hanno accusato una leggera forma influenzale. In casa o lontano dal proprio parquet ora non fa più differenza: il Don Bosco deve iniziare a collezionare punti salvezza per non rischiare di tramutare in dramma quella che doveva essere la stagione del nuovo corso.

Come sempre c'è un clima totalmente diverso sul versante del Bor Radenska. La compagine allenata dal tecnico Mengucci è reduce da una sconfitta ma attende la prossima avversaria, San Daniele (domenica alle 18, Campo 1.o Maggio di Strada Guardiella) animata da stimoli particolari: «Le gare contro San Daniele sono sempre molto combattute – sottolinea il coach del Radenska, Mengucci – hanno gli stessi punti nostri, 6, ma in più sono freschi di una vittoria importante. Temo la loro esperienza e solidità – ha aggiunto Mengucci – forse noi abbiamo qualcosa di più sottocanestro e dovremo sfruttare maggiormente i lunghi a disposizione». Occhio quindi alla guardia tiratrice Cabai, il play Chivilò e l'esperto Bertacche. Infermeria sgombra per il Bor Radenska.

Francesco Cardella

La tarvisiana svela i suoi programmi

Gabriella Paruzzi diventa testimonial della Marcialonga

La tarvisiana Gabriella Paruzzi in una foto d'archivio.

Dopo l'oro olimpico a Salt Lake City nella 30 chilometri a tecnica classica e il primo posto nella Coppa del Mondo di Cross country - sci di fondo - 2004, per volare più in alto Gabriella Paruzzi poteva solo prendere un aereo. E non è una battuta. La vittoria alla Marcialonga in Val di Fiemme e Val di Fassa dell'anno scorso non solo ha rimesso l'atleta tarvisiana in gioco per la corsa al titolo, poi vinto, l'ha anche promossa testimonial e ambasciatrice della gara trentina. Con una formula originale, per la presentazione della 32.ma edizione della Marcialonga Gabriella Paruzzi ha accompagnato i giornalisti in un volo alla scoperta delle Dolomiti.

«E' stato difficile decidere di iscrivermi ma poi l'allenatore mi ha convinta: è una gara bellissima»

«Sono io la più curiosa per quello che andremo a vedere», ha raccontato la campionessa prima del decollo all'aeroporto di Verona. I 70 chilometri del percorso che dalla piana di Moena portano a Cavalese attraversando in uno splendido paesaggio montano boschi, radure e paesi non rappresentano solo sport ed agonismo. Sono anche integrazione fra i popoli, spettacolo e cultura.

Unica gara del circuito mondiale di sci nordico a svolgersi a sud delle Alpi, la Marcialonga prima di essere la gara italiana più conosciuta all'estero e il punto di riferimento per tutto il settore dello sci di fondo nazionale, è una sfida con se stessi. «L'anno scorso arrivavo da un periodo di gare di Coppa del Mondo molto impegnativo con la Smigun in vetta alla classifica – ricorda Gabriella Paruzzi -. Decidere di fare la Marcialonga è stato molto difficile perché è una gara impegnativa, poi con l'aiuto e il consiglio del mio allenatore e guru Gianfranco Pizio ho preso la decisione ed è stata la scelta vincente. Io credo sia una gara bellissima in tutti i sensi. Ne ho disputate altre così lunghe, però mancava quel calore che contraddistingue queste valli. La consiglio anche al comune mortale che si allena la domenica, perché regala tante emozioni. Tagliando il traguardo possono ritenersi soddisfatti anche gli ultimi. È una gara impareggiabile e sogno di rifarla».

Per la gara del 30 gennaio sono già tremila gli scritti e tra questi c'è il 70enne norvegese Jurgen Kvaale che vestirà uno speciale pettorale a sei cifre. L'iscrizione di Kvaale, che ha già disputato altre tre edizioni della grande classica, è stata la numero 150mila nella storia della Marcialonga. L'11 e 12 dicembre la Val di Fiemme ospiterà anche sei prove della Coppa del Mondo: due gare di combinata nordica (prova sprint HS 104 e Mass start) e quattro di fondo (double pursuit 7,5+7,5 km femminile, double pursuit 15+15 maschile, staffetta 4x5 femminile e 4x10 maschile).

Per accrescere ulteriormente il numero dei partecipanti alla kermesse Piero De Godenz, presidente del comitato organizzatore, ha lanciato un appello al nuovo direttore della Coppa del Mondo, Jurg Capol: poter riunire in un unico fine settimana le due manifestazioni.

Stefano Bizzi